Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 31 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.396 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000. sem. 48.000. trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

Il futuro dentro di noi

Buona fine e buon inizio si usa dire, per dare voce allo stato d'animo sospeso, in bilico fra passato e futuro, che caratterizza questa giornata. La chiusura di un ciclo naturale, qual è quello misurato dal calendario, spinge tutti a fare bilanci oppure a ipotizzare il domani quasi per una corrispondenza diretta di sapore cabalistico fra il mutare delle stagioni e lo scorrere della storia. Il desiderio di lasciarsi alle spalle l'80 è accompagnato dalla consapevolezza che — come ha scritto Proust — «tutto questo tempo, così lungo, non soltanto era stato ininterrottamente vissuto e pensato da me... ma per di più dovevo tenerlo avvinto a me, senza requie, non potevo muovermi senza spostarlo con me».

Proprio per evitare questi scontati «cahiers de doléances», (che rischiano di inciampare in quell'aforisma di Kraus che attribuiva ai giornalisti il merito di affermare a posteriori: "lo avevo previsto") è meglio glissare sui consuntivi e immaginare di avere a disposizioni l'81, di poterne fare quello che si vuole come fosse una lavagna sulla quale abbiamo passato la spugna; il gesso, in quest'occasione, lo abbiamo affidato ad alcuni fra i più rappresentativi uomini di cultura della nostra regione.

L'unità



Non è facile salutare l'anno novello e impregnare questo saluto di un augurio che sia valido per tutti, e innanzitutto per tutti gli italiani, che in questo momento della loro vita sono molto inquieti. Si stanno svolgendo grandi cose nella vita nostra, ma confusamente, addirittura in lotta tra di noi. Ora l'augurio che io (uomo ormai antico, nato nell'altro secolo e nell'altro secolo cresciuto) possa fare è che, sia pur lentamente, si ristabilisca l'equilibrio dei desideri, degli appetiti e della necessità.

Questo equilibrio non può scendere dal cielo: non può essere che frutto del nostro operare, del nostro accordo fondamentale, perché l'esistenza tra di noi di diversità di sentire e di vedere non è sufficiente per superare la necessità dell'unità. Questa unità, che dovrebbe essere il più grande dei compiti di queste generazioni, significa in fondo possibilità di convivenza, di collaborazione, possibilità di inserirci con il nostro lavoro e con la nostra mentalità stessa nel mondo della vita europea.

Ora, l'Europa è anch'essa in un momento di formazione e di crescita molto importante, dove combattono le tendenze tra gli egoismi nazionali e una certa universalità, cioè la comunità degli interessi, materiali ma anche spirituali, dell'Europa. Quindi l'augurio che noi possiamo farci è proprio di incominciare tra di noi a intenderci, con la chiara intesa che implica il rispetto fra di noi. Senza questo mutuo rispetto non si costituisce un'unità e non si arriva alla collaborazione, che è base necessaria di ogni vita nazionale.

Il mio augurio è quindi che gli italiani si persuadano che non sono poi così lontani gli uni dagli altri come le passioni sembrano dirci; che in realtà l'interesse di tutti è unico; e perfino la coscienza politica stranamente è in realtà, come tendenza, unitaria.

Ebbene, io mi auguro e auguro al mio Paese che si avverta finalmente la necessità di riconoscerci nell'interesse comune e che si superi quell'eterna condanna degli italiani che è il particolarismo. E questa sarà veramente la strada maggiore e la più facile per arrivare all'Europa.

Biagio Marin

L'anima

L'inizio del nuovo anno coincide per «Il Piccolo» con il primo centenario di vita del giornale. Perciò non posso fare a meno di cominciare i miei auguri ai lettori rivolgendomi innanzitutto a ciò che comincia all'interno del giornale.

Che augurare ai lettori per l'immediato futuro? Cose modeste e assennate di natura morale, naturalmente, perché tutto ciò che non funziona nella società ha le proprie radici in una moralità avvizzita o alienata. Mi auguro che aumenti, e magari cominci a dare i propri frutti, la salutare



crisi delle ideologie, che si dice cominciata. Sono convinto che tanti guai sono venuti negli ultimi anni, o decenni, dalla esasperazione ideologica, dalla forsennata convinzione di troppi che la salvezza stava nella propria ideologia. Invece l'ideologia in sé non conta nulla. Conta soltanto il modo con cui noi uomini la maneggiamo.

Auguro ai miei simili di cominciare a sospettare che le chiavi della salvezza (economica, civile, morale) stiano in noi stessi. Se lavoreremo e produrremo di più, consumando e sciupando di meno, comincerà a raddrizzarsi anche la barca dell'economia. In tal modo aumenteranno anche i posti di lavoro, e diminuirà la disoccupazione giovanile, una delle grandi piaghe del nostro tempo. E comincerà a diminuire anche l'inflazione, che pare aver ridotto l'economia dei nostri giorni a una affannosa e tragicomica Babilonia.

Ma forse l'augurio che li riassume tutti è questo: che la gente cominci a riprendere possesso della propria anima, che ha venduta o regalata ad una serie spaventante di Mefistofeli grotteschi: la violenza, il fanatismo, l'ideologia esasperata, la droga, il permissivismo, la pornografia, l'ingordigia. Cominciamo a riprendere possesso della nostra anima, e tutta la nostra vita, civile e individuale, dopo tante alienazioni, come per incanto prenderà a trasformarsi.

Carlo Sgorlon

La vita

Uno dei più imbarazzanti impegni degli ultimi giorni di ogni anno, è quello di scrivere i biglietti di auguri: buona fine e buon principio.

Macché! A mezzanotte del 31 dicembre c'è una virgola nella vita dei singoli così come in quella delle collettività e pertanto, anche se si vol-



ta pagina, la storia, sia quella con la minuscola sia quella con la maiuscola, continua, inutile credere di leggere la parola «fine» se le cose sono andate male, inutile augurarsi un buon inizio senza aggiungere un «buon proseguimento», pensando di trovarsi ad una svolta.

Sono un pessimista di fondo, ma in superficie sempre a galla come una zucca vuota. Perciò non penso che il 1980 sia un anno da cancellare solo perché, poveretto, col suo ventinovesimo di febbraio ha fatto da zeppa al calendario, ma al contrario che, e con pieno diritto, sia un anno della mia e della nostra vita, da non ripudiare comunque. La vita scorre, non è un fiume, spesso ritorna su se stessa, non di rado prende delle vie impreviste. Certo, ad ogni causa segue un effetto, ma poi ogni effetto diventa a sua volta causa, e allora... Allora? Dal male nasce il bene, dal bene nasce il male e così via. O almeno così è sempre stato nella mia vita. E nella vostra?

Niente buona fine, e auguri per il 1981, fino a dicembre, con la speranza di fare lo stesso discorso incominciando dalla coda. E sinceramente, di cuore. Con la raccomandazione, però, di accettare tutto quello che succederà, perché in fondo ne val la pena, solo così ci si sente vivere veramente. Altrimenti... Immaginate la noia del tutto bene o del tutto male senza possibili mugugni, senza le solite discussioni a proposito di come sistemeremmo noi il mondo?

Stelio Mattioni

«L'ESPRESSO» PUBBLICHERÀ L'INTERROGATORIO D'URSO E UN'INTERVISTA

Le Br contattano la stampa e rispondono a 40 domande

Uno sconosciuto avrebbe recapitato a casa di un giornalista il plico dei documenti e una foto del giudice rapito - La magistratura non ha vietato la pubblicazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre gli investigatori sono impegnatissimi nella ricerca della «prigione del popolo» in cui le Brigate rosse tengono il magistrato Giovanni D'Urso, i giornalisti sono riusciti a mettersi in contatto con i terroristi rossi, a intervistarli, a ottenere un lungo memoriale autografo di D'Urso, ad avere una foto a colori del prigioniero.

Mentre si attendeva con trepidazione una soluzione incruenta del caso D'Urso, la notizia del «contatto» tra i brigatisti e i giornalisti, che sono dell'«Espresso», ha suscitato enorme scalpore. È intervenuta immediatamente la magistratura che ha interrogato a lungo i redattori che hanno fatto il grosso «colpo».

Secondo la versione fornita dall'«Espresso» i fatti sarebbero andati così: il 19 dicembre scorso, verso le 20.30, uno sconosciuto aveva suonato al citofono dell'abitazione del redattore del settimanale Giampaolo Bultrini, dicendogli che aveva cose urgenti da riferirgli. Il giornalista faceva salire in casa l'uomo, il quale assicurava di poter far da tramite per fargli ottenere un'intervista con i brigatisti rossi, il «verbale» d'interrogatorio di D'Urso e una sua foto a colori. Come prova del suo legame con i terroristi, il giovane sconosciuto mostrava al giornalista una fotografia del magistrato prigioniero.

Bultrini faceva presente all'interlocutore che non era lui all'«Espresso» l'esperto di terrorismo e quindi gli fissava un appuntamento per il giorno successivo con il collega Mario Scialoia. L'incontro avveniva al caffè «Canova», in piazza del Popolo, in pieno centro. Scialoia si presentava al colloquio con una serie di quaranta domande da rivolgere alle Brigate rosse. L'intermediario assicurava che avrebbe fatto pervenire le risposte e l'altro materiale entro qualche giorno.

L'altro ieri notte lo sconosciuto si è fatto vivo con Bultrini al quale ha consegnato un pacco di documenti, tra cui una lunga dichiarazione autografa di D'Urso, i primi comunicati diffusi dalle Br, dopo il rapimento, la foto del magistrato con la barba lunga, un maglione sportivo al posto della camicia con la quale venne ritratto la prima volta, volto teso, sguardo un po' allucinato.

Una volta in possesso del materiale, la direzione dell'«Espresso» si rivolgeva al sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato per informarlo di quanto era accaduto. Secondo un comunicato diffuso dal settimanale, il magistrato avrebbe autorizzato la pubblicazione dei documenti fatti pervenire dalle Brigate rosse. Di notevole importanza è quello scritto da D'Urso. Sembra che nella dichiarazione il magistrato abbia fornito ampi particolari sull'organigramma degli uffici del ministero di Grazia e Giustizia addetti alle carceri, sui nomi del personale impegnato in questa attività, sulla dislocazione delle supercarceri e su altri importanti dati.

Di notevole interesse anche le risposte date dalle B.R. alle domande del giornalista Scialeia. Quando è stato chiesto ai terroristi quanto durerà la prigionia di D'Urso, la risposta è stata: «Noi siano contrari ad ogni prigione, anche a quelle in cui siamo costretti a rinchiudere i nemici del popolo. Quindi D'Urso, ci resterà solo il tempo necessario per

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

PARTE UN'ALTRA FRECCIATA DI PERTINI

Ma i carabinieri non patteggiano

Punzecchiata indiretta al «partito della trattativa» in un messaggio del Presidente della Repubblica all'Arma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un clima politico avvelenato da polemiche infruttuose il Capo dello Stato torna alla carica per far sapere il suo disappunto per «l'operazione Asinara». In un telegramma inviato al comandante dell'Arma dei carabinieri, il generale Capuzzo, Pertini si congratula per il «blitz» che ha consentito di domare la rivolta di Trani, ma poi con un pizzico di malizia aggiunge «senza scendere a patti con i terroristi».

Ora, dato per scontato che il Capo dello Stato sa certamente che i carabinieri non hanno agito di propria iniziativa ma su ordine del Governo e che quindi è l'esecutivo che non è sceso a patti, a chi è rivolta la frecciata polemica? L'interrogativo rende più astioso il dibattito tra i partiti anche se ricostruendo il mosaico di piccole e lunghe dichiarazioni rilasciate da Pertini dal suo «rifugio» d'oltralpe pare di capire con sufficiente chiarezza che il disappunto del Capo dello Stato sia rivolto soprattutto nei confronti delle recenti prese di posizione del suo partito, il Psi.

Ed i socialisti hanno affidato a Labriola il compito di rispondere. «Non abbiamo mai pensato, né promosso, né tollerato linee di trattativa o di contrattazione diretta o indiretta con i gruppi terroristici», scrive il presidente dei deputati socialisti sull'«Avanti!» di stamane. Labriola aggiunge anche che il suo partito non poteva rinunciare alla richiesta di non rallentare la chiusura dell'Asinara, che ha lo scopo di rimuovere «un passo falso dello Stato compiuto negli anni precedenti».

La fermezza con la quale il governo ha sedato la rivolta di Trani ha rinsaldato i rapporti tra i partiti della maggioranza. Alle critiche dell'opposizione che continua a condannare la fretta con la quale si è sgomberato il supercarce-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Il messaggio

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Umberto Cappuzzo, il seguente telegramma: «Caro generale, il mio plauso a lei e ai suoi carabinieri che, senza scendere a patti con i terroristi di Trani, hanno saputo domare la rivolta con abilità, coraggio e saggezza».

L'elogio al «Gis»



Roma — Il ministro della difesa Lagorio, presente il comandante dei carabinieri gen. Capuzzo, esprime l'elogio agli uomini del «Gis» intervenuti a Trani. L'incontro di compiacimento si è svolto nella sede del Comando generale dell'Arma di viale Romania. Gli uomini del reparto speciale sono ripresi di spalle per motivi di sicurezza *(Tel. Ansa)*

A RIVOLTA CONCLUSA VENTI FERITI E IL «SUPERCARCERE» INAGIBILE

Ristabilito l'ordine a Trani si fa il bilancio del «blitz»

Al comando dei carabinieri «tutti a terra» i detenuti hanno obbedito immediatamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRANI — Ristabilito l'ordine, si fa il bilancio della guerriglia, si ricostruiscono le fasi del blitz condotto dai super carabinieri. Sono le «teste di cuoio», versione italica.

Parla un magistrato della procura della Repubblica. Un «commando» composto di trenta carabinieri è sceso dai due elicotteri, posatisi sulle terrazze della sezione di massima sicurezza. Per prima cosa hanno fatto saltare una porta di ferro al secondo piano, mentre un altro «commando misto» (agenti di Ps e carabinieri) piazzava cariche di plastico sotto i cancelli, al pianterreno. Agli scoppi, che hanno provocato la rottura dei cancelli, i rivoltosi si sono fatti vivi con il lancio di due barattoli di birra, contenenti zucchero e zolfo di fiammiferi. In questa prima fase sono rimasti feriti due agenti di custodia.

I ribelli erano asserragliati al primo e al secondo piano. Dodici ostaggi sono stati liberati nel giro di venticinque minuti, per gli altri sette si è perduto del tempo in quanto erano rinchiusi in una cella. Mancava la chiave. I carabinieri hanno fatto irruzione all'interno della sezione, sparando proiettili di gomma e qualche colpo di pistola. All'ordine: «tutti a terra», accompagnato da raffiche di mitra a scopo intimidatorio, i rivoltosi hanno obbedito immediatamente.

Il magistrato prosegue per sintesi. Prima del blitz, verso le 15, il direttore del carcere aveva intimato per telefono ai detenuti di arrendersi. «Consegnateci subito gli ostaggi». Risposta: «noi andiamo avanti».

Ci sono stati dei corpo a corpo? Il magistrato l'ammette.

Non una parola del magistrato su come i detenuti hanno trascorso la notte di ieri. Passa poi ai capi di accusa: sequestro di persona a scopo di terrorismo, danneggiamento, fabbricazione e detenzione di materiale esplodente, lesioni aggravate, eccetera. A conti fatti, più di trent'anni di galera.

Secondo il magistrato, in casi del genere (rivolta nelle carceri) chi lo vuole, può dissociarsi.

I reclusi, coinvolti nella rivolta, sono 98. Tutti politici? No. Almeno 35 sono «comuni»: precisa il direttore del supercarcere di Trani che è il dottor Giuseppe Brunetti. La conferenza stampa si svolge nell'ufficio del direttore.

I rivoltosi, per il momento, non saranno trasferiti presso altre carceri speciali. Accanto al dottor Brunetti, è il tenente Edoardo Russo, comandante regionale del corpo degli agenti di custodia. È l'ufficiale che ha guidato l'assalto dei propri uomini. Non vuole parlare dell'azione militare. Dice: «non è di mia competenza».

Ha capeggiato la rivolta il profesor Negri? «Non so» risponde Brunetti.

Secondo i congiunti dei «politici» non c'è stato un eccidio perché i 19 ostaggi erano in abiti civili mentre molti detenuti indossavano le divise sottratte alle guardie carcerarie. Un abile espediente che, indubbiamente, ha avuto il suo peso. Il direttore annuisce. «Sì, c'è stato lo scambio dei vestiti, imposto dai reclusi alle guardie».

Venti feriti: quasi tutti agenti di custodia. Imprecisato il numero dei contusi tra i carabinieri, proiettati, dallo scoppio delle cariche di plastico, contro i muri o a terra. Il direttore assicura che i rivoltosi rimasti feriti sono quattro e basta. Si trovano al Policlinico di Bari. Ecco i nomi: Raffaele Piras, sardo, ergastolano; Enzo Lo Monaco, cala-

Mario Cicelyn

(Continua in 2.a pagina)

«Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani, non uscirà domani, giovedì 1 gennaio; tornerà regolarmente nelle edicole venerdì 2 gennaio.

La terza pagina:
Trieste e la Grecia nella Cee

IL 1980 SI CONFERMA, FINO ALL'ULTIMO, L'ANNO DEGLI AGGRAVI FISCALI

Scatta l'aumento del bollo-auto

Un decreto legge fa entrare subito in vigore il rincaro della tassa di circolazione del 50 per cento - Via libera ai Comuni per le tariffe elettriche - Medicine e gasolio più cari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È la mini stangata dell'ultimo dell'anno. Il Consiglio dei ministri ieri sera, quasi a sorpresa, ha deciso di sostituire il disegno di legge sulla finanza locale con un decreto legge. Quindi tutte le misure contenute nel vecchio disegno di legge diventeranno immediatamente operative.

La sorpresa maggiore l'avranno ancora una volta gli automobilisti. Infatti a partire dal 1.o gennaio, la tassa di circolazione aumenterà del 50 per cento. Chi si accinge a rinnovare il bollo avrà subito la sgradita sorpresa dell'aumento. Ma anche chi ha provveduto nei giorni scorsi non può pensare di averla fatta franca. Ancora non è chiaro come avverrà, ma è certo che questo aumento dovrà essere pagato da tutti gli automobilisti.

L'altro regalo di fine anno del governo lo conosceremo invece più in là nel tempo. Le tariffe elettriche potranno aumentare del 10 per cento, a deciderlo, però, saranno i Comuni. Con il decreto legge in pratica si dà la facoltà alle amministrazioni locali di procedere subito agli aumenti.

Sono queste le principali decisioni assunte ieri, le altre misure fiscali sono da considerare di poco conto. Una delle novità riguarda le tariffe di assicurazione auto. Le polemiche sui possibili aumenti hanno indotto il governo a prendere altro tempo. Quindi le nuove tariffe entreranno in vigore a partire da febbraio.

Entro il 31 gennaio conosceremo così l'entità dei nuovi aumenti. La data del 31 gennaio avrà però un effetto permanente. Anche nei prossimi anni le nuove tariffe entreranno in vigore soltanto a partire dal febbraio. Se la decisione slitta nel tempo resta però sempre la pesante richiesta delle compagnie che chiedono di maggiorare le tariffe del 24 per cento.

Anche per il Cnen si è provveduto al rinnovo del Consiglio d'amministrazione.

Procede, intanto, l'attività antievasione. Il ministero delle finanze assumerà alcune misure. Sarà obbligatoria l'etichetta fiscale per i prodotti tessili e tutto il materiale cine, foto, ottica, radio, tv, registrazione e riproduzione. Saranno pubblicati gli elenchi dei contribuenti soggetti a verifica e di quanti hanno ricevuto il rimborso Iva. Dal primo gennaio sarà obbligatoria la bolletta di accompagnamento per i prodotti agricoli. Saranno esonerati dalla bolletta di accompagnamento le barbabietole per zuccherifici e il sale alimentare.

In seguito alle variazioni di alcune aliquote Iva, il Cip (Comitato interministeriale prezzi) ha comunicato alcune modifiche per alcuni prezzi amministrati. Le specialità medicinali saranno calcolate con l'Iva all'8 per cento invece che al 6.

Per lo zucchero la variazione Iva scende dal 3 al 2 per cento e comporterà una diminuzione del prezzo di 5 lire al chilogrammo. Per la bombola del gas da petrolio liquefatto la variazione Iva, passa dal 6 all'8 per cento, con un aumento di 120 lire, mentre la variazione Iva, dal 14 al 15 per cento, farà aumentare il gasolio di 3 lire al litro.

Giuseppe Sanzotta

IN II PAGINA
Per i medici ex mutualisti si tratta nella notte
* * *
Treni ed aerei difficili per tutto gennaio

Sarà un chirurgo l'ambasciatore Usa?

BOLZANO — «Ci sono 70 probabilità su cento che accetti la proposta del Presidente Reagan» ha dichiarato il dott. Rudi Unterthiner in un'intervista rilasciata al quotidiano «Alto Adige» circa le prospettive di una sua nomina ad ambasciatore statunitense a Roma.

Unterthiner, originario di Vipiteno e ora cittadino americano, è un celebre chirurgo, specializzato in chirurgia facciale.

GLI ITALIANI NE DILAPIDERANNO FORSE MILLE IN QUESTA FINE D'ANNO

La lunga notte dei miliardi

Ottocento, forse mille miliardi, saranno gioiosamente dilapidati questa sera da una grossa fetta di italiani, fermamente intenzionati a dimenticare, almeno per poche ore, inflazione, terrorismo e terremoto. Domani è un altro giorno, anzi un altro anno, per fortuna non bisestile, basta che ci sia la salute, viviamo in paese pieno di risorse. E, in mancanza di materie prime, si producono idee.

Per il cenone di Capodanno, per esempio, molti ristoranti napoletani hanno assoldato dozzine di ragazzini, denominati «ricevutisti». Essi hanno infatti il delicato incarico di scortare i clienti un po' alticci fino alla macchina, dopo cena, portando con sé la ricevuta fiscale. Se appare un controllore fiscale, il giovane accompagnatore consegnerà la regolare ricevuta, altrimenti la riporterà indietro all'astuto proprietario. E l'affare sarà fatto, anche perché quest'anno il «cenone» sarà particolarmente salato.

Per avere un'idea dei prezzi, basta fare qualche telefonata. Per meno di settantamila lire a testa, nessun ristorante con qualche pretesa, un minimo di musica e qualche addobbo, è disposto ad accettare prenotazioni. A parte che sono tutti già prenotati. Spesso dalla cifra totale sono esclusi i vini e gli spumanti, che è possibile, ma solo in alcuni locali alla buona, portare da casa.

Se si considera, comunque, che almeno un quarto degli italiani brinda la notte di Capodanno con lo spumante o qualsiasi altro vino in grado di fare «pum» col tappo, si capisce facilmente qual è la «voce» che incide di più nella supercena di San Silvestro. C'è poi la mania degli antipasti, del patè, del tacchino, insomma di tutte quelle cose che si mangiano solo nelle grandi occasioni, e che vengono dall'estero. Così, con la sola cena di fine anno, il nostro deficit alimentare si triplica, passando dai 18 miliardi di quotidiani, a oltre 60.

A questo deficit contribuiscono, naturalmente, lo champagne francese, di cui il nostro Paese continua ad essere uno dei più forti importatori, nonostante il suo prezzo, arrivato in media intorno alle 18 mila lire a bottiglia.

Ma nei ristoranti, specialmente in serate come questa, sono capacissimi di farlo pagare anche settantamila lire. E probabilmente hanno ragione, visto che molti pensano che il famoso vino d'oltralpe sia un segnale unico di distinzione e di classe, e di meritare quindi prolungati digiuni pur di figurare nel cenone di San Silvestro. Oggi invece esistono prodotti nazionali di altissima qualità che possono tranquillamente competere coi nobili champagne francesi.

Certo, bisogna adottare una serie di precauzioni e ricordarsi che le «bollicine» si possono formare anche aggiungendo al vino anidride carbonica prelevata da una bombola. Quest'operazione naturalmente non è consentita dalla legge, che prevede due metodi per la preparazione degli spumanti: il metodo Charmat, che consiste nel lasciar fermentare naturalmente il vino in un'autoclave e poi imbottigliarlo, e il metodo Champenoise, che prevede la fermentazione naturale del vino in bottiglia.

Un fatto meno noto è che, per lo champagne, l'uva viene raccolta prima della maturazione completa, cioè ancora verde, allo scopo di dare alla bevanda quel caratteristico sapore acidulo. In base al regolamento Cee, c'è poi in etichetta un'indicazione che corrisponde al tenore zuccherino dello spumante. Nel caso del «brut», significa che la quantità di zucchero è inferiore ai 15 grammi per litro, nell'extra dry, il tenore zuccherino è compreso tra i 12 e i 20 grammi per litro, nel secco e nel semisecco lo zucchero va dai 33 ai 50 grammi, mentre nello spumante dolce il tenore zuccherino è superiore ai 50 grammi per litro.

Il cenone è uno dei tanti riti di Capodanno. La caratteristica comune a tutte le cerimonie nei vari paesi è quella di porre una separazione netta tra il passato, che deve portarsi via tutto il male che aveva con sé, e l'avvenire immediato, per la cui felicità si formulano auguri e per la cui previsione si mettono in moto ogni genere di pronostici. Per esempio nel Tibet si bruciano fantocci di carta raffiguranti lo spirito del male.

Analogo significato aveva nella Roma l'antica espulsione dalla città di Mamurio Veturio, un vecchio rivestito di pelli che rappresentava Marte, cioè l'anno vecchio, di cui bisognava liberarsi. Ancora oggi a Roma, nonostante sia severamente vietato dalla legge, molta gente, allo scoccare della mezzanotte, butta dalle finestre gli oggetti vecchi e inservibili e spara colpi di fucile o petardo.

Nel folclore attuale sono presenti molti riti divinatori e propiziatori, come quello di mangiare cose minute in cui si deve molto contare (riso e lenticchie) come auspicio di guadagni. Per avere una risposta su che cosa avverrà nei prossimi 12 mesi, moltissimi sono i riti divinatori ancora in uso: per esempio quello di gettare un pezzo di pane imburrato e vedere se cade supino (fortuna) o a bocconi (disgrazia), fondere il piombo e farlo raffreddare nell'acqua. Dalla forma che assumerà si possono tratte gli auspici dell'anno.

In Emilia per esempio, c'è l'abitudine di buttare una pantofola per le scale, far cadere alcune spille una chiara d'uovo o 12 grammi di frumento. Tutti riti che, in origine, dovevano rispondere a tre questi fondamentali: la salute, il matrimonio e il raccolto.

Alice Luzzatto-Fegiz

PROSEGUONO I DIFFICILI INCONTRI PER IL RINNOVO DELLA CONVENZIONE

Aniasi non molla sugli aumenti I medici insistono: si continua

ROMA — «Abbiamo offerto ai medici un rimborso annuo di 27 mila lire per ogni assistito, il che rappresenta un aumento del 40 per cento rispetto alle tariffe attuali»: lo ha detto il ministro della sanità, Aniasi, riferendosi alle trattative per il rinnovo delle convenzioni dei medici pediatri e generici convenzionati.

Questa cifra annua — ha precisato il ministro — dovrebbe essere divisa in due parti: una rappresenta l'onorario, e ad essa viene applicata la scala mobile; l'altra parte è a titolo di rimborso spese (automobile, infermiere e altro), e ad essa verrà applicato un aumento annuale forfettizzabile.

«La risposta dei medici — ha aggiunto Aniasi — è stata negativa, ed essi hanno confermato la loro richiesta di 40 mila lire annue per ogni assistito, il che vuol dire un raddoppio delle spese sanitarie per i generici, ossia mille e duecento miliardi di lire all'anno in più».

Il ministro ha precisato che una tariffa di 40 mila lire annue per assistito significa un incasso lordo medio di 60 milioni di lire per sanitario, dato che il numero dei cittadini convenzionati si può valutare in circa 1500 per ogni medico.

Il ministro della sanità si è mostrato ottimista per quanto riguarda le possibilità di accordo con i pediatri e i cosiddetti giovani medici (organizzati nel «Cumi»). I primi — ha detto Aniasi — «sono favorevoli ad ottenere, a condizioni che riteniamo saranno accettate, una "esclusiva" di assistenza per i nuovi nati da zero a sei anni». Quanto ai secondi c'è — secondo il ministro — un'ampia disponibilità di accordo sul problema della guardia medica e di emergenza.

Il ministro ha poi ribadito di considerare «ottimale» il massimale di mille assistiti per ogni medico convenzionato e «accettabile» quello di 1500.

«Oltre questa cifra — ha detto Aniasi — la parte di aumento destinata alle spese dovrà rimanere congelata».

«Continueremo pazientemente a trattare — ha affermato il ministro della sanità — nonostante la pervicacia di una trattativa che si è resa difficile anche per l'assenza, nell'incontro dell'altra sera, dei massimi dirigenti sindacali dei medici e per la rigidità della loro posizione.

I danni e i disagi per i cittadini ci inducono a ricercare in ogni caso un accordo che non può però essere oltre i limiti delle compatibilità finanziarie e non omogeneo rispetto a altre categorie di medici, come ad esempio gli ospedalieri».

Per i medici che attualmente hanno un numero di assistiti superiore di molte centinaia (e in qualche caso di migliaia) a quello considerato «ottimale», il ministro ha detto che si prevedono dei meccanismi disincentivanti e penalizzanti.

L'incontro fra il ministro della sanità e i rappresentanti dei medici pediatri e generici convenzionati, per il rinnovo delle convenzioni, è stato sospeso ieri mattina e aggiornato alle 16 del pomeriggio, dopo la riunione del consiglio dei ministri.

A quest'ultimo il ministro della sanità, Aniasi, ha riferito sull'andamento delle trattative e sulle possibilità di sbloccare la vertenza.

Da quanto si è appreso le organizzazioni dei medici hanno considerato gli aumenti economici proposti da Aniasi (si è parlato di un 35 per cento in più sulle attuali tariffe della convenzione) come una prima base di discussione.

E intanto parte la riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Domani, primo gennaio '81 sarà una data storica per l'assistenza medica in Italia. Prende l'avvio, come può e dove può, la riforma sanitaria. I se e i ma sono tanti, perché non tutte le Regioni sono al passo con le novità, resta di fatto che parecchie cose dovrebbero cambiare. E diciamo cosa.*

U.S.L. *Vale a dire unità sanitaria locale, è la voce più importante della riforma. Si tratta della struttura di base a cui tutti dovranno rivolgersi, se già esiste, per ogni esigenza di carattere sanitario.*

L'Usl non è un edificio unico, ma un insieme di ambulatori, ospedali, medici, consultori, specialisti, farmacie, case di cura convenzionate.

E insomma tutto quello che può servire a tutelare la salute dei cittadini che vivono in una certa zona. Questa è la sua principale caratteristica: l'Usl interviene su un territorio ben preciso e ogni cittadino dovrebbe essere informato sull'unità alla quale può fare riferimento.

Lo saprà probabilmente proprio dal suo medico di fiducia che sarà convenzionato con essa, e che dovrà essere in grado di indicare con precisione gli specialisti, gli ospedali, le farmacie e tutto quello che rientra in questa unità di base.

Il medico di fiducia. *Resta lo stesso che ognuno si è già scelto alcuni mesi fa sottoponendosi a quelle massacranti file davanti alle Saub che tutti ricordano.*

Sarà questo medico che indirizzerà i pazienti ai diversi specialisti. Ci si può invece rivolgere direttamente a pediatri, ginecologi, dentisti e oculisti.

Tesserini. *Restano validi i libretti di malattia e i tesserini validi dalle ex mutue. Per il momento non è necessario nè un timbro di convalida, nè una revisione.*

Ex mutue. *Sciolti gli enti nazionali (Inam, Empdep, ecc.) resta in piedi quella miriade di istituti per singole categorie o aziende (casse mutue di Montedison, Pirelli, ecc.) che garantivano finora certe prestazioni.*

Di fatto anche queste mutue sono sciolte, ma per il momento dovrebbero continuare a svolge le loro funzioni. Almeno in questa fase transitoria quindi determinati servizi vengono ugualmente garantiti. Saranno comunque gli uffici della Saub a dare disposizioni precise.

Le informazioni. *È la merce più rara e più richiesta nell'attuale panorama dell'assistenza sanitaria. Sono comunque le Saub (struttura amministrativa unificata di base) che dovrebbero dare lumi in questa fase di incertezza.*

Prevenzione. *Per quanto velleitario questo programma possa sembrare, è comunque uno degli obiettivi più nuovi e sentiti del Servizio Sanitario Nazionale. Le unità sanitarie locali, accanto all'organizzazione della cura, dovrebbero provvedere ad un'opera di educazione sanitaria, di igiene e medicina scolastica negli istituti di istruzione pubblica, negli ambienti di lavoro, e sportivi ecc.*

Per attenerci al campo del possibile però, quello che lentamente accadrà dal primo gennaio, è un trasferimento di competenze decisionali e organizzative dal ministero di sanità alle Regioni.

M. R. Perissinotto

A PORDENONE

Diffidenze del Pci sul corretto uso degli aiuti al Sud

PORDENONE — La Provincia di Pordenone alla vigilia di Natale ha concluso il suo intervento a sostegno dei terremotati del paese di Laviano, comune sito nell'alta Valle del Sele in provincia di Salerno.

Con i 600 milioni raccolti da istituzioni, forze economiche e sociali della Destra Tagliamento è stato edificato un villaggio di 35 prefabbricati completi in soli venti giorni.

Un'iniziativa tempestiva e unica, come ha sottolineato lo stesso Zamberletti, presente alla consegna delle chiavi. All'indubbio merito pordenonese pare tuttavia non corrispondere una situazione chiara in merito all'assegnazione degli alloggi stessi.

Una denuncia in tal senso è partita dalla federazione di Pordenone del Partito comunista, che ha richiesto la convocazione urgente del consiglio provinciale e dei consigli comunali «al fine di ottenere dalla Regione Campania e dal Comune di Laviano — si precisa in una nota e in un manifesto — garanzie sul corretto uso di ciò che rappresenta il frutto della solidarietà delle popolazioni pordenonesi».

Secondo la denuncia del Pci, a Laviano il sindaco democristiano e i consiglieri della maggioranza avrebbero deciso l'assegnazione alle proprie famiglie dei primi sette prefabbricati «rifiutando l'apporto di un comitato di sinistrati».

Il Pci ha anche richiesto l'invio di una delegazione unitaria per incontrare amministratori locali e il Comitato dei sinistrati per concordare i criteri di assegnazione delle restanti case prefabbricate e rivedere i criteri adottati nelle precedenti assegnazioni.

Bruno Cesca

IL 1981 INIZIA CON UNA «STANGATA»

Aumentano domani le tariffe postali

ROMA — Da domani entrano in vigore le nuove tariffe dei servizi postali per l'Italia e per l'estero, approvati il 5 dicembre dal consiglio dei ministri. I servizi nazionali subiranno un ulteriore aumento a partire dal primo ottobre 1981.

Ecco, in dettaglio, le nuove tariffe in vigore dal primo gennaio, per l'Italia.

Lettera: da L. 170 a L. 200; biglietto postale: da L. 120 a L. 150; bollettino spedizione pacchi: da L. 50 a L. 100; cartolina postale, illustrata, biglietto visita: da L. 120 a L. 150; stampe non periodiche: da L. 70 a L. 80; stampe propagandistiche: da L. 24 a L. 30; diritto di raccomandazione: da L. 350 a L. 400; diritto di espresso: da L. 350 a L. 500; diritto per conto corrente: da L. 200 a L. 250; pacco postale kg 5: da L. 1300 a L. 1500; telegramma fino a 10 parole: da L. 1000 a L. 1500.

Per l'estero. Lettera: da L. 220 a L. 300; cartolina postale: da L. 150 a L. 200; stampe non periodiche: da L. 80 a L. 100; diritto di raccomandazione e di espresso: da L. 450 a L. 600.

Dal 1.o ottobre 1981, per l'Italia. Lettera: da L. 200 a L. 300; biglietto postale: da L. 150 a L. 200; bollettino spedizione pacchi: da 100 a L. 200; cartolina postale, illustrata, biglietto visita: da L. 150 a L. 200; stampe non periodiche: da L. 80 a L. 120; stampe propagandistiche: da L. 30 a L. 44; diritto di raccomandazione: da L. 400 a L. 600; diritto di espresso: da L. 500 a L. 700; diritto per conto corrente: da L. 250 a L. 350; pacco postale kg 5: da L. 1500 a L. 1900; telegramma fino a 10 parole: da L. 1500 a L. 2000.

L'ordine a Trani

Dalla prima pagina

brese, raggiunto da un colpo di pistola; Filippo Mastropasqua, torinese; Giuseppe Ciullo, siciliano.

La sezione di massima sicurezza è inagibile, i 98 sono stati rinchiusi ieri mattina in un reparto che non è stato indicato. Erano disarmati i rivoltosi? «Sì, lo sapevamo. Erano però in possesso di armi improprie: sbarre di ferro, ricavate dai lettini, e punteruoli». Come hanno reagito al primo assalto? «Hanno usato rudimentali sostanze esplodenti».

Il comandante degli agenti di custodia, tenente Russo, ha dichiarato di aver partecipato con i suoi uomini alla fase finale del blitz. E' toccato agli agenti di custodia prendere in consegna dai carabinieri i 19 ostaggi liberati, tre dei quali erano feriti: Telesca, colpito con un punteruolo subito dopo il segnale della rivolta; La Forgia, raggiunto da un colpo di pistola al momento dell'irruzione dei carabinieri e Spagna. L'unica sorpresa per le forze dell'ordine è stato appunto il materiale esplodente, di cui erano in possesso i detenuti.

Il racconto degli agenti di custodia, ricoverati all'ospedale civile di Trani, è in aperta contraddizione con le dichiarazioni rese dal magistrato, dal tenente Russo e dal direttore del supercarcere. Siamo entrati in una corsia dove ve n'erano otto. In un'altra ne abbiamo visti quattro. Erano indignati. Non avevano gradito per niente i resoconti fatti dai giornalisti. «Noi siamo trattati come stracci. Che sapete, voialtri giornalisti. Dove eravate? Invece da venire da noi, andate a parlare con l'on. Craxi, quello che vuole chiudere l'Asinara». Avevano bende agli occhi, agli zigomi e al petto. Non hanno voluto rispondere ad alcuna domanda. Precisato che: «Noi siamo militari, e non secondini come ci chiamate voi, ora vi diciamo solo poche cose».

Eccole. «I carabinieri erano armati fino ai denti. Noi non avevamo né gli elmetti né le armi. Soltanto gli sfollagente. I carabinieri andavano avanti, noi dietro. Giunti davanti alla rotonda, i carabinieri si sono fermati. Non appena sono esplose le cariche di plastico, ci è stato impartito l'ordine di irrompere nella sezione occupata dai rivoltosi. Siamo andati noi per primi all'assalto ma un barattolo di birra, lanciato dai detenuti, è esploso in mezzo a noi. Siamo finiti a terra in otto o dieci e subito dopo sono accorse le autoambulanze per portarci all'ospedale. Scrivete che siamo stati noi, i primi».

Drammatica la conferenza stampa tenuta dalla moglie di Toni Negri, che parlava a nome dei familiari dei «politici». «Noi non crediamo — ha dichiarato la signora Negri — che i feriti siano solo quattro. Voi giornalisti non sapete niente, non avete visto niente. Perché non vogliono farci vedere i nostri congiunti? Ve lo diciamo noi. Perché chissà in quale stato li avranno ridotti.

Se questo è un paese democratico — ha detto la signora Negri — ebbene si rende urgente la presenza nelle carceri di Trani di una commissione di parlamentari. I nostri mariti, fratelli, cugini, saranno sicuramente vittime di ritorsioni crudeli. Erano disarmati. Noi c'eravamo offerti per prelevare l'appuntato ferito all'inizio della rivolta. Non ci hanno voluto nemmeno ascoltare perché intendevano ucciderli tutti. Non l'hanno fatto in quanto c'era stato lo scambio degli abiti civili con le divise degli agenti di custodia.

M. C.

Carabinieri

re dell'Asinara, si risponde sottolineando che Trani ed Asinara sono due aspetti di un medesimo problema: come lo stato deve operare per evitare di mettere a repentaglio la vita umana.

Compiaciuti, e contemporaneamente polemici, i repubblicani. «La soddisfazione legittima che deriva dall'esito felice dell'azione condotta senza spargimento di sangue — si legge in una nota della segreteria — non può farci dimenticare l'esistenza di un piano terroristico, comprovato dalla stessa rivolta di Trani, che andava e va ben oltre l'Asinara».

Non si chiede al governo di «rinunciare alla sua politica autonomamente decisa», ma lo si ammonisce a tener conto che «le ragioni della sicurezza democratica devono prevalere su ogni altra considerazione».

R. R.

Le Br

processarlo, per mettere in chiaro le sue responsabile perché possa essere emesso un giudizio secondo la giustizia proletaria».

Quali sviluppi potrà avere questo imprevisto e inquietante risvolto della vicenda D'Urso? per il momento non è possibile fare previsioni. Si sa soltanto che Nicolò Amato, una volta informato del fatto, si è precipitato nella redazione dell'«Espresso» dove ha interrogato per primo Bultrini. Una volta terminata la sua deposizione, il magistrato ha ascoltato Scialoia.

Il sostituto procuratore Amato ha precisato in serata di non aver autorizzato l'«Espresso» a pubblicare la documentazione inviata dalle Brigate Rosse. «Io — ha detto il magistrato — non ho il potere di dare disposizioni del genere in quanto in Italia non esiste la censura preventiva sulla stampa. Mi sono limitato a sequestrare gli originali dei documenti, e quando i giornalisti mi hanno chiesto se potevano tenere una fotocopia dei documenti stessi non mi sono opposto. Questo è tutto».

Frattanto in Questura c'era gran fermento. La presenza del procuratore capo della Repubblica Achille Gallucci e del suo sostituto Domenico Sica negli uffici di via San Vitale ha confermato che la situazione era di quello che preludono grossi avvenimenti. Si parlava negli ambienti della questura di imminenti «blitz».

Sica in mattinata non aveva escluso un viaggio a Trani allo scopo di ascoltare qualche terrorista detenuto per convicerlo a collaborare con la giustizia.

S. G.

I MESSAGGI DELLE BRIGATE ROSSE E LA SOMMOSSA DI TRANI ALL'ESAME DEGLI INQUIRENTI

Facevano parte di un unico piano rivolta, sequestro e vari omicidi

La trama eversiva studiata dai terroristi per portare alla destabilizzazione del sistema carcerario

ROMA — Se c'era qualche dubbio, ora, dopo la diffusione del comunicato n. 6 delle Brigate rosse, questo è stato fugato: la rivolta nel carcere di estrema sicurezza di Trani faceva parte di un unico progetto eversivo comprendente anche il sequestro del consigliere di cassazione Giovanni D'Urso.

Tutto era stato infatti preordinato, anche la diffusione dei comunicati. A questo convincimento sono giunti i magistrati romani che si occupano del terrorismo e più in particolare della vicenda del magistrato rapito dopo una attenta analisi dei due documenti, il comunicato n. 1 dei rivoltosi di Trani e il comunicato n. 6 delle Brigate rosse fatto rinvenire l'altra sera a Roma, con allegato il testo del comunicato di Trani.

Fra i due messaggi infatti sono state rilevate numerose differenze, meglio ancora varrebbe dire che il comunicato diffuso a Roma presenta diverse correzioni più o meno vistose rispetto a quello di Trani.

Fra le più eclatanti c'è la rivendicazione dell'assassinio del direttore sanitario del carcere di Regina Coeli, Giovanni Furci, ucciso a Roma il 1.o dicembre scorso. È la prima volta che ciò viene fatto in forma ufficiale (l'attentato era stato rivendicato solo con una telefonata) e comunque del fatto non v'è menzione nel messaggio di Trani.

Da questo e da altri particolari dunque gli inquirenti hanno tratto la convinzione che il comunicato emesso dai rivoltosi di Trani fosse stato preparato da tempo. In pratica la colonna romana avrebbe scandito le tappe della vicenda D'Urso (con la diffusione dei sei comunicati) seguendo un codice concordato, e dopo aver dato il via, con un comunicato, alla rivolta, il volantino numero cinque avrebbe successivamente dato il via alla diffusione del primo comunicato dei rivoltosi dal carcere di Trani.

Anche a questo proposito si segnala un particolare estremamente interessante: nel comunicato di Roma si fa riferimento ad «alcuni ostaggi» laddove nel testo di Trani si specifica un numero, che però almeno nella fotocopia giunta a Roma, risulta illeggibile.

In conclusione le discrasie rilevate fra i due documenti verrebbero dagli inquirenti giustificate come «correzioni» apportate dalla colonna romana delle Br ad un testo da tempo preordinato nell'ambito di una azione che comprendeva il sequestro D'Urso, l'assassinio Furci, la rivolta di Trani e lo smantellamento dell'Asinara.

Rintracciato il teste del delitto Pecorelli

ROMA — Verrà ascoltato probabilmente domani il «testimone segreto» del caso Pecorelli, un personaggio rimasto finora nell'ombra e che ieri sera si è presentato ai funzionari della questura e ai magistrati che indagano sul misterioso assassinio del direttore della rivista «O.P.». La sua identità, tuttavia, rimane ancora sconosciuta: si è soltanto appreso che si tratta di un giornalista pubblicista che lavora come collaboratore in un settimanale.

Egli dovrebbe essere in grado di fornire agli inquirenti qualche elemento utile all'indagine.

SULL'ASINARA

Per la Tass Forlani cede ai terroristi

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass», in un commento all'operazione per la liberazione degli ostaggi nel supercarcere di Trani, scrive che il governo Forlani ha «ceduto al ricatto» delle Brigate rosse accettando di chiudere il penitenziario dell'Asinara.

L'operazione di Trani è definita «senza precedenti» dall'agenzia sovietica, che ne elogia anche «il successo». Allo stesso tempo, però, il commentatore sovietico scrive che nel combattere il terrorismo — che è diventato «uno dei principali problemi nazionali dell'Italia» — si registra una «minore efficacia» nei confronti degli estremisti di destra (267 neofascisti arrestati nel 1980 contro i 1.084 dei vari raggruppamenti di sinistra).

A proposito del rapimento D'Urso, l'agenzia sovietica afferma che il governo italiano «ha accettato le richieste dei terroristi promettendo di chiudere il supercarcere dell'Asinara» e che tale cedimento «è stato aspramente criticato dalle forze d'opposizione, secondo le quali esso è una prova della debolezza del governo».

NAPOLI

Auto con due uccisi trovata in un lago

NAPOLI — Due persone sono state uccise a bordo di una Fiat 128 verde, che poi è stata spinta nel lago Patria, vicino alla Domiziana, e fatta affondare a pochi metri di profondità.

10 DETENUTI TRASFERITI IN ELICOTTERO

Si evacua l'Asinara con qualunque tempo

SASSARI — I piani di chiusura dei bracci speciali di «Fornelli» e «Centrale» del supercarcere dell'Asinara sono in corso di regolare attuazione: lo sgombero dei detenuti è stato reso possibile ieri da una leggera attenuazione della violenta ondata di maltempo che, abbattutasi sulla Sardegna nei giorni scorsi, aveva costretto ad un rallentamento nelle operazioni di chiusura graduale del supercarcere decise dal ministero di grazia e giustizia.

Il trasferimento dei detenuti, nell'ambito dei piani di chiusura strisciante del supercarcere, è coperto dal segreto più assoluto: il fonogramma del ministero prevedeva già per la giornata di domenica il trasferimento di 10 detenuti da «Fornelli» e da «Centrale» verso altre carceri di massima sicurezza della penisola, ma il maltempo ha impedito l'attuazione delle operazioni di sgombero.

Soltanto ieri mattina due grossi elicotteri dell'esercito, provenienti da un aeroporto della penisola, hanno fatto uno scalo tecnico nel settore militare dell'aeroporto di Alghero-Fertilia. Dopo il rifornimento hanno raggiunto l'Asinara per procedere allo sgombero di 10 detenuti.

I reclusi i cui nomi sono stati comunicati al direttore del supercarcere dott. Franco Massidda, sono stati avvertiti poco prima dell'inizio delle operazioni della decisione di trasferirli.

Gli elicotteri dopo aver caricato i dieci detenuti ritenuti «particolarmente pericolosi» e la scorta di carabinieri impegnati nella traduzione speciale hanno lasciato la piccola isola diretti nella penisola.

Secondo indiscrezioni, peraltro non confermate ufficialmente, nel gruppo dei dieci che ha lascito l'Asinara figurerebbero gli ultimi due «politici» di rilievo ristretti a «Fornelli» e cioè Giovanni Gentile Schiavone, di 30 anni, uno dei capi storici dei Nap, ed il brigatista rosso Gino Zanetti.

TOMBESI

E' corretto chiamarli «prigionieri politici»?

L'on. Tombesi (Dc) ha presentato un'interrogazione al ministro delle Poste e telecomunicazioni per chiedere se non ritenga illegittimo l'uso da parte del Tg 2 del termine «prigionieri politici» riferito ai detenuti dell'Asinara.

Tombesi infatti chiede se «questa dizione non sia illegittima o interpretabile politicamente come un ulteriore cedimento dello Stato al ricatto delle Br», nonché «quali iniziative il ministro intenda di conseguenza richiedere alla commissione di vigilanza alla radio e televisione, quanto meno per contenere la riprovazione e l'amarezza dell'opinione pubblica di fronte a questa vicenda».

RAFFICHE DI «NO» ALLE PROPOSTE FORMULATE DAL MINISTRO FORMICA

Inasprita l'agitazione nei settori dei trasporti ferroviari ed aerei

ROMA — I sindacati, sia confederali che autonomi, hanno risposto con una raffica di «no» alla proposta fatta dal ministro dei trasporti Formica di trattenere ai ferrovieri l'intera giornata di paga anche nel caso dei cosiddetti «scioperi brevi».

Il prossimo 2 gennaio il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello stato si pronuncerà sulla bozza del decreto ministeriale predisposto da Formica: la relazione che lo accompagna si ispira alle conclusioni dell'apposita commissione di esperti presieduta dal prof. Gino Giugni, consigliere del Cnel.

Il parere espresso dalla commissione è il seguente: nel caso di scioperi dei ferrovieri, può trovare applicazione l'art. 171 della legge sul pubblico impiego il quale prevede che le trattenute vanno commisurate alla durata effettiva dello sciopero, salvo nei casi in cui gli effetti dello sciopero siano «ultrattivi», cioé si prolunghino oltre la durata dell'astensione dal lavoro.

La Federazione autonoma Fisafs ha preannunciato per oggi la «risposta» al decreto (nel corso di una conferenza stampa) che il ministro Formica ha inviato all'organizzazione sindacale per un «parere» prima della riunione del 2 gennaio del consiglio di amministrazione delle ferrovie dello stato. È scontato il primo «no» al decreto da parte degli autonomi che hanno confermato il pesante programma di scioperi dalla mezzanotte del 2 gennaio alla sera del 7, condannati dai sindacati confederali che li definiscono «scriteriati e ricattatori».

Il segretario confederale della Cgil, Zuccherini, sostiene che «se il ministro ha le sue motivazioni per avanzare questa proposta, noi come sindacato non possiamo certo farla nostra, né dare il nostro assenso; il decreto rischia di creare contenziosi superiori agli effetti che vuole avere».

A sua volta, il segretario generale della federazione trasporti Cgil, De Carlini, ha invitato Formica «a recedere da un tentativo che, se portato fino in fondo, meriterà una risposta di azione da parte del sindacato confederale».

In agitazione anche il personale delle compagnie di trasporto aereo. La «toppa» messa dal ministro dei trasporti, Formica, per risolvere la vicenda dell'Itavia non soddisfa i sindacati, che minacciano una serie di scioperi per tutto il mese di gennaio. Di fronte alla richiesta del presidente dell'Itavia di ottenere sovvenzioni o di chiudere i battenti, Formica prese la decisione di affidare la gestione di tre delle 11 linee della compagnia aerea all'Alitalia, rinviando la soluzione del problema occupazionale in un secondo momento.

Ora i sindacati ritengono che il «momento» di decidere sia giunto e occorre stabilire che fine dovranno fare i 950 dipendenti dell'Itavia, che non ricevono lo stipendio da due mesi. Per questa ragione la Fulat si è riunita ieri in assemblea, minacciando una serie di scioperi del 7 al 20 gennaio a sostegno della vertenza Itavia che, dal 10 dicembre, ha sospeso ogni attività.

Questo il programma delle agitazioni: uno sciopero nazionale di tre ore, dalle 9 alle 12, di tutti i lavoratori del settore entro il 20 gennaio (la data precisa deve ancora essere fissata); dal 7 gennaio scioperi articolati dei lavoratori dell'Alitalia, dell'Ati, dell'Alisarda, della società aeroporti di Roma, delle gestioni aeroportuali e delle compagnie straniere operanti negli scali aerei serviti anche dall'Itavia; dall'8 gennaio il personale navigante Fulat non garantirà più il piano di emergenza, che prevede la copertura delle tratte dell'Itavia con aeromobili Ati e Alisarda; dal 12 al 17 gennaio settimana di lotta con assemblee e scioperi articolati in tutto il settore, occupazione immediata dello scalo Itavia di Ciampino.

PESANTE ATTACCO ALLA POLITICA DELL'ESECUTIVO DI FORLANI

Berlinguer rilancia l'alternativa Replica la Dc: «Il governo tiene»

ROMA — *«Ci vuole una reale inversione di rotta nella direzione dell'Italia». Il segretario del Pci, Berlinguer, coglie l'occasione del messaggio di auguri «ai comunisti e al Paese» pubblicato questa mattina sul quotidiano del partito per rilanciare la sua proposta di alternativa politica.*

Una proposta rivolta soprattutto «a quei partiti, o quei gruppi politici, quegli uomini, che pur hanno avallato, condiviso o subito il sistema di potere della Dc».

Sappiamo bene — aggiunge Berlinguer — quante resistenze incontrerà la nostra proposta, ma sappiamo anche «che grandi forze nel movimento operaio e in tutta la società, nel mondo cattolico, nei partiti di tradizione laica, sono sensibili alla necessità di un reale rinnovamento politico e morale nella guida del Paese e possono impegnarsi con noi nella lotta per realizzarlo».

Secondo il segretario del Pci questa svolta è necessaria anche alla luce delle vicende di questa ultima fetta di anno. Berlinguer accusa la Dc di essersi chiusa a riccio nella difesa di tutti i suoi uomini, «anche i più discussi»; sostiene che la tragedia del terremoto ha messo a nudo «il grado di inefficienza dei governi»; pratica la condotta «vacillante e incoerente del governo davanti ai ricatti dei terroristi».

Secondo il leader dell'opposizione esistono comunque «in Italia grandi e combattive energie che si oppongono alla decadenza del Paese». Ed ha citato: la solidarietà per le popolazioni terremotate, la «magnifica lotta» degli operai Fiat, la «possente e ammonitrice risposta» popolare alla strage di Bologna, infine la «rivolta degli onesti contro la corruzione e l'affarismo».

Berlinguer ha anche auspicato che in ogni parte della terra vinca la pace. Per questo «occorre una lotta decisa di tutti i popoli affinché la politica delle massime potenze ritrovi i sentieri della saggezza, del dialogo, della collaborazione, affinché siano risolti con negoziato i conflitti aperti tra i vari Stati, affinché cessi la folle corsa al riarmo, affinché siano realmente affrontati gli squilibri economici e sociali».

Immediata la replica democristiana alle accuse del segretario comunista. Sul «Popolo» di oggi appare un fondo nel quale si definisce «astioso e meschino» l'articolo di Berlinguer sull'«Unità», e si afferma che le polemiche dei comunisti non portano nulla di buono, in quanto «servono semmai ad alimentare una conflittualità che rischia di avere conseguenze estremamente gravi».

«Il Popolo» rileva peraltro che il governo Forlani può «vantare un bilancio globale positivo» e che la capacità dei partiti di maggioranza di superare «incomprensioni reciproche» ha saputo manifestarsi riguardo non tanto ai traguardi da raggiungere, ma al modo con cui raggiungerli».

r. r.

I VENTICINQUEMILA GIOVANI DI FRÉRE ROGER IN VATICANO

Il Papa prega coi giovani di Taizé

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Io so che venite da lontano e avete fatto delle prodezze organizzative, di trasporto, di spesa e di preparazione spirituale. Scorrendo il programma delle vostre giornate mi sono accorto che siete venuti prima di tutto per fare un'esperienza di fraternità e di preghiera nella diocesi di Roma. Allora io vorrei meditare con voi e confermarvi nella vostra fede per la Chiesa».

Così Giovanni Paolo II ha salutato ieri i venticinquemila giovani di Taizè che riempivano la basilicata di S. Pietro.

Canti, preghiere, meditazioni e una precisa volontà comune li ha guidati a questo incontro con il Papa: l'impegno per l'unità dei credenti, il superamento delle diverse confessioni, nella ricerca di Cristo. Lo ha detto per tutti la loro «guida spirituale», fratello Roger, il priore della comunità nel discorso che ha rivolto al Pontefice.

«Da anni, numerosi sono quelli che fanno tutto il possibile per impegnarsi come testimoni di riconciliazione nelle divisioni della famiglia cristiana e perfino nelle lacerazioni della famiglia umana».

Roger Scutz ha ricordato al Papa le parole da lui pronunciate la sera di inizio del suo pontificato: «Nella sua biblioteca lei disse: le divisioni ereditate dal passato sono un intollerabile scandalo. Poi mi chiamò per nome — ha detto Frére Roger — con queste parole: "non è vero? Noi vogliamo la riconciliazione"».

Giovanni Paolo II, ha letto un discorso nel quale ha rivendicato con franchezza il ruolo primario della chiesa di Roma in quanto sede di Pietro e dei suoi successori. È la chiesa che presiede all'unità e alla carità con le altre chiese.

Da queste premesse il Papa è giunto a parlare dell'ecumenismo, dei problemi che comporta, come anche di tutto ciò che i cristiani devono fare come contributo all'unità della Chiesa: c'è un livello di ricerca teologica, un livello di preghiera e di carità, di conversione e di santità.

«Giovanni Paolo II deve essere coraggioso per un incontro come questo» aveva detto Fratel Roger il mattino ai giornalisti. Con i capelli bianchi, il saio chiaro e quel sorriso di serenità profonda, ha risposto con candore in una saletta della radio Vaticana a tutte le domande anche provocatorie o maliziose sul suo progetto di Taizè portato in giro per il mondo.

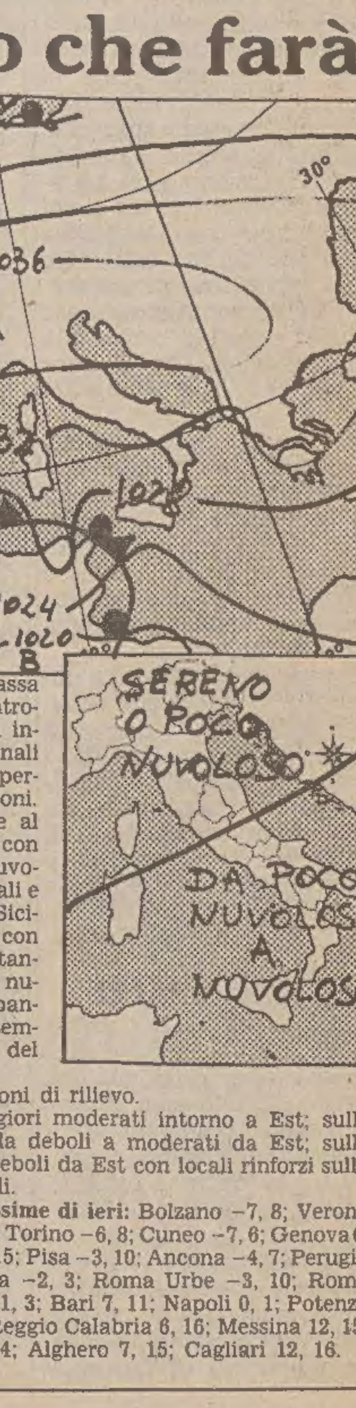
E ancora, sempre, il punto chiave delle sue parole è stata la fusione tra i credenti.

«Noi capiamo bene che nessun ritardo è più possibile per la riconciliazione dei cristiani». Ma siamo sicuri che la chiesa cattolica veda di buon occhio questo ecumenismo?». Non lo temono — ha risposto Roger Schtz — sarà anche perché le chiese si svuotano, ma c'è molta tolleranza per questo nostro richiamo alla riunificazione di tutti i credenti».

M. R. P.

■ GRADITO — È stato concesso il gradimento per la nomina, in qualità di ambasciatore della Guinea equatoriale a Roma, con residenza a Madrid, del sig. Alejandro Evuna Owono.

Il tempo che farà



Situazione: una relativa bassa pressione con minimo sull'entroterra tunisino estende la sua influenza alle regioni meridionali italiane. Sulle restanti regioni permane un campo di alte pressioni.

Tempo previsto: al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali e sulle centrali tirreniche. Sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvoloso con precipitazioni sparse. Sulle restanti regioni meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso. Nebbie in banchi in Pianura Padana e nottetempo anche nelle altre pianure del Nord e del Centro.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: sulle due isole maggiori moderati intorno a Est; sulle restanti regioni meridionali da deboli a moderati da Est; sulle regioni centro settentrionali deboli da Est con locali rinforzi sulla Liguria e sulle regioni centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano −7, 8; Verona −5, 7; Trieste 3, 7; Milano −5, 6; Torino −6, 8; Cuneo −7, 6; Genova 6, 12; Bologna −2, 6; Firenze −3, 15; Pisa −3, 10; Ancona −4, 7; Perugia −1, 7; Pescara −1, 8; L'Aquila −2, 3; Roma Urbe −3, 10; Roma Fiumicino 0, 12; Campobasso 1, 3; Bari 7, 11; Napoli 0, 1; Potenza n.p.; S. Maria di Leuca 6, 13; Reggio Calabria 6, 16; Messina 12, 15; Palermo 12, 15; Catania 11, 14; Alghero 7, 15; Cagliari 12, 16.

L'AMPLIAMENTO DELLA CEE APRE NUOVE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA DI TRIESTE

Con la Grecia l'Europa dei Dieci

Riproduzione del sigillo della comunità greca di Trieste

Tra promesse e interrogativi

Domani, con l'anno nuovo, la Comunità economica europea accoglierà un nuovo stato membro, la Grecia. I Nove diventano i Dieci, come già lo furono per pochi mesi prima della defezione della Norvegia. La Grecia diventa Europa per una precisa scelta politica bilaterale, presa non appena Atene uscì dal tunnel del periodo dei colonnelli per ritornare a quelle forme di democrazia rappresentativa compatibili con la tradizione dell'Europa occidentale. Per consolidare la nuova democrazia greca, venne allacciato quel rapporto che domani trova la sua piena conclusione.

Se le premesse politiche sono facilmente leggibili, esse si scontrano con delle difficoltà economiche sensibili. La discontinuità del territorio greco rispetto alla Comunità, la differenza di reddito individuale, la prospettiva di aggravare quel travaglio irrisolto della Cee che è costituito dalle aree depresse, il rischio di far saltare i traballanti equilibri dell'Europa verde: sono questi alcuni degli ostacoli che da domani renderanno ancor più laboriosa ogni riunione di ministri, più complicato ogni compromesso.

Inoltre è vero, come si dice con una frase che in questi giorni rischia definitivamente di consumarsi, che il baricentro della Comunità si sposta domani verso il Mediterraneo. Ma questo succede in una Cee che resta ancorata all'asse renato, il cui cuore batte con il ritmo delle chiatte fluviali, in cui è molto facile tradurre tutto in marchi mentre la conversione in dracme è certamente meno usuale. Non è lecito pensare che qualunque spostamento degli squilibri avvenga in maniera indolore, senza tensioni, senza il bisogno di lucide mediazioni.

La festa d'ingresso della Grecia è dunque punteggiata di rituali fuochi d'artificio, ma anche di punti interrogativi. Per ridurne il peso, la Grecia offre la sua ricchezza maggiore: una potenza marittima tutta commerciale di enorme portata.

I motivi che ci hanno spinto a dedicare questa pagina monografica all'avvenimento risiedono soprattutto in questa potenzialità, e nelle implicazioni che coinvolgono Trieste e la regione. La marina greca cerca, in assenza di frontiere comuni, gli approdi che creino il legame fisico tra i Nove e il nuovo partner. Trieste offre uno di questi potenziali approdi, insieme a una comunità greca di tradizione ormai bisecolare che può costituire un valido supporto culturale e imprenditoriale.

Questo legame (una nuova occasione, dopo l'accordo Cee-Jugoslavia) non può però essere spontaneo. Esso richiede una serie successiva di scelte politiche e amministrative, che si concretino in un sistema di infrastrutture stradali e ferroviarie che leghino il cuore dell'Europa economica agli approdi dell'Alto Adriatico. E non ci si può nascondere che un progetto alternativo esiste, e per certi aspetti è già in funzione: l'asse stradale transjugoslavo, pronto a legarsi, attraverso le Caravanche, alla rete autostradale austriaca e tedesca.

A favore di Trieste, gioca l'innegabile economicità del trasporto via acqua, che aumenta i propri margini con l'aumentare del costo dell'energia. Tuttavia resta la necessità di superare il diaframma alpino con infrastrutture moderne. L'immagine della ferrovia Pontebbana, nata come ramo laterale della Transalpina e tuttora unica e sottile cordone ombelicale di Trieste verso il Nord, racchiude in sé tutte le contraddizioni dell'attuale situazione.

L'intera problematica è da tempo un tema comunitario. Da quando il sindaco di Trieste, Cecovini, l'ha portata nell'aula di Strasburgo trasformandola in un progetto compiuto e di immediata comprensione. L'azione degli altri eurodeputati che conoscono tematiche e problemi della regione, principalmente Bettiza e Modiano, ha assicurato un'ampia solidarietà parlamentare al progetto.

Tuttavia è impensabile che un simile impegno possa concludersi senza che esso sia raccolto degli esecutivi: quello italiano, prima, quello comunitario poi. L'atteggiamento del governo italiano resta contraddittorio: pesa su di esso l'antica incapacità di leggere occasioni e necessità offerte dall'imprenditorialità marittima. Una paralisi che ormai grava sull'intero sistema portuale italiano, e che in casi sporadici viene vinta soltanto dallo spontaneismo economico.

Nel momento in cui l'intera struttura di distribuzione delle risorse viene messa in forse dal drenaggio provocato dal terremoto irpino, diventa urgente raccogliere attorno a questo progetto risorse e consensi. La parola «storico» certamente pesa, ma sa di storico il compito che oggi spetta alle forze politiche espresse dalla regione: la capacità di esercitare una pressione concorde, compatta, attorno a questo progetto. Storico è anche il rischio: che il Friuli-Venezia Giulia sia relegato eternamente in un angolo della Comunità, vicolo cieco, strada senza uscita, realtà viva e affascinante, ma marginale.

UNA «NAZIONE» PROTAGONISTA DELLA STORIA ECONOMICA

Ha quasi due secoli la comunità triestina

La comunità greca di Trieste è prossima a celebrare i suoi 200 anni di vita. E' del 9 agosto 1782 il rescritto imperiale che segna la nascita della comunità.

La presenza dei primi greci a Trieste risaliva a circa 40 anni prima. Ne erano stati fattori favorevoli il libero esercizio del commercio fra Austria e Turchia dopo lo storico trattato del 1718 e la libera navigazione nell'Adriatico proclamata da Carlo VI con la «patente» imperiale dell'anno precedente.

Lo stesso Carlo VI, nel 1719, istituisce il punto franco di Trieste, e lo spirito commerciale greco inizia a far perno sulla città e non molti anni dopo si accentra nelle mani dei greci il commercio con il Levante. Il commerciante greco, che ha spirito marittimo e imprenditoriale, afferma i prodotti della terra d'origine e ne fa ragione di scambio. La mediazione dei traffici verso l'oltreterra è contributo storico alla nascita dell'emporio.

I greci commerciavano vino, fichi, cera, legname, uva passa, come testimoniano diverse ricerche in merito. Un capitolo a sé è la costituzione della comunità e la fondazione della chiesa sulle Rive, la chiesa con l'ampia navata centrale di San Nicolò.

Lo scontro di prestigio economico divise l'indentità religiosa fra ortodossi greci e ortodossi serbi. Quest'ultimi scacciarono dalla chiesa di San Spiridione i greci, che si ritirarono per i loro riti provvisoriamente in casa Andrulachi.

La costruzione di una propria chiesa ebbe inizio il 30 aprile 1784 e la prima messa vi venne celebrata il 18 febbraio 1787.

I commercianti greci, stabilitisi a Trieste, vero e proprio centro di raccolta, fra il 1821 e il 1823 di profughi delle zone greche esposte agli attacchi dei turchi, seppero come pochi essere elemento di progresso e prosperità.

Angelo Giannichesi, che nel 1826 fondò l'Adriatico Banco d'assicurazione, gettò le basi per la futura costituzione della Riunione adriatica di sicurtà. Un'altra personalità in campo economico è quella di Demetrio Economo. Prima ancora, pioniere del commercio con il Levante era stato Demetrio Carciotti.

Carciotti, Economo sono nomi che si legano a quelli di insigni palazzi-monumenti della città. Questo abbinamento si ripete con Giovanni Scaramangà, la cui collezione di quadri, libri e documenti, donata al Comune, è diventata l'omonimo museo.

Numerosi gli atti di liberalità che si tradussero in istituzioni a beneficio pubblico: il legato dei coniugi Aglaia e Alessandro de Manussi dette vita all'ospedale infantile Burlo Garofolo; la famiglia Galatti donò il terreno e il capitale iniziale per costruire l'ospedale psichiatrico di San Giovanni; la famiglia Ralli costruì la Casa degli sposi, in via Fabio Severo, a beneficio delle coppie in condizioni economiche disagiate; a Socrate Stavropulos, come a Scaramangà, si devono ricche collezioni museali cittadine.

Questa fioritura di mecenati, nel momento di massimo splendore della comunità greca a Trieste, è oggi testimonianza di una civiltà che ha dato la sua predominante impronta alla città.

Pagina a cura di
Fabio Amodeo e
Baldovino Ulcigrai

Gli ottimi rapporti con gli altri culti

L'archimandrita Thimoteos Eleftheriou, vicario per le nostre regioni settentrionali del metropolita ortodosso d'Austria ed esarca d'Italia, è la guida religiosa della comunità greca di Trieste dal settembre del 1968. I suoi fedeli sono oggi circa un migliaio, data la presenza di un rilevante numero di studenti greci che frequentano i corsi universitari all'ateneo triestino.

I membri della comunità sono poco meno di 500. Questo dato, rapportato agli oltre 7 mila fedeli che alla fine dell'Ottocento facevano capo alla chiesa di San Nicolò sulle Rive della città, dà la misura dell'assottigliarsi di questa fiorente presenza.

La comunità triestina resta la più importante in Italia, ma superata da alcune in Svizzera, Germania e Francia.

«Oltretutto – spiega l'archimandrita – la nostra popolazione è costituita da anziani e vecchio è anche il patrimonio immobiliare della comunità, con conseguenti spese e limiti che decurtano i proventi».

«In questo senso – soggiunge – l'unica speranza per il rinnovamento della presenza greca come comunità a Trieste è che si creino condizioni favorevoli per nuovi insediamenti: rinnovate relazioni commerciali fra la Grecia e la Comunità europea, e quindi il porto di Trieste, sono premessa perché tali condizioni si realizzino e altri greci vengano quindi a stabilirsi in questa città».

Quanto ai rapporti fra la comunità greco-ortodossa e la chiesa cattolica, e gli altri culti, questi sono ottimi, afferma Eleftheriou.

B. U.

I LEGAMI DEI GRECI CON SAN GIUSTO

Importante premessa di positivi sviluppi

Abbiamo chiesto al presidente della Comunità greco-orientale di Trieste, Spiridione P. Nicolaidis un giudizio sugli effetti che potrà avere per la comunità triestina la concreta adesione della Grecia alla Comunità europea. Egli ha prontamente risposto alla nostra richiesta con lo scritto che qui di seguito pubblichiamo.

«La Grecia entra nella Cee; cosa può significare questo per Trieste?

«Secondo noi Trieste può ricavarne sensibili benefici, gestendo bene le sue indubbie risorse ed offrendo valide ed adeguate condizioni agli operatori interessati.

«I greci a Trieste sono però di casa già da parecchio; giova forse ricordare un po' questo passato per meglio valutarne la portata al presente.

«Nella prima metà del 700 essi presero infatti a qui stabilirsi, trovando libertà di lingua e culto assieme ad adeguate condizioni per i loro commerci e le loro attività.

«Fiorendo l'Emporio, il primo nucleo greco di Trieste si andò poi via via rafforzando ed ampliando nel numero, sino a rendere possibile nel 1782 la costituzione dell'attuale nostra Comunità. Da due secoli essa è il punto di riferimento di quel grecismo tergestino, che di diritto fa parte della Città di San Giusto e ad essa è profondamente legato.

«Nell'arco di questo lungo periodo, i greci qui hanno vissuto e lavorato a fianco dei triestini, recando il loro operoso contributo all'edificazione della presente Trieste. I loro fiorenti traffici e le valide imprese commerciali, uniti a positive iniziative economico-industriali, hanno contribuito a far conoscere Trieste in tutta la Grecia e nel Levante mediterraneo.

«E la riconoscenza e l'amore dei greci-triestini verso l'ospitale Trieste si è tangibilmente estrinsecata nel tempo nei lasciti e nelle donazioni alla Città di beni immobili ed opere d'arte, nonché nella fondazione di istituzioni e enti di pubblica utilità ed assistenza.

«Anche se profondi mutamenti geopolitici legati ai conflitti mondiali del presente secolo hanno di molto ristretto le preesistenti correnti di traffico con la Grecia, il nome di Trieste permane ancor familiare ed amico al popolo greco, che da qui ebbe fraterno ausilio nei difficili momenti della sua storia e quivi tuttora possiede positivi vincoli di umani rapporti e familiari affetti.

Tre pareri sull'ingresso

Abbiamo raccolto, per un breve giro di valutazioni sulla portata dell'ingresso della Grecia nella Cee, il pensiero dei due deputati triestini al Parlamento europeo.

Grecia e Friuli Venezia Giulia è anche il tema di alcune rapide osservazioni rese al nostro giornale dal presidente della giunta regionale, avv. Antonio Comelli.

Cecovini

L'ingresso della Grecia nella Cee è ormai un fatto compiuto. Dal 1° gennaio 1981 l'Europa delle Comunità si comporrà di dieci paesi membri. Cosa significa per l'Italia questo allargamento? Cosa può significare per Trieste?

Economicamente va segnalato che con l'annessione della Grecia si inserisce nell'Europa delle Comunità la più importante flotta mercantile del Mediterraneo. L'Italia deve guardare a questo fatto con attenzione. E con attenzione deve essere considerata anche la circostanza che nel Mercato comune la Grecia rappresenterà un produttore di beni (vino, frutta, ortaggi) in certo senso in concorrenza con l'Italia e la Francia. Sono problemi delicati che dovranno essere studiati e risolti in buon accordo e nello spirito di mutua collaborazione.

Trieste, dal fatto nuovo, non ha che da guadagnare; essa ha già rapporti commerciali di rilievo con la Grecia nella secolare tradizione dei suoi traffici. La colonia greco-triestina ha sempre goduto qui di alto prestigio e molti nomi di cittadini benemeriti che onorano la toponomastica delle sue strade, sono greci. Trieste aspira a ritornare ad essere il porto adriatico dell'Europa centrale: e la Grecia dovrebbe diventare uno degli utenti più importanti di questa via rapida «di mare».

Comelli

L'ingresso della Grecia nella Comunità economica europea è da considerare come uno degli elementi chiave per avviare a completamento il processo, da tempo in corso, di intensificazione e di consolidamento delle relazioni e dei rapporti tra la Comunità e i Paesi balcanici. Tale allargamento comporterà certamente una ancor maggiore sensibilità comunitaria verso la complessa problematica economica, politica e sociale della penisola balcanica e dell'Europa dell'Est in generale.

Il Paese principalmente interessato all'evoluzione delle relazioni economiche e commerciali nell'area è indubbiamente la Jugoslavia, ma è altrettanto evidente che, in questo contesto, non potranno mancare vantaggi per una regione di confine come il Friuli-Venezia Giulia.

Modiano

La Grecia entra nella Cee il primo gennaio, a seguito della firma, avvenuta il 28 maggio del 1979 a palazzo Zappion di Atene, del trattato di adesione del Paese amico alla comunità, trattato ratificato dai nove membri comunitari.

È evidente — questo è un dato da sottolineare — che Trieste trarrà dall'ingresso della Grecia nella comunità economica europea molteplici vantaggi, strettamente correlati alla sua posizione geografica da un lato e, dall'altro, allo sviluppo che subirà, per effetto dell'integrazione, l'economia ellenica. La Grecia, del resto, è stata sempre presente nei rapporti emporiali della nostra città e una colonia di operatori illuminati e sagaci ha contribuito a fare la fortuna del nostro emporio.

È necessario, tuttavia, che questa politica sia sorretta dalla realizzazione, la più rapida possibile, delle infrastrutture viarie e ferroviarie, anche con riferimento alla direttissima adriatica (attraverso il traforo di monte Croce carnico) appoggiata significativamente dal Parlamento europeo di cui faccio parte assieme al sindaco Cecovini.

L'ingresso della Grecia nella Cee, infine, costituisce un altro rilevante passo avanti verso l'unità europea.

Una stampa ottocentesca raffigurante le Rive triestine. Sulla destra si riconosce la mole inconfondibile della chiesa di San Nicolò, il tempio tradizionale (e il simbolo architettonico) della comunità greca di Trieste

CON L'APPORTO DELLA BANDIERA ELLENICA LA CEE DIVENTA L'«ARMATORE» CHE DISPONE DEL MAGGIOR TONNELLAGGIO ASSOLUTO

In dote alla Comunità la terza flotta del mondo

LE FLOTTE MONDIALI AL 1.GENN.'81

CEE + GRECIA	111,50 MILIONI TSL.
BANDIERE OMBRA (Liberia-Panama-Cipro-Bermude)	106 MILIONI TSL.
ESTREMO ORIENTE (Giapp.-H.KONG-S.COREA-Taiwan)	49.05 MILIONI TSL.
Stati del COMECON	52,79 MILIONI TSL.
SCANDINAVIA (NORVEGIA - SVEZIA)	26,25 MILIONI TSL.

Con l'ingresso della Grecia nella Comunità dei nove come membro effettivo, Atene porta una flotta mercantile, che, per entità di tonnellaggio di portata, è terza al mondo dopo la Liberia e il Giappone.

Dalle statistiche del Lloyd's Register of Shipping di Londra si rileva che le flotte mondiali suddivise per raggruppamenti di Stati avevano al 1.o ottobre scorso le dimensioni seguenti:

1) **marine libere** (definite anche «flags of convenience», praticamente bandiere a buon prezzo, a causa dei minori costi di registrazione e di gestione), composte dalla Liberia, Panama, Cipro, Singapore, Bahamas, Bermude, con una forza equivalente a 106 milioni tsl;

2) **Comunità economica europea** con una potenza di tonnellaggio di stazza lorda di quasi 72 milioni;

3) **Estremo Oriente,** formato dal Giappone, Sud Corea, Hong Kong e Taiwan, con più di 49 milioni tsl;

4) **la Grecia** con 39,47 milioni tsl;

5) **i paesi ad economia socialista** (Urss, Ddr, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Polonia, Cuba, Vietnam, Etiopia, Angola) con 32,79 milioni tsl;

6) **Scandinavia** (Norvegia, Svezia) con 26,24 milioni tsl. Seguono, poi, gli Usa, la Spagna, il Brasile, la Finlandia.

Con il 1.o gennaio 1981, la classifica internazionale, per gruppi di Stati affini o legati da speciali trattamenti o convenzioni, assume una struttura diversa, nella quale il primo posto assoluto viene assunto dalla Cee dei «dieci», con un patrimonio navàle di oltre 111 milioni tonnellate di stazza lorda, equivalenti 185 milioni di tonnellate di portata. Pertanto le bandiere di convenienza passano nella seconda posizione, mentre il resto della classifica rimane invariato.

La potenza della marina mercantile ellenica s'è accresciuta anno dopo anno dalla fine della guerra, quando alcuni operatori ellenici acquistarono intere partite di navi tratte dalla «Reserve fleet» americana e le armarono, facendole navigare in tutti i mari del globo.

Furono gli Onassis, i Niarchos, gli Efthimiadis, i Callimanopulos e tanti altri operatori economici e finanziari ellenici che crearono le fortune della marina greca, dando, nel tempo stesso, il via al sorgere ed al potenziamento delle «marine libere». Si ritiene che attualmente circa il 30 per cento del tonnellaggio iscritto a Monrovia, a Panama City, a Cipro ecc. sia di proprietà di armatori ellenici che operano fra il Pireo, New York, Londra, Vevey, Ginevra ed il Liechtenstein.

Dante Lunder

Nel futuro prossimo di Trieste una rotta di traghetti adriatici

Qual è oggi il ruolo di Trieste nei traffici tra la Grecia e i suoi due maggiori partner commerciali, la Germania federale e l'Italia? L'evento in qualche modo storico dell'ingresso del decimo «socio» nella comunità vede una situazione di sostanziale marginalità. Trieste è punto d'approdo preferenziale di molte unità battenti bandiera greca, come riportiamo qui accanto. Ma queste unità lavorano fra Trieste e le destinazioni estere; una rete che in qualche modo «salta» il Pireo.

«Non ci aspettiamo grandi cambiamenti immediati» dicono in coro gli agenti marittimi triestini ai quali si appoggiano le unità elleniche. «Il mutamento politico non coinvolge certo le spedizioni dall'estero per l'estero, che hanno nel porto di Trieste e nel vettore marittimo greco solo dei punti di passaggio».

In realtà il traffico Grecia-comunità si svolge attraverso mille piccoli rivoli che hanno un protagonista: il camion. È su strada che la merce imbocca due direttrici: o l'attraversamento della Jugoslavia, o quello dell'Italia verso i punti d'imbarco sui traghetti e sulle navi «ro-ro»: Ravenna, Ancona, Brindisi. Sulle stesse direttrici si muove, per molti mesi (l'estate greca è proverbialmente lunga) un traffico turistico imponente, che nei periodi di punta satura strade e traghetti.

Trieste in questo quadro è un polo sfiorato appena da quei flussi stradali che sboccano a Gorizia o a Fernetti. Quali mosse sono necessarie per deviare quei flussi verso i moli di Trieste?

Il più semplice è costituito da una linea di traghetti fra Trieste e la Grecia. Trieste come punto d'imbarco dei camion dall'Europa centrale e dall'Italia nordorientale, e dei turisti austriaci e tedeschi che non intendono sobbarcarsi al faticoso attraversamento della Jugoslavia. La storia del traghetto Trieste-Grecia è recente, ma ha suscitato l'interesse sia delle autorità interessate, primo fra tutti l'Ente porto, sia degli imprenditori.

L'agenzia direttamente coinvolta nell'iniziativa, l'Agemar, preferisce non fornire particolari in questa fase delicata, «molto vicina al punto della decisione imprenditoriale». I responsabili ammettono tuttavia che tutti i riscontri effettuati hanno dato esito positivo. La linea dovrebbe funzionare lungo tutto l'arco dell'anno, offrendo imbarco diretto sia agli autotreni, sia ai turisti.

Armatore e agenzia avrebbero già verificato l'esistenza di un potenziale notevole di clienti, che non avrebbe bisogno di particolari azioni promozionali per utilizzare il servizio. Resta un problema: quando? I primi mesi, a quanto risulta, dell'81.

Esiste un'altra possibilità, questa esclusivamente turistica: Trieste come porto d'imbarco di crociere su navi elleniche. In questo caso, la concorrenza, vigorosa, viene da Venezia, che può vantare un fascino turistico senza uguali. Tuttavia le correnti crocieristiche non sono spontanee, ma vengono rigorosamente organizzate e indirizzate dalle grandi agenzie di viaggio.

Presenze frequenti

Prima di esaminare gli interessi greci nei riguardi del nostro porto, dobbiamo far notare che, stando alle statistiche dell'Istat, relative al traffico marittimo italiano, la presenza greca nei porti della penisola [illegible] stata nel 1978 pari ad un [illegible]mento di 4225 navi, che [illegible] manipolato fra sbarch[illegible] più di 31 milioni di tonnellate, sbarcando 276.696 passeggeri ed imbarcandone 272.349, collocandosi, come numero di navi, al secondo posto dopo la nostra bandiera.

In relazione all'apporto che la Grecia potrà dare al traffico portuale triestino, abbiamo interpellato in occasione dell'arrivo al Molo VII della ro-ro / containers «Hellenic Explorer», un esperto greco al quale abbiamo chiesto il suo punto di vista sul contributo che la flotta ellenica potrà dare al nostro scalo marittimo.

L'esperto ci ha dichiarato quanto segue: «A Trieste fanno capo alcune compagnie armatoriali greche, fra cui la "Hellenic Lines" del Pireo, che nel 1965 aprì una linea regolare verso il Sud ed Est Africa (fino alla Tanzania) e che dall'agosto scorso, tramite l'agenzia C. Tripcovich e Co., ha aperto una nuova linea full-containers verso il Golfo Arabico, con la "Hellenic Adventure". A questa si è aggiunta, come rinforzo provvisorio, la "Hellenic Explorer" da 32 mila tonnellate, in attesa che entro i prossimi mesi di gennaio e febbraio entrino in servizio permanente due altre fullcontainers, la "Friendship" e la "Concorde", portando la periodicità di una partenza ogni 13 giorni».

«V'è da ricordare la CHR. M. Sarlis del Pireo (in appoggio alla U. Bos e figlio) che da quasi 35 anni espleta la linea settimanale per la Grecia, Turchia, Siria, Libano, Cipro ed Egitto, con dieci navi da portate fra le 1000 e le 3000 tonnellate. Quindi le due compagnie "Niver Lines" e "Greek South American Lines", che gestiscono un servizio in "joint" con il Sud America (una partenza ogni 25 giorni), nonché la "Transuez", istituita nel maggio 1976 (anch'essa con appoggio alla F.lli Cosulich) per il servizio tutto-contenitori fra Trieste e Gedda (una partenza ogni 15 giorni con le navi portacontenitori "Pelagos" e "Anemos"), mentre la sopraccitata "Niver Lines" ha in atto da tempo il collegamento con Alessandria e Lattakia con la m/n "Leon", pur essa tutto contenitori».

«Voglio ricordare — ha sottolineato l'esperto ellenico — che la flotta greca potrà dare un contributo ancor più qualificante per il vostro porto, quando saranno più attivi i traffici transitari fra Trieste e le regioni alpino-danubiane».

D. L.

«BOOM» DI STUDENTI GRECI A FARMACIA E A MEDICINA

Università: legame tradizionale

Nell'anno accademico in corso, 1979-1980, alla facoltà di farmacia dell'università di Trieste oltre il 50 per cento degli iscritti è stato di studenti greci: 431 presenze su complessivi 859 iscritti. Un dato, per molti versi sbalorditivo, che registra un crescendo di frequenze straniere negli ultimi tre anni, e che testimonia la massiccia presenza all'ateneo triestino di giovani greci.

Fra gli studenti stranieri che frequentano l'ateneo giuliano i greci sono di gran lunga i più numerosi. Oggi sono oltre 500. Seguono gli jugoslavi: un centinaio; e poi, in una fascia compresa fra 10 e 20 unità, statunitensi, tedeschi, algerini, iraniani. Meno ancora i peruviani e gli iracheni. Le facoltà più frequentate dai greci sono logicamente quelle scientifiche. Il primato di Medicina è stato declassato dalla scelta recente per Farmacia.

Le ragioni della preferenza per Trieste non sono semplici a dirsi. C'è stata una fase in cui sono prevalse anche ragioni politiche, legate al regime in atto in Grecia. Un'altra università, quella di Bari, dovrebbe attrarre per ragioni di vicinanza il massimo numero di greci.

La scelta per Trieste passa per motivazioni che forse sono di carattere affettivo e per legami con la presenza di una vitale e storica comunità greca nella città, con precisa disponibilità verso i giovani studenti.

I greci vengono a studiare all'università di Trieste da oltre una decina d'anni. Nell'anno accademico 1980-1981 si registrano oltre 100 nuove iscrizioni.

B. U.

UNIVERSITARI GRECI A TRIESTE

FACOLTA'	'76-77	'77-78	'78-79	'79-80
Medicina	97	80	67	71
Farmacia	75	128	250	431
Ingegneria	91	53	43	28
Scienze	38	39	38	28
Scienze politiche	1	1	2	—
Giurisprudenza	1	5	6	3
Economia e commercio	6	6	4	5
Lettere	2	2	1	—
Magistero	—	—	—	1
Scuola di lingue	—	—	—	2
TOTALI	311	314	411	569

GIORNALE DI TRIESTE

IL CALO DELLE VENDITE AI CLIENTI D'OLTRECONFINE

Tramonto nei negozi della stagione d'oro

Per il commercio triestino, specie per quello che gravita quasi esclusivamente sugli acquisti dei clienti jugoslavi, si sta per concludere un anno infausto. Il rendiconto di fine dicembre è per molti negozi quasi fallimentare e a ben poco è valso il movimento che c'è stato in occasione delle festività per raddrizzare bilanci compromessi durante i dodici mesi.

I giorni prima di Natale e Capodanno hanno registrato una certa vivacità nelle vendite, almeno pari a quella dello stesso periodo dell'anno scorso. Non così è stato nei mesi precedenti, quando la situazione nella vicina repubblica ha fatto registrare difficoltà interne e una caduta sul mercato cittadino del valore di cambio del dinaro.

Già nei primi mesi del 1980 si era avvertita una preoccupante flessione negli arrivi di compratori d'oltre confine. Ne era stata una eloquente riprova l'aspetto delle Rive, abitualmente invase dai pullman e dalle auto con targa jugoslava e che risultavano invece semideserte anche nei fine settimana. Un altro termometro della difficile situazione è stata la piazza Ponterosso, dove il «boom» dei venditori ambulanti aveva raggiunto l'apice nello smercio di jeans e casuals.

Questo calo di affluenze straniere ha avuto immediate ripercussioni sull'economia cittadina: prima nei negozi che servono quasi soltanto la clientela d'oltre confine, nella zona del Borgo Teresiano, e poi anche nelle aree limitrofe come nei grandi magazzini e in alcuni negozi più prossimi al Corso e a via Carducci. Non va dimenticato che molte fortune sono legate a un gran movimento d'affari, che si regge proprio sul giro delle partite più che sui pagamenti pronta-cassa e sulla liquidità.

La stasi del commercio e la forte riduzione delle vendite, quali si sono registrate quest'anno, hanno messo in ginocchio molte ditte. Il risvolto traumatico di questa situazione è dato dal bollettino dei protesti cambiari. Quella crisi che pareva potesse essere superata in breve lasso di tempo, ha segnato piuttosto un crescendo sempre più temibile, con esposizione di capitali e tante proteste di pagamento.

Oltre alla crisi economica generale e a quella manifestatasi nella vicina repubblica, un altro colpo ai traffici è stato inferto dalla rarefazione di clientela nel periodo immediatamente successivo alla morte del presidente Tito. Un rapido sondaggio fra i commercianti che trattano con la clientela jugoslava, permette di quantificare un calo nel flusso di acquirenti d'oltre confine rispetto all'anno precedente, dell'ordine del 60-70 per cento. A risentirne maggiormente sono stati alcuni settori merceologici: oltre a quello tessile, i negozi di articoli di drogheria e profumeria e il mercato dell'oro, nonché i negozi di casalinghi.

Quali prospettive per l'anno nuovo? Lo abbiamo chiesto al direttore dell'Unione commercianti, comm. Geppi, la cui risposta pubblichiamo qui sotto.

La crisi in cifre

Un indice attendibile della flessione avutasi nel commercio cittadino in conseguenza del minor afflusso di acquirenti d'oltre confine emerge dai dati fornitici dal direttore di un grande magazzino del centro.

Le cifre si riferiscono alla diminuzione degli incassi da febbraio a dicembre, rispetto agli stessi mesi dell'anno scorso.

Poiché le compere dei triestini sono rimaste pressoché invariate, se ne deduce una ben più ampia rarefazione negli acquisti degli jugoslavi: a un calo generale negli incassi del 25-30 per cento, corrisponde una diminuzione nelle compere dei soli acquirenti d'oltre confine superiore al 50-60 per cento. Ecco i dati.

Febbraio:	−10 per cento
Marzo:	−25 per cento
Aprile:	−15 per cento
Maggio:	−20 per cento
Giugno:	−12 per cento
luglio:	—
Agosto:	−30 per cento
Settembre:	−30 per cento
Ottobre:	−30 per cento
Novembre:	−10 per cento
Dicembre:	− 6 per cento

Nuovi parcheggi

Con una più razionale disciplina della sosta, alcuni nuovi parcheggi saranno prossimamente realizzati nelle vie Giustiniano, Pietà, Gatteri e Alfieri. Ecco i provvedimenti: l'eliminazione del transito degli autobus della linea «11» lungo la via Pietà permetterà l'istituzione di un posteggio per autovetture a spina di pesce a cavallo del marciapiede, sul lato dei numeri dispari, nel tratto compreso tra la piazza dell'Ospedale e la via Jacopo Cavalli; altri nuovi parcheggi saranno ricavati nella stessa zona dopo la soppressione dell'accompagnamento a piedi dei funerali, in partenza dalla Cappella di via Pietà, lungo la via Gatteri fino alla via Alfieri.

Con ordinanza sono stati revocati il divieto di sosta esistente sulla via Gatteri, lato numero dispari, nel tratto dalla via Pietà alla via Alfieri, e il divieto di sosta esistente sulla via Alfieri, lato numeri dispari, nel tratto dalla via Gatteri e la via Canova.

Infine, per regolamentare il posteggio dei motocicli degli studenti che frequentano la scuola media statale e il liceo «Dante», sarà istituito un posteggio a pettine per motocicli, sul marciapiede antistante i numeri civici 3, 5 e 7 di via Giustiniano, disposti a cinque gruppi di cinque posti ciascuno fra i pilastri compresi tra i numeri 3 e 5 e a quattro gruppi di cinque posti ciascuno tra i pilastri compresi tra i numeri 5 e 7 della suddetta

Divieto di sosta — Per lavori di rifacimento e restauro dello stabile n. 6 di piazza Ponterosso, sarà istituito un divieto di sosta sulla via Genova, lato numero pari, nel tratto compreso tra la piazza Ponterosso e lo stabile n. 10 di via Genova, limitatamente ai giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 17.

A GOCCE E NON POTABILE L'ACQUA A MIRAMARE

La condotta scoppiata



Si lavora ancora sulla vecchia condotta di Aurisina, anche se l'acqua è tornata a mezzogiorno di ieri — ma non ancora potabile — in quasi tutte le case di Miramare alta. Alcuni utenti sono ancora all'asciutto, ma i tecnici dell'Acega troveranno una soluzione per i casi più difficili. La riparazione della breccia nella vecchia condotta richiederà parecchio tempo, per cui gli allacciamenti fatti provvisoriamente rimarranno... definitivi almeno per un bel po'.

PROSSIMA RISTRUTTURAZIONE E NUOVE INIZIATIVE

Più spazio e prezzi migliori nel mercato di via Carducci

L'assetto interno del mercato coperto di via Carducci verrà prossimamente modificato: questo l'effetto congiunto di due provvedimenti predisposti dalla giunta comunale, su proposta dell'assessore all'annona, Galazzi, e di quello ai lavori pubblici, Zandegiacomo, e adottati dal Consiglio municipale nella sua seduta di fine d'anno.

Con tali provvedimenti sono stati infatti previsti lavori per una spesa di 15 milioni allo scopo di eliminare gli 87 posteggi di seconda categoria esistenti all'interno del reparto della frutta e verdura: la superficie di ciascuno di essi è infatti limitata a 2,8 metri quadrati, troppo ridotta per una razionale e moderna impostazione dell'attività di vendita. E in effetti risultano attualmente occupati soltanto una trentina di posteggi.

Con la ristrutturazione del mercato, lo spazio attualmente libero potrà venire occupato per due terzi da posteggi aventi una superficie doppia, mentre l'area rimanente sarà destinata a nuove iniziative commerciali, tendenti a richiamare il pubblico, stimolando il rilancio del comprensorio quale autentico polo d'attrazione: ecco dunque anche la previsione di chioschi per la vendita del latte, per la rivendita di pane, nonché di banchi-frigorifero per i prodotti surgelati. Ed è appunto per la creazione dei nuovi chioschi, oltre che per l'ampliamento dei posteggi di seconda categoria, che è stata fissata una spesa di 15 milioni.

Il progetto prevede anche l'istituzione di alcuni posti per la vendita di frutta e verdura a prezzi controllati, le cui modalità saranno fissate con apposito provvedimento del Consiglio comunale. Una soluzione, fra quelle prospettate, potrebbe essere data dalla possibilità dei posteggiatori di via Carducci di rivendere le cassette acquistate al mercato all'ingrosso praticando al pubblico un prezzo limitatamente superiore, prefissato in percentuale. Ne trarrebbero vantaggio i grossisti, che vedrebbero così aumentato il proprio smercio, ed anche i dettaglianti, che in tal modo fronteggerebbero, traendone un guadagno, la concorrenza del mercato di riva Ottaviano Augusto.

I lavori di riassetto avranno inizio già il prossimo mese e rappresenteranno il primo passo per quelle soluzioni nuove il cui obiettivo è di rivitalizzare, a tutto vantaggio dei consumatori, una struttura realizzata per tempi e costumi di vita diversi dagli attuali.

INVARIATO SOLO IL PREZZO DELLA CORSA SEMPLICE

Bus: da domani più cari biglietti e abbonamenti

BIGLIETTI		ABBONAMENTI ORDINARI	RIDOTTI
1 tratta 200		9.000	6.000
2 tratte 400		12.000	8.000
3 tratte 600	rete	14.000	9.000

Da domani entrano in vigore le nuove tariffe dei bus a suo tempo approvate dalla commissione amministratrice dell'azienda consorziale trasporti e successivamente ratificate dall'assemblea. Gli aumenti riguardano i biglietti per più linee o tratte, nonché gli abbonamenti, mentre è rimasto invariato il prezzo del biglietto di corsa semplice (200 lire).

Il biglietto per due tratte costerà 400 lire e quello per tre tratte 600 lire. Tale tipo di biglietti sarà riconoscibile in base ai numeri di serie: i biglietti per due tratte saranno della serie «C» dal numero 00001 in poi; quelli per tre tratte, della serie «A» dal numero 45001 in poi. Al posto dei biglietti da 2 o 3 tratte sarà comunque consentito l'utilizzo di due o tre biglietti da una tratta, purché obliterati consecutivamente.

Per quanto riguarda gli abbonamenti ordinari, i cui prezzi sono indicati nella tabella, essi saranno posti in vendita esclusivamente dagli sportelli della biglietteria di via Italo Svevo 2, tra le 9 e le 12 di tutti i giorni feriali.

Gli abbonamenti per due linee o tratte potranno essere utilizzati per tutte le diverse combinazioni equivalenti; ad esempio: per 2 linee ad una tratta (es. linee 10 e 11); per 2 tratte di una linea a più tratte (es. 20 I e 20 II); per 1 linea ad una tratta e una tratta di una linea a più tratte (es. linee 19 e 42 I). Un pieghevole illustrato è in distribuzione presso le rivendite convenzionate con l'Act.

In via transitoria e fino al 31 gennaio, i biglietti scaduti potranno essere cambiati presso l'ufficio biglietteria di via Italo Svevo 2, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; in alternativa sarà consentito — sempre entro il 31 gennaio — utilizzare due vecchi biglietti al posto di uno a tariffa nuova, oppure integrare un biglietto vecchio da 2 o 3 tratte con uno da una tratta, purché obliterati consecutivamente.

Obbligo di denuncia per i grossisti

I titolari degli esercizi commerciali all'ingrosso dovranno comunicare — come previsto dal decreto ministeriale del 28.4.1976 — le dimensioni del proprio punto di vendita, la specializzazione dell'attività e la capacità di eventuali impianti frigoriferi, entro il 31 gennaio prossimo all'ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato di piazza della Borsa 14.

Pesto e confuso in cerca d'aiuto

E' ritornato ieri mattina all'istituto generale per l'assistenza di Udine, Antonio Skerk, l'anziano che l'altro giorno si era presentato alla compagnia dei carabinieri di Cividale con il volto sanguinante e in evidente stato confusionale. Il poveretto, coperto da un logoro soprabito blu che a malapena lo proteggeva dal freddo, non riusciva nemmeno ad esprimersi. Neppure era stato in grado di riferire il proprio nome.

Preso un foglio di carta e una penna aveva scritto «Antonio Skerk di Aurisina», ma con una calligrafia difficilmente comprensibile. I carabinieri lo hanno quindi accompagnato all'ospedale per le cure e ieri l'uomo, che ha 81 anni, è stato dimesso nella mattinata.

Cosa sia accaduto rimane ancora un mistero. Antonio Skerk non ha detto nulla: forse è caduto, forse qualcuno lo ha picchiato per derubarlo. Ieri due infermieri dell'istituto sono andati all'ospedale, hanno confermato le generalità dello sfortunato pensionato e lo hanno riportato a Udine, dove vive da molto tempo.

Vetri rotti — Rotture di vetri in serie all'ingresso della chiesa cristiana avventista di via Rigutti 1.

Gli auguri del vescovo per Capodanno

«Anche nell'ultima notte del 1980 mi affaccerò alla finestra del mio studio e, come tutte le notti dell'anno, traccerò sulla città un grande segno di croce». L'augurio del vescovo mons. Bellomi non poteva essere diverso da una benedizione «che è un auspicio fondato in Dio — dice — e premessa di un domani migliore, speranza di vita, desiderio di bontà, sogno di pace».

«Perché fermare l'istante della mezzanotte del 31 dicembre? Che senso può avere l'attardarsi su di un frammento di vita, tanto piccolo che non offre spazio e tanto veloce che non concede sosta? Eppure — dice il vescovo nel suo messaggio augurale — questa scadenza cronologica interpreta istanze profonde della persona. Essa risponde al bisogno di rientrare in se stessi, alla necessità di riferimenti stabili, all'esigenza d'intima libertà. L'augurio che rivolgo affettuosamente ad ogni triestino, a tutte le famiglie e all'intera città, parte da questi sentimenti fondamentali del cuore umano, comuni a tutti».

Comunità evangelica

Il pastore Harald Popp celebrerà oggi, alle 17, nella chiesa evangelica di largo Panfili, la funzione di fine anno. Domani, nella stessa chiesa, con inizio alle 10, avrà luogo la funzione di Capodanno.

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO TONEL

Nuovi impegni per l'81 nel calendario del Pci

«Si apre un nuovo anno di lotte politiche, economiche e sociali», rileva in una sua dichiarazione il segretario della locale federazione comunista, Claudio Tonel, il quale così delinea — in sintesi — gli impegni del suo partito per l'81: rilancio della causa dell'unità regionale «erosa da spinte centrifughe triestine e friulane», ogni sforzo per l'unità delle forze politiche «ma fuori da ogni ambiguità», sviluppo di una «cultura industriale», sollecitazione della legge di tutela globale degli sloveni in Italia «per l'affermarsi a Trieste di una cultura della convivenza».

In particolare, Tonel dice degli accordi di Osimo: «Verificheremo ciò che è stato fatto dal nostro governo d'intesa con quello jugoslavo per trovare una diversa ubicazione della Zfic»; e poi: «Ci batteremo per uno sviluppo della cultura industriale a Trieste, per stabilire i regimi di convenienza fra Italia e Jugoslavia, per concentrare l'interesse verso soluzioni tecnologicamente molto avanzate nel quadro della cooperazione fra i due Paesi, perché intanto si possa trasferire il regime di zona franca a un regime di imprese miste, e qui vorremmo che il contributo degli industriali triestini passasse dalla fase di proposta a quella di disponibilità concreta degli investimenti».

Nel citare l'avvenuta costituzione alla Provincia di una «maggioranza politico-programmatica alternativa alla LpT», Tonel ritiene che proprio la Provincia possa promuovere la confezione di un «pacchetto Trieste»: cantieri, porto, area di ricerca, investimenti industriali, commercio, formazione professionale, grandi infrastrutture nell'ambito della Cee, attuazione degli accordi di Osimo. «Se l'approdo unitario sarà possibile, va bene; altrimenti — conclude il segretario del Pci — bisognerà che ognuno si prenda le proprie responsabilità: se qualcuno vorra fermarsi a Maria Teresa, potrà farlo; noi comunisti guarderemo avanti».

In marzo il processo al clan della «coca»

È stato messo in ruolo al Tribunale penale il processo per i «party» di droga e sesso in via Buonarroti, nei quali rimasero invischiati anche i cestisti dell'Hurlinghan Jerome Marvin Barnes (fu posto in libertà provvisoria e pare abbia ormai raggiunto gli Stati Uniti), Richard Laurel e Carlos Mina.

Per le particolari festicciole, 23 persone sono state rinviate a giudizio, nove delle quali in stato di detenzione. La causa verrà discussa nelle giornate del 2 e 3 marzo prossimo e, in considerazione del rilevante numero degli accusati, il Tribunale si insedierà eccezionalmente nell'aula della Corte d'assise.

Il Collegio giudicante sarà presieduto dal dott. Alessandro Brenci, mentre l'accusa verrà sostenuta dal dott. Roberto Staffa, il magistrato che coordinò e diresse le indagini che portarono alla scoperta dell'accogliente appartamento e all'identificazione dei suoi abituali ospiti.

Porta traditrice. Tra le porte pneumatiche di un «bus» della linea «19» è rimasta intrappolata la casalinga Ada Zambato (54 anni, strada vecchia dell'Istria 31).

Denunciati — Due jugoslavi, Veroslav Jankov e Stanislav Iliv, sono stati denunciati dalla Mobile a piede libero perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

Suscita preoccupazioni l'agitazione dei medici

Preoccupazioni e proteste si registrano in città per l'agitazione dei medici e la conseguente richiesta di pagamento delle prestazioni da parte degli assistiti.

In un comunicato, l'amministrazione provinciale ha sollecitato le parti interessate affinché arrivino ad un accordo che ponga fine alla vertenza.

Da parte sua, la Nuova camera confederale del lavoro, dopo aver condannato «forme di lotta che producono disagi e danni fra i cittadini», ha invitato gli utenti a rifiutarsi di pagare le parcelle dei medici.

La sezione «Cattonar» del Pci, infine, ha inviato un telegramma al ministro della sanità Aniasi.

LE PREVISIONI DI ELIO GEPPI

Probabile una ripresa soltanto fra sei mesi

«È stato un anno di crisi profonda per il commercio triestino, ma verosimilmente peggio di così non potrà andare: non dobbiamo perciò farci condizionare negativamente dall'andamento negativo del 1980, ma convergere le forze e impiegare le disponibilità per tenere in piedi le nostre strutture di vendita al dettaglio, in cui si riforniscono i cittadini jugoslavi e degli altri Paesi europei che quanto prima torneranno a comperare massicciamente a Trieste».

È questo il pensiero, condito da elementi di ottimismo, del direttore dell'Unione commercianti, comm. Elio Geppi, che ha fatto per il nostro giornale un bilancio dell'anno che si chiude e un anticipo delle prospettive per il 1981.

Dice Geppi: la posizione di Trieste, emarginata rispetto ai principali mercati e senza un suo comprensorio agricolo, consente solo una doverosa difesa del comparto industriale. Occorre invece puntare sulle potenzialità del settore mercantile, sia nel campo del commercio estero che in quello al dettaglio.

È una funzione che la città, punto di sutura e fattore di equilibrio fra l'economia occidentale e quella dell'Est europeo, deve continuare ad assolvere e alla quale non può abdicare. E che a lungo andare premia.

— Quali le previsioni per una ripresa? «La Jugoslavia sta ritrovando un suo equilibrio economico interno — risponde Geppi — e tendenze al consumismo si manifestano negli altri Paesi dell'Est: c'è da attendersi ancora una fase di crisi acuta nel primo semestre del 1981, ma poi la situazione dovrebbe migliorare». Alcuni commercianti sono in difficoltà. «Chi ha sbagliato, perché ha investito troppo, o troppo male, o troppo tardi, pagherà: sono errori però che sono già stati consumati. Le strutture e le attrezzature però restano».

— E per quanto riguarda la situazione e le prospettive occupazionali? «Nell'anno che sta per finire si è avuta una riduzione di 400-500 posti di lavoro nel settore commerciale: possiamo ora pensare che nei prossimi mesi questa emorragia potrà essere frenata e che forse, nel secondo semestre 1981, vi sarà anche un riassorbimento di manodopera. A farne le spese saranno i lavoratori autonomi: alcuni titolari di azienda e i loro familiari».

I negozi domani

L'Unione commercianti comunica che, in occasione della festività del 1.o gennaio, tutti i negozi osserveranno la chiusura obbligatoria, tranne pasticcerie, rosticcerie ed esercizi di gastronomia, che potranno osservare il normale orario dalle 8 alle 20. Chiusura totale pure dei tabaccai, mentre i distributori di carburante rimarranno aperti solamente per il turno «D» (25 per cento dei chioschi).

DA TORINO

Il dott. Pastorella vicecommissario del governo

Nel movimento di prefetti deciso ieri dal consiglio dei ministri, è stato destinato a Trieste con l'incarico di vicecommissario del governo il dott. Bruno Pastorella, già viceprefetto vicario a Torino.

Il dott. Pastorella subentra al dott. La Rosa, chiamato ad affiancare il commissario straordinario Zamberletti nelle zone terremotate della Basilicata e dell'Irpinia.

Indennità ai disoccupati

Il 2 gennaio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione all'ufficio di collocamento di via Fabio Severo 46, dalle 9 alle 11.30, con il seguente ordine: venerdì 2 gennaio dalla A alla C; sabato 3 dalla D alla M; lunedì 5 dalla N alla Q; martedì 6 dalla R alla S; mercoledì 7 dalla T alla Z.

Bollo auto entro il 10

Scade il 10 gennaio il termine utile per rinnovare il bollo delle autovetture da 10 cavalli fiscali (compresi) in su. Il pagamento della tassa di circolazione, la cui entità è rimasta per ora inalterata, potrà essere effettuata agli sportelli dell'Aci oppure negli uffici postali, compilando gli appositi moduli. Per le autovetture di minor potenza (dai 9 cavalli fiscali in giù) la scadenza di pagamento è fissata dal 22 gennaio al 10 febbraio.

Molto più confusa la situazione per quanto attiene il rinnovo delle polizze Rca: soltanto ieri sera, infatti, si è appresa la decisione del governo di rinviare gli aumenti delle tariffe al 31 gennaio.

Malmenato — Per questioni di parcheggio, il gruista Silvano Furlan (51 anni, via d'Alviano 81/2) si è buscato una scarica di pugni da Perry Turella, di 23 anni, abitante in via del Muraglione 24. L'aggredito ha riportato la sospetta frattura del naso, per cui è stato ricoverato con la prognosi di 15 giorni. Del caso si interessa la Mobile.

CON PROVVEDIMENTO DELLA DIREZIONE REGIONALE

Il Pri per la terza volta gestito da un commissario

La direzione regionale del Pri, riunitasi nei giorni scorsi a Udine, ha esaminato la situazione in atto nella consociazione repubblicana di Trieste, decidendone un nuovo commissariamento. Tale determinazione segue — a quanto risulta — a un atto dei probiviri nazionali, i quali avrebbero imposto la reiscrizione di tutti gli iscritti che figuravano tesserati al 31 dicembre 1978. Commissario è stato nominato l'assessore regionale Barnaba, al quale dovrebbero affiancarsi due vicecommissari, Oliviero e Rinaldo Fragiacomo.

La decisione dei probiviri nazionali e il terzo commissariamento del Pri di Trieste traggono origine da una complessa vicenda interna, che ha visto per anni un'inconciliabile contrapposizione fra due gruppi. Ad imboccare il tunnel di una crisi rimasta finora senza uscita, era stato quel gruppo dirigente che si era schierato con il primo commissario, l'ing. Di Re, nominato dalla direzione nazionale quando l'assemblea degli iscritti si era pronunciata contro l'accettazione degli accordi di Osimo.

Quello stesso gruppo, rimasto minoritario, era poi riuscito a scalzare la segreteria espressa dalla maggioranza, attraverso la nomina di un nuovo commissario, il friulano ing. Cola, ottenuta dal segretario regionale Barnaba. Sotto qust'ultima gestione era stato deciso addirittura lo scioglimento del partito ed una commissione controllata dall'irriducibile minoranza triestina aveva vagliato le richieste di reiscrizione, respingendone — senza motivazioni scritte — una quindicina, corrispondenti ai dirigenti espressi in precedenza dalla maggioranza.

Ed ecco che tale operazione, avallata dalla direzione regionale allora guidata del segretario Barnaba, è stata infine eccepita dai probiviri nazionali, i quali hanno riconosciuto che tutti gli iscritti debbano essere ritesserati senza discriminazioni: se taluno di essi può essere oggetto di contestazioni, potrà essere motivatamente deferito ai probiviri, ma una volta reiscritto. Nel frattempo, il segretario Cumbat si è dimesso e il superstite comitato direttivo è stato ora esautorato dal commissario.

Il nuovo segretario regionale, Appiotti, aveva proposto quale commissario il triestino Oliviero Fragiacomo, un notabile che nell'interesse del partito aveva assunto nella delicata vicenda una posizione imparziale; ma i rappresentanti triestini, gli stessi che avevano favorito l'iniziativa ora eccepita dai probiviri nazionali, hanno fatto blocco sul nome dell'ex segretario Barnaba. A questo punto, Oliviero Fragiacomo ha accettato la propria nomina a vicecommissario a condizione che venisse affidato a lui stesso il compito di contattare, ai fini del ritesseramento, sia coloro la cui domanda era stata accettata, sia coloro che avevano ottenuto un rifiuto, sia coloro che avevano autonomamente ritenuto di non doversi reiscrivere.

Nel frattempo, infatti, il numero degli iscritti è precipitato, in due anni, da oltre 600 a un'ottantina soltanto. Una normalizzazione tanto più opportuna — secondo Oliviero Fragiacomo — per un partito che voglia recuperare, con la propria immagine esterna, la fiducia di quell'elettorato che gli aveva attribuito circa dodicimila voti prima della crisi di Osimo e che alle ultime «provinciali», lo scorso giugno, gli aveva ridimensionato a 2500 voti il proprio consenso.

Inquinamento a Servola

Un sopralluogo è stato compiuto dal pretore Pier Valerio Reinotti e dai militari della Capitaneria di porto nel comprensorio dell'Italsider di Servola, nel quadro di un'indagine aperta in seguito al reperimento di rilevanti quantitativi di polveri e scorie di fusione che avevano imbrattato sia il tratto di mare antistante allo stabilimento sia alcune strade e zone abitate adiacenti.

Consolato Rsfj — Gli uffici del consolato generale di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico domani e venerdì.

STATO CIVILE

NATI: Ursic Paola, Pintus Irene, Nastati Elisa, Bogatez Igor, Baruzza Elisa, Fabris Serena, Sabadin Stefano, Callegaris Lorenzo, Ciarlini Davide, Alberti Elisa, Pinamonti Marco, Brumnich Diego.

MORTI: Marghieri in D'Elia Emilia, 71 anni; Ceccato ved. Vidali Pierina, 83; Marini Giovanni, 93; Braidot in Vinci Emilia, 75; Bencic ved. Bassanese Stefania, 84; Cernecca Giorgio, 75; Samsa ved. Trampus Pierina, 73; Negrini Camillo, 83; Gropazzi Giuseppe, 77; Grobisa Carlo, 58; Chiabai ved. Cressi Albina, 83; Stanich ved. Bertotti Vittoria, 83; Visintin Carlo, 73; Piscanc ved. Ferluga Maria, 78; Stuparich Giuseppe, 85; Damassa Bruno, 81; Thomann Antonia, 85; Zuttion Gilberto, 26; Gregorutti Ferruccio, 76; Bizjak Enrico, 78; Lo Stuzzi Sante, 61; Recchi Bruno, 68; Piscanc Antonio, 76; Tassan Anna, 84; Chicco ved. Federici Antonia, 77; Marsi ved. Lovani Oda, 67; Lauro Alessandro, 54; Nicotra Pasquale, 62; Pizziga ved. Bastiani Olga, 78; Baricolo in Ritossa Sabina, 56.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Silvestro. – Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.31; la luna si leva all'1.47 e cala alle 13.05.

Ieri: temperatura massima gradi 7, minima gradi 3,1; pressione millibar 1033,3 in diminuzione; umidità 76 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi alta alle 5.16 con cm 32 e alle 19.09 con cm 1 sopra il livello medio; bassa alle 12.58 con cm 27 e alle 23.10 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2; via dei Soncini, 179; via Revoltella, 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1.

Domani: Maria Madre di Dio. – Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32; la luna si leva alle 2.46 e cala alle 13.32.

Maree: domani alta alle 6.01 con cm 36 e alle 19.52 con cm 8 sopra il livello medio; bassa alle 13.27 con cm 36 e dopodomani alle 0.14 con cm 7 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno: (dalle ore 8.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via Revoltella 41, via Soncini 179.

Servizio notturno: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

GIORNALE DI TRIESTE

PROGRESSI SULLA VIA DEL DECENTRAMENTO COMUNALE

Accresciuti i poteri dei consigli rionali

Sono chiamati a decidere sull'uso degli impianti sportivi
Lunga e non facile la fase preparatoria del provvedimento

In una delle ultime sedute di quest'anno il consiglio comunale, su proposta dell'assessore al decentramento Fabio Forti, ha adottato un provvedimento relativo all'esercizio della delega deliberativa ai consigli rionali per quanto riguarda l'uso dei beni e dei servizi di interesse rionale destinati ai centri sportivi e ricreativi. Viene dato così l'avvio alla pratica attuazione delle norme di legge e regolamentari che conferiscono la funzione deliberativa delegata ai consigli rionali. Ora saranno i presidenti dei singoli consigli rionali a firmare, su apposita delega del Sindaco, gli atti formali di concessione degli impianti.

L'«iter» che il provvedimento ha seguito nella sua fase preparatoria non è stato certamente facile e breve. La Giunta municipale, ancora nel febbraio 1979, aveva provveduto all'approvazione di una prima bozza concernente la proposta di deliberazione in argomento. Il documento era stato poi trasmesso ai consigli rionali per il prescritto parere. I consigli rionali, dopo aver preso in esame la proposta, nella stragrande maggioranza dei casi avevano formulato richieste di chiarificazioni su vari punti inviando nel contempo proposte di modifica.

L'amministrazione comunale, aveva provveduto quindi alla formulazione di alcuni chiarimenti integrativi per soddisfare almeno in parte le richieste. Dopodiché tutta la documentazione e gli atti relativi erano stati inviati ai componenti la commissione speciale per il decentramento che, lo scorso gennaio 1980, aveva iniziato l'esame della materia.

A conclusione dei propri lavori, la commissione — composta dai rappresentanti di tutti i gruppi presenti in consiglio comunale — aveva iniziato l'esame della materia.

A conclusione dei propri lavori, la commissione — composta dai rappresentanti di tutti i gruppi presenti in consiglio comunale — aveva ritenuto opportuno che la proposta di deliberazione presentata, modificata con l'accoglimento di alcune osservazioni fatte dai consigli rionali, venisse integrata da un apposito regolamento di attuazione inteso a precisare rapporti operativi fra gli organismi decentrati e gli uffici centrali. Su tale base è stata predisposta una nuova bozza di deliberazione ed è stato redatto il nuovo regolamento di attuazione, illustrato nei particolari nel giugno scorso ai presidenti dei consigli rionali. Gli schemi di deliberazione e di regolamento sono stati approvati dalla Giunta municipale e nel luglio scorso trasmessi ai consigli rionali per il preventivo parere prescritto. Un mese fa i dodici consigli rionali hanno fornito il prescritto motivato parere; anche se con riserva di modificazioni e integrazioni, undici consigli rionali si sono pronunciati a favore, mentre il solo consiglio dell'Altipiano Est ha espresso parere contrario.

È seguita un'apposita riunione tra gli assessori ed i funzionari responsabili dello sport e del decentramento e i presidenti dei consigli rionali, per un nuovo confronto esplicativo delle richieste avanzate in merito al provvedimento proposto. E infine tutta la documentazione è stata esaminata dalla commissione consiliare speciale per il decentramento, che ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione, con l'inserimento di alcune precisazioni.

Il Sindaco e la giunta municipale, accogliendo le richieste sia dei consigli sia della commissione speciale per il decentramento, hanno così assunto l'impegno che, in applicazione della legge 278/1976, saranno i presidenti dei competenti consigli rionali a firmare gli atti di concessione su delega del sindaco, e che di conseguenza saranno i consigli rionali stessi a consegnare ai richiedenti l'atto formale di concessione predisposto dal competente servizio comunale. Inoltre è stato deciso che i consigli rionali saranno chiamati a partecipare alla programmazione annuale delle attività dei singoli impianti ricreativi e sportivi.

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia — Riunione alle 20.30 di giovedì 1 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno segnalazioni rionali; pareri su licenze edilizie, comunicazioni della Commissione urbanistica.

Le nuove aliquote dell'Iva da gennaio

L'Unione commercianti comunica che, a partire dal 1.o gennaio, l'aliquota base dell'Iva attualmente del 14%, aumenta di nuovo al 15%. Ugualmente tornano in vigore gli «accorpamenti», già introdotti nel luglio scorso e poi decaduti: di conseguenza le aliquote dell'1 e del 3% confluiscono nella nuova aliquota del 2%; quelle del 6 e 9% nella nuova aliquota dell'8%. Invariate le aliquote del 18% e del 35%: tra i generi tassati con il 35% alcuni retrocedono al 18% e tra questi gli apparecchi fotografici, cinematografici, a proiezione, ecc. Pertanto le somministrazioni effettuate dai pubblici esercizi e le prestazioni alberghiere passano all'8%.

Sempre dal 1.o gennaio, caramelle, torrone, cacao in polvere non zuccherato, cioccolato ed altri preparati alimentari contenenti cacao (purché in confezioni non di pregio) ed i libri scontano l'Iva all'8%.

Le cessioni di paste alimentari, di pane, di latte fresco (escluso quindi quello a lunga conservazione) destinate al consumo alimentare e confezionate per la vendita al minuto sono considerate «non cessione di beni», non sono, cioè più assoggettate ad Iva.

Le cessioni di apparecchi di ortopedia, per fratture, protesi dentarie, oculistica, ecc., già esenti da Iva, poi assoggettate al 2%, poi nuovamente esenti, con il 1.o gennaio tornano ad essere assoggettate all'aliquota del 2%.

Le percentuali di scorporo delle nuove aliquote sono fissate rispettivamente: 1,95% per l'aliquota del 2%; 7,40% per l'aliquota dell'8%; 13,05% per l'aliquota del 15%. In alternativa, i dettaglianti ed i pubblici esercenti possono dividere l'importo complessivo per 102, se l'aliquota è del 2%, per 108 se l'aliquota è dell'8% e così via, moltiplicando il quoziente per 100. Il prodotto va arrotondato all'unità più prossima.

Assistenze dell'Eca erogate in novembre

Dal penultimo consuntivo mensile dell'anno fornito dall'Eca si apprende che in novembre sono state erogate assistenze per complessivi 74 milioni 425.137 lire.

In particolare l'Ente comunale di assistenza, con le istituzioni dipendenti, ha provveduto al ricovero in istituti di 469 adulti, 1004 sussidi in denaro agli assistiti comuni per lire 17.392.272; al vitto giornaliero di 221 famiglie con 10.237 razioni, per lire 16.797.561; alla distribuzione di buoni viveri a 122 famiglie, per lire 1.912.000; ai pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 60 persone, con 1717 presenze, per lire 5.957.990 più lire 13.092.343 per integrazione pernottamenti a pagamento; a fornire vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 90 famiglie, per lire 3.025.000.

Nel settore delle assistenze delegate sono stati distribuiti per conto del Commissariato del Governo 10 sussidi a ex tbc per lire 470.000; per il Fondo di assistenza invernale 986 sussidi per lire 15.577.971; per conto della Cassa di risparmio di Trieste 1 sussidio di 200 mila lire.

L'avvio a un futuro con il cuore antico



Avvio a un futuro con il cuore antico nell'edilizia cittadina. Come è stato riferito in una nostra precedente edizione è ormai prossimo l'inizio dei lavori di ricupero conservativo della zona sovrastante il Teatro Romano che il Comune ha affidato all'Istituto autonomo per le case popolari nel quadro delle previsioni del piano particolareggiato del centro storico. Nella prima delle due immagini gli edifici che fanno da cornice all'antica arena; qui sopra le rovine d'una zona destinata a rinascere nel rispetto del passato. Approfonditi studi sono stati compiuti in vista del delicato intervento per evitare di turbare gli equilibri storici e architettonici della parte più antica della città *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Rito di fine d'anno

Questa sera con inizio alle 18 in Santa Maria Maggiore si celebrerà il solenne rito di ringraziamento a Dio di fine d'anno 1980. La funzione sarà presieduta dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi che terrà il discorso. Saranno presenti le maggiori autorità cittadine.

Messa di suffragio

Venerdì prossimo con inizio alle 18, nella chiesa dei Salesiani sarà celebrata a cura degli ex allievi dell'antico oratorio di via Navali una messa in suffragio di mons. Francesco Drius, nel terzo anniversario della sua morte.

Cinema dei Salesiani

Nel cinema dei Salesiani di via dell'Istria 53, il pomeriggio di Capodanno, con inizio alle 15 sarà proiettato per i ragazzi e le loro famiglie il film d'avventure a colori «Il ragazzo del mare». La sala sarà aperta alle 14.30 e non si riperterà il primo tempo.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha in programma per domenica 4 gennaio gite sciistiche a Sella Nevea e Valbruna. Per informazioni più particolareggiate e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sci Cai Trieste

Nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 64351) dello Sci Cai dalle 19 alle 20.30 dei giorni feriali, sabato escluso, si forniscono informazioni e si accettano iscrizioni per la serie delle «Sei domeniche sulla neve» che s'inizierà il 18 gennaio. Principianti ed esperti avranno modo di cimentarsi in prove di fondo e discesa.

Corso di fotografia

Organizzato dal Circolo fotografico triestino prenderà l'avvio nel prossimo mese di gennaio l'ormai tradizionale corso che si articolerà in una decina di lezioni teoriche e alcune lezioni pratiche in camera oscura. Possono iscriversi sia coloro che si avvicinano alla fotografia per la prima volta, sia quanti desiderano approfondire le proprie conoscenze in questo campo. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Mazzini 12 il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20.

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che dal 1° gennaio riceverà esclusivamente nello *Studio Medico Diagnostico* di via del Pesce 3, telefono 760844.

Crudi e cotti

Gli zamponi originali Palmieri di Modena, crudi e già cotti, sono in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

La polena del Nautico

L'Istituto nautico ha voluto tributare un particolare riconoscimento alla pubblicista Paola Borio Busoni, collaboratrice del «Piccolo». Durante la cerimonia degli auguri al Circolo marina mercantile, il preside ing. Cassia le ha consegnato una targa riproducente la polena del glorioso istituto, quale attestazione del fattivo contributo alla soluzione dei problemi dell'istituto stesso e per l'attenzione posta a quelli dell'istruzione nautica.

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi è stato smarrito a San Giacomo. Chi l'ha rinvenuto voglia telefonare al 761843.

Un braccialetto d'oro con una targhetta sulla quale sono incisi un nome e una data è stato smarrito. Poiché si tratta d'un carissimo ricordo si prega il rinvenitore di voler telefonare al numero 814480.

È il 568761 il numero esatto al quale viene pregato di telefonare nelle ore dei pasti il cortese rinvenitore d'un paio d'occhiali da vista smarrito in via Giulia.

Chi avesse rinvenuto in una Luna park un paio d'occhiali da vista voglia telefonare al numero 910732.

Altri tempi

La proposta d'urgenza di rendere pubblici i nomi dei consiglieri comunali che non interverranno alle sedute trascurando di scusarsi è stata accolta: si tratta d'una notizia del dicembre di 71 anni fa che figura nella decima e ultima puntata del periodico «Il 1909 a Trieste e nel mondo» compilato ed edito con la consueta cura da Corrado Ban. Dalla simpatica pubblicazione si apprende inoltre che, sempre 71 anni fa, il pane costava 43 centesimi al chilo e che con 40 centesimi si poteva acquistare il biglietto per visitare un Museo anatomico ambulante con figure di cera. La Società di Minerva sta per compiere 100 anni, al Verdi si dà «La cena delle beffe» di Sem Benelli; al Circolo artistico concerto del violinista Cesare Barison; dimissioni a Roma del ministero Giolitti.

Patrono di Cherso

La messa in onore di Isidoro sarà celebrata il 2 gennaio nella chiesa di San Giacomo con inizio alle 18 (e non alle 17 come indicato nel periodico della Comunità chersina).

La Farit all'Eca

Domenica 11 gennaio soci ed amici della Farit trascorreranno un pomeriggio con gli anziani ospiti dell'Eca in via Pascoli. E' in programma una «tombola» a premi e saranno eseguite canzoni triestine con accompagnamento di chitarre. Si accettano doni in natura o offerte in denaro al fine di poter offrire un regalo a ciascuno dei presenti. Per informazioni telefonare alla sede sociale Farit, in via Paduina 9, n.732320, ogni sera dalle 19 in poi.

SEGNALAZIONI

CIRCOSTANZIATE SPIEGAZIONI FORNITE DAL PRESIDENTE DELL'ACT

Passaggi degli autobus

Con riferimento alla segnalazione «Bus - passaggi a singhiozzo», il presidente dell'assemblea generale dell'Azienda consorziale trasporti, richiamandosi a quanto gli è stato precisato dal direttore dell'Act, responsabile della gestione del servizio, cortesemente ci scrive:

L'Azienda attualmente si trova in gravi difficoltà per carenza di autisti e, nonostante il massiccio ricorso a prestazioni straordinarie, non è in grado di assicurare al cento per cento il servizio previsto. Ogni giorno, per l'impossibilità di reperire il personale necessario, un certo numero di corse deve essere eliminato. Un gruppo di vetture del reparto operativo munite di radio-telefono e collegate al centro radio smistano gli autobus da una direttrice all'altra agendo per linee interne, onde ottenere il massimo rendimento e il minimo disagio per l'utenza in una situazione molto difficile.

È necessario quindi modificare continuamente gli orari delle varie linee per assicurare i collegamenti indispensabili con la maggior regolarità possibile e senza eccessivi disagi, come già detto, per gli utenti. Però è da tener ben presente che tale situazione impegna il personale di guida, quello del centro operativo e i turnisti in un lavoro di responsabilità, lavoro pressante che è spesso stressante.

L'Azienda non riesce a reperire autisti in numero sufficiente alle proprie necessità sulla piazza di Trieste, in quanto il lavoro di autista richiede professionalità, impegno e non può essere certamente considerato comodo anche se il posto è ritenuto sicuro e discretamente retribuito. Tale situazione negli ultimi periodi ha provocato numerose dimissioni di personale giovane assunto da pochi anni, che ha trovato delle sistemazioni migliori e probabilmente meglio remunerate.

Per ovviare a tale carenza è aperta una selezione permanente per l'assunzione del personale di guida e nelle ultime due domeniche sono stati nuovamente pubblicati i relativi avvisi su «Il Piccolo» con l'indicazione dei requisiti richiesti.

L'Azienda, inoltre, in collaborazione con l'istituto regionale di formazione professionale, ha istituito dei corsi per autisti, corsi che si spera, entro la fine del 1981, diano i risultati auspicati. In questo quadro va visto l'inconveniente lamentato nella segnalazione, aggravato dal fatto che, essendoci sulla linea 18 due sole vetture, l'assenza per guasto o carenza di personale di una di esse causa in pratica un dimezzamento del servizio.

L'Azienda conta di porre rimedio a questa, come ad altre situazioni analoghe, oltre che con il reperimento di nuovi autisti e mezzi, anche con l'elaborazione di uno studio di ristrutturazione — in atto in collaborazione col Comune di Trieste — che dovrebbe individuare le necessità dell'utenza triestina e le soluzioni alternative possibili.

In particolare viene vista favorevolmente la possibilità di una fusione della linea 5 con la 18, con conseguente miglioramento sia della frequenza della linea, che dovrebbe passare dagli attuali 20 a circa 12 minuti, che dell'affidabilità del servizio.

Con la speranza di aver fornito un quadro sufficientemente esauriente sulla situazione, ringrazio per la cortese pubblicazione. Distinti saluti, prof. Mario Lanza.

Strisce scomparse

Sono un'assidua lettrice del «Piccolo». Ho ottant'anni, poca vista e gambe malferme. Ogni mattina, appoggiandomi al bastone vado a comperare due «bighete» di pane in via Pascoli e quando devo attraversare l'incrocio con la via Conti devo sempre pregare qualche passante di accompagnarmi. Questo perché hanno rifatto il manto stradale, ma le strisce pedonali si sono dimenticati di ridipingerle. Il traffico è assai intenso e prego vivamente chi può di intervenire al più presto, anche per eliminare una buca traditrice sull'asfalto all'angolo tra la via Pascoli e la via Conti. B. B.

La legge della vita

Quando cala la tela

Il rispetto per le cose altrui. Un giorno, un magazziniere portuale s'accorse che, da un deposito, era sparita una pezza di tela bianca. Dopo avere inutilmente cercato la merce, l'addetto operò in proprio una piccola inchiesta e apprese così che, giorni prima, un bracciante era stato notato mentre nascondeva la pezza in un magazzino, dove l'aveva sistemata dietro alcuni sacchi di noccioline.

L'indiziato venne immediatamente rintracciato e, interrogato, spiegò che, mentre una pioggia diluviante stava investendo la città, egli era uscito da un hangar per raggiungere la propria macchina posteggiata in quei pressi. Camminando, aveva notato la pezza e, per evitare che l'acqua piovana la deteriorasse, l'aveva raccolta e, con cura, l'aveva collocata al riparo. Non venne, ovviamente, creduto e fu imputato di furto aggravato.

Patrocinato dall'avv. Falagiani, il cittadino al di sopra di ogni sospetto viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marinella Bertossi, e sul suo altruistico gesto scende la sentenza che, con le «generiche», gli infligge tre mesi di reclusione e cinquantamila lire di multa senza alcun beneficio.

Probabilmente, già nel passato avrà indossato i panni del paladino dell'altrui proprietà.

Tutto sommato, aveva ragione Anatole France quando sosteneva che, quando si vede una cosa che piace, si vuole possederla, ed è questa un'inclinazione naturale che le leggi hanno da sempre previsto e perseguito. Anche se la tentazione è stata, molto spesso, rivestita con i panni della più disinteressata attenzione.

mir

IL NOME ORIGINARIO DEL COMMEDIOGRAFO CHE SCRISSE «L'AVARO»

Marino Darsa di Ragusa

Nella recensione della commedia «L'avaro» recentemente rappresentata dal Dramma italiano di Fiume, si leggeva la seguente frase:

«L'autore è il dalmata (o meglio raguseo), Marin Drzic, italianizzato in Marino Darsa quando, anni fa, sul palcoscenico triestino comparvero i suoi «Nobili Ragusej» (nella versione di Carpinteri e Faraguna)».

Con molta vivacità polemica un lettore osserva che non si può parlare di «italianizzazione» del nome di Marino Darsa, in quanto quel commediografo del Cinquecento cominciò a venir chiamato, dapprima Darzic e poi Drzic, solo a tre secoli dal tempo in cui visse.

La lettera così continua: In un esauriente scritto di anni fa («Rivista Dalmatica» 1/1973) dovuto alla sensibilità acuta e alla profonda dottrina del prof. Ildebrando Tacconi, è riportato integralmente un documento biografico del Darsa, conservato da secoli nell'archivio dei frati minoti di Ragusa. Ne risulta che Marino di Marino Darsa «attese alli studij delle lettere e tra li altri lochi studiò molti anni in Siena... Poi tornando in Patria si fece prete et fu molto amato dalla nobiltà di Raugia... Ebbe il sop(r)adeto patronato della casa di Darsa dalla abatia et rectorato della chiesa di Ognisanti in Raugia et s(n)to Pietro di Calamata, come appare in Diversi in Canc(ellaria) del 1530 ai 19 decem(bre) C(arta) 13 dove appare il modo osservato da quelli della n(ost)ra casata per dare il detto patronato. Così anco apare la confermacione del popo».

Un patrono gaudente, squattrinato, assillato sempre da torme di creditori e divenuto perciò stesso venale, spregiudicato e ostile al suo mondo e alla stessa sua patria, contro la quale cospirò, terminando i suoi giorni esule a Venezia. Ed esiste nell'archivio storico di Ragusa «una debitoriale» di questo nobile sciupone — è sempre il Tacconi che ce ne da notizia — firmata di sua mano «Marino prete di Marino Darxa».

A questo punto potrei anche chiudere, ma non posso trascurare altri due Darsa, parenti di Marino, validamente presenti nell'arte ragusea: Biagio, pittore, incisore, cosmografo, e il figlio Nicolò, pittore egli stesso, più noto come Nicolò Ragusino.

Per quanto riguarda l'autore dell'«Avaro», nella «Storia della letteratura serbo-croata» di A. Cronia — autorità indiscussa nel campo della letteratura slavistica — si parla di Ser Marino Darsa (solo tra parentesi, e per ovvii motivi, Drzic), ma giova ricordare che in tutti i testi di letteratura editi in Jugoslavia e, particolarmente, in quello specifico del Lozovina («Dalmacija u hrvatskoj knjizevnosti»), pullulano nomi di indubbia origine italica.

Voglio citarne soltanto gli esempi più evidenti:

Andriolic, Benetovic, Betondic, Bertucevic, Biankini, Biundovic, Bonifacic, Cipiko, Coriolanovic, Gazarovic (Gazzari), Kavanjin (Cavagnini), Krnarutic (Carnaruti), Kanavelovic (Canavelli), Kavanijn (Cavagnini), Getaldic (Ghetaldi), Gundulic, Paladinic e Paladinovic, Palamotic, Papalic, Pelegrinovic, Sasic (Sassi), Vitalijc (Vitali), Vetranic, Tartalija.

E mi pare che basti per chi sia animato da autentico desiderio di intendere. Biagio Rozbowsky.

Quanto osserva il lettore trova preciso riscontro nella prefazione al testo della commedia «I nobili ragusei» che fu pubblicato a cura del Teatro Stabile. In quel volumetto figura anche una riproduzione della firma autografa di Marino Darsa.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ACQUACOLTURA È IN UNA FASE DI NETTA ESPANSIONE

Cresce la produzione del pesce «coltivato»

Cento aziende nella nostra regione si occupano dell'allevamento di trote, crostacei, molluschi, cefali, carpe, orate e branzini

L'acquacoltura, cioè l'allevamento in mare e in vasche artificiali di pesce, di crostacei, di molluschi, costituisce un'attività in continua espansione, in particolare modo nella nostra regione.

Esistono nel Friuli-Venezia Giulia più di 100 aziende di diverse dimensioni — dalla piccola azienda familiare, all'azienda industriale con 30-40 dipendenti — le quali si occupano dell'allevamento ittico sia in acqua dolce (trota) che in acqua salata (crostacei, molluschi) che, ancora, nelle «valli» (cefali, carpe, orate, branzino).

Particolarmente importante è, per quel che riguarda la nostra regione, la troticoltura, con un notevolissimo giro d'affari (circa 18 miliardi) e con una produzione rivolta all'80 per cento all'esportazione verso Paesi dell'Europa centrale.

In via di sviluppo è pure l'allevamento in mare e nella laguna, soprattutto nelle valli: per questi tipi di coltura si aprono ora nuove possibilità legate a innovazioni scientifiche e tecnologiche e soprattutto all'uso, sempre più frequente e perfezionato, di tecniche di riproduzione artificiale.

L'importanza dell'acquacoltura non sta soltanto nel fatto che si tratta di un'attività altamente remunerativa e feconda dell'ambito dell'economia regionale, ma anche nella possibilità di intervento combinato che essa offre correlando momenti distinti e spesso contrapposti quali la possibilità di incremento dell'occupazione, lo sviluppo accelerato della produttività, la valorizzazione e la difesa dell'ambiente.

È proprio in questa prospettiva che essa acquista connotati specifici, degni della massima attenzione da parte degli operatori economici, a maggior ragione nella misura in cui le strutture esistenti sono per la maggior parte valide e bisognose soltanto di adeguamenti e aggiustamenti, i consumi sono molto ridotti e le spese di manutenzione contenute.

Il problema più urgente da affrontare per rendere ancora più competitivo e funzionale questo settore è quello della qualificazione del personale: problema tanto più importante in una fase di continua espansione e di sviluppo che richiede una razionalizzazione e un aggiornamento tecnico-scientifico del sistema in rapporto al carattere sempre più intensivo degli allevamenti: è ovvio che la cultura intensiva pone dei problemi che richiedono tecnologie specifiche e avanzate.

Per quanto il personale impiegato nelle aziende disponga di un bagaglio di cognizioni empiriche e sia aperto e disponibile a forme di rinnovazione sperimentale, rimane il problema, sollevato dalle aziende stesse, di una maggior preparazione professionale degli operatori per quel che riguarda soprattutto l'acquisizione di una serie di elementi conoscitivi di carattere scientifico e di un metodo razionale per la ricerca.

L'Istituto regionale per la formazione professionale, sollecitato dalle aziende, ha dapprima avviato un'indagine conoscitiva volta a evidenziare i settori di intervento da privilegiare e gli strumenti da porre più urgentemente in opera: in particolare, con la collaborazione dell'Associazione troticoltori e dell'Istituto ittioprofilattico di Udine, è stato a suo tempo distribuito un questionario a tutti gli imprenditori e sono state effettuate numerose interviste agli operatori di ogni qualifica e ai responsabili degli impianti.

Sulla base dei dati in questo modo raccolti e dei problemi individuati, l'Irfop ha proposto un intervento formativo che si articoli attraverso una collaborazione di tutti gli operatori e un coinvolgimento dell'Istituto ittioprofilattico di Udine, dell'Istituto di biologia marina di Trieste, in stretto collegamento anche con l'Università di Udine.

Un primo risultato concreto di questa iniziativa è costituito dal corso di aggiornamento per addetti alla troticoltura che è iniziato alla fine di novembre, con 31 iscritti, presso la sede dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, a Basaldella di Campoformido.

La durata del corso articolata il 100 ore comprende lezioni sull'ambiente e le sue caratteristiche, sui problemi del ciclo produttivo, sulle tecniche dell'alimentazione, sull'assistenza sanitaria, sulle caratteristiche degli impianti, sulla gestione economica delle aziende.

DOMANI ALLE ORE 18 AL POLITEAMA ROSSETTI

Concerto di Capodanno

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, assolvendo il preciso impegno assunto all'inizio di questo anno, quello cioè di dare corpo ad una tradizione nuova per Trieste, ripropone alla città il Concerto di Capodanno. Giunto alla sua seconda edizione, il concerto verrà eseguito come la volta scorsa dal complesso bandistico «G. Verdi» diretto dal maestro Azzopardo e si svolgerà al Politeama Rossetti il giorno 1.o gennaio con inizio alle ore 18.

Il programma, accuratamente scelto e concordato sarà costituito da due parti intervallate da una pausa; nel corso della prima parte verranno eseguiti: «l'Inno a S. Giusto» di Sinico, una selezione della «Vedova Allegra» di Lehar, una selezione di autori diversi americani intitolata «American Melody» e le «Danze polovesiane dal Principe Igor» di Borodin; la seconda parte prevede l'esecuzione di una selezione di «Fortissimo» di Kalmann, una Rapsodia triestina di diversi autori locali su strumentazione di Kämpfel e l'«Inno al Sole» di Mascagni.

Come per il passato, l'accesso al teatro sarà libero e gratuito. In apertura del concerto il presidente dei commercianti Naibo rivolgerà un breve saluto ed il sindaco Cecovini porgerà gli auguri alla cittadinanza.

Riproponendo questo «intermezzo», musicale l'Associazione commercianti al dettaglio intende non solo offrire alla cittadinanza un breve svago ma anche cogliere l'occasione per indirizzare alla città e all'intera provincia l'augurio cordiale che nel mantenimento e nella difesa delle sue peculiari doti di serietà, laboriosità e civiltà che sempre l'hanno contraddistinta, possa nel 1981 imboccare decisamente la strada di un concreto sviluppo economico e sociale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lucia Bressan nel II anniversario (26.12) dal fratello Luigi e famiglia 25.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marina Rismondo nel IX anniversario (1.1) dalla mamma 30.000; dalla zia Anna 10.000; dalla famiglia Czzerwenka 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Giordano Andri nell'VIII anniversario (31.12) da Eden, Marinella e Tito 20.000 pro S.G. Triestina.

In memoria di Giorgio Mattei V anniversario (31.12) dalla moglie Maria 15.000 pro Domus Lucis, 15.000 pro Pro Senectute; dalle cognate 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Ferruccio Prister nel XVI anniversario (31.12) dai nipoti Tiziana e Mauro Simonetti 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Emma Borruso Berle nel 57.o anniversario (1.1) da Piero ed Elda Borruso 10.000 pro Comune di Trieste (terremotati Sud novembre '80).

In memoria di Aleardo Cespa per il compleanno (1.1) dalla moglie e figlia 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Fernando Favento nel II anniversario dalla fam. Favento Lucatello 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Donaggio nel 48.o anniversario (28.12) dalla moglie Netty e figlia Luciana 10.000 pro Fondo ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria del dottor Carlo Gentile nel XC anniversario (31.12) dalla sorella Amalia 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Carmen Mocenigo ved. Dronigi da Ada Majorana 10.000, da Stano, Stanka Pelikan 50.000, da Liliana e Narciso Pippan 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bravini 10.000 pro «Pro Senectute»; da Argia Pantarrotas 10.000 pro Uildm.

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Santina Fasciano 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ja Maria Benvenuti ved. Drioli da Adele Garbassi, Marisa e Piero Lepore 60.000 pro S.N. Pullino; da Elly, Luciano Sauli 10.000 pro Anffas; da Tullia Giraldi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria De Ré dal figlio Giorgio e marito Renato 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).

In memoria dei propri cari defunti da Rita e Giorgina 10.000 pro Eca, 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Domus Lucis, e 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Margherita Feriora dai colleghi della Cassa provinciale Poste - Trieste 43.500 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Thea e Nigra 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della prof.ssa Rosetta Fano da Ada Rosenholz 5000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria dei genitori e dei fratelli da Emma Bianchi 5000 pro Famiglia Parentina e 5000 pro Famiglia Visignanese.

In memoria di Natalina Marsini ved. Goyca dai condomini dello stabile n. 22/6 di via Ghirlandaio 30.000 pro Pro Senectute, da Iolanda Mazzasette - Miranda Terrani 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Pia Renier Fragiacomo da Bianca e Valeria Terzoni 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei genitori e fratello per il S. Natale da Renata Bedalo Travani 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Armando Gandini dalla famiglia Padovan 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Emiliano Giugovaz dalle famiglie Fornasaro, Venier, Alessio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gruden da Maria Grazia Serra 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori e dei fratelli da Dorina Bianchi in Imbimbo 5000 pro Famiglia Parentina e 5000 proa Famiglia Visignanese.

In memoria di Maria Gortan da Gisella Biagi 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore), 10.000 pro Domus Lucis, da Lucia, Ennio Piras 5000 pro Rifugio animali Astad, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Dino Grieco da Bruna, Iole, Luci Bonivento 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Bruno Kimenz da Olimpia e Bruna Amigoni 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Giuseppe Kosmazh dalla «Tergestea» casa di spedizioni S.r.l. 50.000, da Federico Cattalini 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Esmeraldo Bisiani dalle fam. Iona Azzoni 10.000 pro Uildm.

In memoria di Umberto e Luigia Apollonio dalla figlia Edda 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari da Lucia Rittmeyer 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Esmeraldo Bisiani e Ofelia e Sergio Busalacchi da Annaa Cecchini 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Antoni dai colleghi servizi generali Italcantieri-Monfalcone 61.500 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Giulio Cramer da Maria Cramer e Rosa Costa 20.000 pro Fondo per lo studio e la cura delle malattie epatobiliari.

In memoria dei propri cari defunti da Pia Palmeri 10.000 pro Domus lucis.

In memoria di Arturo Colautti dalla famiglia Giorgio Ovsec 20.000 pro Associazione donatori di sangue; dalle famiglie Senabor é Bisiacchi 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Verla Cerlenizza dalle nipoti Ida e Luisella Del Col 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rosa Druscovich ved. Dussi dai colleghi del Sanatorio triestino 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Melita Podbersich 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ja Maria Benvenuti ved. Drioli dai condomini di via Capitolina n. 19, 19/1, 19/2 82.000 pro riparazione chiesa S. Apollinare; da Fulvio e Silvano Bidoia 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Maldini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria della signora A. Doneaud da Norita Ukmar 10.000 pro Enpa.

In memoria di Bruna ved. Furlani dalle nipoti Virginia e Valeria 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Anna Scocchi in Frausin dalle famiglie Mervini e Villio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Ferraro dal figlio Salvatore, dalla nuora e nipoti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giulia Gatto dalla famiglia Viceconte 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Lestan dalla fam. Elvino Cossetto 20.000, da Aurora e Wilma Cappellari 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del marito Giovanni dalla moglie 30.000 pro Aias.

In memoria dei propri defunti da Barbara 100.000 pro Comune di Trieste (terremotati Sud 1980).

In memoria di Bruno Müllner da Celestina Godenigo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo De Mordax dalla fam. Abrami 30.000 pro Centro tumori; da Liliana e Lucio Profeti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Umberto Milocco da Maria Bardin 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Olga Luciana Nordio da Carla e Delio 10.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Nino Pavella dai dipendenti della Vinicola europea Spa 55.000 pro Centro Tumori, 30.000 pro Rifugio animali Astad; da Bruno Starcich 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cilo Pelosi dagli amici Ucci Otello Bruno Paflo Giorgio Ennio 60.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Mario Rinaldi dall'ing. Massimo Marassi 10.000 pro Lions Club fondo beneficenza.

In occasione del Santo Natale da x y z 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Enpa.

L'elargizione in memoria di Francesco Bonmassar fatta dai familiari in occasione del IV anniversario (30.12) ed apparsa in data 30 u.s. deve intendersi di Lire 150.000 pro Fondazione Francesco Bonmassar (Ospedale Maggiore).

Cronache delle conferenze

Alfieri Seri al CdS su storia e toponomastica triestina
Al Circolo Jadera Biagio Rozbowskj e le vicende dalmate

(F. Cos.) Unanimi e calorosi consensi ha riscosso al Circolo della Stampa la conversazione del dott. Alfieri Seri incentrata sull'espansione urbanistica di Trieste dai tempi di Carlo VI a Maria Teresa e Giuseppe II, in occasione della prossima uscita del volume (Ed. Italo Svevo) che raccoglierà tutti i lavori sin qui pubblicati sulla toponomastica triestina dal Kratey al Tribel, al Generini ed altri.

Dopo aver brevemente illustrato le direttrici dell'opera l'oratore ha commentato una carrellata di piante e di prospetti della città a cominciare da quelle del 1718, reperibili nel «cartolare» del Kandler e allegate ai documenti presentati dai messi del Consiglio comunale, Donadoni e Marenzi, alla petizione per il porto franco inoltrata alla corte di Vienna.

Ha fatto seguito la proiezione di altre stampe che segnano le tappe dell'espansione urbanistica nella struttura camerale delle saline che diventerà poi Borgo Teresiano e a quella dei Santi Martiri che sarà poi il Borgo Giuseppino.

Seri ha quindi messo in rilievo come lo studio comparato delle piante di Trieste dia la possibilità di individuare importanti monumenti cittadini dei quali resta traccia soltanto in taluni toponimi; così la chiesa di San Nicolò dei marinai, quella di Santa Caterina e, fuori porta Cavana, la Madonna del Mare, la chiesa dei Cappuccini, quella dell'Annunziata con annesso «ospitale» delle donne, quella dei Francescani (ancor oggi esistente e detta Sant'Antonio vecchio), quella di San Bernardino dei Fatebenefratelli con annesso «ospitale» degli uomini e quella infine dei Santi Martiri dedicata negli ultimi anni al culto di Santa Lucia e posta a sede dei Padri Armeni.

Interessanti le annotazioni sulle strade antiche che in gran parte sono confermate nei tracciati attualmente esistenti.

~~~

Al ricordo della terra natia non può sottrarsi particolarmente l'esule dalmata che ben due volte e in età diverse ha dovuto rinunciare alle cose più care portando seco solo il fardello delle speranze disattese.

Biagio Rozbowskj infatti, in occasione della sua conferenza al Circolo «Jadera», ha voluto ricordare la sorte di quegli italiani di Dalmazia i quali già dopo la prima guerra mondiale, a seguito delle rinunce del nostro governo che ci portarono al trattato di Rapallo, furono costretti ad abbandonare le piccole città di terraferma e numerose isole, oasi d'italianità e ricche di storia veneziana, come quella di Curzola, per rifugiarsi a Lagosta o a Zara.

L'oratore, con commoventi parole, ha ricordato l'ansiosa attesa della redenzione, l'arrivo della nave «Nibbio», il 4 novembre 1918, nella baia di Vallegrande di Curzola, lo sbarco dei marinai d'Italia, la festosa accoglienza dei curzolani.

Dopo le esaltazioni e le speranze alimentate durante il primo anno dell'amministrazione italiana, subentrano ben presto le amarezze delle lunghe trattative italo-jugoslave, di fronte alla politica di Wilson, fermo a sostenere il noto programma, racchiuso nei «Quattordici punti», ed a seguito dell'atteggiamento del governo italiano ed il mancato appoggio degli alleati.

Sono avvenimenti che Biagio Rozbowskj, esule di Curzola, ha succintamente trattato con toccanti parole.

Episodi di storia e di cronaca poco conosciuti o addirittura ignorati nonostante che nelle piccole città di terraferma e delle isole della Dalmazia si conservino tuttora le vestigia dell'antica civiltà greca, poi romana, latina e veneziana. L'oratore ha accennato infine al secondo esodo dei dalmati da Zara, dopo l'8 settembre 1943 e i tragici bombardamenti su quella città, recitando i versi di Giuseppe Colombis che hanno suscitato viva commozione tra i presenti.

Mostre d'arte

Vranich a Milano

Il pittore concittadino Carmelo Vranich espone a Milano al Derby Club, famosa galleria-teatro, considerata la «Scala» del cabaret italiano e punto d'incontro di personaggi della cultura e dello spettacolo nazionali. La mostra si protrarrà fino al 7 gennaio.

GALLERIA SANT'ELENA
ESPONE
NICOLA SPONZA
OGGI ULTIMO GIORNO

GALLERIA RETTORI
TRIBBIO 2
PIAZZA VECCHIA 6
ROSIGNANO

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1250	(2000)	3125	(3500)
CAVOLFIORI NORMALI	589	(1300)	824	(1500)
CAVOLI VERZE	—	(500)	625	(800)
CICORIA	—	(—)	1000	(—)
RADICCHIO ROSSO	2125	(—)	6875	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	6250	(—)
CIPOLLE GIALLE	329	(—)	471	(—)
FINOCCHI	824	(—)	1294	(—)
PATATE	160	(—)	280	(—)
PEPERONI	589	(—)	3528	(—)
POMODORI COSTOLUTI	1177	(—)	1881	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1250	(—)	3125	(—)
VALERIANELLO (matawiltz)	5000	(6500)	7500	(8000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1110	(—)	1443	(—)
MELE	236	(—)	883	(—)
MELONI	—	(—)	1500	(—)
PERE	412	(—)	1177	(—)
UVA	824	(—)	1529	(—)
ARANCE	236	(—)	1118	(—)
POMPELMI	550	(—)	611	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(19800)	15000	(19800)
CEFALI	1300	(2000)	4200	(2000)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	2800	(5600)	5500	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24000)	—	(24000)
PASSERE	900	(1600)	4500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4800	(—)	5500	(—)
RIBONI	5500	(—)	14000	(—)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(7600)	6500	(8800)
CANOCE	6500	(8800)	8000	(8800)
CAPELUNGHE	5500	(5400)	5500	(5400)
CAPEROZZOLI	700	(1400)	1000	(1800)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	10500	(14800)	10500	(14800)
SEPPIE	2000	(3980)	4000	(3980)

(*) Listino prezzi del 30.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 30.12.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRERÀ ANCHE I SOCCORRITORI REGIONALI

Domani Comelli visita di nuovo i Comuni lucani

Messaggio di gratitudine dal presidente della Basilicata

Il presidente della giunta regionale, Comelli, domani sarà nuovamente nel Meridione terremotato. In precedenza, all'indomani del sisma egli aveva presenziato a Napoli e nelle zone adiacenti, alle riunioni indette dal commissario straordinario del governo, on. Zamberletti, mentre in questa occasione si incontrerà nuovamente con i rappresentanti della regione Basilicata e degli enti locali e visiterà la stessa Lucania, più particolarmente i centri di soccorso ove operano, con esemplare slancio, i vari gruppi di soccorso inviati dal Friuli-Venezia Giulia.

Come noto, i campi-base sono situati a Scalo di Tito e Vietri, da qui quotidianamente si muovono le équipe sanitarie, tecnica dei lavori pubblici e della Forestale, per raggiungere i comuni disastrati di Salviano, Vietri, Savoia di Lucania, Sant'Angelo le Fratte e Satriano.

Comelli avrà, così, modo di essere dettagliatamente informato della situazione «in loco», esaminando la possibilità di eventuali ulteriori forme d'intervento e avrà pure modo di esprimere ai dipendenti regionali e agli altri operatori del Friuli-Venezia Giulia impegnati in questa delicata fase del post-terremoto l'apprezzamento dell'Amministrazione regionale.

Questo oscuro quanto prezioso lavoro di tutti, indistintamente, coloro che hanno lasciato, sia pure a turni, il Friuli-Venezia Giulia per prodigarsi in Basilicata ha trovato adeguato, e meritato, riconoscimento, in un messaggio inviato allo stesso Comelli dal presidente della regione Basilicata, Vincenzo Verrastro. «Molto grato — egli dice nel messaggio — della validissima opera svolta da codesta Regione e per l'encomiabile dedizione dimostrata dai suoi funzionari in favore delle nostre popolazioni terremotate, desidero farti pervenire il mio fraterno pensiero riconoscente».

A DOLEGNA DEL COLLIO

L'assessore Tripani dal Corpo forestale

L'assessore agli enti locali, alle foreste e allo sviluppo della montagna, Tripani, ha voluto incontrarsi con il Corpo delle guardie forestali del Friuli-Venezia Giulia che hanno stabilito nella zona di Vietri, in Basilicata, il campo base per gli aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto.

Nel corso della riunione tenutasi a Dolegna del Collio, alla quale ha presenziato il capo dell'Ispettorato delle foreste di Trieste e di Gorizia, dott. Peronio, e il sindaco della località del Collio, Bernardis, l'assessore Tripani ha evidenziato il ruolo che le guardie forestali della nostra regione hanno svolto immediatamente dopo l'immane catastrofe che ha sconvolto il Meridione, svolgendo un compito di assistenza continua su un territorio assai vasto e impervio, fino a giungere a contatto con i casolari più lontani e spesso difficili da raggiungere, riparando e ricostruendo ricoveri per le persone e gli animali.

Tripani, ricordando che il prossimo turno di avvicendamento delle guardie forestali regionali avrà inizio il 4 gennaio con 21 unità perfettamente equipaggiate e autosufficienti, ha voluto esprimere a nome della giunta e dell'assemblea regionale tutta la riconoscenza per il lavoro che è stato e verrà svolto indicandolo quale esempio di un nucleo operativo di protezione civile.

Qui la nuova caserma dei vigili del fuoco

È intenzione dell'amministrazione comunale —come da noi già in precedenza pubblicato — di trasferire la sede della caserma dei vigili del fuoco da largo Nicolini in un'altra area più ampia e funzionale. Il problema viene agitato ormai da diversi anni, poiché l'attuale caserma è antiquata (fu realizzata oltre 100 anni fa) e accadde che alcuni mezzi non riescano agevolmente a uscire dai portoni principali causa l'insufficiente larghezza delle uscite.

Il sito ora all'attenzione del Comune è il terreno dell'ex Jutificio di via d'Alviano, dopo che la soluzione inserita nel piano regolatore, riguardante l'area militare della caserma di via Cumano, è venuta a cadere per le diverse intenzioni dei comandi dell'esercito. Alcune perplessità sull'ubicazione sono già state manifestate dal consiglio rionale di San Giacomo.

Nella Italfoto, una veduta dell'area dell'ex Jutificio.

DA DOMANI L'AUMENTO DEL 22 PER CENTO DELIBERATO DALLA REGIONE

Più costose per i pendolari le corse di linea extraurbane

Di fronte al notevolissimo incremento dei costi registratosi negli ultimi tempi, che ha inciso gravemente sulle gestioni, si è reso necessario un aumento delle tariffe dei servizi di trasporto extraurbani, gestiti da imprese pubbliche e private. L'aumento delle tariffe di corsa ordinaria e degli abbonamenti, in vigore dal primo gennaio 1981, è in media del 22 per cento e corrisponde praticamente il tasso d'inflazione avutasi nel corso del 1980.

Il provvedimento, deliberato dalla giunta regionale, competente in materia, ha il carattere di urgenza di fronte al crescente squilibrio finanziario delle gestioni che rischiava di mettere in crisi tutto il sistema delle linee di trasporto del Friuli-Venezia Giulia.

Nei giorni precedenti, il problema è stato dibattuto in seno al comitato regionale di coordinamento dei trasporti nel corso di due riunioni, tenutesi sotto la presidenza dell'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici, Dario Rinaldi. Il comitato, alla fine, ha espresso parere favorevole alla proposta di aumento, predisposta da Rinaldi e dai presidenti dei bacini di traffico, con il solo voto contrario dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Sulla base degli indirizzi del piano regionale dei trasporti nonché anche della legge quadro nazionale sulla riforma dei trasporti, attualmente ancora in discussione in Parlamento, le gestioni relative ai servizi del settore, considerati di primario carattere sociale, dovrebbero essere coperte finanziariamente per il 50 per cento con il gettito delle tariffe, e cioè con il pagamento dei biglietti e degli abbonamenti da parte degli utenti, e per il rimanente 50 per cento da contributi pubblici, ma complessivamente anche nel Friuli-Venezia Giulia si è ancora lontani dal raggiungimento di tale obiettivo.

Il problema dei trasporti investe tutta una serie di temi specifici che riguardano il costo delle gestioni del trasporto di persone su strada nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia e la relativa copertura finanziaria, la ristrutturazione ed omogeneizzazione delle tariffe ed un meccanismo per la loro indicizzazione, la possibilità di emissione di biglietti integrati fra società concessionarie diverse e fra Ferrovia e vettore stradale, nonché l'introduzione di un bilancio e di un conto economico standardizzati per ciascuna azienda e servizio di linea ai fini di un controllo delle gestioni e dei relativi introiti e costi. Tutta questa problematica, secondo quanto concordato in sede di comitato regionale di coordinamento dei trasporti tra l'assessore regionale Rinaldi, i Bacini di traffico, il Cripel e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, sarà approfondita in un convegno che avrà luogo entro il prossimo febbraio e che costituirà anche l'occasione per esaminare ed approfondire, dopo i primi 5 anni di attuazione, i contenuti della revisione e delle necessarie integrazioni da apportare alla legge regionale n. 47 del 1974, che ha avviato la riforma del sistema dei servizi di trasporto nel Friuli-Venezia Giulia.

A questo proposito, i punti fondamentali sui quali già esistono degli orientamenti riguardano l'attribuzione, da parte della Regione, ai bacini di traffico, di maggiori competenze in materia di promozione e di controllo dei rispettivi servizi di linea di trasporto, con particolare riferimento alla attribuzione ai bacini di traffico dell'erogazione dei finanziamenti alle aziende esercenti i servizi di trasporto per il sostegno delle rispettive gestioni, nonché di nuovi compiti sulla base di specifiche normative in materia di controllo dei servizi e delle gestioni finanziarie.

Sempre nel corso del convegno si avrà anche modo di valutare i contenuti della nuova legge-quadro di carattere nazionale, attualmente all'esame del Parlamento; in sede parlamentare e in particolare al Senato è stato però deciso nelle settimane scorse il rinvio al 1982 dell'entrata in funzione del fondo nazionale dei trasporti (Fnt) da lungo tempo atteso, sia per quanto concerne il ripianamento delle gestioni (finora affrontato per le linee extraurbane esclusivamente con fondi regionali che nel 1980 hanno raggiunto, per il Friuli-Venezia Giulia, i 9 miliardi e mezzo di lire) sia per i nuovi investimenti (rinnovo del parco autobus, ecc.).

Pur sotto l'urgenza di una situazione che in particolare da parte delle aziende concessionarie era stata definita come insostenibile (l'Anac aveva proposto un aumento delle tariffe pari al 40 per cento dal primo gennaio e un ulteriore aumento del 30 per cento dal primo luglio del 1981) sono state introdotte, su proposta dei bacini di traffico alcune limitazioni ed alcune positive innovazioni, che, peraltro, saranno oggetto di verifica appunto nel convegno di febbraio e che vanno nella direzione di una maggiore uniformità ed omogeneizzazione delle tariffe, così come indicato nel convegno nazionale tenutosi a Grado nell'ottobre scorso per iniziativa della «Federtrasporti» e del Cripel, il Comitato regionale che raggruppa le anziende degli enti pubblici locali.

Nella medesima seduta la Giunta regionale ha anche deliberato le tariffe da applicarsi ai servizi di linea suburbani, facendo proprie le proposte fra di loro articolate, fatte pervenire dai Bacini di traffico sulla base delle diverse rispettive realtà.

Ai primi di gennaio la Giunta regionale, con le indicazioni già fatte pervenire dai Bacini di traffico, procederà anche all'approvazione del Piano Autobus, al quale stanno lavorando gli Uffici della Direzione viabilità, trasporti e traffici, cui è preposto l'assessore Rinaldi, e che dovrebbe consentire l'acquisto di cento nuovi autobus per i servizi urbani, suburbani ed extra urbani, per i quali è previsto un contributo regionale pari al 60 per cento del valore di acquisto del nuovo veicolo per le aziende pubbliche e del 40 per cento per quelle private.

Chiusa la sottoscrizione

Per la «vertenza Fiat» raccolti 31 milioni

La segreteria provinciale unitaria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, per poter meglio sviluppare il proprio impegno a favore delle zone terremotate del Sud, ha deciso — su indicazione della federazione nazionale unitaria — di chiudere la sottoscrizione in difesa del posto di lavoro, aperta durante la «vertenza Fiat» del settembre scorso.

La somma raccolta, come dettagliatamente annuncia una nota, ammonta a lire 31.475.600.

PER LE FESTIVITÀ

Agevolazioni telefoniche per familiari di emigrati

Come in passato, anche durante le festività di fine anno saranno applicate particolari agevolazioni tariffarie alle comunicazioni telefoniche internazionali richieste da familiari di lavoratori italiani emigrati in Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda e Svizzera.

Ne ha dato comunicazione il ministero delle poste e delle telecomunicazioni che ha già impartito le necessarie disposizioni agli organi periferici dell'Azienda telefonica di Stato e alla Sip, rammentando che gli interessati potranno richiedere le conversazioni telefoniche a tariffa agevolata presso qualunque posto telefonico pubblico gestito dalle due società in questione, presentando un attestato rilasciato dal Comune di residenza comprovante la parentela con il lavoratore emigrato con il quale si desidera mettersi in contatto (appartenenza allo stesso nucleo familiare o a linea di parentela in linea ascendente, discendente o collaterale).

UN GIOVANE EMIGRANTE CALABRESE INVITATO NELL'ABITAZIONE DI DUE TRIESTINI

Approfitta dell'ospitalità per rubare una pelliccia

Una buona azione compiuta a Stoccarda e mal ripagata a Trieste ha trovato il suo epilogo a Rossano Calabro, in provincia di Cosenza: questa una storia di Natale «sui generis» che costringerà due triestini a trascorrere — loro malgrado — il capodanno a Rossano Calabro.

Tutto è cominciato, come abbiamo detto, a Stoccarda e precisamente nella stazione ferroviaria. Il triestino Ottavio Sema, di 24 anni, che da vari anni si trova in Germania per lavoro, mentre era in attesa del treno che doveva portarlo a Trieste, da sua sorella, ha incontrato una persona che da due anni non vedeva: Antonio, un giovane calabrese. Questi gli ha detto che aveva tanta voglia di tornarsene a casa per le feste ma che non aveva denaro.

Ottavio Sema si è commosso e gli ha offerto il biglietto di viaggio fino a Trieste dicendogli che lo avrebbe ospitato per Natale e che avrebbe così potuto trascorrere il capodanno a casa. Ottavio e Antonio sono così arrivati a Trieste e si sono recati in viale Miramare 57, dove abita la sorella di Ottavio, Maria Sema in Puccini, di 26 anni. La sera di Natale fratello e sorella vogliono andare a cena fuori e invitano anche Antonio. Ma lui rifiuta: dice di star poco bene e chiede di andare a riposare.

Alle quattro del mattino quando fratello e sorella rincasano, Antonio non c'è più. E con lui sono spariti una pelliccia di lupo del valore di 4 milioni di lire, 300 mila lire in contanti, una giacca di camoscio, un paio di jeans, una valigia rigida di colore grigio e 30 marchi tedeschi.

Ottavio Sema resta di sasso. Non avrebbe mai creduto di ricevere un simile ringraziamento. Viene chiesto l'intervento della polizia e sul posto giunge una «Giulia» della Volante. La sorella di Ottavio ricorda che Antonio aveva telefonato in Calabria ed aveva pure annotato il numero. Poi ricorda anche che Antonio, parlando con la fidanzata, le aveva promesso che sarebbe arrivato con una pelliccia per lei.

A questo punto la giovane donna telefona al numero annotato da Antonio e poi chiama i carabinieri di quella stessa località, Rossano Calabro. I militari dell'Arma, udito il racconto, ritelefonano qualche ora dopo a casa della sorella di Ottavio Sema e riferiscono di aver individuato il presunto autore del furto.

La Mobile si mette in contatto con i carabinieri e il 28 dicembre i militari dell'Arma arrestano il giovane, il quale è stato trovato in possesso degli indumenti di Ottavio Sema.

Fratello e sorella sono partiti così per la Calabria allo scopo di riconoscere gli oggetti rubati e rientrare in possesso della refurtiva. Della pelliccia, pare che non si sia trovata traccia.

ALL'UNIVERSITÀ

Dal 2 al 16 gennaio le domande di laurea

Il rettore dell'università degli studi, in un apposito bando ha fissato i termini di presentazione delle domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma per l'appello straordinario dell'anno accademico 1979-'80.

Le domande di ammissione potranno essere presentate dal 2 al 16 gennaio prossimo, su carta legale da 700 lire, indirizzate al rettore e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della sovrattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto di iscrizione e dall'apposito modulo rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

Ulteriori informazioni sulle modalità di ammissione agli esami potranno essere date agli interessati dalle varie segreterie di facoltà, aperte il lunedì, il mercoledì e il venerdì.

Protesta l'Iacp contro la Regione per i fondi «457»

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia — in un ordine del giorno stilato durante l'ultima seduta — ha inteso protestare nei confronti della Regione per i finanziamenti effettuati in base alla legge 457 del 5 agosto '78 (meglio conosciuta come piano decennale per la casa), specie per quanto riguarda l''8.a zona socio-economica. La risentita presa di posizione, scaturisce, secondo l'Iacp, dal fatto che le percentuali dei fondi attribuibili all'8.a zona socio-economica, sono diminuite sia in generale per l'edilizia residenziale pubblica, sia in particolare per il comparto della sovvenzionata.

«Tale diminuzione — afferma il documento — non risulta giustificata dall'analisi del fabbisogno abitativo ed anzi è in contrasto con le indicazioni emerse dagli studi sul Piano casa regionale, elaborati dall'assessorato alla pianificazione e al bilancio». Inoltre tali limitazioni daranno un contributo modesto alla risoluzione dei problemi.

Infatti attravero gli interventi di edilizia sovvenzionata, continua la nota — nella nostra provincia è previsto, per il quadriennio 1980-83, fra nuove costruzioni e recupero, un numero di alloggi inferiore a quello in corso di costruzione con i programmi del solo biennio 1978-80, e che gli interventi di edilizia agevolata convenzionata attribuiti all'istituto rimangono quantitamente poco più che simbolici a fronte delle necessità.

Sulla base di ciò, conclude il documento, l'Iacp invita le parti interessate e le amministrazioni competenti ad adoperarsi in futuro nel più rapido espletamento delle procedure legate all'attuazione degli interventi affinché «eventuali ostacoli od incertezze non impediscano all'istituto stesso di avviare tempestivamente i pur limitati programmi finanziati allo scopo, sia di realizzare il massimo numero di alloggi, sia di appaltare i lavori nel più breve tempo possibile.

INUTILE IL RICORSO DI UN RICETTATORE

Offriva in piazza gli oggetti rubati

L'eco ormai smorzata di un lontano furto si ripercuote sulla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich. Nel gennaio del 1976, sconosciuti scalarono la terrazza dell'appartamento di una vecchia gentildonna, la contessa Giovanna Altghart-Manzoni, in via Rossini 16.

Approfittando del fatto che la casa era deserta (la signora era ricoverata da qualche anno in una casa di cura di Gorizia) i ladri arraffarono argenteria assortita, porcellana, preziose miniature ed altro. Le indagini per identificare gli autori del colpo non diedero esito alcuno. Due settimane dopo avvenne un fatto nuovo: un agente che aveva presenziato al sopralluogo notò in piazza della Libertà due uomini addossati a un'auto, i quali avrebbero cercato di vendere ai passanti oggetti che il poliziotto riconobbe per quelli asportati in casa Manzoni.

Dalla targa della vettura, gli inquirenti risalirono a Franco Pertichino, 46 anni, salita di Gretta 25, nel cui alloggio furono scoperti 29 pezzi appartenenti alla contessa. L'indiziato dichiarò di avere acquistato gli oggetti da due sconosciuti incontrati per caso in piazza della Libertà, e di averli pagati poche migliaia di lire.

Imputato di ricettazione, il 19 luglio del 1978, il Tribunale penale inflisse a Pertichino due anni e 2 mesi di reclusione e 700 mila di multa. Assistito dall'avv. Frezza ricorse contro la sentenza, che la Corte conferma ora integralmente e lo condanna altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Strada interrotta — Per permettere i lavori relativi alle opere di urbanizzazione del piano di zona nel comprensorio di Poggi Sant'Anna, la via Benussi, nel tratto compreso tra i civici 10 e 14, resterà provvisoriamente chiusa.

Supplemento G.U. sulla legge 843

La Camera di commercio di Trieste segnala che il supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 342 del 15 dicembre u.s. riporta, fra l'altro, il testo della legge 29-11-80 n. 843 «Ratifica ed esecuzione dello scambio di note fra l'Italia e la Jugoslavia concernente la modifica delle liste merceologiche "C" e "D" di cui gli accordi italo-jugoslavi del 31 marzo '55».

Dette liste elencano, rispettivamente, i contingenti di merci italiane e jugoslave importabili in franchigia doganale a Trieste e nelle zone limitrofe jugoslave.

Col provvedimento vengono sanciti significativi aumenti nel volume e nell'ammontare delle merci importabili in franchigia doganale.

AGGRESSIONE IN VIA SAN LAZZARO

Studente del Petrarca picchiato da coetanei

Teppismo politico, rivalità tra scuole, oppure semplicemente il gusto per la violenza pura. Quale dei tre il vero motivo per il quale un giovane di 16 anni, Francesco Antonini, iscritto al liceo «Petrarca» (1ª C) ed abitante in via dei Porta 4, si trova all'ospedale con la frattura del setto nasale.

Secondo i rappresentanti degli studenti nel consiglio d'istituto, che hanno inviato un comunicato al giornale, la matrice è politica. Gli studenti «chiedono che magistratura e forze dell'ordine indaghino con chiarezza sulla vicenda, per non consentire ulteriori spazi al teppismo di destra».

Il dirigente della Digos, dott. Volpe, interpellato, ha dichiarato che «non dovrebbe esserci nulla di politico» sottolineando che i nomi dei giovani coinvolti «non ci dicono nulla». In realtà, del caso si sono occupati gli uomini della Digos, che ieri pomeriggio hanno interrogato lo studente aggredito in presenza della madre.

Il pestaggio è avvenuto ieri l'altro, di sera, poco prima delle 19. Francesco Antonini era uscito assieme alla sorella maggiore, Maddalena, per recarsi nella parrocchia di Sant'Antonio Nuovo ed incontrarsi con alcuni amici e concordare una gita. Maddalena si è fermata in una cartoleria e Francesco ha proseguito da solo. In via San Lazzaro è stato circondato da quattro giovani, studenti o ex studenti del «Galilei», che aveva già visto altre volte.

«Te dago, te dago», gli hanno urlato in due, prendendolo a pugni, mentre gli altri due stavano a guardare. Sanguinante e con il naso rotto, Francesco ha raggiunto la parrocchia dopo il pestaggio. Sua sorella lo ha accompagnato a casa e alle 21, assieme alle mamma, signora Gabriella, è andato all'ospedale, dove è tornato ieri mattina per le radiografie che hanno accertato appunto la frattura

La mamma dell'aggredito ci ha detto che «da mesi questi ragazzi del Galilei minacciano un gruppo di studenti del Petrarca. È una rivalità tra scuole. La prima passa per una scuola di destra, la seconda per un liceo di sinistra. Francesco è venuto più volte a casa dicendo che ci sono ragazzi che si professano fascisti e che lo vogliono picchiare».

In Questura hanno chiesto se al momento del pestaggio gli aggressori avessero pronunciato qualche frase che potesse avvalorare il motivo politico e Francesco ha risposto di no, ma che ci sono però i precedenti delle minacce.

«Mio figlio non è iscritto a nessun movimento politico — ci ha precisato la mamma — e lui mi ha detto di non sapere se l'aggressione era politica».

Protesta degli sloveni per i centri sportivi

Su 29 società sportive slovene che operano nella provincia di Trieste, con 2500 atleti attivi, solamente una dispone di una palestra propria in città, mentre le altre usano con notevole difficoltà le varie palestre scolastiche e comunali.

Questo è quanto detto in un documento inviato al sindaco Cecovini e all'assessore allo sport Sbiattero dall'associazione dei circoli sportivi sloveni in Italia.

Tesseramento '81 al Cb «Miramar»

Il Cb club Miramar in un comunicato informa i radioamatori che il tesseramento per il 1981, avrà inizio a partire da sabto 10 gennaio.

Il ritardo dell'apertura del tesseramento è stato causato, come afferma il comunicato, dall'impegno assunto dal club stesso nel recente sisma con l'invio di gran parte dei membri del consiglio direttivo nella provincia di Avellino per la costituzione e la conduzione di una rete radio Cb, a nome del Servizio emergenza radio operante direttamente dalla caserma Berardi, sede provvisoria della prefettura avellinese.

CONFERMATA LA CONDANNA A STATUNITENSE CONTUMACE

Nel furgone abbandonato era nascosto l'hashish

Una «stupefacente» spedizione quella effettuata ancora il 20 aprile del 1974 da Marc Silver Howard, 29 anni, originario dalla Pennsylvania. Quel giorno, egli fece imbarcare a Bombay su una nave in rotta per Trieste un furgone «Mercedes» con targa tedesca, sottoscrivendo un atto con il quale si impegnava a prendere in consegna il veicolo all'arrivo del nostro porto. Howard disertò l'appuntamento e il furgone venne sistemato in un magazzino.

Il 30 gennaio del 1976, poiché nessuno aveva ritirato l'automezzo, lo stesso venne posto in vendita per consentire alla società di ricuperare le spese di sosta. Il «Mercedes» fu acquistato da Sergio Urli, il quale lo guidò in un'officina per la revisione. Durante i lavori, due meccanici scoprirono che conteneva un carico sospetto: in vari punti erano, difatti, occultate scatole contenenti misteriosi pani che, analizzati, risultarono essere hashish.

La polizia sequestrò quasi un quintale e mezzo di «erba» e iniziò un'indagine a vasto raggio. Gli inquirenti avrebbero appurato che Howard non si era presentato a Trieste per il semplice fatto che era detenuto in Inghilterra, e avrebbero altresì accertato che egli aveva alcuni precedenti per contrabbando di droga.

Imputato di importazione illecita di stupefacenti, il 10 aprile del 1978 Howard venne giudicato in contumacia dal Tribunale penale, che lo condannò a sei anni di relcusione, 75 milioni di multa e alla confisca dell'«erba».

Il difensore, avv. Padovani ricorse contro il verdetto, e della vicenda si riparla, di conseguenza, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni.

A PIEDI OLTRECONFINE DOPO UN SINGOLARE RAID AEREO

Si dichiarano guerriglieri eritrei sei africani fermati sul rio Ospo

La marcia in formazione di «commando» di sei africani ha insospettito i carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, in servizio di perlustrazione nei pressi del Rio Ospo, i quali — chiesti rinforzi via radio — hanno bloccato i sei uomini di colore e li hanno accompagnati nella caserma della tenenza di Muggia. I sei, le cui vere generalità sono incerte in quanto provvisti di documenti falsi, marciavano lungo il ciglio della strada a due a due, tenendosi ad un distanza di «sicurezza» di circa duecento metri.

I sei africani, nelle cui tasche i carabineri hanno trovato pacchi di dollari, avevano superato clandestinamente il confine e stavano «marciando» verso Trieste. Volevano raggiungere il centro e salire poi sul primo aereo in partenza per Roma. A chi li interrogava in lingua inglese, hanno dichiarato di far parte tutti del «Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea». Addosso avevano fotografie in cui erano ritratti, assieme ad altri, in atteggiamento bellico, con armi in pugno, o mentre sparavano.

Le sorprese maggiori sono venute però quando i carabinieri hanno controllato i documenti dei sei africani. Alcuni avevano ancora il passaporto dell'imperatore Hailé Selassié, altri quello della repubblica popolare. Alcune cancellature e altri segni strani hanno fatto sì che i carabinieri chiedessero informazioni all'ambasciata etiope a Roma. Risultato: quei passaporti, in base ai numeri, non erano mai stati emessi. Ciò significava che i documenti in possesso dei sei erano completamente fasulli.

Nel controllare le varie pagine, l'occhio dei carabinieri è caduto su una serie di timbri di aeroporti, che hanno permesso di ricostruire il singolare e, per ora oscuro, «tour» dei sei. Partiti da Roma quattro giorni fa, erano giunti a Khartoum, nel Sudan, il 27 dicembre, per partire il giorno dopo per Belgrado. Ieri avevano oltrepassato il confine clandestinamente, con l'intenzione di tornare a Roma. Perché questo strano giro?

I carabinieri hanno arrestato i sei etiopi (o presunti tali) per una serie di reati che vanno dall'ingresso clandestino al possesso e uso di documenti falsi, ed hanno informato immediatamente l'Interpol per lo sviluppo delle indagini.

Scultura e mosaico al valico di Fernetti

È stato reso pubblico l'esito del concorso nazionale bandito dal consorzio per l'autoporto di Fernetti per l'esecuzione di due opere d'arte da collocare al valico di confine. Tra gli oltre quaranta elaborati presentati da artisti di diverse regioni italiane, la giuria ha prescelto la scultura proposta dagli architetti Giampaolo Bartoli e Dario Dellamartina e dal pittore Marino Cassetti di Trieste, nonché un mosaico di Giorgio Cisco.

La forma plastica di Bartoli, Cassetti e Dellamartina raggiungerà i nove metri d'altezza e verrà posta al centro del piazzale prospicente le barriere del valico, mentre il mosaico di Cisco, che misurerà sei metri di base per oltre due d'altezza, sarà collocato sulla facciata dell'edificio della dogana, entro il recinto dell'autoporto.

La graduatoria stabilita dalla giuria vede classificati ai posti d'onore, per il progetto di scultura, Nino Perizi di Trieste, Antonino Virduzzo di Roma e Giulio Piccini di Udine; per l'opera da sistemare sull'edificio dell'autoporto, dopo Cisco, risultano indicati Claudio Moretti di Trieste, ancora Bartoli, Cassetti e Dellamartina, nonché Giulio Piccini. La realizzazione delle opere sarà completata entro i primi giorni del prossimo maggio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

COSÌ IL CAPODANNO DI REGISTI E ATTORI

I «vecchi» del nostro cinema faranno cin-cin a Roma

Sono Tognazzi, Fellini, Sordi e Mastroianni
Per altri mete diverse: Polinesia e Giamaica

ROMA — *Renzo Arbore, ricaricato dal fatto che il suo «Pap'occhio» è tornato nelle sale dopo le vicissitudini censorie, è partito per New York dove passerà la fine d'anno insieme a Mariangela Melato, la quale nella metropoli americana sta girando «So Fine» di Andrew Bergman, di cui è la protagonista insieme a Ryan O'Neal.*

Quella della Melato e di Arbore non è l'unica notte di San Silvestro lontana dall'Italia di personaggi del nostro cinema. Ce ne sono anche altri che hanno approfittato del periodo di vacanze per brindare al 1981 in posti distanti. Paolo Villaggio, ad esempio, si trova con la moglie e i figli Elisabetta e Piero in Polinesia, dove, tra un'escursione turistica e una festa di folklore locale, comincerà a scrivere il copione del suo nuovo film «Fantozzi colpisce ancora». In un posto esotico pure Eleonora Giorgi con Angelo Rizzoli e il piccolo Andrea trascorrono, infatti, in Giamaica il passaggio da un anno all'altro.

In Spagna, a Madrid, dove stanno per ragioni di lavoro, brinderanno Barbara Bouchet, Renzo Montagnani, Gianni Cavina e il regista Flavio Mogherini, impegnati per il film «Per favore, occupati d'Amelia» dalla commedia di Feydeau.

Per la Germania, diretto a Berlino, allo scopo di incontrare la «donna cannone» di un circo tedesco da scritturare per il suo film sulle donne grasse «Un uomo tra le bombe» è partito Enzo Turco, il quale ha anche organizzato, in onore della sua «scoperta», una festicciola in uno dei più noti locali dell'ex capitale tedesca. Completo riposo, invece, per Giuliano Gemma, il quale ha scelto le Dolomiti per alcuni giorni di sport invernali insieme alla moglie e alle tre figlie.

Molto riservati, a Roma, i capodanno di Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Federico Fellini, i quali hanno fatto chiaramente capire che si tratta «di un giorno come un altro».

Bernardo Bertolucci con il fratello Giuseppe e suo padre, lo scrittore e poeta Attilio Bertolucci, hanno scelto la loro Parma per una rimpatriata a base di prosciutto, culatello e vini della Bassa.

Per altri la «notte di San Silvestro» si presenta come un'occasione di lavoro. Fabrizio Lori, che sta lavorando a «Viva per amore» con Fabio Testi e Lara Wendel (la ragazza de «La vita interiore»), porterà le macchine da presa al «Much More», una delle discoteche romane più «in», per alcune scene dal vero.

Altra occasione di lavoro spetta ad Enrico Montesano che dovrà accelerare alla sera del trentuno la conclusione delle riprese del suo nuovo film «Quando la coppia scoppia» di Steno, in quanto il due gennaio comincerà al Sistina le prove della commedia musicale con cui, entro poche settimane, tornerà al teatro.

Motivi di brindisi con l'intera troupe verranno da altri due gruppi: quello con Marenco, Andy, Bracardi, Gullotta e altri attori, i quali stanno girando insieme il film comico «I carabinieri» di Francesco Massaro (tutti insieme hanno deciso di riunirsi in occasione dell'allegra ricorrenza festiva); e quello di «Bianco, rosso... e verdone», di Carlo Verdone, i quali hanno deciso di festeggiare l'ultimo dell'80 (che per il giovane comico del cinema italiano è stato un anno positivo) nel ristorante di proprietà della sorella di Aldo Fabrizi, Lella, che è anche una delle interpreti principali della nuova pellicola.

A proposito di anno positivo, il più felice di tutti è Lino Banfi, che ha scritture per tutto l'81: è forse l'attore italiano più occupato del momento. Festeggerà il suo momento magico nella sua Puglia, a Bari, dove, in suo onore, è stato organizzato un «Banfiday» con fuochi pirotecnici.

La Mgm rinuncia a fare il film sullo «squartatore»

LOS ANGELES – La Metro Goldwin Mayer ha annunciato che rinuncerà a realizzare un film sullo «squartatore dello Yorkshire», il maniaco che dall'ottobre del 1975 ad oggi ha ucciso 13 donne.

Il progetto, definito «ripugnante» dalla madre dell'ultima vittima dello «squartatore», aveva sollevato un'ondata di indignazione in Gran Bretagna, dove l'assassino continua a sfidare tutte le polizie.

Prime visioni

Flash Gordon

Regia: Michael Hodges. Sceneggiatura: Lorenzo Semple jr. Fotografia: Gil Taylor. Scenografia: Danilo Donati. Musica: Queen. Interpreti: Sam J. Jones (Flash Gordon), Chaim Topol (Dottor Zarro), Melody Anderson (Dale Arden), Max von Sydow (Imperatore Ming), Ornella Muti (Principessa Aura), Mariangela Melato (Generale Kala), Brian Blessed (Vultano). Stati Uniti 1980.

Coetaneo di Superman, Flash Gordon (creato nel 1934 da Alex Raymond, solo un anno dopo «l'uomo d'acciaio») ha anch'egli regnato a lungo nei giornali a fumetti, ma in modo molto diverso. Se Superman l'eroe invincibile grazie a poteri che gli vengono dal suo pianeta natale, Flash Gordon è umano al cento per cento, e se vince lo deve solo al suo coraggio, oltre che a una buona dose di fortuna.

Se Superman è un superpoliziotto, Flash Gordon si batte invece per salvare l'intera umanità dall'annientamento. Se Superman sessualmente è pressoché inesistente (tranne che nel secondo episodio cinematografico), Flash Gordon è regolarmente fidanzato e il sesso, benché non trabocchi, è spesso presente nelle sue avventure.

De Laurentiis, nel portarlo sullo schermo, ha modificato un po' le storie di Raymond, ma i mutamenti non sono tali da cancellare l'impronta originale, che sussiste, nonostante che il film porti l'avventura su un tono più leggero e frivolo del fumetto, infarcendola di battute e battutine che però non dispiacciono, per lo più, così come non dispiace l'atmosfera generalmente disincantata e l'atteggiamento disinvolto di tutti i personaggi, così come dei realizzatori di questo nuovo kolossal fantastico.

Flash Gordon, biondo e aitante giocatore di rugby, finisce nell'impero di Ming, terribile imperatore che domina innumerevoli sudditi umani o pseudo-umani, e che ultimamente si è messo in testa di distruggere la Terra per puro capriccio, grazie ai mezzi tecnici di cui dispone, realmente immensi. Ma Ming non ha fatto i conti con il «cuore» della Terra, che Flash simboleggia, e che, occorre dirlo?, non può che trionfare sulla pura malvagità.

Flash, con Dale e il dottor Zarro, trovano presto alleati nell'Impero, alleati molto vogliosi di sfuggire al gioco di Ming. Così ecco nascere la ribellione — che assume toni efficacemente erotici nella figura di Aura, la figlia dell'imperatore — che finisce per trionfare. Eccoci dunque alla fine. Anzi, alla fine? Il punto interrogativo che chiude il film fa supporre che il furbo Dino voglia tra breve riprovarci a fare concorrenza a Lucas, mettendo in cantiere un «Flash Gordon II».

E citare Lucas cade a proposito, perché in effetti — anche se questo nulla o poco toglie al film — si nota in più di un momento qualche derivazione figurativa da «Guerre stellari» e seguito, se non altro il personaggio di Klytus, che inevitabilmente richiama quello di Darth Vader. E anche il tema di fondo è più o meno lo stesso: l'Imperatore cattivo e il manipolo di buoni che lo combattono.

Ma bisogna anche riconoscere che lo stesso Lucas ha per primo attinto a molti «moduli» della fantascienza, Flash Gordon non escluso, sicché — per assurdo — se «Flash Gordon» somiglia in qualcosa a «Guerre stellari» è perché «Guerre stellari» si è ispirato anche a Gordon.

Detto questo, resta da dire che l'opera è estremamente piacevole, scorre liscia come l'olio dall'inizio alla fine, diverte e interessa in tutte le sue molteplici immagini (dalla più repellente alla più sensuale), e offre un caleidoscopio di emozioni e di trovate visive che valgono tutto il prezzo del biglietto, una volta tanto.

E non è neppure lecito affermare che «Flash Gordon» sia un prodotto destinato solo al pubblico dei più giovani, perché contiene citazioni e aperture che forse solo un adulto può apprezzare appieno. De Laurentiis dunque ha fatto centro, ben coadiuvato da Hodges, che dirige con molto garbo, dalle eccellenti scenografie di Donati e dagli strabilianti costumi, oltre che da una fotografia efficace e da una musica perfettamente aderente.

Un «giocattolo cinematografico» indubbiamente molto costoso (il produttore parla di 35 milioni di dollari), realizzato tutto in studio, che offre svago non del tutto privo di agganci «culturali», che offre svago intelligente, a ben vedere, che offre svago gradevole e valorizzato in tutte le sue componenti, la principale delle quali è la fantasia immaginosa di tutti quanti hanno contribuito a confezionarlo (attori compresi) con estremo gusto, eccellente misura e calibrato umorismo.

Francesco Carrara

Oriella «deb»

Roma — Oriella Dorella, prima ballerina del Teatro alla Scala di Milano, debutta in televisione nello spettacolo della domenica «Drin» a fianco del coreografo Enzo Paolo Turchi. I conduttori e interpreti principali di «Drin» a fianco del coreografo Enzo Paolo Turchi. I conduttori e interpreti principali di «Drin» sono Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Sabato alle ore 20 prima (turno A/F) del Balletto Polacco «Mazowsze».
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domenica alle ore 16 seconda (turno D) del Balletto Polacco «Mazowsze».
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di varietà.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci.) Nel 1981: film di Avati, Schaffner, Bunuel, Iwerks, Wenders, Fassbinder, Hitchcock, Deville, Herzog, ecc. Da giovedì prossimo.
ARISTON-I.N.C. Oggi riposo. A tutti i migliori auguri di un felice 1981. Domani, ore **15.15, 17, 18.40, 20.20, 22:** «Allegro non troppo», il più bel cartone animato di tutti i tempi.

EDEN. Oggi 16, 18 ult. 20. Domani **16, 18, 20 ult. 22.15:** «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, ult. 20, «Vizietto n. 2» con Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Domani **16. 18, 20, 22.15.**
FENICE. 16, 18, ult. 20, «Fantozzi contro tutti», con Paolo Villaggio. Domani gli spettacoli sono: **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15.**
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».
MIGNON. 15, ult. 18.30. Domani **15 ult. 22:** «Candy Candy» il più atteso cartone animato per la gioia di tutti i bambini.
RITZ. Oggi 16, 18, ult. 20. Domani **16, 18, 20, ult. 22.15:** «Flash Gordon» una meravigliosa strenna natalizia con S.J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. Oggi 16.30 ult. 20. Domani **16 ult. 22:** Comicissimo! Ritorna Jerry Lewis nel suo ultimo divertentissimo technicolor «Bentornato Picchiatello!».
CAPITOL. Oggi 16.30 ult. 20. Domani **15.30 ult. 22:** Continuano per la seconda settimana le repliche dell'irresistibile technicolor «L'aereo più pazzo del mondo». Due ore di pazze risate.
CRISTALLO. Oggi chiuso. Domani ore **16** prosegue con strepitoso successo il dissequestrato ed in edizione integrale «Il pap'occhio» con Arbore, Benigni, Luotto, Rossellini. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema varietà.

A scuola di teatro da Vittorio Gassman

ROMA — Alle 21.35 di sabato 3 gennaio sulla Rete 2, la seconda delle tre puntate di Vittorio Gassman «Gioco del Teatro». La trasmissione si apre con una lunga poesia di Evtushenko che il poeta russo ha dedicato all'attore italiano, e che per la prima volta Gassman porta alla grande platea televisiva. I due, anni fa, furono protagonisti di un indimenticabile «scontro» poetico sul palcoscenico dell'Opera di Roma.

La puntata ha come «set» il Teatro Quirino di Roma, che da più di vent'anni ospita tutti gli spettacoli di Gassman. Un set enorme, che non si limita alle tavole del palcoscenico, ma si allarga fra le quinte, nei camerini, in platea.

Il «maestro» Gassman la sua lezione la fa in musica, da grande entertainer, e i ragazzi alla fine dello spettacolo ringraziano anch'essi cantando una canzone (le musiche delle trasmissioni sono di Fiorenzo Capri) e le parole della canzone («Il fatto di star qui a fingere ha una sua verità...»).

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Oggi ore **15 ult. 18.20.** Mille risate con Enrico Montesano e Corinne Clery in «Odio le bionde». Per tutti. Domani 1.o gennaio ore **15 ult. 22:** «Odio le bionde». Divertentissimo. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, ultima 20.10: Terence Hill. Bud Spencer nuovamente insieme in «Io sto con gli ippopotami». Regia di Zingarelli. Domani Capodanno ore 15, 16.50, 18.40, 20.20 e 22.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30: «Super Bunny in orbita» l'ultimo magistrale cartone animato della Warner Bros con i famosi personaggi ma con episodi del tutto nuovi. Uno spassoso capolavoro della animazione molto gradito anche agli adulti. Da domani un favoloso fantascientifico: «Star-trek».
LUMIERE (tel. 820530). Oggi chiuso. Domani ore 15 «Airport 80» a due volte la velocità del suono, può il Concorde sfuggire a un attacco? Con Alain Delon, George Kennedy, Sylvia Kristal.
RADIO. Oggi chiuso. Domani **15,30** «Superbestia» il pornofilm che vi schiuderà i più reconditi segreti dell'erotismo con la famosa pornodiva Brigitte Lahaye. Severamente vietato ai minori di 18.
RIDUZIONI C.I.C.A.: Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Giovedì 1 gennaio ore 15 «Pari o dispari» con Bud Spencer e Terence Hill.

PALMANOVA

ITALIA. «Bruce Lee il campione».
GARIBALDI. «Superporno girls di un college svedese». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Il gendarme De Funes e gli extraterrestri».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Love sensation». V.m 18 a.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Secondo tragico Fantozzi».

GRADO

CRISTALLO. Due spettacoli **15, 17:** «Mazinga contro Goldrake», cartoni animati. Due spettacoli serali **19.30, 21.30:** «American gigolò», con R. Gere, L. Hutton.

GORIZIA

CORSO. 16.45, 20.30: «Flash Gordon» con S. Jones e O. Muti. Colori.
VERDI. 17.30 19.45: «Il vizietto II», con U. Tognazzi, M. Serrault. Domani medesimo programma con inizio 16, ultima 22.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **15.30-22:** «Le porno ragazzine di buona famiglia». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «I cavalieri delle lunghe ombre» con David Keith e Robert Carradine. Western. A colori. Domani apertura ore 14.
PRINCIPE. 17.30 ult. 21: «Countdown - Dimensione Zero» con Kirk Douglas, Martin Sheen e Catherine Ross. A colori. Domani apertura ore 15.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Kramer contro Kramer», storia di due giovani sposi e del loro figlioletto di 6 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Il bisbetico domato».
CRISTALLO. «Il vizietto numero 2».
SUPERCINEMA. «Biancaneve».
VERDI. «Io e Caterina».

CORDENONS

RITZ. «Flash Gordon».

SACILE

NUOVO. «Count down, dimensione zero».
ZANCANARO. «Inferno» di Dario Argento.

RITORNANO LE ARTI MARZIALI

Il cinema cinese rompe i tabù

PECHINO — Il cinema cinese sembra intenzionato a rompere tutti i tabù della rivoluzione culturale: dopo il bacio sulla bocca, del film «La leggenda del monte Tianuyn» saranno rappresentate scene di lotta con l'impiego del «Kung fu», bandito dalla «rivoluzione culturale» nel film «Il ritorno».

Ma le novità non sono solo queste: la storia stessa dei film ed in particolare della «Leggenda del monte Tianuyn viene presentata come una denuncia delle condizioni di vita delle classi più povere cinesi, rispetto a quelle medie e dei dirigenti. La storia infatti racconta di un commissario politico che, accusato di conservatorismo durante la rivoluzione culturale, è costretto a lasciare la propria fidanzata (la donna che bacerà appunto in un bosco) e sposare la sua amica, figlia di potenti. La trama gira attorno al problema della caduta in disgrazia del commissario e della sua riabilitazione successiva ed offre un quadro assai realistico delle differenze sostanziali di livello di vita tra i dirigenti e il popolo.

Per il «Ritorno» invece si tratta di un film d'azione che ricalca il filone di successo dell'industria cinematografica di Hong Kong che del «Kung fu» aveva fatto il suo cavallo di battaglia.

L'annunciato dato alla stampa straniera con un dépliant pubblicitario dell'inserimento di scene di Kung fu nel film, segue di poco un lungo articolo apparso sulla rivista «Cinema per tutti» che rendendo omaggio al più celebre maestro nelle arti marziali, l'attore di Hong Kong, Bruce Lee, auspica che i suoi film vengano finalmente proiettati nei cinema cinesi.

Dal 1950 infatti, tutte le manifestazioni di «arti marziali» erano state proibite in Cina e sostituite dalla ginnastica artistica o da palestra. Unica eccezione la boxe, che però ha ancora delle regole severissime che la rendono più simile ad una gara di destrezza che di forza.

Bertolucci in Perù cineasta dell'anno

LIMA — Il regista italiano Bernardo Bertolucci è il «cineasta dell'anno» per gli spettatori peruviani. Lo afferma il quotidiano «La Prensa» nel suo supplemento di fine anno. Per il «Comercio» è il «miglior regista», insieme con Woody Allen.

Per una fortunata coincidenza del mercato distributivo e dell'abolizione della censura preventiva, nel corso di quest'anno i cinema di Lima hanno fatto un'orgia con la filmografia di Bertolucci: «Il conformista», «La luna», «1900» e, infine, «Ultimo tango a Parigi».

Il «Tango» era fermo in censura da sette anni ed è potuto uscire solo dopo che il nuovo governo civile, insediato in Perù dopo dodici anni di governo militare, ha abolito la censura preventiva per tutti gli spettacoli.

Il successo dei film di Bertolucci non è stato solo di critica: «1900» ha tenuto cartellone per vari mesi nella piu grande sala di Lima, in esclusiva. Deludenti i risultati economici del «Tango», che non ha risposto alle aspettative dei distributori: il pubblico in questi anni ha avuto pietanze più forti, seppure di peggior qualità.

Film rari in crociera

ROMA — Una iniziativa organizzata dal centro studi cinetelevisivi (Csctv) di Forlì riguardante «Il cinema comico di ieri e di oggi» e «Il cinema italiano» si svolge a bordo di una nave in navigazione sino al 7 gennaio in occasione della «Crociera di Capodanno».

In tale occasione sono presentati rari film del passato provenienti dalla cineteca «Buster Keaton».

■ THE HARLEM — Il complesso americano di colore «The Harlem» sarà ospite venerdì 2 gennaio al «Teatro Sociale» di Rovigo per uno spettacolo musicale. Diretto da Emory Taylor, il gruppo artistico è alla sua prima presentazione in Europa. Numerosi componenti vantano un ricco curriculum nel quale figurano partecipazioni a spettacoli di importanti istituzioni quali il «N.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

CONCERTO DI CAPODANNO

L'Associazione Commercianti al dettaglio della Provincia di Trieste organizza anche quest'anno al Politeama Rossetti il «Concerto di Capodanno», giovedì 1 gennaio 1981 alle ore 18.00.

Dopo gli auguri di apertura del Presidente dell'Associazione Naibo e del Sindaco di Trieste e Parlamentare europeo on. Manlio Cecovini, si rinnoverà il tradizionale appuntamento con la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal Maestro Lidiano Azzopardo. Il programma prevede l'esecuzione di brani di Sinico, Lehar, Borodin, Kalman e Mascagni, una selezione di motivi americani e la rapsodia Triestina.

L'ingresso a teatro è libero fino ad esaurimento dei posti.

Telequattro riprenderà in diretta a colori la manifestazione trasmettendola in tutta la Regione. Per gentile concessione dell'Associazione Commercianti e della Banda Cittadina, tale eccezionale possibilità si è realizzata grazie al patrocinio del Lloyd Adriatico Assicurazioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

OGGI

TV RETE 1

12.30 Dse - Ludwig Van Beethoven.
13.00 Arte città - Gioco come cultura.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Dse - Una lingua per tutti - Il russo.
14.30 La famiglia Partridge «Un... profumo persistente».
15.00 La lampada magica di Aladino - Burattini di Obrazcov.
15.55 L'olandese scomparso - Dialoghi - 1.a puntata.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Dse - Gli anniversari, Gian Lorenzo Bernini, 1.a parte.
18.30 I problemi del signor Rossi.
19.00 Cronache italiane.
19.20 La lunga caccia - «Il motociclista», 2.o episodio.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno.
20.55 Serpico - «Partita a tre».
21.50 Io e... il cibo - 4.a parte.
22.25 Dream Weaver (L'uomo che fabbrica i sogni), spettacolo di Capodanno.
23.00 «C'era una volta Hollywood», film con Fred Astaire, Bing Crosby - Nell'intervallo auguri di mezzanotte.

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Pro e contro.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Dse - Maring - Documenti su una popolazione della Nuova Guinea - 2.a puntata.
14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
14.10 Maigret sotto inchiesta.
15.25 Dse - La storia del volo.
16.00 Menu di stagione.
16.30 La banda dei cinque «I cinque e la scogliera dei naufraghi», telefilm.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
18.00 Dse - Il bambino e la psicanalisi.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Il pianeta Totò.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno.
20.55 «Cristo si è fermato a Eboli» - Terza puntata.
21.50 Benvenuti al Circo Barnum e Bailey.
23.00 «C'era una volta Hollywood», film con Fred Astaire, Bing Crosby - Nell'intervallo auguri di mezzanotte.

TV RETE 3 (regionale)

Questa sera, alle 20.40, sulle tre reti collegate, il Presidente Pertini (che vediamo nella foto a Nizza, dove trascorre qualche giorno di vacanza) invierà il suo messaggio di fine d'anno agli italiani

16.45 «Il trovatore», film d'opera (1949).
18.25 Una domenica, tante domeniche.
19.00 Tg 3
19.30 Aiuto supernonna - «I falsari».
19.35 Sant'Arcangelo: 10 anni dopo - La ricerca - 2.a puntata.
20.05 Dse - Musica sera.
20.40 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno.
20.55 «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano», film (1969).
23.00 «C'era una volta Hollywood», film con Fred Astaire, Bing Crosby - Nell'intervallo auguri di Mezzanotte.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: «Ryu». 17.o episodio.
18.00 Per il ciclo «Nel favoloso West». Film: **«Lo sceriffo che non spara»**. Regia di J. L. Monter. Interpreti: M. Hargitay, A. Nanà.
19.30 Telefilm: **«Boys and Girls»**. 53.a puntata.
20.00 Nell'obiettivo di Salce. Replica della 5.a puntata.
21.00 Film: **«Il buco»**. Regia di Jacques Becker. Interpreti: Michel Costantin, P. Leroy.
22.30 Film: **«Maria Antonietta regina di Francia»**. Regia di Jean Delannoy. Interpreti: Michèle Morgan, Richard Todd.
24.00 Buon Anno con Ilona Staller.
01.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 21.55 circa, 23. – 6: Segnale orario – Risveglio musicale; 6.25: Storia e storie di Natale; 7.15: Gr1 lavori; 7.25: Balocchi e consumi; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.40: Intervallo musicale; 9: Radio anch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80, con Van Wood; 13.25: La diligenza; 13.20: Via Asiago tenda; 14.03: Destinazione musica; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il colpo di glottide; 17.03: Patchwork; 18.30: Carlo Gozzi e la sua famiglia, di Emma Danieli (11.mo), 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '80 «L'attestato» un atto di Pavel Kohoul; 21.03: Premio 33; 21.30: Check up per un vip; 22: Le voci le storie; 22.30: Europa con noi, l'Italia di Göthe; 23: Natale su settenote; 24: Buon anno e chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6,05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «Amore quotidiano» (9.a p); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corrado due: controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Sound-track; 15, 15.42: Musica e champagne per il fine d'anno; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico, «I promessi sposi» con gruppo Min., al termine Le ore della musica; 18.32: America, America (1.o p.); 20: Messaggio del Presidente della Repubblica; 20.40: Spazio x; 22-22.50: Notte-tempo; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. – Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55-8.45-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Primma pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: E. Assante presenta «Un certo discorso»; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spazio tre; 21: J. Hoffenbach nel centenario della morte; 22.15: Pagine da «Le isole incantate», di H. Melville; 22.30: Mazurke di Chopin; 23: Concerto di capodanno dal folkstudio di Roma.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15: 30 minuti con la Cetra dei Piccoli.

Trasmissioni in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Giovanni Guareschi: «Don Camillo e Peppone» (6); 15: Novità musicali, a cura di Giuliana Sosič; 16.30: I grandi del jazz: Stan Kenton; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: giovani interpreti; concertO natalizio 1979 dei cori goriziani, registrato al Duomo di Gorizia; 18: «Il Capodanno nelle usanze popolari» di Maria Tomazin, compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani; 19.25: Avvenimenti del 1980; 20.20-00.30: Aspettando l'Anno Nuovo: trasmissione speciale di San Silvestro.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario: 8.30: I protagonisti dell'opera; 9: 4 passi; 9.15: Canta Sandro Giacobbe; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.10: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: Dove fermarsi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Classifica Lp; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti Music; 18.15: L'oroscopo '81 – auguri – Le canzoni più di Radio Capodistria; 19.30: Giornale radio.

Tv Svizzera

10.25: Hockey su ghiaccio (Coppa Sprengler): Tj Vitkovice-Spartak Mosca, cronaca diretta sul secondo canale, con commento in lingua italiana; 15.15: Anatoli: terra tra l'Europa e l'Asia documentario; 16: Musetta alla conquista di Parigi, film a disegni animati; 17.30: Il grande Wooly, disegni animati; 17.50: Per i più piccoli: Ghione e il lupo, per i ragazzi: Topo, sei ore prima, regia di Sandro Pedrazzetti; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers disegni animati; 19.20: Segni; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.35: Cantando sotto la pioggia, film con Gene Kelly, Donald O Connor, Debbie Reynolds, Jean Hagen, regia di Gene Kelly e Stanley Donen; 22.15: Telegiornale; 22.55: Music Circus, regia di Gianni Paggi; 24: Auguri..., Paradis latin.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La demomiselle d'Avignon, telefilm; 19.05: Telemenù; 19.15: Anna e il suo re (5.o); 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum, quiz; 20.35: L'affittacamere, film con Kim Novak e Jack Lemmon, regia di Richard Quine; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: L'ispettore Bluey, telefilm; 23.11: L'oroscopo di domani; 23.15: Quando la moglie è in vacanza, film con Marilyn Monroe, regia di Billy Wilder.

Tv Zagabria

9: Programma didattico; 14.15: Notizie Tv; 14.30: Piccola canzone di successo; 15.30: Spettacolo per i bambini; 19.10: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Buona sera, brava gente!; 20.25: I Muppet a Hollywood; 21.15: Rivista musicale di fine anno; 23: Spettacolo di Capodanno con i complessi Srebrna Krila, Novi Fosili, Kićo Slabinac, Josipa Lisac, Mery Cetinić e Radojka Šverko; 00.00: Auguri!; 00.30: Gli «Abba» in tournée; 01.15: «Dall'inferno al Texas», film.

Tv Lubiana

16.15: Notizie Tv; 16.35: Documentario culturale svizzero; 18.30: Nonno Inverno per voi; 19.10: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Muppet Show; 20.25: La nostra comunità locale; 21: Dagli altri studi Tv; 21.30: Programma di Capodanno; 00.30: «Alla salute!», programma musicale; 02.00: «Sette pistole per i McGregor», Film; 03.30: Spettacolo con gli Abba fino alle 4.25.

Tv Capodistria

17.30: Giro girotondo; 19.30: Alta pressione; 20.15: Tg – punto d'incontro; 20.30: Spettacolo di fine d'anno: conduce in studio Bruna Alessio. Nel corso del programma sarà proiettato il film: «Lo spettacolo più affascinante del mondo». Seguirà: «Acquarello istriano», «Canzoni popolari jugoslave», la «Love Story» di Buttrio, e «Ca' del liscio» di Ravenna; 00.40: Show eurovisivo.

«LA LEGGENDA DEL CAVALIERE SOLITARIO» CON SPILSBURY

Il sogno americano rivive in un western

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — Il nuovo divo americano, il rivale di John Travolta, l'erede della tradizione dell'eroe Gary Cooper è, secondo la definizione che ne danno i giornali americani, Klinton Spilsbury. Ha 25 anni, è alto quasi un metro e 90 e, prima di entrare nel cinema, era uno dei più noti indossatori.

«Ha più sex appeal di Richard Gere — ha scritto la "columnist" del "Los Angeles Times", — è più affascinante di Superman, ha la classe di Gary Cooper e il fascino virile di Gary Grant e Clark Gable messi insieme».

Notizie più che sufficienti perché i fotografi di grido si siano messi sulle tracce di Klinton, assoluto protagonista del kolossal dei kolossal dei film western, «La leggenda del cavaliere solitario». In una grande conferenza stampa organizzata a Los Angeles dal produttore Walter Coblenz (quello di «Tutti gli uomini del Presidente» e di molti altri film di grande richiamo), Klinton è stato presentato ai giornalisti.

«The legend of the lone ranger» è tratto dalla più popolare serie televisiva americana degli ultimi trent'anni. La serie si intitolava «The lone ranger» e aveva come protagonisti il cavaliere mascherato e un indiano di nome Tonto. Non c'è ragazzo americano che non sia stato ore e ore a guardare questo lunghissimo serial, che ha preceduto tutti i telefilm girati a catena negli anni seguenti. Venduta dietro ferreo contratto in Inghilterra e in Giappone, la serie ha conquistato enorme popolarità in quei paesi e poi la sua vendita è stata bloccata. Tutti gli incaricati degli acquisti di telefilm americani per l'Italia hanno provato a comprarla, ma un copyright non lo ha permesso. Si capisce perché all'appuntamento per la presentazione del Cavaliere solitario non sia mancato un solo giornalista americano, da quelli di «Time» e «Newsweek» a quelli del «National Geographic», che hanno ricostruito sulla figura del «cavaliere mascherato» e dell'indiano la leggenda della conquista del West. Fra tutti i personaggi del West, infatti, «The lone ranger», cioè John Reid, è uno dei più amati.

Ambientata nell'America del presidente Grant, la leggenda (o la realtà?) di John Reid è stata materia appassionata di studi da parte degli esperti della cultura western e di un genere cinematografico che secondo gli americani riflette l'anima del loro paese.

Ma se intorno al «film western più atteso del duemila» ruota un enorme giro di interessi, Klinton Spilsbury rappresenta il tipico lancio in grande stile Hollywood. «Come si fabbrica un divo», potrebbe essere il motto della sua carriera, cominciata sulle copertine delle riviste e dei settimanali.

Cornelia Mancini

SECONDO UN FILM ISPIRATO AD ORWELL

Quando la musica diventa persuasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *L'esordio americano del film «La mela» ci ha riservato una doppia sorpresa: la prima è che si tratta di un musical originale e la seconda riguarda la giovane debuttante Catherine Mary Stewart che si dimostra, al debutto, già padrona dei propri mezzi espressivi.*

Del film, la critica ha parlato in maniera positiva sottolineando il tema «orwelliano» della vicenda, ma soprattutto ha magnificato le canzoni e la colonna sonora capaci di fare da vigoroso contrappunto agli avvenimenti narrati che rispecchiano una realtà proiettata nel 1994. In quell'anno, stando alla storia, a farla da dittatore sarà la musica, opportunamente manipolata al punto di essere ritualizzata nella vita quotidiana della società umana. Un'ipotesi inquietante questa, da meditare. Ma sentiamo cosa pensa Catherine Mary Stewart del film e del suo personaggio.

— Come è arrivata a diventare protagonista di «La mela»?

«Un anno fa, il regista Menahem Golan stava cercando, a Londra, un volto nuovo per il suo film. L'ho saputo da un'amica. Mi sono presentata per un provino e ho avuto la parte».

— Abbiamo visto «La mela» e possiamo dire che non è un musical tradizionale, al contrario rispecchia il timore che proprio la musica possa farsi strumento politico di persuasione occulta. Il tema ricorda, a grandi linee, l'ultimo romanzo di George Orwell «1984». Qual è la sua opinione al riguardo?

«La mia opinione è che, se si tiene conto della tecnologia e dell'elettronica di cui si fa largo uso nel mondo dello spettacolo oggi, potrebbe benissimo accadere quello che si ipotizza con "La mela". Il rock-bim, con la sua particolare struttura musicale aggressiva, potrebbe trasformarsi in un diabolico appuntamento quotidiano per i giovani. Una specie di drogasonora da consumare insieme ogni giorno, a un'ora stabilita».

Jack Charmion

I PROGRAMMI DI LIZZANI PER LA MOSTRA DEL CINEMA

Venezia, università del film

ROMA — Una rassegna del cinema di Marguerite Duras inaugurerà, nel prossimo gennaio a Roma, l'attività permanente della Mostra del cinema di Venezia del 1981. Lo ha detto il direttore della Biennale cinema Carlo Lizzani nell'illustrare il programma approvato dal consiglio dell'ente che si svolgerà in varie regioni italiane con la pertecipazione degli assessorati regionali della cultura.

«Nella prima manifestazione abbiamo deciso, in collaborazione con la regione Lazio, di studiare il cinema di Marguerite Duras sia come autrice di film che di testi dai quali sono state tratte opere cinematografiche — ha puntualizzato Lizzani —. Si tratta di un cinema molto stimato, ma poco conosciuto e il suo studio rappresenterà un contributo alla conoscenza di testi della storia del cinema. La seconda iniziativa, prevista per il mese di marzo, sarà un convegno internazionale sulla conservazione dei film che si svolgerà a Venezia in collaborazione con cinque regioni italiane. Avrà lo scopo di studiare quelle che devono essere le basi teoriche e pratiche della conservazione del film intesa come arricchimento degli archivi, salvataggio dei film del passato e distribuzione di questo bene culturale. La terza sarà incentrata su un seminario di studio, e relativa rassegna comprendente una sessantina di film, sulle ragioni culturali, storiche, razziali che hanno spinto un gruppo di cineasti europei ad emigrare negli Usa.

La terza inizativa si svolgerà a Milano, Venezia e Trieste e sarà affiancata da una rassegna che comprenderà le ultime opere che quegli autori hanno girato in Europa e i loro primi film americani. Fra le altre iniziative che Carlo Lizzani ha allo studio vi è la continuazione del laboratorio immagine-suono, che quest'anno è stato tenuto a battesimo da Robert Bresson a Venezia (che vedrà al lavoro un gruppo di giovani del centro sperimentale di cinematografia, del consiglio nazionale delle ricerche e di vari istituti stranieri fra i quali l'Unesco) e che affronterà il tema della ricerca estetica e tecnologica dello sviluppo immagine-suono.

«Forse — ha affermato il direttore della Mostra del cinema — come conclusione di questo lavoro di laboratorio si giungerà, nel 1982, ad un convegno. Altro laboratorio sarà quello relativo alle ricerche sul colore che dalla sua prima sperimentazione non ha avuto grandi sviluppi. Ci si è accontentati di colorare la pellicola ma senza entrare nello specifico estetico. Solo negli ultimi tempi due autori hanno approfondito questo tema: Antonioni e Scorsese che a Venezia hanno cominciato una ricerca-laboratorio. Tale attività si protrarrà per vari mesi e prevediamo di organizzare un convegno, nel mese di settembre 1981 a Cortina, che farà il punto sui risultati del lavoro».

Carlo Lizzani ha quindi reso noto che è in progetto un ingrandimento e perfezionamento delle strutture della Mostra del cinema, con la collaborazione del Comune di Venezia, degli enti locali e della Regione, per essere all'altezza delle offerte di film da proiettare e del grande afflusso di pubblico.

Video

Oggi

«Io e... il cibo» (Rete 1, ore 21.50, col.) — Prosegue il programma di Paolo Graldi sull'importanza e la pericolosità dell'alimentazione. Si «confessano» Marco Ferreri (grande mangiatore e magistrale regista de «La grande abbuffata»), e Nico Valerio, integerrimo naturista, attento nella scelta dei cibi.

«C'era una volta Hollywood» (Rete 1, ore 23, col.) — Parata di stelle americane in questo film di cinque anni fa di Jack Haley jr. Nell'intervallo del film: auguri di mezzanotte. «C'era una volta Hollywood» viene presentato, sempre alle ore 23, anche sulla seconda e sulla terza rete Tv.

«Cristo si è fermato a Eboli» (Rete 2, ore 20.55, col.) — Terza puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Carlo Levi, diretto da Francesco Rosi, protagonista Gian Maria Volontè. È passato un anno e Levi ha ora una casa, è accudito da Giulia, i notabili e i popolani lo rispettano. Fa il medico anche contro il volere delle autorità, legge e scrive la corrispondenza agli analfabeti e un giorno ha un interessante colloquio con un gruppo di vecchi emigrati tornati per sempre alle loro case.

«Film d'opera: Il Trovatore «1949» (Rete 3, ore 16.45) — L'opera filmata è diretta da Carmine Gallone. Interpreti: Gianna Pederzini, Vittoria Colonnello (canta Franca Sacchi), Gino Sinimberghi (canta Antonio Salvarezza), Enzo Mascherini. Orchestra dell'opera di Roma, diretta da Gabriele Santini.

«Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano» (Rete 3, ore 20.55, col.) — Film del 1969 diretto da Luigi Comencini.

Domani

«Luci della ribalta» (Rete 1, ore 14) — Il famoso film di Charlie Chaplin (1952), con Claire Bloom, Sydney Chaplin e Buster Keaton, pellicola ormai quasi abituale per gli italiani nei giorni delle festività natalizie.

«Maigret: la vecchia signora di Bayeux» — (Rete 2, ore 14) — Prosegue la riesumazione dei vecchi sceneggiati (1966) diretti da Mario Landi, tratti dai numerosi racconti polizieschi di Georges Simenon e interpretati da Gino Cervi e Andreina Pagnani, insieme a numerosi altri attori italiani.

«Sogni proibiti» (Rete 2, ore 17.05, col.) — Nell'ambito della seconda parte della rubrica «Il pomeriggio», va in onda questo famoso film comico e poetico che il grande Danny Kaye interpretò nel 1947 al fianco della biondissima Virginia Mayo e del non terrificante (almeno in questa occasione) Boris Karloff.

«Il mio amico Pietro Germi» (Rete 2, ore 21.35, col.) — Seconda puntata del programma di Alessandro Blasetti dedicato allo scomparso regista che fu, oltre che suo amico, anche suo allievo.

«Film d'opera: "L'elisir d'amore"» (Rete 3, ore 16.45) — Questa opera filmata, su musica di Gaetano Donizetti, è del 1947. Regista Mario Costa, interpreti Nelly Corradi, Gino Sinimberghi, Tito Gobi, Italo Tajo.

«Prova generale: sul set de "L'impero colpisce ancora"» (Rete 3, ore 20.45, col.) — Documentario, la cui edizione italiana è stata curata da Vito Zagarrio, sulla realizzazione della seconda parte di «Guerre stellari», che in Italia ha avuto enorme successo.

Programmi tv e radio

DOMANI

TV RETE 1

10.00 Santa messa, celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II
12.00 Giornata mondiale per la pace
12.15 Concerto di Capodanno
13.30 Telegiornale
14.00 «Luci della ribalta», film
16.15 Ron e premiata Forneria Marconi in concerto
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Smalto per unghie
19.00 Cronache italiane
19.20 La lunga caccia
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Flash
21.55 Dolly
22.10 Ziegfeld e le sue follie
23.25 Telegiornale — Che tempo fa

TV RETE 2

Danny Kaye è uno dei protagonisti del film «Sogni proibiti», in onda sulla Rete 2 alle 17.05

Stefania Sandrelli, protagonista di «Alfredo, Alfredo», uno dei film di Germi che vedremo stasera nell'omaggio dedicato da Blasetti all'amico regista scomparso (Rete 2, ore 21.35)

10.00 Antologia di Supergulp!
10.30 La bella addormentata
11.45 Il piccolo Filippo
12.45 Barbapapà
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Il pomeriggio
14.00 Maigret: La vecchia signora di Bayeux
16.30 La banda dei cinque
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 «Sogni proibiti», film
18.30 Tg2 - Sportsera
18.50 Il pianeta Totò - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Starsky e Hutch
21.35 Il mio amico Pietro Germi
22.35 Omaggio a Cole Porter
23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

Questa sera parliamo di...
16.45 L'elisir d'amore, film d'opera
18.00 Una domenica, tante domeniche
18.30 Le cento città d'Italia
— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 regioni
20.00 Teatro acrobati
20.05 Musica sera
— Questa sera parliamo di...
20.45 Prova generale: Sul set de «L'impero colpisce ancora»
21.40 Tg 3 - Settimanale
22.10 Tg 3

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **«Hanna e Barbera».**
18.00 Film: **«Cenerentola».** Regia di Fernando Cerchio. Interpreti: Tina Del Signore, Afro Poli.
19.30 Telefilm: **«Boys and Girls».** 54.a puntata.
20.00 Telefilm: **«Un poliziotto insolito».** 4.o episodio. **(La pista buona).**
20.30 Film: **«I dolci inganni».** Regia di Alberto Lattuada. Interpreti: C. Spaak, J. Sorel.
22.00 L'oroscopo di Stella Carnacina.
22.05 Vietato ai minori. Film: **«Chi dice donna, dice donna».** Regia di Tonino Cervi. Interpreti: S. Audran, F. Fabian.
23.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7-8-10-12-13-14-15-17-19-21-23; 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7: Musiche di Natale; 7.15: Gr 1 lavori; 8.40: Intervallo musicale; 9: Tanto per cominciare, di R. Pazzaglia; 10.30: Collegamento con la radiovaticana per la Messa celebrata in S. Pietro dal Pontefice; 1.45: Intervallo musicale; 12: Voi e io '80; 13.15: Intervallo musicale; 13.30: Via Asiago tenda spettacolo con pubblico; 14: Il pazzariello; 14: Non vendiamo prodotti, compriamo clienti; 15: Rally; 15.30: Errepunto; 16.30: L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello; 17.30: Patchwork al rogo... al rogo; 18.45: L'inconscio musicale; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Il seduttore, 3 atti di D. Fabbri, regia di A. Calenda; 21.50: Viviamo nello sport; 22.20: Successi di sempre; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05-6.30-7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-16.30-17.30-18.30-19.30-22.30; 6-6.06-7.05-8-8.45: I giorni con Turi Vasile; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.55: Gr 2 Mundialito; 9.05: «Amore quotidiano» (10 p.a); 10.32: Poesia e musica per il giorno; 10.30: Teatro di Achille Campanile; 11.05-15-15.35: Incominciamo insieme; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musica e cinema; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico «I promessi sposi» con «Gruppo Min» di O. Costa al termine le ore della musica; 18.32: Da New York a Broadway; 19.50: Dse: radioscuola; 20.10: Spazio X; 22-22.20: Nottempo; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45-7.45-9.45-11.45-13.45-15.15-18.45-20.45-21.30; Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia, tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musiche operistiche; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Ernesto Assante presenta «Un certo discorso»; 17: Dse: professione bambino; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Il flauto magico, musica di Mozart; 24: Chiusura.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.45: Merit fa centro con goal; 9.30: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: L'oroscopo; 11.32: Liscio hits 80-81; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccolo bilancio nel mondo musicale jugoslavo; 14.30: Auguri dei collettivi di lavoro; 15.15: L'orchestra Hugo Strasser; 15.30: Capodanno nei ricordi e nei proverbi; 16.30: Crash; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Chiaroscuri musicali; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Valzer celebri; 19.15: Cantano I gatti di vicolo miracoli; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

12.15: Vienna: Concerto di Capodanno; 13.30: Salti con gli sci; 17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 19.30: La scena del rock; 20.15: Tg, Punto d'incontro; 20.30: Ascensore per il patibolo, Dramma criminale con M. Ronet; 21.50: Tg, Tutto oggi; 22: Paolo e Francesca, drammatico.

Tv Lugano

12.15: In Eurovisione da Vienna: Concerto di Capodanno, musiche di Johann e Josef Strauss, balletto dell'opera di Vienna, orchestra filarmonica di Vienna, diretta da Lorin Maazel; 13.30: Telegiornale; 13.35: Allocuzione del presidente della confederazione Kurt Furgler; 13.30-15.30: In Eurovisione da Garmish-Partenkirchen (Rft): sci-salto, cronaca diretta sul secondo canale, con commento in lingua italiana; 13.35: Le avventure di Charles Darwin, film con Nicholas Clay, Susan Macready, regia di Jack Couffer; 15.15: Questa è l'opera, con Danny Kay, regia di Robert Scheerer; 16.10: L'insenatura di Ariake, documentario; 16.40: L'anno nuovo, film d'animazione; 17.30: Per i bambini: Michelina la strega, regia di Fausto Sassi; 18.40: Telegiornale; 18.50: 1980, un anno a immagini; 19.55: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.35: The «Fantastic» world of Hanné e Barbera, film d'animazione; 22.05: Grande schermo; 22.25: Telegiornale.

Tv Montecarlo

16: Dudù il maggiolino a tutto gas, film con Jimmy Bondi; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il tesoro degli olandesi, telefilm; 19.05: Telemenù; 19.15: Anna e il suo re, telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Buggzum, quiz; 20.35: Missili in giardino, film con Paul Newman, regia di Leo Mccary; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Bolle di sapone (soap); 22.45: Chrono, rassegna; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: Il domestico, film, regia di Luigi Filippo D'Amico.

Tv Zagabria

9.40: Notizie Tv; 9.45: Padrone della vita e della morte, film americano; 11.30: Muppet show; 12: Telegiornale; 12.15: Vienna: Concerto di Capodanno; 13.30: Garmisch: Salti con gli sci; 15: Dai programmi di Capodanno; 19.30: Telegiornale; 20: Il sesso forte, varietà; 21.45: Telegiornale; 22: Programma musicale con Lisa Minnelli.

Tv Lubiana

9.05: Notizie Tv; 9.10: Tv ragazzi; 10: Dove fioriscono i gigli, film; 11.35: In allegria con i complessi Yu; 12.05; Notizie Tv; 12.15: Vienna: Concerto di Capodanno; 13.30: Salti con gli sci da Garmisch; 15: Dai programmi di Capodanno; 16.40: Fiori in autunno, film; 18.30: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Il buon soldato Svejk, film; 21.45: Dai programmi di Capodanno; 23.30: Notizie Tv.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN INVITO A CONSUMARE IN ALLEGRIA LE NOSTRE FESTE

Trovare nel sorriso la «via» della felicità

Psicologi e sociologi riscoprono gli effetti benefici del buonumore
Spesso una risata agisce quasi da analgesico sulla cupa malinconia

E' antico quanto il mondo lo storico slogan «il riso fa buon sangue» ma è altresì accertato da psicologi e sociologi che l'umanità ha «spento» il suo sorriso che un tempo le illuminava il volto, è affondata in una cupa malinconia per cui in questi «tempi moderni», che solo Chaplin potrebbe descrivere, ci vediamo circondati da facce scontente, da volti tesi, corrucciati, seccati, contratti nello spasimo di una infelicità che è il naturale prodotto dell'epoca in cui viviamo.

Secondo gli psicologi questa concentrazione psichica di ogni individuo è determinata dai prodromi di quel benessere che ci avvolse gradevolmente negli anni Sessanta per farci scendere poi nella china vertiginosa della recessione, delle stangate fiscali, di una pesante fluttuazione economica che ha fatalmente intaccato le basi di una serena e produttiva vita familiare, di un benessere insomma al quale ora non v'è davvero alcuno che sia in grado di rinunciare.

E per queste ragioni un po' tutti siamo precipitati in un mondo tetro e corrucciato, il riso, elemento base dello stesso benessere, ha perduto la sua dimensione sociale e anche chi ride lo fa in modo rumoroso, esplosivo, incontrollato, anziché bonario e comunicativo è un riso aggressivo, un prodotto del subcosciente del nevrotico che soffre di insonnia e di un'irritazione perpetua che gli avvelena la vita.

Il filosofo Bergson annotò causticamente che il riso si nutre di echi sociali ed è una forma superiore di comunicazione fra gli individui, per cui solo in periodi di sovvertimento sociale, di carestie, di perdita della comunicabilità fra gli individui anche chi riesce a ridere o a sorridere lo fa in modo sbagliato, individuale, egocentrico.

Ma c'è molto di più ove si tenga presente che proprio in un suo libro recente uno degli psichiatri più autorevoli d'America, Raymond A. Moody, non ha esitato ad affermare che il riso, l'essere allegri e spensierati, è una necessità fisiologica che ha benefici effetti sulla salute i quali solo attingendo al buonumore sono in grado di reagire positivamente ai loro malanni.

Dell'importanza di questo fenomeno non si sono davvero accorti solo gli psicologi ma chiunque ritenga di uscire dal tunnel di un male psichico che si identifica con la malinconia; si cerca insomma di affondare nella risata lo stress quotidiano, di riconquistare le amicizie, di tornare a percorrere quel viottolo della serenità che allietava l'esistenza anche del misero.

Ed è proprio in questo momento di attiva ribellione ai danni reali di una esistenza coatta dalla rincorsa a un illusorio successo che ognuno può e deve fare un esame di coscienza per prepararsi ad agire in modo da riprendere le sue antiche, normali abitudini improntate all'ottimismo, al buonumore, al privilegio di saper comunicare con il suo simile spandendo intorno a sé il prezioso seme della sua piacevole, gradita e spensierata gaiezza che gli nasce purissima dal fondo del cuore.

Anche se quest'anno l'inverno si presenta piuttosto inquietante, cerchiamo di viverlo alla ricerca della verità, ritorniamo ai giochi dell'infanzia, viviamola in «dissoluta» libertà, leggendo il libro preferito, amico delle ore migliori scegliendo fra quegli autori che hanno saputo, e sono purtroppo pochi!, esprimere una loro letizia per comunicarla in fatti ed episodi tali da schiudere le nostre labbra al sorriso.

D'altronde da qualche tempo si va notando una ricerca affannosa del sorriso e da molti parti si fanno tentativi per farlo sbocciare. Sboccerà nel 1981? Auguriamocelo!

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale regione si trova il canale Villoresi?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato, mercoledì scorso, 24 dicembre sulla scrittrice francese che si nascondeva sotto lo pseudonimo di Amandine-Lucie-Aurore Dupin è «George Sand». Ha vinto il libro la signora Elda Bernobich. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

LA TV FRANCESE SCOPRE LO SPOGLIARELLO

Vive la différence!



Qualcuno ricorda ancora le vecchie stampe popolari sul tema del «Mondo alla rovescia»? Si vedevano i pesci volare in cielo, gli uccelli nuotare sott'acqua e, siccome il femminismo era ancora di là da venire, gli uomini che spignattavano in cucina mentre le donne andavano alla guerra. Ci mancavano solo, a pensarci bene, l'italiano libertino e il parigino tutto casa e famiglia.

Oggi questa scena da «Mondo alla rovescia» appartiene alla realtà. «A San Silvestro — si è appreso da un titolo di giornale — la Tv francese scoprirà lo spogliarello». Una scoperta, per noi italiani, più sensazionale di quella dell'America. Eppure è proprio così: stanotte i teleschermi della sorella latina ospiteranno per la prima volta uno spogliarello integrale.

Où sont-elles les neiges d'antan? Fino a ieri i nostri sogni proibiti si chiamavano Folies Bergère e Place Pigalle; fino a ier l'altro per vedere una giovin signora in «deshabillé» bisognava comperare (di nascosto) «La vie parisienne». Invece adesso, mentre il video pubblico e privato ci mostra ormai da anni «ciò che in camera si puote» (e anche qualcosa di più), i parigini hanno dovuto aspettare questo 31 dicembre per vedere il primo strip-tease televisivo della loro storia.

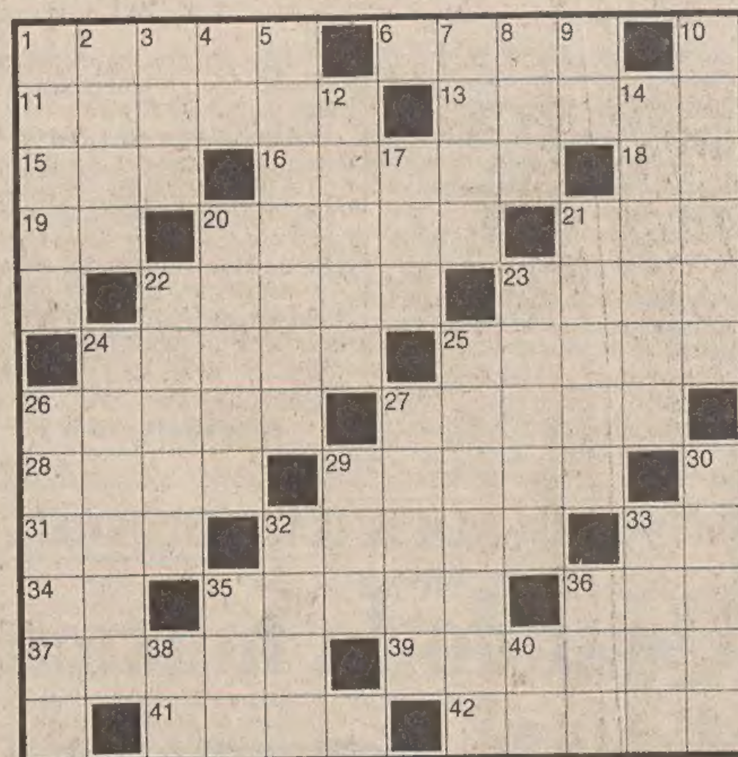
A pensarci bene, l'equilibrio è rispettato, perché, seppure a termini invertiti, una differenza piuttosto rilevante tra Italia e Francia esiste sempre. Ma quale delle due abbia oggi più ragione di lanciare il fatidico «Vive la différence!» non si sa ancora.

Grazie, zia Tivù. Grazie anche per averci fatto ascoltare, già parecchio tempo fa, l'audace messaggio che fu mirabilmente riassunto in un'unica parola da Cesare Zavattini. I francesi, poverini, probabilmente sono ancora a Cambrone.

Lino Carpinteri

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lega Paolo a Francesca - 6 Vasti, estesi - 11 La decima musa - 13 Il pittore Sassu - 15 Il verbo più breve - 16 Fanciullini scolpiti - 18 Scuola in centro - 19 Simbolo chimico del sodio - 20 Musicò «Adriana Lecouvreur» - 21 Generale in breve - 22 Può racchiuderla un'ostrica - 23 Gustave, famoso incisore - 24 Opera di Cherubini - 25 Il fiume di Nantes - 26 Si taglia con la punta di diamante - 27 Importante via sanguigna - 28 Prefisso di opposizione - 29 Scansato, evitato - 31 La sposa di Atamante - 32 Stretto di mano - 33 Iniziali di Andreotti - 34 Fine di eroe - 35 Coperta da viaggio - 36 Eroe nazionale spagnolo - 37 Fu amata dal Petrarca - 39 Lo Stato con capitale Carson City - 41 Il quadrato di Leon Spinks - 42 Tipo di benzina.

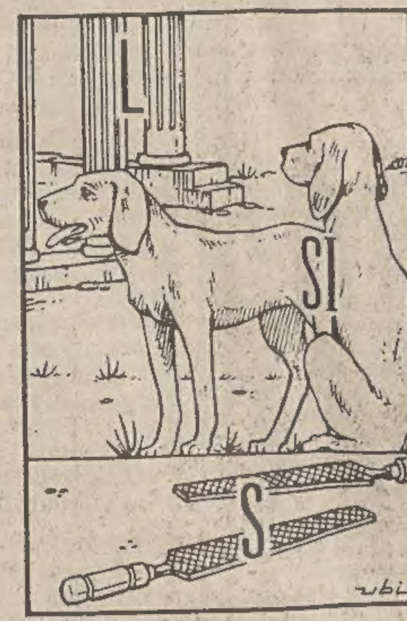
VERTICALI: 1 Chicco d'uva - 2 Si prende per sparare - 3 Uno sul dollaro - 4 La nota... con la corona - 5 Il più alto dei cieli - 7 La spia Hari - 8 Il partito di Zanone (sigla) - 9 Le vocali in crisi - 10 Pianta carnivora - 12 Località della Lunigiana - 14 Si combatte armati - 17 Rosa non rosea - 20 Frutti simili a limoni - 21 Storica località del Mantovano - 22 Se lo batte il penitente - 23 E' opposto al petto - 24 Un velocissimo Pietro - 25 La città di Bernadette Soubirous - 26 Grave malattia infettiva - 27 Il nome di Delon - 29 Nacque da una costola - 30 Individuatore di ostacoli - 32 Il nome di Sorrenti - 33 Scrisse «I sotterranei del Vaticano» - 35 Il partito di Biasini (sigla) - 36 Capitano (abbreviazione) - 38 Iniziali di Rattazzi - 40 Vuotare all'inizio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORRIZZONTALI: 1 Alitalia; 8 Man; 11 Saragat; 12 mito; 13 Italo; 14 aculei; 16 note; 18 arena; 19 ANA; 20 Smetana; 22 ra; 23 tombola; 25 venerdì; 26 tè; 27 cesareo; 28 Cid; 29 Malot; 30 olle; 31 eteree; 33 eroso; 34 sano; 35 Baldwin; 37 III; 38 mediante.

VERTICALI: 1 Asinara; 2 Latona; 3 irata; 4 tale; 5 ago; 6 la; 7 ita; 8 Milena; 9 Atena; 10 noia; 12 murali; 15 catodo; 17 Emmer; 20 sonate; 21 ebrei; 23 tesoro; 24 Gedeone; 25 veleni; 26 Tilsit; 27 Catai; 28 clown; 29 mesi; 30 orda; 32 Ebe; 33 Eli; 36 AD.

REBUS (Frase: 10, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

UN asce; N amo; STR uosa = una scena mostruosa

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 9 (69), 56 (64), 45 (58), 61 (53), 88 (50), 3 (48), 63 (47), 71 (43), 1 (43), 85 (39).

CAGLIARI: 79 (114), 22 (84), 80 (69), 40 (46), 30 (45), 33 (45), 18 (43), 37 (37), 21 (35), 68 (34).

FIRENZE: 32 (73), 87 (60), 59 (52), 26 (50), 4 (46), 68 (40), 66 (39), 80 (37), 42 (33), 25 (32).

GENOVA: 39 (96), 59 (67), 12 (59), 44 (58), 41 (56), 66 (55), 14 (49), 34 (48), 53 (42), 84 (41).

MILANO: 74 (88), 33 (87), 52 (73), 19 (41), 9 (54), 28 (51), 17 (50), 18 (48), 80 (47), 63 (46).

NAPOLI: 67 (59), 69 (58), 59 (46), 72 (45), 34 (41), 20 (41), 11 (41), 26 (40), 15 (40), 83 (39).

PALERMO: 10 (94), 20 (90), 61 (87), 84 (64), 60 (52), 51 (51), 68 (46), 81 (43), 48 (43), 33 (39).

ROMA: 73 (53), 5 (51), 45 (49), 3 (45), 57 (43), 78 (42), 32 (40), 90 (38), 9 (36), 69 (32).

TORINO: 66 (77), 76 (75), 67 (70), 69 (67), 39 (66), 50 (65), 89 (65), 3 (63), 45 (53), 4 (41).

VENEZIA: 14 (72), 48 (72), 52 (65), 26 (59), 11 (51), 54 (50), 64 (50), 20 (49), 8 (48), 45 (46).

Indicazioni orientative sulle giocate: su Cagliari 79-47-70, su Palermo 10-21-80, su Venezia 70-14-45. Il 6-1 viene ricordata l'Epifania, con l'adorazione (20) dei re magi (15-65). In questi giorni l'attrice Marlene Dietrich ha compiuto 76 anni.

Numeri richiesti: 4, olive 1, rissa 29, e zuppa 77. Numeri favoriti secondo la cabala lottofila: 5-19-23-42-80.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **L'anno chiude bene per i nati nella seconda decade, un po' meno per qualcuno della prima e della terza. Evitate stressanti maratone spenderecce, concedetevi qualche momento di relax per essere in forma questa sera e attenti a non bere e mangiare troppo.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Situazione piuttosto neutra e perciò tranquilla per la maggior parte dei nativi, soltanto qualcuno della prima e della terza decade può risentire di influenze che inclinano a insofferenze, colpi di testa o eccessi di ogni genere: attenti a cadute e incidenti vari.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **Chi saprà dimostrare determinazione e tenacia riuscirà a raggiungere dei traguardi importanti; non accontentatevi dei propositi, cercate anche di mantenerli (almeno uno). Dopo una giornata un po' stramba avrete tutti modo di divertirvi ed esser felici.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Per chi è nato verso l'1-2 luglio possono esserci dei problemi in vari campi, anche di carattere economico: occorre agire con serietà e prudenza. Per gli altri la situazione è più favorevole, un po' di calma e autocontrollo però non guasteranno.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **Possibilità per tutti di finire in bellezza un anno non sempre facile, occorre però sapersi organizzare, non affrontare con troppa disinvoltura situazioni che sembrano semplici ma nascondono qualche trabocchetto, non agite d'impulso, ma siate più riflessivi.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **Un curioso aspetto tra Mercurio, Saturno e Giove consiglia di curare con attenzione la situazione economica e di evitare spese inconsulte e inutili. Non è escluso che qualche noia venga dai figli o da un'avventura sentimentale. Rilassatevi, divertitevi, bevete, ecc.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Almeno in apparenza meno malleabili del solito, un po' testardi, polemici e insofferenti, molti di voi rischiano di guastare la serata a se stessi e agli altri. State vivendo un periodo importante, attenti alle mosse sbagliate che possono pregiudicare tutto.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Si chiude un anno molto complesso che, anche se interessante e vivace, ha messo molti nativi di fronte a cambiamenti e problemi talvolta troppo drastici; sta per iniziare uno di pausa, riflessione, occorrerà raccogliere le forze.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Anche se avete trascorso un anno tutt'altro che facile vi state avviando (o già vi trovate) verso un periodo di miglioramenti e di autoaffermazioni. Attenti agli eccessi di qualsiasi tipo, ai nati verso l'1-2 dicembre, possono costare molto cari.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **In questo periodo occorre molta attenzione, prudenza e intelligenza per riuscire a barcamenarsi in acque piuttosto agitate; sappiate far buon uso del vostro timone, guardatevi da imbrogli, spese impreviste, noie varie, disillusioni. Siate sempre realisti e pratici.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Piuttosto sensibili e permeabili alle influenze esterne alcuni potranno provare una strana sensazione di nervosismo e dare troppa importanza a cose che non ne meritano affatto. Mettetevi più tranquilli e di buon umore, possono accadere avvenimenti inattesi.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **Alcuni aspetti vi inclinano al litigio facile, alla scontentezza, a qualche eccesso di «compensazione», a piccole crisi nervose, o a troppa fiducia nelle proprie capacità e nella propria fortuna. Controllatevi, trovate la giusta misura.**

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il vischio, lo scricciolo e un felice nuovo anno

«Viene il freddo. Giri per dirlo — tu, sgricciolo, intorno le siepi, — e sentire fai nel tuo zirlo — lo strido di gelo che crepi. — Il tuo trillo sembra la brina...».

Così dice il Pascoli dello sgricciolo, o scricciolo, o reattino, o re di macchia, o, più pomposamente, Troglodytes troglodytes. Il nome scientifico è lungo, ma l'uccello è piccolo: il più piccolo degli uccelletti italiani ed europei. Ama il freddo, è legato al gelo, scende dal Nord quando al Nord è proprio impossibile vivere, risale quando al Sud i primi tepori cominciano a dargli fastidio.

È, dunque, un uccello invernale, natalizio. Come la rondine può essere presa a pretesto per augurarvi buona Pasqua, così lo scricciolo può esser preso a pretesto per augurarvi un felice nuovo anno.

Un anno diverso, questo. Gli italiani di inverni «diversi» ne hanno conosciuti tanti, di guerra in guerra, ma questo, senza guerra, è più diverso degli altri. Le pene, gli affanni d'ogni genere che affliggono il Paese, e la guerra particolare che la natura e gli elementi hanno scatenato contro la povera gente del nostro povero Sud, cancellino, quest'anno, gli aspetti frivoli e anche inutili di tanti natali trascorsi. Si respira, del resto, un'aria nuova, più consapevole: che proprio di questo dobbiamo esser grati ai nostri fratelli terremotati?

E allora ci contentiamo di ricevere e di trasmettere a voi l'augurio del più piccolo, del più fragile, del più invernale, del più coraggioso uccelletto: lo scricciolo. L'idea è semplice, povera: ma anche lui è semplice e povero.

Voi magari, e sia detto senza offesa, lo scricciolo lo avete sentito solo nominare, o magari anche voi avete detto di qualcuno piccolo e hrazioso che era come la rondine tanto elegante in bianco e nero, o come il rigogolo d'oro, o come l'usignolo melodioso, e ce ne saremmo andati in paesi più caldi, ma, intando, lui è venuto.

Grigio-marroncino, col volo frullante e incerto di una foglia morta, si confonde col colore invernale delle siepi, ma vederlo non è difficile perché se si confonde non si nasconde. È dovunque attorno a noi, attorno alla città.

E beneaugurante, infonde fiducia e perciò, naturalmente, non ha paura. Cosa sa, lui, di queste cose, di questi discorsi? Nulla. Ma sa di non aver paura, né di noi né del freddo, e da ciò, legittimamente ci pare, discendono i nostri modesti ragionamenti. È tutto scatti, battiti di coda, guizzi, allegria. La sua voce non è solo quella che dice Pascoli, «uno strido di gelo che crepi»: è anche un canto, non eccelso ma sufficientemente melodioso.

Cercatelo, trovatelo, è facile, può essere anche a pochi metri da casa vostra, e osservatelo, ascoltatelo. In uno strido e in una cantatina potrete supporre tutto un discorso: vedete?, uccelli più grandi e più grassi di me se ne sono andati, ed io, il più piccolo, con una riserva di grasso che non basterebbe a cinque formiche, sono qui, con voi, pochi grammi di coraggio, buon anno.

Lo scricciolo ama l'uomo. O, se volete essere più realistici, non lo teme. Si direbbe, anzi, che ne apprezzi la vicinanza. A queste virtù, un po' reali, un po' inventate, vogliamo, per i più pratici, aggiungere una praticissima? È insettivoro. È piccolo, ma è sempre affamato.

Logico: per combattere il freddo deve ingurgitare senza tregua proteine animali, calorie, quelle che gli danno gli insetti, e se d'estate un insetto di meno è un insetto di meno voi lo sapere vero?, che d'inverno un insetto di meno è qualche milione d'insetti di meno d'estate. Ma, direte, dove sono gli insetti d'inverno?

Ci sono, ci sono, e lui sa dove: fruga, solleva, scorteccia, raspa e trova. Anche quando la neve copre ogni cosa non è che copra proprio ogni cosa, e lui sa dove cercare.

Trovatelo. Non è difficile, l'ho detto. anche perché pure lui vi cercherà, arrivandovi, magari, sulla terrazza, sul balcone, sulla soglia. A un mio conoscente, che non è più, grande zoofilo, uomo importantissimo nell'economia trestina, una notte di San Silvestro entrò in casa approfittando della finestra socchiusa un momento: tranquillo, volò dove volle, si posò dolcemente su un ramo di muschio e vi passò la notte, e appena il giorno dopo, per ragioni di appetito, mostrò di voler uscire.

Cercatelo, fatevi dare l'augurio. Tra il pungitopo, il vischio, l'abete, i simboli vegetali delle festività, mettete anche un simbolo animale, lui; in Inghilterra, dove, come si sa, gli uccelli silvani sono molto amati, è difficile non trovare uno scricciolo su di un biglietto d'auguri.

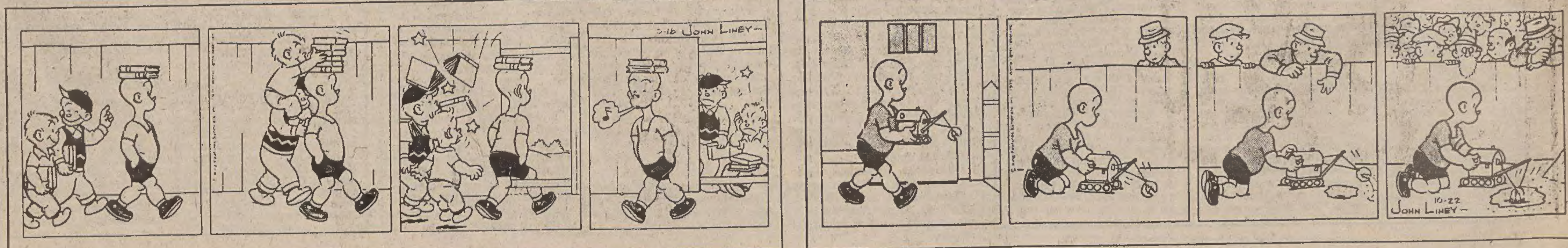
Con l'augurio ci porta una speranza: che l'inverno passi, che il freddo passi presto, che torni il sole, il tepore della primavera, per noi, che stiamo al caldo nelle nostre case, e, soprattutto, per i nostri fratelli del Sud.

La vita continua, vi dirà lo scricciolo. Per me, che sono niente, e per voi, che siete tutto. O che credete di essere tutto. Ma non attribuite intenzioni polemiche allo scricciolo: nel suo cervellino entrano poche cose, e la polemica non è tra queste.

Dem

Un felice nuovo anche a te, scricciolo!

Le microstorie di Henry



PAGINA DEI MOTORI

MOLTI PROBLEMI DA RISOLVERE PER L'IMPORTANTE SETTORE

1981 anno decisivo per l'auto italiana

Recupero d'immagine, di potenzialità e di concorrenzialità esterna

ROMA – Il 1981 sarà un anno determinante per il settore dell'automobile in Italia. La domanda in Europa crescerà solo del due per cento e tutti i grandi produttori stanno elaborando nuovi modelli. È perciò indispensabile una ripresa di questo comparto dell'industria che occupa direttamente o indirettamente oltre un milione di persone, adottando le misure suggerite dal piano di settore.

In caso contrario si avrebbero negative ripercussioni anche su altri settori strategici come il chimico, l'elettronico, il siderurgico e quello della meccanica strumentale. A queste conclusioni giunge l'analisi sul settore automobilistico contenuta nella relazione sullo stato dell'industria italiana che il ministero dell'industria ha inviato al Cipi (comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) in base alle disposizioni della legge 675 sulla ristrutturazione industriale.

La relazione mette in evidenza che la forte crisi del settore automobilistico è stata causata principalmente dalla perdita di competitività sui mercati esteri, accentuatasi «drammaticamente» nel 1980. Ritardi nella presentazione di nuovi modelli; maggiori costi di produzione dovuti ad una bassa produttività, a un insufficiente utilizzo degli impianti e a rigidità istituzionali; mancato adeguamento delle reti di commercializzazione in particolare all'estero, sono tutti fattori che hanno concorso a far perdere quote di mercato all'industria italiana dell'automobile.

Ecco perché è indispensabile – rileva il documento – che nel 1981 il settore automobilistico recuperi nettamente rispetto alla situazione degli ultimi anni. Ciò sarà possibile attuando gli strumenti di politica industriale previsti dal piano di settore: oltre a misure tipiche della legge sulla ristrutturazione industriale, dovranno essere attuati interventi complementari per favorire il recupero della produttività, la promozione dell'attività di ricerca e sviluppo, il consolidamento delle reti commerciali.

La relazione traccia poi un bilancio della situazione produttiva e di mercato nel 1979. Sono stati prodotti in Italia un milione e mezzo di autovetture con una diminuzione dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente. In leggero aumento invece le produzioni di autocarri e motrici per semirimorchi e autobus. La produzione di vetture è stata concentrata essenzialmente nella fascia di mercato fra mille e 1.500 centimetri cubici (il cui peso sulla produzione complessiva è passato dal 42 al 48 per cento), mentre le vetture di cilindrata inferiore si sono ridotte dal 33 al 27 per cento della produzione nazionale.

La produzione di vetture oltre i duemila centimetri cubici di cilindrata è salita invece da 13 mila a oltre 40 mila unità. La perdita di competitività risulta evidente dai dati sull'interscambio commerciale: nel 1979 le importazioni sono aumentate del 25 per cento rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni sono cresciute di appena il tre per cento. Se nel 1978 c'era stato un saldo positivo di oltre centomila autoveicoli, nel 1979 il saldo è stato negativo per 24.500 unità. Nel 1980 il tasso di crescita delle importazioni dovrebbe risultare inferiore a quello dell'anno precedente ma per le esportazioni ci dovrebbe essere una contrazione in valori assoluti.

INTERRUZIONI – **La Peugeot sospenderà il lavoro dei propri stabilimenti francesi (tranne uno, quello di Vesoul) per un periodo di due-quattro giorni al mese nel primo trimestre 1981.**

TRACOLLO – **I costruttori automobilistici americani hanno prodotto sette milioni 973 mila autoveicoli nel 1980, con un calo del 31 per cento rispetto allo scorso anno, toccando il livello più basso dal 1961.**

VERSIONE A QUATTRO RUOTE MOTRICI

La 504 rinasce nel fuoristrada

FIRENZE — Dopo dieci anni di carriera, la Peugeot 504 familiare (presentata nel 1971) diventa anche una vettura fuoristrada. Tale versione, presentata in Francia alla fine del 1980 e che verrà commercializzata nei primi mesi dell'81, si chiama «4x4 Dangel», dal nome dell'officina che ha allestito la preparazione.

La Peugeot 504 a quattro ruote motrici è un modello «approvato» dalla casa francese, fattore molto importante per quanto riguarda l'assistenza e la reperibilità dei ricambi.

La 504 «4x4 Dangel» viene ad aggiungersi, oltre che alle «piccole» Renault a quattro ruote motrici (la «4» e la «12»), alla gamma di veicoli «normali» dotati però della trazione integrale: la sovietica Lada Niva e la giapponese Subaru familiare, entrambe con motori 1600 di cilindrata.

La Peugeot 504 «4x4», per la quale è allo studio l'importazione anche sul mercato italiano, forse alla fine del 1981, è dotata del motore a benzina di 1971 cc. (ma è prevista in un prossimo futuro anche la versione Diesel 2300), con 96 cavalli ed una coppia massima di ben 16,4 mkg. a 3000 giri; ciò l'autorizza, in Francia, a trainare rimorchi fino a 1500 chili di peso.

La «Dangel» è a trazione integrale con le quattro ruote sempre in presa, monta il riduttore con inserimento in velocità e i due differenziali sono del tipo autobloccante. Altre modifiche riguardano i freni anteriori, più potenti, le sospensioni, rinforzate e modificate in modo da aumentare l'altezza minima da terra; maggiorati anche li pneumatici. Il prezzo, orientativo, è di circa 14 milioni.

DA GENNAIO ANCHE IN ITALIA LA RENAULT 18 TURBO DESTINATA AL VERTICE DELLA GAMMA

Un «turbo» per l'automobilista medio

Piccoli ritocchi alla linea per renderla grintosa e sportiva - 110 CV utilizzabili «a richiesta» - Comfort interno

DAL NOSTRO INVIATO

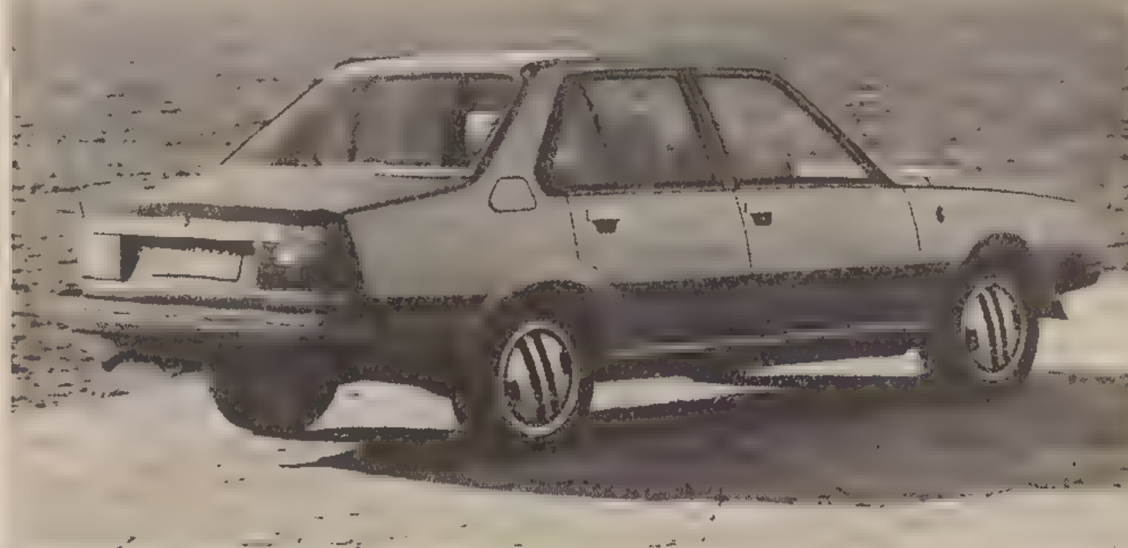
TAORMINA — Da gennaio sarà commercializzata in Italia la Renault 18 Turbo. Si tratta della versione GTS della «tre volumi» francese (ovvero il 1600 cc., quindi una berlina di grande serie) alla quale è stato aggiunto un turbocompressore, cioè quel particolare dispositivo che mira al recupero e alla utilizzazione delle energie di scarico. Un arrivo importante e di interesse, anche in prospettiva, notevole perché la proposta Renault sposta verso il basso un tipo di produzione d'élite; in altre parole, porta su livelli economicamente più accettabili vetture finora riservate a una più facoltosa, e quindi più ristretta fascia di consumatori.

Un buon colpo, senza dubbio; giustificato, inoltre, dall'esistenza di un'innegabile realtà. Perché non può essere rifiutabile l'affermazione che resiste, e in maniera tuttora consistente, ciò che da sempre è stato definito amore per l'auto, e che, all'interno di tale amore, è ancora ben vivo l'apprezzamento per la vettura che possiede qualcosa di più che offre qualcosa di più. Questa caratteristica, ieri quasi esclusivo appannaggio di modelli particolari, come gli spider, i coupé e di tutte quelle vetture che assorbivano e assorbono una parte della loro immagine dagli indirizzi e dall'esperienza sportiva, oggi passa a interessare anche le meno pretenziose berline, vetture, generalmente destinate, proprio per elezione e per modello, a utenti o meno esuberanti per carattere o costretti, da motivazioni familiari, quindi da necessità di maggior comfort e di maggiore spazio utile, a più ragionevoli compromessi.

L'obiettivo di Renault, attraverso il lancio del 18 Turbo, è proprio quello di offrire una valida possibilità di accostamento fra le due esigenze ricordate, realtà finora apparse su piani di netta incompatibilità: cioè di offrire una vettura che conservasse l'aspetto e le comodità di una berlina classica (tre volumi, quattro porte ecc., magari aggiungendo qualche piccola e distintiva decorazione in più), ma che, al tempo stesso, rendesse possibili, quando ve ne fosse stata precisa richiesta, prestazioni velocistiche, di ripresa e di accelerazione che andassero ben al di là della media.



Come detto, questa possibilità di scelta è stata portata alla... portata di molti, se è vero, come è vero, che il prezzo della 18 Turbo è stato fissato in 11 milioni e 160 mila lire (Iva compresa: in definitiva il «turbo per tutti». I risultati che si sono ottenuti adattando il turbocompressore alla 18 sono apparsi davvero eccellenti, sia sotto l'aspetto delle prestazioni, sia sotto quello dei consumi generali. Se la cilindrata è rimasta identica a quella della versione normale, cioè 1565 cc., la potenza è scattata da 79 a 110 CV a 5000 g/m (coppia massima 18,5 kgm a 2500 g/m). Un valore eccellente che permette prestazioni altrettanto eccellenti: velocità massima 185 km/h, 10" per passare da 0 a 100 km/h, 400 metri con partenza da fermo in 17"4 e chilometro sempre da fermo in 32".



Ma la caratteristica più nuova della 18 Turbo è il modo di funzionamento dello stesso turbocompressore, strettamente relativa alla sua posizione a monte del carburatore. Ciò vuol dire che la potenza di questo dispositivo si ottiene, per così dire, solo a richiesta: è lo stesso pilota che lo mette in funzione agendo sull'acceleratore. Premendo sul pedale e portando il motore oltre un determinato numero di giri, si aziona il turbocompressore (e se ne ha una precisa sensazione fisica e uditiva); togliendo il piede lo si disinnesca (in tal modo si può evitare che la classica frustata avvenga nelle situazioni meno convenienti). In definitiva la 18 Turbo è vettura dalla duplice personalità: può essere berlina compassata e calma e può diventare su richiesta come detto, auto dai caratteri squisitamente sportivi.

Proprio per questa aggiunta potenzialità i tecnici Renault hanno apportato le opportune modifiche sia ad alcuni particolari tecnici, sia alla carrozzeria, sia agli interni. Sospensioni più dure (ma forse ancora non sufficientemente) e freni più potenti.

All'esterno sono stati aggiunti uno spoiler anteriore e uno posteriore, nuovi paraurti, una fascia laterale antiurto, con sottostante la scritta Turbo, ruote in lega leggera: il tutto a dare un aspetto più grintoso alla vettura. Motivi nuovi anche per l'arredamento interno con il volante rivestito in cuoio, regolabile in altezza, sedili avvolgenti, 4 cinture di sicurezza, strumenazione completa (da sottolineare la presenza di un indicatore della pressione del turbo): accessori che si vengono ad aggiungere al già ottimo equipaggiamento della serie.

È la presenza di questi tre fattori concomitanti, cioè potenza, piacevolezza di linea e promessa di comfort interno che fanno della 18 Turbo una vettura dal sicuro avvenire. Se ciò non bastasse si potrebbe ancora ricordare la concorrenzialità del prezzo e la potenzialità parsimoniosa generale dei consumi.

Alessandro Cappellini

DIFFICILE APPLICARE LA TECNOLOGIA BRASILIANA NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

I motori ad alcol non sono esenti da elevati rischi di inquinamento

RIO DE JANEIRO — Gli aldeidi, residui della combustione dell'alcool, sono molto pericolosi alla salute perché reagendo nell'atmosfera danno origine a composti cancerosi. Per questa ragione il Brasile dovrà risolvere al più presto il problema del controllo dell'inquinamento dell'aria causata dai veicoli azionati ad alcool.

Questa affermazione è del deputato statunitense Walter Ingalls, il quale sta studiando da qualche settimana il programma del sempre più vasto impiego dell'alcool in Brasile.

Il deputato, che è affiliato al partito democratico ed è stato eletto in California, ha detto che quando tra pochi giorni rientrerà nel suo paese proporrà alle competenti autorità l'importazione di alcool brasiliano che sarà miscelato alla benzina e che non conoscendo ancora tutti gli effetti nocivi della combustione dell'alcool puro ne indicherà la sua utilizzazione soltanto in sostituzione al gasolio impiegato dalle macchine agricole.

Walter Ingalls, dopo aver avuto incontri con esponenti del ministero dell'ambiente a Brasilia, ha visitato la «Cetesb» (Centro tecnologoco di risanalento basico) a San Paolo e dopo numerosi contatti con diverse fondazioni brasiliane che controllano l'inquinamento, ha detto che i problemi relativi alla produzione in vasta scala dell'alcool — secondo il modello brasiliano — sono numerosi.

Tra questi il costo della terra, la scarsa convenienza economica e l'inquinamento causato dalla combustione dell'alcool. A causa del costo della terra agricola negli Stati Uniti, la produzione di alcool in grandi quantitativi, tipo quelli brasiliani, non è assolutamente possibile. Un esempio: la terra, nelle regioni Nord-orientali del Brasile costa cinquanta dollari per ettaro, laddove in California costa trentamila dollari.

L'utilizzazione dell'alcool puro potrebbe creare inoltre un serio rischio alla salute delle popolazioni, poiché la sua combustione proietta gli aldeidi nell'atmosfera aumentando la concentrazione di ozono e, nella reazione con gli agenti inquinanti, la luce solare creerebbe composti organici cancerosi assai pericolosi.

Le microdistillerie di tecnologia brasiliana tuttavia potrebbero risolvere il problema delle regioni agricole californiane perché le fattorie sono localizzate fuori dalle zone inquinate ossia fuori dalle grandi città dove l'uso dell'alcool puro non è raccomandato proprio per i pericoli generati dalla combustione.

L'alcool potrebbe essere utilizzato nelle macchine agricole e i «farmers» potrebbero destinare parte della loro terra per produrre «beet» (una sorta di patata) e con questa produrre alcool nelle microdistillerie.

AUTO *colloqui*

DOMANDA. *All'inizio dell'inverno ho preso alcune precauzioni per far meglio passare la brutta stagione alla mia Opel Rekord, ma mi sono rimasti alcuni dubbi e cioè: 1) avendo sostituito la batteria con una più potente, devo anche modificare l'impianto elettrico, per esempio l'alternatore? 2) Ho montato le lampadine H4 allo iodio al posto di quelle normali: sono in contravvenzione? 3) C'è un sistema per rinnovare le parabole dei fari che si sono ossidate? 4) I paraspruzzi proteggono il sottoscocca dall'azione corrosiva del sale? (Giuseppe d. F.)*

RISPOSTA. L'installazione su qualsiasi autovettura di una batteria più potente non richiede alcuna modifica all'impianto elettrico né all'alternatore. Le ditte produttrici, normalmente per questioni di economia, tendono ad adottare batterie di limitata capacità, compatibilmente con le esigenze di bordo. Aumentare la capacità della batteria non significa incrementare il lavoro dell'alternatore, ma semplicemente introdurre un serbatoio elettrico di maggiori dimensioni; il lavoro dell'alternatore non dipende dalle dimensioni di questi serbatoi, ma solo dalla quantità di energia che si preleva ogni giorno (cioè dagli utilizzatori). Montando una batteria più grande si riduce o si annulla la possibilità di rimanere a secco di energia elettrica. Le lampade H4 hanno una posizione del filamento diversa da quelle delle lampade tradizionali: utilizzandole su una parabola normale si ottiene un fascio di luce che non parte dallo stesso fuoco. Pertanto l'illuminazione non è più costante. Dal punto di vista della legge non vi sono, tuttavia, obblighi particolari tranne quello di rispettare l'incidenza del fascio di luce anabbagliante. Se con la nuova lampada Lei ha un fascio anabbagliante demarcato con una zona scura al di sopra, dovrà far effettuare un nuovo orientamento degli anabbaglianti. Per conservare le parabole dei fari il miglior sistema è quello di smontarle e pulirle con un tampone imbevuto di polish ai siliconi (del tipo per vernice e non per cromature); con tale accorgimento si riesce a togliere la polvere, eliminare le piccole macchie gialle, asportare le forme iniziali di ruggine e conferire un certo grado di protezione. Se però la pellicola è già staccata l'unico rimedio consiste nel sottoporre la parabola ad un nuovo processo di cromatura o alla sostituzione con una nuova. Per quanto riguarda i paraspruzzi, essi sono senza dubbio un valido sistema per ridurre l'attacco del sale al sottoscocca della vettura.

Giorgio Cappel

LE CARATTERISTICHE CHE FANNO DELLA KAWASAKI Z1000ST UNA MOTO PER UNA VASTA FASCIA DI UTENTI

«Due ruote» fatte di potenza e di stile

Il 1980 è stato per la Kawasaki un anno di rilancio e di ripresa delle quote di mercato grazie soprattutto ad una nuova serie di modelli presentati in Italia al Salone di Milano nello scorso autunno. Dopo aver infatti superato la crisi dei due tempi con la costruzione di grosse cilindrate a quattro tempi, la Kawasaki ha continuato la sua opera sfornando una serie nuova di modelli prestigiosi che copre ogni fascia di cilindrata, dalla più piccola non importata in Italia, alla più grossa in assoluto cioè la 1300 quattro cilindri ad acqua che è, in questo momento, l'ammiraglia della casa giapponese.

Molto interessante appare il modello Z 1000 ST: unisce nel complesso della sua splendida realizzazione molte qualità di primo piano che una moto valida deve possedere. La particolarità meccanica più evidente è la trasmissione finale a cardano. Finora questo tipo di trasmissione ha contraddistinto moto con qualità prettamente turistiche e cioè di comodità e di durata ma non certo di prestazioni molto elevate. Il cardano, infatti, per sua stessa natura assorbe più potenza di una normale trasmissione a catena; oggi però con la moda dei grossi motori e con realizzazioni sempre più accurate il cardano non è più un problema come dimostra la Kawa 1000 ST.

La potente accelerazione di questa moto non fa risentire minimamente di strappi sulla ruota posteriore o di coppia di rovesciamento. Il cardano sa assorbire anche i più bruschi maltrattamenti: decelerazioni improvvise con scalate rapide di marce non innescano bloccaggi della ruota motrice né sbandamenti. Lasciando che questo tipo di trasmissione divori qualcuno dei tanti cavalli di potenza, che questo motore con doppio albero a camme in testa sa dare, la preferiamo senz'altro alla catena per la comodità di non dover mai sostituirla, registrarla, aggiustare la simmetria delle ruote ed avere perciò alcuni problemi in meno.

Presentando questo modello, ho parlato di splendida realizzazione, ed è ciò che suggerisce la moto a prima vista. La sua imponenza, l'aggressività dello stile, le brillantissime finiture la fanno apparire diversa e la fanno notare anche ai non interessati. La Kawasaki 1000 ST soddisfa, infatti, sia il motociclista raffinato, che cerca un mezzo sempre più moderno e rifinito con particolari fuori dal comune, sia il puro, che vuol avere un cavallo di razza con accentuate tutte le più importanti doti di guida, potenza, affidabilità.

Il motore quattro cilindri in linea frontemarcia con doppio albero a camme in testa eroga 93 cavalli a 8.000 giri; l'accelerazione bruciante consente di percorrere il quarto di miglio (400 metri) in soli 12 secondi. Il cambio è a cinque marce, l'innesto sempre silenzioso e preciso anche senza l'uso della frizione. A proposito di quest'ultima, a dischi multipli in bagno d'olio, ha dimostrato nella nostra lunga prova, che ha compreso circa 1000 chilometri di passi alpini tra cui la salita allo Stelvio, una resistenza eccezionale; non ha mai accusato segni di affaticamento che in certe condizioni sono pressoché inevitabili.



Un altro grosso vantaggio del motore è la sua estrema generosità ai bassi regimi. Vantaggio che va soprattutto in risparmio di benzina nella guida su percorsi misti dove si può procedere con una certa «allegria» sempre in marce alte. È davvero fuori dal comune la ripresa a bassi regimi. È quasi incredibile ma con passeggero si può riprendere in quinta a soli 1500 giri. Ciò oltre a consentire all'utente turista una guida comoda, permette allo sportivo ottime medie con consumi contenuti. Il peso è abbastanza elevato e la sella piuttosto alta da terra non facilita certo le manovre da fermo ai centauri piccolini, anche se una volta avviata la moto dà una sensazione di sicurezza per l'ottima distribuzione dei pesi anche nei tornanti stretti dove minimo è l'effetto giroscopico delle ruote e più incerto l'equilibrio.

Il doppio disco anteriore da 240 mm e quello posteriore da 250 consentono potenti decelerazioni precise fino all'arresto, mentre la progressività del freno anteriore aiuta il pilota a capire e perciò evitare il deleterio bloccaggio della ruota. Il telaio ha un ottimo comportamento e le sospensioni collaborano efficacemente alla tenuta di strada; i pneumatici originali consentono pieghe accentuate in tutta sicurezza. Tra i raffinati particolari della Kawasaki ST vale la pena ricordare l'elegante sportellino cromato del tappo del serbatoio, il segnalatore livello carburante incorporato nel contagiri, i dischi forati a raggera, le eleganti ruote in lega a sette razze in nero e alluminio di cui l'anteriore da 19" quella posteriore da 17", le affusolate marmitte "4 in 2", il perno della forcella avanzato, la sella comoda e finalmente per una moto giapponese ben sagomata, il codino dalle giuste proporzioni, l'accensione del motore possibile solo a frizione tirata e infine, per dare l'ultimo tocco di estrema raffinatezza, la serratura della sella nascosta dall'angolino girevole (ma non si vede) della fiancatina sinistra.

Una «gialla» quindi «giusta», adatta a una vasta fascia di utenti maximoto, capace di soddisfare con le sue doti le più diverse esigenze.

Manlio Giona

L'Opel ribassa i prezzi in Germania

BONN – La Opel ha deciso di abbassare i prezzi dei propri modelli per rafforzare la propria posizione sul mercato. Dal prossimo anno costeranno meno tutti i modelli, con la eccezione delle «Monza» e «Senator».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SITUAZIONE A FINE ANNO DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Otto settori in crisi

Positivi solo legno, tessile, gomma, auto ed edilizia

ROMA — A chiusura d'anno la situazione delle tredici industrie-chiave dell'apparato produttivo italiano denuncia un andamento oltremodo faticoso. Continuano a tirare abbastanza il comparto del legno e mobilio (anche se con più contenuti tassi di crescita) e quello del tessile-abbigliamento (che peraltro denuncia difficoltà in aumento, specie per la parte laniera). Su posizioni di resistenza si trovano il settore della gomma che ancora dispone di un discreto flusso di ordinativi, e quello dei veicoli e motori che sta cercando di recuperare terreno. Per l'edilizia il quadro è caratterizzato da contrasti: in lenta espansione l'attività di iniziativa pubblica, in crisi l'iniziativa privata.

I rimanenti otto settori, invece, annaspano. I cantieri navali continuano a dibattersi in uno stato di crisi acuta; situazione produttiva depressa per le macchine e materiale non elettrico, ed accentuazione del deterioramento per le macchine e materiale elettrico per il progressivo assottigliamento degli ordinativi. Negativa la congiuntura per il settore chimico, data la tendenza flassiva della domanda globale che ha fatto ulteriormente contrarre la produzione.

Crescenti difficoltà vengono denunciate dal settore della carta e della cartotecnica, anche in conseguenza della progressiva diminuzione degli ordini, specialmente dall'estero. Contrazione della domanda interna e difficoltà crescenti all'esportazione sottolineano il declino della produzione nel settore delle pelli e delle calzature: notevole, in questo settore, la concorrenza che viene effettuata dai paesi dell'Estremo Oriente, avvantaggiati fra l'altro da contenutissimi costi di produzione.

Il settore siderurgico si dibatte in un marcato deterioramento della situazione per la caduta della domanda nazionale ed estera e per la crescente pressione dell'import che quest'anno sfiorerà, in base ad attendibili previsioni, 3.000 miliardi. In sofferenza, infine, anche il settore dei prodotti petroliferi, per la tendenza flessiva delle raffinerie a causa del cedente andamento delle vendite all'estero e il modesto incremento dei consumi interni.

Fiori: aumenta l'esportazione

ROMA — Il florovivaismo italiano ha fatto registrare, nell'ultimo triennio, un incremento medio dell'esportazione verso i paesi europei di circa il 7,54%. La bilancia commerciale ha chiuso sempre — in questo comparto economico — con un saldo attivo per l'Italia, che per il 1979 (ultimi dati definitivi) è stato di 74 miliardi e 200 milioni.

Il mobile da ufficio, voce trainante nel settore dell'arredamento

ROMA — *Buona tenuta, nonostante la crisi economica, per l'industria del legno e dell'arredamento dove a «tirare» è soprattutto il mobile per ufficio. Dopo il «boom» registrato negli ultimi anni, la domanda di arredi per cucine segna, infatti, il passo insieme al comparto dei materassi a molle. Bilancio di fine anno tutto sommato positivo, invece, per il settore dell'illuminazione.*

Queste le stime di consuntivo presentate dalla Federlegno-arredo, per un settore che fattura intorno ai 16 mila miliardi l'anno e contribuisce per oltre il 15% al valore aggiunto prodotto dall'industria italiana. Con oltre 650 mila addetti, il settore vanta un interscambio con l'estero, costituito soprattutto da importazioni della materia prima ed esportazioni di prodotti finiti, per 4.500 miliardi, secondo dati definitivi 1979.

Gli scambi con l'estero hanno continuato a registrare un andamento estremamente positivo. Il saldo attivo (per i soli arredi per ufficio in legno) è destinato a superare quello di quasi 22 miliardi registrato l'anno scorso. Principali acquirenti risultano i paesi petroliferi e del Medio Oriente in genere, che assorbono circa il 50% dell'export, ma rimane buona anche la presenza sui mercati Cee.

La cosmetica non conosce crisi

ROMA — I prodotti cosmetici non conoscono la parola «crisi». Quest'anno tra vendita all'interno e vendite all'estero il settore ha fatturato oltre 1200 miliardi di lire. E se fosse passata la legge sulla cosmetica, ancora ferma al senato, probabilmente questa industria sarebbe stata caratterizzata da un vero e proprio boom. Infatti mentre la domanda interna è stata vivacissima, all'estero l'espansione è stata in parte bloccata dal fatto che la nostra legislazione ancora non si è adeguata a quella Cee. Comunque nei primi sette mesi del 1980, secondo gli ultimi dati Istat, le nostre esportazioni hanno superato i 70 miliardi di lire registrando un incremento del 17,50% rispetto allo stesso periodo del 1979.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,10	470,—	475,15
Franco francese	205,—	203,—	205,07
Fiorino olandese	437,75	431,—	437,42
Franco belga	29,51	29,—	29,50
Corona danese	155,25	150,—	155.10
Sterlina irlandese	1775,—	1730,—	1771,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2203,40	2185,—	2203,45
Corona norvegese	179,47	180,—	179,56
Corona svedese	211,45	207,—	211,43
Dollaro USA	925,55	921,—	925,50
Dollaro canadese	780,60	765,—	780,20
Peseta spagnola	11,70	11,25	11,59
Escudo portoghese	17,50	16,—	17,50
Scellino austriaco	67,08	67,—	67,16
Franco svizzero	525,50	516,—	526,40
Yen nipponico	4,57	4,—	4,57
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	24-25,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 37,23 p.c. (37,39); nei confronti di tutte le valute 48,40 p.c. (48,41); nei confronti della Cee 52,78 p.c. (52,73).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-720000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000; oro fino 17800-18000; argento 491-500; platino 18430

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

COMPIUTO IERI L'ATTO FORMALE DELL'OPERAZIONE

Fuse Ras e Assicuratrice

MILANO – L'iter sul piano formale e burocratico dei vari adempimenti concernenti l'incorporazione dell'Assicuratrice Italiana nella Ras – Riunione adriatica di sicurtà si è concluso ieri con il perfezionamento dell'atto di fusione. In conseguenza di ciò il capitale della Ras sale da 19,2 a 21,6 miliardi di lire e l'attività relativa all'esercizio 1980 confluisce in un unico bilancio (quello – appunto – della Ras) consentendo una completa visione d'insieme dell'articolata gamma di lavoro sinora presentata distintamente dalle due compagnie.

La nuova Ras, risultante dalla fusione, presenterà un volume di premi non inferiore a 750 miliardi di lire e un totale di riserve tecniche per 1.200 miliardi, con investimenti immobiliari valutabili in 450 miliardi e un ammontare in titoli, partecipazioni e depositi attorno agli 850 miliardi di lire. Per l'intero gruppo Ras la massa premi stimata a fine 1980 supera i 1.700 miliardi di lire.

Il consiglio d'amministrazione della Ras ha preso atto dell'avvenuta incorporazione dell'assicuratrice italiana e ha deliberato di dar corso all'aumento di capitale a 64,8 miliardi di lire, approvato dall'assemblea degli azionisti nello scorso luglio. L'aumento sarà effettuato nel periodo dal 19 gennaio al 17 febbraio 1981, in coincidenza con la liquidazione di borsa del mese di febbraio.

Tale aumento avviene per 21,6 miliardi di lire in linea gratuita con assegnazione di una nuova azione per ciascuna vecchia posseduta ed a pagamento – per analogo ammontare – con l'offerta di un'altra azione nuova per ogni vecchia a L. 20.000 cadauna di cui lire 10.000 a titolo di sovrapprezzo. Il consiglio ha altresì provveduto alla nomina per cooptazione di un nuovo amministratore nella persona di lord Peter Thorneycroft (presidente della controllata società assicurativa British Reserve) che in passato ha ricoperto nel governo inglese le cariche di ministro dell'aviazione, ministro della difesa e cancelliere dello scacchiere.

SOLTANTO YEN E STERLINA HANNO RESISTITO AL RECUPERO DELLA MONETA USA

Dollaro protagonista del 1980

LONDRA — L'anno 1980, sul mercato internazionale dei cambi, è stato dominato dalla vigorosa ripresa del dollaro. Ripresa che, sulla base delle quotazioni «cross» di Londra del 19 dicembre rispetto alle quotazioni del 2 gennaio 1980, vede progressi del 15,6 % nei confronti del marco tedesco, 14,4% sul franco svizzero, 14,3% rispetto al franco francese ed a quello belga, 13,5% sul fiorino olandese.

Contro la lira il dollaro, sempre sulla base delle quotazioni «cross» di Londra, è migliorato del 17,4% passando da 803,40 a 943 lire per dollaro. Sole eccezioni, nell'ambito delle principali valute, la sterlina e soprattutto lo yen il quale ha realizzato rispetto alla valuta americana un apprezzamento del 13,5% passando da 240,60 a 208,20 yen per un dollaro, attraverso un minimo di 262 yen a fine aprile.

Fattori determinanti della tendenza del mercato cambi, più che quelli classici quali bilancia dei pagamenti, crescita economica, tasso di inflazione — che tuttavia hanno mantenuto la loro importante influenza — sono stati i tassi di interesse e gli aumenti petroliferi. Gran parte del rafforzamento del dollaro, che ha recuperato mediamente il 13% rispetto alle valute del «gruppo dei dieci», yen escluso, è dovuto all'ascesa dei tassi di interesse americani che per due volte, nel corso dell'anno, hanno attinto nuovi massimi assoluti, con il prime-rate al 20% il 18 aprile e al 21,50% venerdì 19 dicembre.

Gli aumenti dei prezzi del petrolio, contrariamente a quanto si potrebbe giudicare in prima impressione essendo gli Usa il maggior paese importatore, hanno favorito il dollaro per il fatto che la «bolletta» petrolifera mondiale viene saldata in dollari e quindi un aumento dei prezzi del greggio significa innazitutto una maggiore domanda di dollari per tali pagamenti. Dollaro che, dopo i rafforzamenti di quest'anno, non è più contestato dai paesi Opec.

I fattori derivanti dai tassi di interesse e dal petrolio hanno determinato anche l'altra eccezione al generale movimento di indebolimento rispetto al dollaro: la sterlina. La valuta britannica si è giovata del fatto di avere i tassi di interesse più alti dopo quelli del dollaro, fra le valute di maggiore importanza, e per i benefici derivanti dal possesso del petrolio del Mare del Nord realizzando, in contrasto con la tendenza generale, progressi limitati al 4,7% nei confronti del dollaro ma del 19% sul franco svizzero, 20,7% sul marco, 20% sul franco francese, 23,5% circa sulla lira italiana.

È da rilevare che anche se i progressi del dollaro sono stati generalizzati, il motivo di fondo del mercato dei cambi nel 1980 è stato il rapporto dollaro-marco, con le altre valute — incluso franco svizzero e yen, abituali protagonisti — nella veste di comprimari.

I risultati conseguiti dalla politica creditizia Usa sono tuttora controversi. Vi sono indubbiamente segni di miglioramento: nel terzo trimestre le partite correnti hanno segnato un attivo di 4,9 miliardi di dollari ed è certo un bilancio 1980 leggermente positivo.

A.C.

L'oro rivalutato del 30 per cento

ROMA – *Per chi ha investito in oro il 1980 è stato un periodo di buoni affari. Nonostante le frenetiche impennate registrate all'inizio dell'anno e sul finire dell'estate, la successiva stabilizzazione su livelli sostenuti ha consentito guadagni che pochi altri tipi di investimenti finanziari hanno reso possibile. In dodici mesi il prezzo del metallo è salito in Italia di oltre il 30%; sul mercato internazionale, invece, il guadagno è stato meno sensibile, circa il 15%, ma unicamente perché è stato affiancato da un'analoga impennata del dollaro.*

Sulla piazza di Londra si è passati dai 524 dollari di fine 79 ai circa 600 dollari l'oncia (31.103 grammi) con cui si prevede concluderà l'anno.

In Italia oggi un grammo d'oro costa oltre 18 mila lire; un anno fa non superava le 13.600 lire. Questi valori però sono stati abbondantemente superati nel corso dell'anno. Il massimo assoluto è stato toccato il 21 gennaio con 22.400 lire il grammo a cui è però seguito un minimo di 13.225 lire. Non si può dire pertanto che chi abbia acquistato oro per proteggere i propri risparmi non abbia sofferto qualche patema d'animo. Chi però ha saputo mettere a profitto queste brusche oscillazioni, vendendo nei momenti di più accentuato rialzo, ha potuto mettere a segno guadagni cospicui.

Complessivamente, anche nel 1980 l'oro ha mantenuto fede alla sua fama, quella di bene rifugio classico che non delude chi vi si affida. In due anni dall'inizio del '79 ad oggi i' suo valore è raddoppiato, in dieci anni è aumentato di ben 18 volte.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	588,99	(–13,52)
Hongkong	587,75	(–13,50)
Londra	589,75	(– 4,00)
New York	589,75	(– 4,00)
Milano	594,17	(–15,43)
Parigi	626,75	(– 5,52)
Zurigo	586,50	(–11,10)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.78	13 55
Capitalia	»	14.70	—
Fonditalia	»	22 40	—
Interfund	»	13.99	-
Multinvest	»	15 42	15 88
Int. Sec. Fun.	»	9.96	—
Italunion	»	10.75	11.72
Rominvest	»	16.02	16.98
Mediolanum	»	15 84	17.22
Europrogr	fsv	177 84	—
Fondo Tre R	lire	10.352,12	—
Robeco	fiorini	211.50	—
Rolinco	»	204 00	—

L'ITALIA IN CODA FRA I PAESI DELL'OCSE

Obbligazioni penalizzate

ROMA – È l'Italia il paese dove gli investimenti finanziari, almeno per quanto riguarda le obbligazioni, hanno subito negli ultimi anni la maggiore penalizzazione di tutta l'area Ocse. Il risparmiatore italiano che nel periodo '75-'79 ha acquistato obbligazioni del settore privato ha in media perso ogni anno oltre il 9%. In termini reali. Di contro il risparmiatore tedesco che ha compiuto la stessa operazione nel suo paese, non solo non ha perso nulla, ma ha realizzato un guadagno di circa l'11% l'anno.

Tra questi due estremi c'è un solo paese, la Svezia, dove la perdita secca è stata sensibile –5,24%, mentre in tutte le altre principali economie industrializzate i rendimenti reali (tenuto cioè conto del taglio apportato dall'inflazione) sono stati positivi: +1,86% in Francia, +5,54% in Giappone, +0,53% in Canada, +4,68% nei Paesi Bassi, +2,86% in Inghilterra. Negli Stati Uniti in particolare il rendimento è stato negativo, ma in misura molto contenuta –0,63.

Questi dati, pubblicati in uno studio della Banca d'Italia sul risultato degli investimenti finanziari in periodo di inflazione, mettono in evidenza uno dei nodi più spinosi dell'evoluzione della situazione economica in Italia negli ultimi tempi, vale a dire l'impossibilità di fatto per le imprese private a ricorrere al mercato obbligazionario per finanziarsi. L'elevata inflazione e la concorrenza dei titoli del tesoro rendendo, infatti, sempre meno appetibili presso i risparmiatori, se non a costi molto elevati, nuove emissioni obbligazionarie impediscono alle imprese di ricorrere a questo strumento per reperire capitali da investire.

Per i buoni del tesoro a tre mesi la situazione è invece diversa. I rendimenti per i titoli emessi negli ultimi cinque anni sono ancora negativi, ma in misura più contenuta. Soprattutto, quanto è avvenuto in Italia non è molto dissimile da quanto accaduto negli altri paesi. Contro infatti un rendimento negativo annuo dello 0,14% in Canada, e del 4,72% nel Regno Unito, in Italia si è avuta una cifra intermedia –1,78%, più elevata di quella relativa alla Germania –0,79% e agli Stati Uniti –1,29% e ai Paesi Bassi –1,10%, ma inferiore a quella del Giappone –2,16 e della Svezia –2,33%.

Sasa: alla Ernst e Whinney revisione bilanci

TRIESTE — La Sasa Assicurazioni di Trieste, appartenente al gruppo Finmare, ha affidato alla Ernst e Whinney la certificazione dei propri bilanci, a partire dall'esercizio 1982. La decisione è stata adottata dall'assemblea degli azionisti della Sasa (di cui fanno parte oltre alla Finmare anche la Fincantieri, l'Alitalia e alcuni privati), che opera in Italia e all'estero nelle assicurazioni e riassicurazioni, con specializzazione nel settore navale, cantieristico e dei trasporti containerizzati, gestendo un portafoglio che supera i 13 miliardi.

La Ernst e Whinney, presente in Italia dal 1930, è specializzata nel mondo in campo assicurativo ed in Europa è stata la prima società di revisione dei sindacati Lloyd's.

Arriva l'etichetta fiscale

ROMA – Arriva l'«etichetta fiscale»: il decreto presidenziale che consente al ministro delle finanze di introdurre questo nuovo «contrassegno fiscale» per i prodotti tessili, per gli apparecchi radio, per i televisori, per i registratori, per gli apparecchi cine-foto-ottici è stato varato dal governo e dovrebbe essere inviato al più presto alla «Gazzetta Ufficiale» per la pubblicazione.

Il provvedimento oltre ad introdurre l'etichetta o il contrassegno fiscale (che conterrà una serie di dati relativi dell'imposta sul valore aggiunto – Iva) modifica altresì molte norme dei decreti delegati sull'Iva, sull'imposta sul reddito delle persone fisiche, sull'imposta sul reddito delle persone giuridiche. In particolare viene modificata la disciplina delle esportazioni, in senso agevolativo: viene concessa la detrazione integrale.

Per quanto riguarda l'etichetta fiscale il decreto all'art. 26 concede al ministro delle finanze il potere di stabilire con propri provvedimenti l'obbligo di apporre su taluni prodotti «contrassegni ed etichette». I prodotti interessati sono i prodotti tessili, gli indumenti in pelle o pellicceria anche artificiali, gli apparecchi riceventi per la radio e per la televisione, gli apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o delle immagini, gli apparecchi del settore cinefoto-ottico.

L'obbligo dall'apposizione deve essere assolto al produttore o dall'importatore prima della commercializzazione. Per i prodotti tessili e gli indumenti in pelle l'etichetta dovrà indicare il numero di partita Iva del soggetto fiscale e l'identificazione merceologica del prodotto (voce doganale), per radio televisori ecc., il contrassegno dovrà indicare il numero progressivo attribuito al prodotto.

L'obbligo potrà essere esteso, in un secondo tempo, anche ai prodotti confezionati in tessuto o in pelle diversi dagli indumenti. Le sanzioni per chi non appone l'etichetta (o per chi accetta prodotti senza etichetta) sono quelle per la mancata emissione della fattura (e vanno da due a quattro volte l'imposta). Ogni altra violazione è punita con una pena che andrà da centomila a 500 mila lire. Il provvedimento – come si è detto – introduce inoltre l'obbligo della pubblicazione degli elenchi dei contribuenti Iva, che finora non era ammessa.

Iniziative jugoslave nel settore energetico Tre piattaforme sottomarine in Adriatico

ZAGABRIA — Tre piattaforme di perforazione sottomarina saranno impiegate in Adriatico dalla Jugoslavia per ricerche petrolifere. Lo ha reso noto l'azienda Ina-Naftaplin la quale ha confermato che i relativi contratti saranno perfezionati entro il 1981. Con questa iniziativa si conta di ottenere, per il 1985, una risposta precisa alle molte attese sollevate in Jugoslavia dopo recenti prospezioni in Adriatico.

L'attività della Ina-Naftaplin è aperta alla partecipazione di partner stranieri, con alcuni dei quali sono già in corso trattative, mentre alcune compagini europee ed americane hanno manifestato interesse.

Parallelamente una commissione mista italo-jugoslava è al lavoro da tempo per mettere a punto una serie di misure per tutelare l'Adriatico dall'inquinamento. Si sta in particolare studiando la possibilità di progettare un sistema comune di monitoraggio per controllare le petroliere che navigano in Adriatico, dirette o provenienti dalle raffinerie di Fiume, Trieste, Marghera e Ravenna.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/12	29/12
Alimentari e agricole		
Alivar	4901	5050
Bonifiche ferraresi	21500	21500
Chiari & Forti	7500	7200
Eridania	15520	15500
Imm. Vittoria	16000	16000
Ind. Buitoni Perugina	6080	6050
Sermide	194 75	194 75
Sermide priv.	148 50	148 75
Sermide risp	229 75	229 75
Ibp risp.	5670	5650
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33520	33010
Assicuratrice Italiana	70000	71900
Ausonia	2830	2790
Comp Ass Milano	21200	21190
Comp Ass Milano pr.	20900	20580
Comp Latina	860	771
Comp. Latina priv	760	701
Firs	3155	3140
Firs risp.	1720	1690
Generali	—	99500
Italia Assicurazioni	27000	26900
L'Abeille Italiana	41000	41000
Fondiaria Incen.	50500	49990
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	283000	286900
Sai	39000	36300
Toro Assicurazioni	23490	23100
Toro Assicurazioni pr.	18999	18500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	43600	42500
Banco di Roma	45999	45999
Banco Lariano	6980	6799
Credito Italiano	5500	5400
Credito Varesino	13499	13500
Interbanca priv.	31895	31820
Mediobanca	70600	69700
Cartarie editoriali		
Binda	1429	1400
Burgo	11650	11230
Burgo priv.	7800	7500
De Medici	705	705
Mondadori priv.	4850	4850
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5100	5099
Cer Pozzi	132	137 25
Cer Pozzi risp	131 75	135 25
Eternit	750	755
Eternit priv	635	625
Italcementi	32360	32500
Italcementi priv	31750	33300
Unicem	19110	19000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.40	8.40
Brioschi	1680	1650
Caffaro	504	508
Carlo Erba	5510	5500
Italgas	1602	1604
Lepetit	41300	40900
Lepetit priv.	40300	40150
Mira Lanza	18500	18000
Montedison	177	177 50
Perlier	4360	4340
Pierrel	1420	1370
Saffa	9490	9200
Saffa risp	9040	9050
Siossigeno	16650	16300
Commercio		
La Rinascente	380.25	372.50
La Rinascente priv	265	255
Silos di Genova	5100	5140
Standa	2789	2710
Comunicazioni		
Alitalia	1260	1350
Ausiliare	10500	10900
Aut. Torino-Milano	1780	1790
Italcable	12600	12350
Nai	213.50	215
Nord Milano	1305	1300
Sip	1221	1230
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	654	641
Marelli E.	334.50	330
Marelli risp.	625	648
Tecnomasio	435.25	439.50

TITOLI	30/12	29/12
Finanziarie		
Acqua Marcia	1590	1570
Agricola	28000	28000
Bastogi	684	675
Siele	32940	30810
Buton	6280	6395
Centrale	24400	24599
Fin. Ernesto Breda	2109	2050
Finmare	74 50	74.50
Finsider	80 50	80
Generalfin	910	919
Gim	5790	5790
Ifi priv.	3696	3741
Ifil	5299	5300
Invest	3970	3922
Mittel	1849	1820
Part. Fin.	994	998 50
Pirelli & C.	3720	3730
Pirelli SpA	1636	1630
Profing	—	-
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	9850	9999
Sarom	1649	1628
Sme	2763	2763
Smi	4550	4545
Stet	1315	1317
Borgosesia	4750	4800
Borgosesia risp	3600	3690
Italmobiliare	123490	123000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7489	7320
Beni Imm. Italia	955	959
Beni Imm. It. pr.	1025	1020
Coge	2601	2585
Condotte d'Acqua	260	255
De Angeli Frua	24980	25000
Finrex	1356	1359
Gen Immobil.	2225	2218
Iniziativa Edilizia	19900	20200
Isvim	12990	12990
La Milano Centrale	24500	23400
Risanamento	16980	16860
Sifa	1435	1402
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1756	1829
Fiat priv	1211	1201
Franco Tosi	33650	33850
Gilardini	3899	3901
Olivetti	3640	3635
Olivetti priv.	3200	3180
Olivetti pro rata	3509	3380
Westinghouse	19550	19200
Wortinghton	3250	3380
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2850	2855
Dalmine	136 50	136
Falck	4308	4300
Falck priv.	4100	4080
Ilssa Viola	1940	1900
Italsider	300	300
Magona	3130	3170
Pertusola	1240	1350
Trafilerie	1920	1900
Tessili		
Centenari e Zinelli	33	34 25
Cantoni	13920	13610
Cucirini	3980	3950
Cascami Seta	6700	6600
Linificio	1675	1640
Linificio risp.	1620	1620
Fisac	8500	8500
Marzotto priv.	2170	2150
Olcese Veneziano	71 25	71 50
Rotondi	18680	18870
Snia Viscosa	1490	1500
Snia Viscosa priv	1052	1052
Unione Manifatture	28000	34000
Diverse		
Acq. De Ferrari	2629	2620
Acq. De Ferrari risp.	2815	2815
Acque Potabili	1901	2000
Calz. di Varese	6700	6700
Ciga	10261	10330
Cir	15480	15300
Pacchetti	106.25	106
Terme Acqui	1272	1272
Trenno	6117	6085

Diffusi contrasti nei prezzi

MILANO — Diffusi contrasti nei prezzi con scambi discretamente attivi.

La seduta ha avuto un andamento molto irregolare con oscillazioni piuttosto accentuate nei prezzi. Nella prima fase l'andatura sostenuta, imposta dai valori del gruppo Pesenti, da Rinascente, Credito Varesino e Ciga, ha coinvolto anche i bancari. Le Ras si sono portate fino a 295.000 e le Assicuratrice sino a 74.000, mentre le Generali hanno sfiorato quota 102.000 e le Italmobiliare 125.000. Ma su questi livelli di prezzi, una serie di realizzi ha provocato ampi ridimensionamenti. Le Ras sono infatti, terminate a 283.000 perdendo l'1,3% rispetto a lunedì, mentre le Assicuratrice hanno ceduto il 2,6%.

Ancora offerte le Fiat che hanno perso il 3,9%. Su basi calme sono terminate anche le Centrale, Italcementi, Ciga, Viscosa, mentre le Italcementi risparmio hanno perso il 4,6%. In recupero, invece, le Latina priv. (+8,4%), Sai (+7,4%), Bonifiche Siele (+6,9%), Milano Centrale (+4,7%), Burgo priv. e Rinascente pr. (+4%), Burgo ord. e Pierrel (+3,6%), Saffa (+3,1%), Breda (+2,8%), Toro priv. e Comit (+2,5%), Aedes e Sifa (+2%), Cantoni (+2,2%), Rinascente (+2%), Bastogi e Mediobanca (+1,3%).

Andamento contrastato anche nell'immediato dopolistino con le Fiat in recupero mentre più calme sono risultate Generali, Italmobiliare, Rinascente, Bastogi, Credit, Ras. Rinviate per eccessivo rialzo le Latina ord., mentre le Alitalia sono state rinviate al ribasso.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.158.500.000; obbligazioni 2.403.000.000; azioni 17.759.075.*

DOPOBORSA — Mercato senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 70.000, Generali 100.550, Ras 283.000, Anic 8, Montedison 177, La Rinascente 380, La Rinascente priv. 265, Gerolimich e Comp. 625, G. L. Premuda 2720, Sip 1221, Tripcovich 96.000, Bastogi 684, Finmare 75, Finsider 80, Pirelli 1640, Sme 2763, Stet 1315, Gen. Imm. Sogena 2225, Fiat 1760, Fiat priv. 1210, Dalmine 136, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 2150, Snia Viscosa 1490, Snia Viscosa priv. 1052, Patriarca 1660.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 938-946; marco tedesco 476-484; franco svizzero 525-534; franco francese 206-210.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	20-3/4	19-1/4	17-3/8
Sterl. brit.	14-5/8	14-5/8	14-1/4
Franco sv.	8-1/2	7-1/4	7-1/4
Marco gr.	10-3/16	9-3/4	9-3/4

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		30/12
Rendita	5%	81 10
Edil. Scol '67	5 5%	92 35
» » '68	5,5%	88 50
» » '69	5,5%	84 50
» » '70	6%	80 60
» » '71	6%	76 60
» » '72	6%	74 20
» » '75	9%	78,—
» » '76	9%	77 25
» » '77	10%	85.50
Cassa d.p. c.p.	10%	77.10
Cert. Cr. Tes. 1.3.81	7,25%	99.70
» » » 1.7.81	6,80%	99.60
» » » 1.10.81	7,30%	99.35
» » » 1.12.81	7,05%	99.60
» » » 1.1.82	7,25%	99.—
» » » 1.3.82	7,10%	98.30
» » » 1.5.82	7,30%	98.30
» » » 1.5.82	7,05%	98.05
» » » 1.6.82	7,30%	98.20
» » » 1.7.82	7,30%	98.70
» » » 1.7.82	7,30%	99.60
Btp '81	10%	100.—
Btn '82 I	5,5%	89.45
» '82 II	12%	96.30
» '82 III	12%	95.50
» '83	12%	91.75
» '84 I	12%	90 90
» '84 II	12%	91.95
» 84 III	12%	91 95
» '87	12%	89.05
Am Ff. Ss 70/90	7%	65.50
» » » 77/87	10%	88.40
Città Mi 72/92	7%	68.50
Imi XXVI	6%	73.—
» XXVIII	7%	73.20
» XXIX	7%	73 50
» XXXIII	7%	72.60
» XLV	8%	83.80
» XLVIII	10%	86.10
» LXVIII	13%	98.10
Op. Pub	5,5%	58 65
» »	6%	53.30
» »	7%	54.10
» » Anas '72	7%	53,—
» » Dot. II	6%	74 20
» » Int. St. II	7%	73.90
» » Int St. III	7%	72.10
» » Int. I	7%	66.60
» » Int. II	7%	64.55
Op. Auto '70	7%	54.80
» » '72	7%	53.10
Pubbl. Ut.	5,5%	90 60
» » Vent.	6%	—,—
» » '78	10%	88.30
» » Dec. '75	8%	85.50
» » '75 II	8%	82.50
» » 15 I	8%	82.50
» » 15 II	8%	100.—
» » 15 III	8%	81.—
» » 20 I	8%	66.—
Isveimer XIV	6%	88.80
» XVIII	7%	79.41
» XIX	7%	77.40

TITOLI		30/12
Enel 1965 I	6%	78.55
» 1965 II	6%	79.30
» 1966 I	6%	76.—
» 1966 II	6%	76 30
» 1967	6%	72.40
» 1968 I	6%	69 10
» 1968 II	6%	70.—
» 1969 I	6%	68.50
» 1969 II	6%	68.20
» 1970	7%	83 80
» 1971	7%	81.30
» 1972	7%	77.75
» 1972/92	7%	63.70
» 1973/93	7%	63.—
» 1974/81 Ind.	6,95%	135.80
» 1974/94	9%	80.60
» 1975/82 I	10%	95.40
» 1975/82 II	10%	93.—
» 1976/83	10%	92.50
» 1976/83 Ind.	7,20%	119.45
» 1977/84 Ind. I	7,20%	118.25
» 1977/84 Ind. II	7,20%	118.20
» 1978/85 I	12%	92.40
» 1978/85 II	12%	92.25
» 1979/86	12%	92 10
Eni 1966	6%	98.50
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	—.—
» V	5,5%	92.90
» VI	5,5%	97.50
Iri 61/86	5,5%	74 80
» 63/83	5,5%	86.10
» Giulia 64/82	5,5%	92.05
» 65/83	6%	84.—
» Alfa R.	7%	79.50
» Stet	7%	79.50
» 75	7%	88.65
Autostr C.c. 63/88	5,5%	67.90
» » 65/85	6%	80.—
» » 67/87	6%	72.—
» » 68/88	6%	71.10
» » 71/86	7%	80.—
» » 72/88	7%	77.40
» » 73/91	7%	68.60
Cred. Fond.	5%	84.90
» » 95	7%	71.10
» » 90	9%	90.90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79.—
» 66	6%	78.—
» 67	6%	76 90
» 68	6%	79.—
» 71	7%	88.10
» 72	7%	82.10
Bid 69	6%	67 40
Birs 72	7%	74.—
Ceca 63	5,5%	91.60
» 66	6%	85 10
» 68 I	6%	85.50
» 68 II	6%	85.10
» 72	7%	85.10
» 75	10%	88.75

BORSE ESTERE

LONDRA — Tendenza generalmente più ferma per i titoli industriali, mentre gli auriferi hanno perso quota sull'esempio dell'oro. Alla chiusura del recinto l'indice F. T. era in rialzo di 2,9 punti a 472,9. La maggior parte dei titoli industriali ha guadagnato da uno a tre pence. Nel settore estero più deboli i titoli americani.

PARIGI — Tendenza più debole di riflesso ad aggiustamenti tecnici di fine anno, che hanno annullato gli effetti degli acquisti sotto la legge Monory. Gli alimentari hanno perso terreno unitamente ai bancari, agli assicurativi, agli edili, ai chimici e agli automobilistici. In quest'ultimo comparto, Peugeot ha perso 1,1 franchi a 124, avendo la Citroen annunciato un calo del 20% della produzione 1980. Più stabili i grandi magazzini e contrastati gli elettronici. In tendenza i titoli esteri, fatta eccezione per gli olandesi e i giapponesi, stabili.

FRANCOFORTE — Tendenza al rialzo dopo una partenza contrastata, anche se molti titoli hanno accusato declini di scarso rilievo. L'indice Commerzbank ha ceduto 0,1 punti a 683,6. Contrastati i bancari e gli automobilistici. Il titolo più trattato è stato Aeg, che ha guadagnato 2,5 a 75 marchi. Karstadt ha chiuso al minimo di apertura di 197 marchi (-4). Nel reddito fisso in rialzo fino ad un punto i titoli di stato e migliori anche i titoli in euromarchi.

ZURIGO — Tendenza stabile nell'ultima seduta dell'anno, dominata dalle sistemazioni di posizione. Scambi attivi, specialmente fra i bancari, dove Credito Svizzero ha toccato il record 1980 di 465 franchi (+5), in previsione di un dividendo extra nel 1981 per il 125° anniversario dell'Istituto. Generalmente stabili i finanziari, con Motor Columbus in rialzo, ma Oerlikon in ribasso. Stazionari e quasi inattivi gli assicurativi. Fra gli industriali, migliori Ciba-Geigy, Sandoz, Nestle' e Alusuisse.

ESPOSIZIONE DI ZAMBERLETTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nell'Irpinia ha inizio la «fase prefabbricati»

Dopo i ricoveri di fortuna si devono provvedere sistemazioni più civili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nelle zone terremotate si dà avvio alla seconda fase. Dopo l'emergenza e il pronto intervento si passa ora ad una fase intermedia in attesa della ricostruzione. Il significato di questo intervento è stato spiegato ieri al Consiglio dei ministri dallo stesso commissario straordinario Zamberletti.

Alloggiata la gente dopo le prime settimane in ricoveri di fortuna si tratta ora di assicurare un'abitazione più civile, che pur non avendo le caratteristiche di una casa vera e propria, consentirà alle famiglie terremotate di essere ospitate in modo meno precario di quello attuale.

Saranno impiegati prefabbricati pesanti del tipo di quelli usati per il Friuli. Terminata questa fase si potrà finalmente passare all'opera di ricostruzione.

Quali saranno i tempi? Zamberletti non si è voluto pronunciare ha lasciato però intendere che l'obiettivo è quello di ricoverare tutte le famiglie prima del prossimo inverno. Zamberletti ha illustrato al Consiglio dei ministri il suo piano. I comuni colpiti dal sisma dovranno entro trenta giorni stabilire le aree dove collocare le case prefabbricate. Nella scelta dei terreni, del tipo di abitazione i comuni saranno però affiancati da due commissioni tecniche regionali. I comuni quindi avranno massima autonomia, ma dovranno attenersi alle disposizioni di questi comitati che eserciteranno anche una funzione di controllo.

Terminata questa seconda fase si potrà finalmente passare a quella finale e certamente più complessa della ricostruzione.

Il ministro Scotti che coordina il comitato di ministri per la ricostruzione ha illustrato le linee fondamentali di questo progetto. Tra le regioni interessate e lo stato sarà creato un direttorio che dovrà dare organicità a tutti gli interventi.

Per il 1981 lo stato conta di spendere ottomila miliardi. Questa cifra è contenuta nel piano triennale di La Malfa. Ma come ha precisato il ministro Scotti nel corso di una conferenza stampa, «più che pubblicizzare finanziamenti, occorre fare».

E il comitato dei ministri ha già all'attivo alcuni importanti risultati. Prima di tutto un'analisi conoscitiva dei danni provocati dal terremoto. Alcune cifre sono già note: opere pubbliche e produttive hanno avuto danni intorno ai 4.000 miliardi.

Più pesante, invece, sarà la cifra per l'edilizia abitativa. L'indagine conoscitiva compiuta dai tecnici dello stato è ancora in corso, ma la cifra sarà dell'ordine di migliaia di miliardi.

La ricostruzione, comunque, non si baserà soltanto nel ripristino di quanto c'era. Scotti ha confermato che questo è anche l'occasione per far rinascere le zone sinistrate, dando un nuovo sviluppo alle attività produttive. Si tratterà di operare investimenti nell'agricoltura creando servizi comuni. Sarà chiesto alla Confindustria di specificare il programma per nuovi insediamenti industriali.

Le partecipazioni statali, invece, avevano già programmi per creare circa tremila nuovi posti di lavoro.

Un compito particolare nella ricostruzione avranno dunque le associazioni degli imprenditori, la cassa per il mezzogiorno le cooperative e i sindacati.

Inseguendo ladri agente muore in incidente d'auto

PRATO — Un agente della Pubblica sicurezza è morto l'altra notte alla periferia di Prato durante l'inseguimento di una «Mini» con a bordo due malviventi. La vittima si chiamava Gennaro Coppola, 24 anni, da tre anni in servizio alla sottosezione di Prato (Firenze).

Il fatto è avvenuto poco dopo le tre. Una pattuglia della polizia ha intercettato, nella zona residenziale della città, un'automobile con due persone a bordo: un uomo e una donna. Dalle prime testimonianze i due erano stati visti uscire con della refurtiva da un circolo ricreativo. A questo punto ha avuto inizio l'inseguimento al quale hanno partecipato anche una «gazzella» dei carabinieri e un'automobile dei vigili notturni.

In località I confini, all'immediata periferia di Prato, la vettura dei due malviventi è sbandata nell'affrontare una curva e si è ribaltata diverse volte. L'automobile della polizia è finita invece contro un albero che costeggia la carreggiata. L'agente Coppola è morto mentre un'autoambulanza lo trasportava all'ospedale. L'altro agente, che guidava l'automobile, Antonio Albanese, di 22 anni, guarirà in una decina di giorni. L'intervento dei carabinieri e dei vigili notturni ha consentito poco dopo l'arresto del giovane sulla «mini»: si tratta di Marco Bertani, 20 anni, tossicodipendente, conosciuto negli ambienti della polizia. Il giovane è stato arrestato per furto aggravato. Identificata anche la donna che si trovava con lui: i due sono stati giudicati in ospedale guaribili in una decina di giorni. Tutta la refurtiva è stata recuperata.

Salvato in Sardegna lo scomparso in mare

CAGLIARI — Il prof. Luigi Gessa è stato salvato da una motovedetta della capitaneria di porto che ha recuperato il surf ad alcune miglia al largo dalla spiaggia di Geremeas nei pressi di villa Simius (Cagliari). Il professionista è in buone condizioni di salute.

Per quanto spinto al largo dal forte vento di maestrale che ha fatto rovesciare il surf, il prof. Gessa è rimasto aggrappato alla piccola tavola riuscendo, nonostante il mare agitato, a rimanere a galla.

Sparatoria a Napoli un morto e due feriti

NAPOLI — In una sparatoria, avvenuta a Napoli, un uomo è stato ucciso e altri due sono rimasti feriti. È accaduto vicino a un bar, nel rione «Quartieri spagnoli». L'ucciso è Vincenzo Palumbo, di 42 anni. I feriti sono: Francesco Di Nuccio di 29 e Antonio Polverino di 45.

SCOSSE NEL SUD ED IN VAL PADANA

La terra trema

Psicosi del sisma a Mazara del Vallo Lievi terremoti nell'Urss e in Messico

ROMA — La terra ha nuovamente tremato ieri mattina nelle zone irpine e lucane. La scossa è stata registrata alle 9.12 dalle apparecchiature dell'osservatorio sismico di Monte Porzio Catone.

Magnitudo 2,9 corrispondente ad una intensità fra il 3° e il 4° grado della scala Mercalli. In precedenza, alle 23.53 di ieri notte, era stata registrata un'altra scossa, limitata sempre nelle stesse zone, con magnetudo più forte, 3,6 pari ad una intensità fra il 4° e il 5° grado della scala Mercalli.

Tre piccole scosse interessanti la Val Padana sono state registrate dall'osservatorio geofisico di Pavia. Non è ancora stato calcolato il grado, dato che sono in «preallarme» e non staccano rullo.

Un migliaio di persone si è riversata la notte scorsa nelle strade di Mazara del Vallo per una presunta scossa di terremoto. I rilievi compiuti dall'osservatorio geofisico di Messina hanno escluso questa evenutalità. La psicosi è stata determinata dalle forti raffiche di vento che hanno fatto tremare lampadari ed oggetti instabili nelle abitazioni più alte della cittadina.

Per la quinta volta dall'11 dicembre scorso, la terra ha tremato ieri a Tashkent, la capitale dell'Uzbekistan sovietico, che fu gravemente danneggiata da un violento terremoto nella primavera del 1966. Non ci sono state vittime o danni e le normali attività cittadine non hanno subito interruzioni.

Una scossa di terremoto di intensità pari a gradi 5,7 della scala Richter è stata avvertita nel Messico meridionale. Neanche qui si lamentano vittime o danni.

Il sisma ha avuto il suo epicentro a circa 320 chilometri a Sud-Est di Città del Messico, nello stato di Guerrero.

DUE SPAZZACAMINI NON... STONANO CON IL GATTO NERO

Messaggeri di fortuna su un tetto di Budapest



Budapest — Si dice che gli spazzacamini portino fortuna, e in certi paesi questi «uomini neri» sono presi a simbolo per gli auguri del nuovo anno. Eccone due su un tetto di Budapest, assieme a un gatto che, per essere in... argomento, è nero (Telfoto Upi)

STUDI SULLA PESCA

Gli ultimi «spiccioli» per il mare

SI è riunito a Roma al ministero della Marina mercantile il comitato tecnico scientifico di coordinamento e di programmazione degli studi e delle ricerche in materia di pesca marittima. Ea l'ultimo incontro dell'anno e le scadenze finanziarie dovevano essere approvate prima del 31 dicembre pena la decadenza di 188 milioni rimasti a disposizione per i progetti presentati. In sintesi, 24 istituti scientifici riconosciuti hanno presentato programmi di ricerche applicate alla pesca per l'anno in corso, per un totale di due miliardi di lire.

In un primo tempo alcuni membri del comitato avevano proposto di non finanziare alcun progetto in quanto troppi sarebbero stati gli esclusi. Alla fine, però, dopo una votazione, la maggioranza ha deciso di procedere ad una selezione seguendo di massima i seguenti criteri: 1) argomenti di interesse nazionale mai finanziati; 2) la modesta somma avrebbe dovuto coprire l'intera ricerca.

Sono stati così scelti, tra tanti, quattro: dell'istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Cagliari, lo studio del gambero rosso nei mari circostanti la Sardegna; del laboratorio di biologia marina e pesca di Fano, la valutazione dello stock di tonni del Mediterraneo; dell'istituto di zoologia dell'Università di Palermo, lo studio delle cause di degradazione della fascia costiera del Golfo di Palermo e il piano di rilancio della piccola pesca nei borghi rivieraschi; dell'istituto di anatomia comparata dell'Università di Genova, l'indagine sull'incremento della barriera artificiale nel Golfo Marconi e infine dell'istituto di tecnologia della pesca di Ancona il progetto per la definizione del battello tipo per la pesca mediterranea.

Tra gli altri progetti presentati vi erano anche tre, di altrettanti istituti di Trieste, che causa l'esigua somma non sono stati finanziati. Dell'istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Trieste: c'era uno sulla distribuzione e la consistenza dei banchi di vongole dell'Alto Adriatico e in particolare nella zona compresa tra Punta Sdobba e Punta della Maestra; del consorzio per la gestione del laboratorio delle sorgenti di Aurisina: era stato presentato uno sulla valutazione dinamica degli stock di pesce azzurro dell'Adriatico e infine quello dell'istituto talassografico sulla talassografia fisica del Golfo di Trieste.

M. B.

A OLTRE UN MESE DALLA TRAGEDIA IL PRIMO BILANCIO SULL'OPERA DELLE FORZE ARMATE

Grande come il Belgio l'area sismica soccorsa con abnegazione dai militari

Vari reparti si sono prodigati sin dalle prime ore nonostante le eccezionali difficoltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Al di là delle polemiche che hanno investito l'opera di soccorso nell'immediato dopo-sisma, le cifre confermano la tempestività e la massiccia azione delle forze armate in Campania e Basilicata. Sono gli stessi numeri a porre in maggiore rilievo il ruolo dei militari: i territori investiti dal terremoto hanno le dimensioni di una nazione come il Belgio. Per questo, e anche per motivi non meno importanti, l'opera di soccorso ha trovato delle difficoltà non riscontrare dopo il sisma in Friuli.*

Non è fuori luogo quindi un raffronto fra le condizioni che hanno caratterizzato le due realtà tanto tragiche: innanzitutto l'area occupata dai territori friulani colpiti misura duemila metri quadrati (per un totale di circa 100 Comuni), mentre quella meridionale ben 27 mila metri quadrati (i Comuni disastrati sono 360). Anche il periodo ha giocato la sua parte negativa: all'inizio della stagione meno clemente, con una disponibilità di ore di luce ridotta a dieci. In Friuli, invece, ci si stava avviando all'estate. Oltretutto, l'epicentro del sisma meridionale si è venuto a trovare in una zona orograficamente difficile, con un sistema viario di limitata capacità e condizionato dai centri abitati, mentre in Friuli la zona era prevalentemente pianeggiante, con una rete stradale di buona potenzialità.

A tutte queste difficoltà si è aggiunta quella riguardante la ridotta presenza militare, mentre in Friuli era possibile contare su un massiccio apporto delle forze armate con infrastrutture a stretto contatto con la zona colpita.

Sono queste le prime risultanze di un bilancio fatto dalle forze armate a poco più di un mese dal terremoto. I carabinieri e l'esercito, in collaborazione con la marina, l'aeronautica, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco hanno risposto con abnegazione sin dal primo momento alla grande opera di soccorso. Ma le cifre a volte parlano da sole: 17.400 uomini (10 mila i carabinieri) appartenenti a più di trenta unità a livello di battaglione; sette sono i battaglioni del genio impegnati nello sgombero delle macerie, nella demolizione delle strutture pericolanti, nel ripristino della viabilità, nella preparazione del terreno per le roulotte e per i prefabbricati, nella riattivazione degli impianti, nel miglioramento delle tendopoli. Mille militari di ogni grado (in gran parte ingegneri edili, architetti e geometri) si impegnano nel rilevamento sistematico dei danni e nell'accertamento delle dichiarazioni di inagibilità degli edifici. Nello stesso tempo, 157 ufficiali stanno affiancando altrettanti sindaci.

Uno sguardo ai materiali: si sono finora mossi oltre tremila veicoli e mezzi speciali e sono in funzione ben 350 cucine da campo. Le tende impiantate sono state oltre diecimila, di cui 2.400 dell'esercito. I militari hanno distribuito oltre due milioni di razioni viveri e hanno consegnato 11.500 sacchi a pelo e 73300 coperte. In totale (anche con le 700 missioni aeree compiute) le forze armate hanno trasportato nei Comuni colpiti ottomila tonnellate di materiale vario.

Gran parte di questo enorme «stock» di aiuti era stato destinato dagli stati maggiori proprio alle calamità naturali e tutto ciò proprio sulla base delle esperienze acquisite in occasione del terremoto in Friuli. L'organizzazione «ad hoc» era la conseguenza del disposto legislativo sancito nel 1978 dalle «Norme di principio sulla disciplina militare» che affida alle forze armate «il concorso al bene della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità». L'esercito ha quindi elaborato una normativa completa e precisa.

La ormai famosa circolare «10.600» su «L'esercito nelle pubbliche calamità» stabilisce infatti le modalità d'intervento, ripartisce e assegna ai comandi le zone di responsabilità, fissa l'articolazione di comando e i criteri per l'impiego delle forze.

Da essa trae origine la pianificazione a vari livelli, che è stata rifinita e concretata in numerose esercitazioni (ben ventidue) svolte su tutto il territorio nazionale. L'utilità di tali prove è stata indubbia, pur nei limiti posti dalla simulazione addestrativa che non poteva certo porre condizioni e dimensioni simili a quelle verificatesi il 23 novembre.

Sulla base di tali programmi e delle disponibilità del momento, al verificarsi del sisma l'esercito ha operato con l'impiego immediato, a pochi minuti dal disastro, delle forze dirette dal X Comando militare territoriale della Regione meridionale. Le sale operative sono state immediatamente riattivate.

L'ora in cui si è verificato il dramma (19.34 di domenica) non ha impedito che le unità dell'esercito già intorno alle 21 assicurassero i primi interventi a Eboli, Battipaglia, Potenza, Salerno, Nocera e Avellino e muovessero verso altri Comuni più distanti. Effettuando solo il volo a vista, gli elicotteri hanno potuto essere impiegati solo alle prime luci dell'alba.

«La presenza dei militari ci è di conforto e di aiuto»; «Credo sia indispensabile aumentare il numero dei militari, specie del genio, perché sono gli unici sempre disponibili che ci possano aiutare a ricostruire»; «I soldati devono rimanere qui ancora a lungo, non devono andare via. Ci fanno coraggio, ci aiutano, sono indispensabili». Queste alcune delle tante attestazioni di fiducia che il capo di stato maggiore dell'esercito, più volte in visita alle zone terremotate, ha ricevuto dalla viva voce dei sindaci dei paesi colpiti.

Non è retorica quindi sottolineare che in questa calamità i militari hanno costruito il punto di riferimento materiale, ma anche morale per l'abnegazione di cui hanno dato prova.

C. R.

LE SUPER-VINCITE AL TOTOCALCIO

Caccia senza sosta ai gemelli-miliardo

ROMA — Come ormai è consuetudine le mega-vincite al Totocalcio o alla lotteria hanno la «coda» (che dura al massimo un paio di giorni) della caccia al superfortunato. I due (ovviamente anonimi) vincitori che domenica hanno azzeccato la schedina giusta aggiudicandosi un premio di oltre un miliardo a testa hanno alle loro calcagna migliaia di segugi.

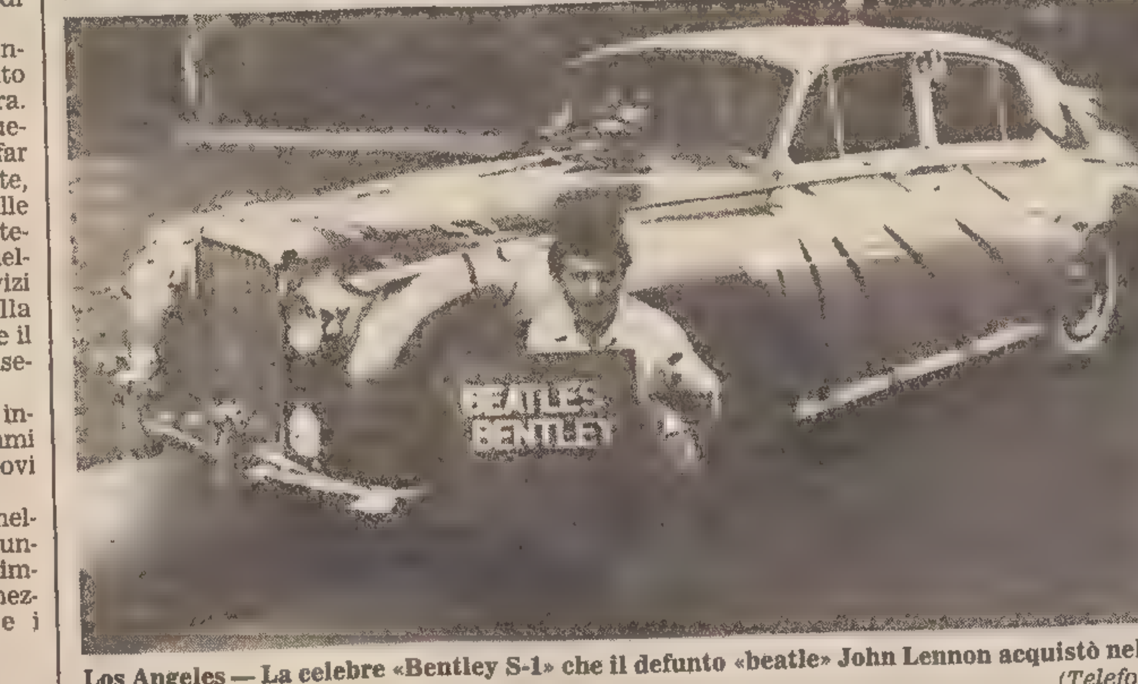
Ad Abano Terme e a Rovereto, infatti, le due ricevitorie sono state letteralmente assaltate da giornalisti, fotografi e curiosi. È convinzione diffusa che i compaesani sappiano i nomi dei due vincitori, ma il muro di omertà difficilmente sarà violato. Al «Bar Sport» di Abano, dove lo sconosciuto sistemista ha consegnato la schedina vincitrice di un «13» e sei «12», vengono giocati ogni settimana dai 150 ai 200 sistemi, ciascuno da 32 a 64 colonne e i titolari ammettono solo (ma del resto è cosa nota) che l'anonimo ha giocato 12.800 e che lo ha fatto sabato sera, poco prima della chiusura.

Sembra, in ogni caso, si tratti di un uomo sui quarant'anni che frequenta saltuariamente il locale, e solo per giocare i sistemi. Qualche cliente del bar cerca invece di ricostruire la fisionomia del fortunato con tratti somatici ed età diversi: si parla, infatti, di un giovane biondo, sui vent'anni. Stessa curiosità a Rovereto, ma dell'altro «gemello miliardario» solo voci e qualche sussurro.

Droga per un miliardo sequestrata a Milano

MILANO — Tredici persone sono state arrestate e due fermate per detenzione di sostanze stupefacenti dalla guardia di finanza di Milano, al termine di un'operazione condotta in Italia e all'estero che ha portato al sequestro di 8 chili e 450 grammi di cocaina pura, per un valore di oltre un miliardo di lire.

Sarà venduta all'asta l'auto di John Lennon



Los Angeles — La celebre «Bentley S-1» che il defunto «beatle» John Lennon acquistò nel 1966, sarà venduta all'asta (Telefoto Ap)

IL «SIVIGLIA» COLA A PICCO ASSIEME AD ALTRI QUATTRO PIROSCAFI: NESSUNA VITTIMA

Muro di vento e acqua prostra l'Algeria e fa affondare una nave da carico italiana

ALGERI — La nave da carico italiana «Siviglia», assieme ad altri quattro piroscafi, è affondata nel porto di Orano (in Algeria), particolarmente colpito dalla violenta mareggiata che ha investito la costa occidentale algerina. Nessuna vittima è segnalata finora salvo due dispersi a Cherchel, 90 km a Ovest di Algeri.

Secondo le prime informazioni, si sono avute raffiche di vento a 80 km orari all'interno del porto e di 130 km orari all'esterno per cui tutta la zona, città compresa, è stata investita. Il molo artificiale verso l'esterno ha ceduto verso le 19 lasciando via libera alla furia delle ondate che si sono susseguite incessantemente accompagnate dal vento ciclonico. Successivamente cedevano altri due moli provocando una giostra allucinante di pilotine, rimorchiatori e natanti di ogni genere.

Poi cominciavano a pericolare, per poi affondare, i mercantili «Finetrades» (danese), «Siviglia» (italiano), «Costantinos» (greco), «Bartabales» (spagnolo) e l'algerino «Cherchel».

Tutti gli equipaggi hanno potuto essere tratti in salvo grazie all'intervento tempestivo delle forze di protezione civile il cui comportamento è stato esemplare.

Depositi e installazioni sono stati distrutti o devastati in gran parte dalla furia scatenata congiunta di acqua e vento. Bisogna risalire all'inverno 1967 per avere qualcosa di simile nella zona di Orano.

Ma chi si ricorda precisa che a quel tempo la burrasca raggiunse appena il 50 per cento di quest'ultima come violenza e durata.

In complesso 14 moli su 33 del porto di Orano sono considerati distrutti, 4 gru sono inservibili, 2 i pontoni distrutti, affondati una ventina di pescherecci, oltre alle navi da carico.

A Est di Orano, la grande raffineria e porto d'imbarco petrolifero di Arzew ha subito danni ancora non precisati alle installazioni facenti capo alla «Sonatrach», l'ente nazionale idrocarburi algerino. In questo porto la petroliera uruguaiana «Juan de Aveleja» si è arenata. Una falla si è aperta e un flusso di greggio sta provocando una «marea-nera». Pure arenata la «Capitan Markos», una petroliera greca che ha rotto gli ormeggi.

Il fenomeno è stato avvertito in tutta la parte Ovest algerina e anche a Sud.

TORINO

Assassinato un tassista

RIVOLI — Misterioso delitto l'altra sera nei pressi di Collegno, un comune della cintura torinese. Un tassista di 35 anni, Giovanni Palazzo, originario di Castelletto Merli (Alessandria) e residente nel capoluogo piemontese, è stato trovato agonizzante a bordo della propria auto, ferito alla nuca da un colpo di arma da fuoco.

Soccorso dai carabinieri e da agenti della Polstrada, avvertiti telefonicamente da uno sconosciuto, l'uomo è stato trasportato al vicino ospedale di Rivoli, dove è però giunto cadavere.

E ancora oscura la dinamica dell'accaduto. Giovanni Palazzo — che, secondo i primi accertamenti, aveva caricato sul suo tassì, alle 22.10, una persona in via Belli 39 a Torino — è stato trovato accasciato sul volante della sua «Fiat 132» in una stradina a poche centinaia di metri dalla tangenziale per Torino. La carrozzeria della macchina risulta essere ammaccata in più parti e questo lascerebbe supporre che la vittima sia stata colpita mentre viaggiava.

IL «VIA» DEL TRAGHETTO SPAZIALE È PREVISTO PER IL PROSSIMO MARZO

Lo Shuttle sulla rampa di lancio

La prima missione sperimentale in orbita con due uomini a bordo - Problemi e prospettive

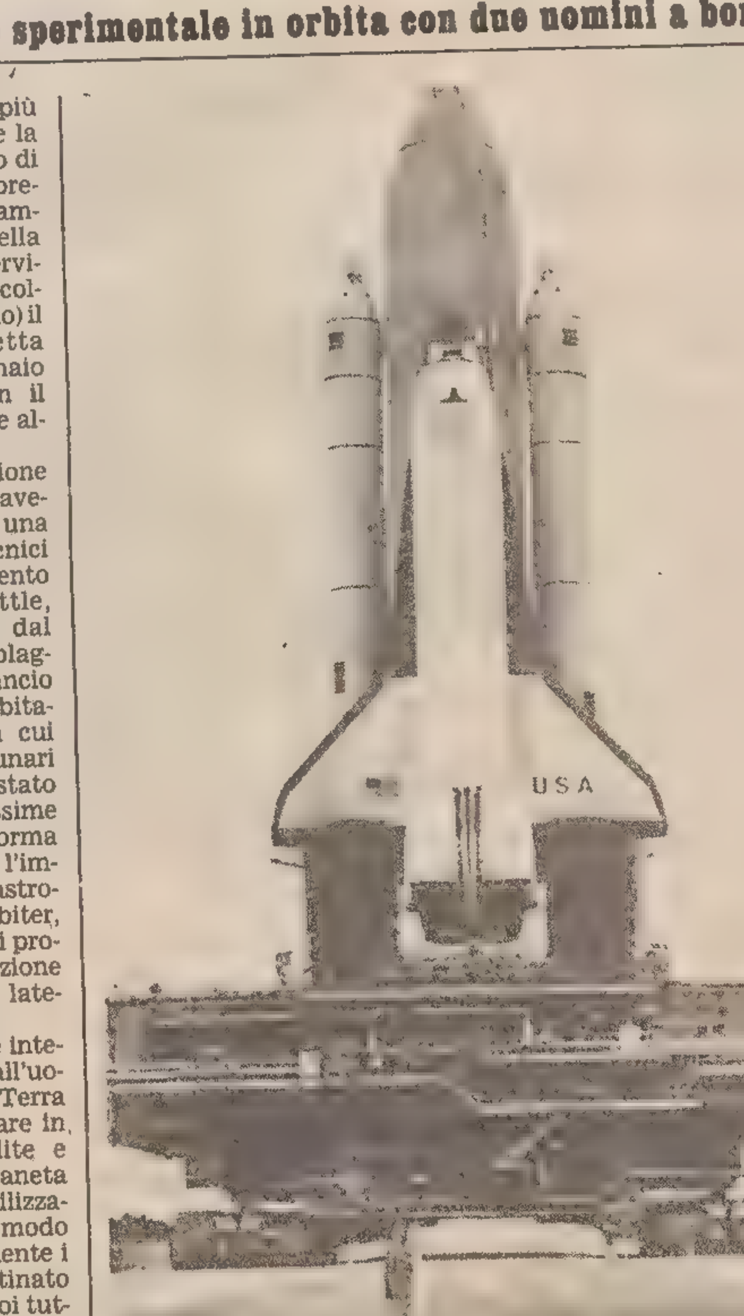
«A questo punto siamo più decisi che mai a rispettare la scadenza di marzo, a meno di inconvenienti per ora imprevedibili». Robert Frosch, amministratore generale della Nasa, non smette la sua pervicacia nel cercare di far decollare (con due anni di ritardo) il programma della navetta spaziale, anche se a gennaio lascerà il suo posto con il cambio d'amministrazione alla Casa Bianca.

Ha ribadito la sua decisione l'altro giorno, a Cape Canaveral, assistendo assieme a una piccola folla di politici, tecnici e giornalisti al trasferimento del primo Space Shuttle, chiamato «Columbia», dal grande hangar di assemblaggio fino alla rampa di lancio 39A, quella stessa — debitamente modificata — da cui sono partite le missioni lunari Apollo. Il percorso è stato compiuto in dodici lentissime ore dall'immane piattaforma cingolata che sosteneva l'imponente complesso dell'astronave vera e propria, l'Orbiter, con il grande serbatoio di propellente disposto in posizione ventrale e i propulsori laterali.

Primo veicolo spaziale interamente manovrabile dall'uomo, capace di partire da Terra come un razzo, di operare in orbita come un satellite e quindi di rientrare sul pianeta come un aviogetto, riutilizzabile decine di volte in modo da abbassare drasticamente i costi delle missioni, destinato a rimpiazzare prima o poi tutti i grandi vettori «a perdere» che hanno fatto fin qui la storia dell'astronautica, lo Space Shuttle rappresenta una svolta nella tecnologia dello spazio.

Aldilà dei numerosi impieghi previsti (astrofisica, biomedicina, prospezione della superficie terrestre, tecnologie in assenza di gravità, nonché — ovviamente — osservazioni di natura militare), lo Shuttle servirà anche per mettere in orbita satelliti scientifici e applicativi (per telecomunicazioni, per la meteorologia, pe l'ausilio alla navigazione) e per ricuperare quelli in avaria, riportandoli a Terra per le necessarie riparazioni.

Ma lo Shuttle farà anche da «cavallo da tiro» per portare



Cape Canaveral — Una bella immagine dello Shuttle mentre viene trasferito sulla piattaforma di lancio. Si vede l'astronave con il grande serbatoio ventrale e i due propulsori laterali che verranno sganciati durante la fase di salita verso l'orbita terrestre. Una volta conclusa la missione, il traghetto spaziale potrà rientrare a Terra come un aviogetto e quindi essere utilizzato per decine di voli successivi (Telefoto Ap)

in orbita il laboratorio Spacelab, messo a punto dalle nazioni dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea (per il nostro Paese, l'Aeritalia ha costruito il «guscio» del laboratorio, la Microtecnica ha messo a punto il sistema di controllo termico). Il «modello ingegneristico» del primo Spacelab — un prototipo che servirà per collaudi e verifiche — è stato consegnato alla Nasa il 28 novembre scorso, durante una cerimonia svoltasi a Brema negli stabilimenti dell'Erno, capocommessa tedesca del progetto. La prima unità di volo del laboratorio — già in costruzione — dovrebbe andare in orbita nel luglio del 1983, con il decimo volo della navetta, portando nello spazio anche un astronauta europeo.

L'orizzonte non può comunque dirsi ancora del tutto roseo per la navetta americana. Superate le grane con i tre motori principali dell'Orbiter, ché hanno dato problemi anche in recenti collaudi a terra con difetti d'accensione e spegnimento, superate con qualche affanno le difficoltà presentate dall'installazione delle 30.022 «mattonelle» in fibra di silicio che costituiscono il rivestimento termico dell'astronave, la Nasa appare tuttora estremamente prudente nel procedere sulla sua strada.

Lo Shuttle è un veicolo interamente nuovo come concezione: un passo falso potrebbe compromettere l'intero avvenire dell'astronautica americana negli anni Ottanta. Dopo il primo volo di collaudo (previsto — come si è detto — in marzo) altri due ne dovrebbero seguire nell'81 e un altro nell'82. Quindi — se i risultati saranno stati positivi — si passerà alle missioni operative: due nell'82, nove nell'83, diciassette nell'84. Il più recente — e ottimistico — «modello di traffico» reso noto della Nasa per lo Shuttle prevede 487 missioni nell'arco di circa dodici anni, ruotando opportunamente almeno quattro astronavi.

Alla sistemazione dello Shuttle sulla piattaforma di lancio era presente anche il gruppo di astronauti americani che si alterneranno ai comandi della navetta nel corso delle prime missioni. Il primo equipaggio sarà costituito da John Young, veterano di quattro missioni (tra cui una sulla Luna), e dalla matricola Robert Crippen. «Siamo emozionatissimi», hanno detto riassaporando l'entusiasmo spaziale d'un tempo. «Questo è un grande giorno per gli Stati Uniti». Nelle missioni operative lo Shuttle potrà portare fino a sette persone, tra piloti e scienziati. In futuro, dicono alla Nasa, ci sarà posto anche per ospiti particolari, come scrittori e giornalisti. Basta che siano in buona salute, non occorreranno doti particolari per raggiungere l'orbita terrestre. A chi toccherà dunque il privilegio di essere il primo «inviato spaziale»?

Fabio Pagan

■ MUSEI — Nessuna flessione, ma sensibile aumento di visitatori nei musei di Firenze dopo la maggiorazione dei prezzi dei biglietti di ingresso.

CRONACHE DELLO SPORT

NEL CLIMA TORRIDO DELL'ESTATE SUDAMERICANA DISFIDA TRA LE SEI SQUADRE «MIGLIORI DEL MONDO»

Iniziata la gran corsa alla «Coppa d'oro»

Gli uruguaiani dominano gli olandesi

Uruguay-Olanda 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 31' Ramos (U), al 45' Victorino (U).
URUGUAY: Rodriguez, Moreira, Olivera, De Leon, Martinez, De La Pena, Krasowski, Paz, Ramos, Victorino, Morales. 12. Alvez, 13. Marcenaro, 14. Diogo, 15. Luzardo, 16. Vargas.
OLANDA: Doesburg, Wijnsteres, Spelbos, Brandts, Hovencamps, Willy Van De Kerkhof, Jol, Peters, Kist, René Van De Kerkhof, Vermuelen. 12. Metgod, 13. Volke, 14. Tol, 15, Van Mierlo, 16. Bruckelen.
ARBITRO: il peruviano Enrique Labo, coadiuvato dai connazionali Edison Perez e Carlos Montalvan.
NOTE: cielo semicoperto, pomeriggio caldo, terreno in ottime condizioni. All'ingresso della squadra uruguayana in campo lo stadio esplode in un'orgia di mortaretti da fare impallidire Fuorigrotta. Spettatori 70 mila.

MONTEVIDEO — Rispettando il pronostico, che vuole la squadra di casa favorita in questo genere di competizioni, soprattutto se di fronte si trova l'Olanda attuale, copia sbiadita dell'indimenticabile Olanda di Cruÿff e Neeskens, l'Uruguay si è imposto per due reti a zero sui tulipani di Zwartkuis, apparsi ormai definitivamente appassiti, nella partita inaugurale del Mundialito.

Sospinti dagli ottimi Ramos, Victorino e Paz, vero astro nascente quest'ultimo per il calcio uruguaiano, i sudamericani si sono ben presto ipotecati la vittoria, chiudendo la prima frazione di gara con due gol di vantaggio, giunti dopo aver prevalso seppur disordinatamente, a lungo sui tulipani, accreditati dalla critica alla vigilia di questa «Copa de oro» come squadra cenerentola della competizione.

Per gli olandesi, peraltro menomati dopo solo tre minuti dell'irrinunciabile apporto di René van de Kerkhof, colpito duro da Delpena e sostituito nell'intervallo da Van Mierlo, le cose si erano subito messe male al quinto con un palo colpito da Paz, con Doesburg ormai fuori causa. Era il biglietto da visita degli uruguaiani, più determinati e vivaci, che raccoglievano per la prima volta al 31' con Ramos il frutto della loro supremazia, e poi al 45' il secondo gol con Victorino.

Alle 17.40 (le 21.40 italiane) l'annuncio delle formazioni che disputeranno la partita inaugurale, Uruguay e Olanda.

Il calcio d'avvio alle ore 18 è, naturalmente, dell'Uruguay ma è dell'Olanda la prima insidia con un traversone da destra di René Van Der Kerkhof che Rodriguez sventa uscendo in presa. René è il più attivo e il suo avversario diretto Martinez al 3' deve interromperne l'azione fallosamente. All'11' Kist non giunge in tempo sul traversone da sinistra di Vermeulen. Al quarto d'ora il primo brivido autentico: lo dà Paz raccogliendo un suggerimento da destra, destreggiandosi bene in palleggio e sferrando un destro che finisce contro la base del montante destro di Doesburg. Irrompe Ramos tirando alto, ma con l'arbitro che aveva già fischiato il suo fuorigioco.

Il gioco si fa più vivo e dopo due interventi in uscita dei due portieri su altrettanti angoli, al 19' Martinez toglie brillantemente in area la palla a René Van Der Kerkhov che si apprestava alla conclusione.

Alla mezz'ora, esattamente al 31', l'Uruguay va in vantaggio. Paz elabora una bella palla al limite dell'area olandese e serve a sinistra in profondità per Morales che, quasi dalla linea di fondo, rimette al centro rasoterra all'indietro sbilanciando la retroguardia avversaria. Arriva in corsa Ramos che tocca di interno sinistro mettendo in rete nell'angolo opposto.

Al 41' la più grossa occasione olandese: Kist lancia bene in area Peters che, con Rodriguez in uscita, manca il tempo per la conclusione. Allo scadere il raddoppio uruguaiano: su angolo di Morales da destra, Krasowski alza il pallone verso Victorino che in tuffo mette in rete di testa. Subito dopo il riposo.

Nella ripresa Zwartkuis provvedeva a inserire Valke per dare maggiore sostegno al centrocampo, sino allora poco prodigo di palloni utili per gli esiliati Kist e Van Mierlo. La squadra olandese, con questo nuovo assetto, acquistava maggior smalto senza però preoccupare più del dovuto gli uruguaiani, che sfioravano con Vargas addirittura la rete del 3-0 a pochi minuti dalla fine dell'incontro.



Montevideo — Il secondo gol uruguaiano: Victorino irrompe di testa e batte il portiere olandese Doesburg *(Telefoto Upi)*

Domani Argentina-Germania
È già atmosfera da gran finale

MONTEVIDEO — Il calcio sudamericano e quello europeo saranno i protagonisti di una partita ad alto livello, in pratica una finale anticipata del Mundialito, come l'hanno battezzata i giornalisti a Montevideo dopodomani primo gennaio.

Nell'ambito della «Copa de or», infatti, dopo la partita inaugurale di iersera, Argentina e Rft si incontreranno il giorno di Capodanno, in una partita che gli appassionati attendono per misurare le differenze tra le scuole calcistiche del vecchio e del nuovo continente.

A questo incontro la Germania occidentale si presenta ricca di gloria e di allori, recente vincitrice del campionato europeo, con una formazione-tipo senza assenza di uomini qualificati. Possono nuocere alla formazione tedesca solo l'eventuale residuo di stanchezza del lungo viaggio dalla Germania all'Uruguay – la squadra è giunta ieri a Montevideo – e soprattutto il cambiamento di clima, dal freddo inverno europeo alla calda estate australe.

Ma esiste anche un fattore favorevole ai tedeschi: il campo di gioco dello stadio «Centenario», dove si disputa il Mundialito, è piuttosto pesante e ciò potrà facilitare il gioco della squadra di Jupp Derwall.

I campioni d'Europa della Germania occidentale sono giunti a Montevideo dopo un lungo e faticoso viaggio aereo di quattordici ore. La squadra, allenata da Jupp derwall, è la grande favorita della manifestazione ed è imbattuta da due anni, praticamente dalla conclusione dei campionati mondiali d'Argentina. Da allora ha totalizzato 23 risultati utili consecutivi. Della formazione del 1978 saranno presenti Rummenigge, Bonhof, Kaltz, Dietz e Hansi Mueller. Derwall ha a disposizione la squadra che ha vinto agevolmente in giugno i campionati europei a Roma e fra i migliori elementi mancheranno i due «spagnoli» Stielike e Schuster. Perno della Rft sarà Karl Heinz Rummenigge, calciatore dell'anno.

Anche l'Argentina si presenta a questa partita con tutte le carte in regola, con un morale molto alto, con il prestigio del campionato del mondo vinto a Buenos Aires nel 1978 da difendere. L'unico problema della squadra di Cesar Luis Menotti è rappresentato dall'attaccante Mario Kempes che ha una lesione alla spalla e che forse non potrà essere in campo. Ma la squadra, rispetto al 1978, è certamente potenziata dall'inserimento di quel Diego Armando Maradona che per la genialità del suo gioco è invidiato all'Argentina da tutti i paesi calcisticamente validi del mondo.

Tra gli argentini esiste la piena coscienza che la Germania è «l'avversario da battere», più ancora del Brasile, terza squadra del girone (l'altro girone è composto da Olanda, Uruguay e Italia), che presenta una formazione rimaneggiata per l'assenza, per infortunio, di diversi titolari.

In definitiva, la partita vedrà di fronte una squadra omogenea come quella tedesca, in grado di funzionare come un orologio, e una squadra, quella argentina, altrettanto compatta, ma in cui viene lasciata maggiore libertà e possibilità d'espressione all'estro individuale.

Per quanto riguarda le formazioni, salvo sorprese dell'ultimo momento, Derwall non dovrebbe avere problemi e nella squadra saranno presenti le «stelle» Bernhard Dietz, capitano della formazione tedesca, Hans Muller e Karl-Heinz Rummenigge, recentemente consacrato miglior giocatore europeo del 1980.

Per quanto riguarda la formazione argentina, invece, il dolore alla spalla di Kempes e un risentimento alla gamba di Leopoldo Luque, il suo logico sostituto, potrebbero causare qualche rimaneggiamento nella formazione dell'attacco, anche se per il momento i pronostici sono per una presenza di Kempes almeno all'inizio della partita. Queste le formazioni probabili:

ARGENTINA: Fillol, Olguin, Galvan, Passarella, Tarantini, Ardiles, Gallego, Maradona, Bertoni, Diaz, Kempes.

RFT: Schumacher, Ditz, Kaltz, Heinz Foster, Niedermayer, Muller, Narath, Briegel, Allofs, Hrubersch, Rummenigge.

Mundialito flash

FUNERALI PERONACE

I funerali di Gigi Peronace, morto improvvisamente lunedì mattina a Roma durante il raduno della nazionale italiana di calcio in attesa di partire per il «Mundialito» a Montevideo, si svolgeranno oggi alle 10 nella chiesa Ss. Pietro e Paolo all'Eur. Subito dopo il rito funebre il feretro verrà trasportato a Soverato, in provincia di Catanzaro, paese nativo di Gigi Peronace, per la tumulazione.

GIORNALISTI AL «MUNDIALITO»

Lo stadio in cui si svolge il «Mundialito» è stato riadattato ed ampliato e può contenere 70 mila spettatori. Gli organizzatori della «Copa de or» hanno messo in vendita 64.500 biglietti. Gli altri posti sono riservati ai giornalisti, agli inviati speciali, ai membri delle delegazioni. Milletrentatré giornalisti «coprono» a Montevideo il «Mundialito»: il 75 per cento appartiene all'Uruguay, all'Argentina e al Brasile. Tre sono giunti dall'Arabia Saudita, uno dall'Egitto, uno dal Qatar.

L'URUGUAY IL PIÙ GIOVANE

La media dell'età dei membri delle varie squadre vede l'Uruguay schierare la squadra più giovane e l'Argentina la più anziana, anche se la differenza tra l'età media delle due formazioni è di poco più di due anni. L'età media dei giocatori dell'Uruguay è di 23,72 anni, dell'Italia 24,94, della Germania 25,16, dell'Olanda 25,22, del Brasile 25,83 e dell'Argentina 25,94.

ZWARTKRUIS SPACCONE

«L'Olanda è venuta qui per vincere il "Mundialito", perché questa è la mentalità dei giocatori e dei tifosi olandesi. È una mentalità vincente. E contro l'Italia sarà una lotta dura, nella quale la nostra squadra saprà dire la sua», ha affermato il tecnico olandese Jan Zwartkruis.

FRANCHI FIDUCIOSO

«L'Italia farà una bella figura al "Mundialito", ma le sue possibilità sono minori di quelle della Germania, dell'Argentina e dell'Uruguay», ha affermato Franchi

GLI AZZURRI SONO GIUNTI A MONTEVIDEO SFINITI DALLA FATICA DEL VIAGGIO

Bearzot teme la stanchezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — *Accolta all'aeroporto da un migliaio di emigrati italiani in Uruguay che sventolavano festosi il tricolore, la squadra azzurra è giunta nella tarda mattinata a Montevideo, città accesa da un caldo sole e da alta percentuale di umidità nell'aria rovente.*

Il viaggio, cominciato da Roma alle 23.15 di ieri l'altro, ha avuto dunque la durata di 15 ore circa con 45' minuti di intervallo per lo scalo a Dakar. I giocatori azzurri, all'arrivo, apparivano stanchi, i volti scavati, la fatica negli occhi, quattro ore di fuso sulle spalle. Il più provato era Bearzot, che dopo sole due ore di viaggio era stato colto da un leggero malore di natura intestinale. Per lenirgli il dolore il prof. Vecchiet aveva dovuto praticargli un massaggio allo stomaco e applicargli quattro volte una borsa d'acqua calda. Evidentemente ancora sotto stress emotivo per la morte di Peronace, Bearzot ha compiuto quasi tutto il viaggio sdraiato su due poltrone del Dc 10 dell'Alitalia.

Dopo lo scalo in Senegal, la trasvolata oceanica è stata più tranquilla rispetto al primo tratto del viaggio compiuto in un aereo stipato di passeggeri, buona parte dei quali emigrati italiani al rientro in Sudamerica dopo essere stati sui natali luoghi colpiti dal terremoto.

Con gli azzurri hanno viaggiato anche Rivera e Radice i quali assiteranno al Mundialito per osservare i giocatori stranieri più interessanti in vista di un eventuale ingaggio. Una volta sistemati in albergo, gli azzurri hanno compiuto il trasferimento allo stadio per assistere alla partita inaugurale del torneo, Uruguay-Olanda, le avversarie dell'Italia rispettivamente il 3 e il 6 gennaio. Soltanto dopo l'incontro è potuta cominciare la «cura del sonno», specie per coloro che non erano riusciti a chiudere occhio in aereo.

Il programma prevede riposo assoluto fino a stasera. Il prof. Vecchiet ritiene che il lungo, anche se spezzettato sonno, consenta agli azzurri di riacquistare soltanto parzialmente la condizione di freschezza necessaria per affrontare adeguatamente il primo impegno della rassegna uruguayana. Teme soprattutto gli effetti del caldo dell'estate sudamericana. «Sarà arduo — ha detto — acclimatarsi per la prima partita tenendo conto della brevità dei tempi di recupero a disposizione per smaltire la differenze di fuso orario e soprattutto il brusco passaggio dall'inverno all'estate».

Ci si chiede allora se sia stato davvero utile venire fin quaggiù. A cosa serve la lunga trasferta in Uruguay? A costruire il «Mundial '82». Per gli azzurri il traguardo Spagna è praticamente già raggiunto. Hanno vinto le prime quattro partite. Sono soli in Europa ad essere ancora a punteggio pieno nelle qualificazioni mondiali. L'esagonale di Montevideo è l'occasione per guardare avanti e proiettarsi già nel clima della competizione serrata, ma con una ipotesi di squadra «futuribile», senza «senatori».

«Non è una passeggiata — ha ribadito sul finire del viaggio Bearzot — è un'occasione per aumentare l'esperienza azzurra di chi più recentemente è entrato in Nazionale e per verificare cosa c'è dietro ai meno giovani rimasti a casa: Zoff, Causio e Bettega. Annetto molta importanza al fatto che Bordon giocherà fin dall'inizio nella prospettiva di trovare il vice-Zoff. Quanto a Causio, l'alternativa Conti è acquisita perché il giallorosso non soltanto si è inserito subito ma ha entusiasmato».

Quanto al vice-Bettega, Bearzot ha detto che «Altobelli, pur non essendo in splendida condizione di forma, si mantiene a livello dignitoso e ciò indica che il giocatore è valido». «Non dimentichiamo poi — ha aggiunto — che Pruzzo in campionato sta andando in gol con grande facilità». Ha lasciato quindi intendere che il centravanti romanista giocherà sicuramente a Montevideo. Magari la ripresa o mezz'ora già della partita con l'Uruguay.

«Non è certa invece l'utilizzazione di Giuseppe Baresi. Dipenderà dalle caratteristiche degli avversari e per questo attendo con curiosità di vedere Uruguay-Olanda — ha spiegato — se l'avversario dovesse essere scattante, è preferibile schierare Oriali, tanto più che Baresi non è al meglio della condizione». Bearzot ha aggiunto che non impiegherà più di 13-14 giocatori (gli «intoccabili» sono gli «argentini» qui presenti e Marini) per mantenere il telaio della squadra.

Si tratta dunque di Bordon, Oriali, Cabrini, Marini, Gentile, Scirea, Conti, Tardelli, Graziani, Antognoni, Altobelli, Baresi, Pruzzo e eventualmente Ancelotti. I primi 11 dovrebbero costituire la formazione anti-Uruguay. «Se mettessi 5 o 6 nuovi — ha spiegato — ripeterei Zagabria». Al Mundialito mi pongo obiettivi più di gioco che di risultati. Mi auguro una finale Italia-Germania perché era la mia ideale finale europea, ma prevedo Uruguay-Germania o Uruguay-Argentina».

Ed ecco Altobelli sul suo momento opaco, sul suo ritardo d'inserimento in Nazionale, sul suo «Mundialito»: «Per me sarà la competizione più impegnativa di tutti gli altri, una tappa decisiva. Mi rendo conto di non avere ancora convinto in azzurro e ciò dipende forse dal fatto che nell'Inter mi sento psicologicamente leader, mentre in Nazionale gioco con mentalità di gregario».

«Spero di sbloccarmi a Montevideo anche se il compito non è facile per via delle avversarie che sono certo più forti di Lussemburgo, Danimarca o Grecia».

Pruzzo, l'alternativa più prossima ad Altobelli, si dice sereno: «Penso che prima o poi sarà il mio turno — afferma — sono comunque tranquillo. Per me, è importante il campionato e cercare di vincere la classifica dei cannonieri».

Bordon e la sua scalata al ruolo di titolare. «Sapere di giocare fin dall'inizio — afferma — è tutt'altro che andare in panchina ed esibirsi soltanto nella ripresa. Si acquista più sicurezza. Spero di cominciare bene il 1981».

Gentile (in primo piano) e Tardelli in un momento di relax prima della partenza *(Telefoto Ansa)*

PROGRAMMA TV

Sabato l'esordio degli azzurri

Oggi riposo. Domani Argentina-Germania.

Rai: sintesi di tre minuti nel Tg-notte di domani, telecronaca in differita dopo il Tg-notte di venerdì 2/1.

Canale 5: telecronaca in differita alle 19 e alle 22 di venerdì 2/1.

Sabato Italia-Uruguay.

Rai: telecronaca diretta rete 1 alle 22.

Canale 5: telecronaca in differita alle 19 e alle 22 di domenica 4/1.

OBIETTIVO PUNTATO SULLE PROTAGONISTE DEL TORNEO URUGUAIANO

Cerca il rilancio a Montevideo il Brasile giovane di Santana

MONTEVIDEO — L'assenza di Zico non dovrebbe impedire al Brasile di aggiudicarsi la «Copa de or». Lo ha detto il difensore della squadra Oscar facendosi interprete dello stato d'animo di tutti i suoi compagni.

«Stiamo migliorando in fretta ed abbiamo solide speranze di vincere il torneo», ha spiegato l'atleta che è tornato quest'anno a vestire la maglia della Nazionale carioca dopo la breve parentesi americana nelle file del Cosmos.

Il Brasile di Santana, che perso Zico, potrà avvalersi di Socrates, è stata la prima delle cinque squadre straniere che daranno vita al «Mundialito» a giungere a Montevideo.

Santana che non ha voluto in squadra «prime donne» e che nel succedere al troppo «difensivista» Coutinho ha avuto carta bianca da parte della Federazione, ha portato in Uruguay la squadra già collaudata felicemente in una serie di amichevoli e recentemente contro il Paraguay. Eccone, in rapida sintesi, un profilo.

Il Brasile del «Mundialito» schiererà tra i pali Carlos, numero uno del Ponte Preta. Da anni riserva del blasonato Leao, Carlos è diventato titolare a tutti gli effetti proprio con l'avvento di Santana alla guida della rappresentativa nazionale. Soprannominato «l'anatra» per la particolare struttura fisica, Carlos ha riflessi eccezionali ed è insuperabile fra i pali; più vulnerabile invece nelle uscite.

Edelvaldo — difensore del Fluminense, è tra i nomi nuovi della nazionale brasiliana. Si è messo in luce nel campionato dello Stato di Rio vinto proprio dal Fluminense. Nelle recenti amichevoli ha confermato la validità della scelta compiuta da Santana. Difensore moderno, si sgancia sovente in avanti. E' al suo debutto internazionale.

Oscar — difensore del San Paolo. Proclamato tra i migliori difensori dei mondiali d'Argentina. E' tornato a vestire la maglia della nazionale quest'anno dopo aver giocato con il Cosmos di Chinaglia. Serio, efficace, presidio dell'area di rigore, non ama avventurarsi troppo in attacco.

Luisinho — difensore dell'Atletico Mineiro. E' un'altra «matricola» della rappresentativa allestita da Santana in vista dei mondiali di Spagna. Era pressoché sconosciuto alla grossa tifoseria brasiliana fino a quando Santana non l'ha convocato affidandogli il ruolo di mediano di spinta. Il suo stile classico, la sua tecnica elegante, hanno finito per convincere anche i più scettici. Gioca preferibilmente dietro e non ama le proiezioni offensive.

Junior — mediano del Flamengo ama proiettarsi in avanti ed è dotato di un eccellente tiro, preciso e potente. Difensore coriaceo svolge una gran mole di lavoro che lo vede sovente arretrare per proiettarsi nuovamente in avanti. Claudio Coutinho, che lo scoprì, era solito paragonarlo a Milton Santos, un confronto che non trova però Junior concorde.

Batista — centrocampista dell'Internacional. Spietato nell'interdizione degli attaccanti avversari; è definito per questa sua caratteristica il «quinto difensore» della nazionale. Ha un gioco che ricalca alla lettera la filosofia del calcio di Santana, che ne è un grande stimatore. «Una squadra con undici Batista non perderebbe contro nessuno» confidò una volta il c.t.

Cerrezo — centrocampista dell'Atletico Mineiro, in nazionale non si è mai espresso ai livelli di club. I critici lo accusano di essere troppo individualista, di tenere troppo il pallone. E' l'atleta che ha preso il posto di Falcao, oggi autentica gemma della Roma di Liedholm.

Renato — centrocampista del San Paolo. Anche lui al pari di Cerrezo ha sempre giocato meglio in campionato che in nazionale. In Uruguay avrà il compito non facile di sostituire Zico e soprattutto non farlo rimpiangere.

Tita — attaccante del Flamengo. Altra «scoperta» di Santana, nato centrocampista si è ritrovato ala destra. Un cambiamento dettato parzialmente dalla necessità.

Socrates — è il numero nove del Corinthias. Laureato in medicina, è il nuovo idolo del calcio brasiliano. Centrocampista si è improvvisato centroavanti. Quando Reinaldo si è infortunato, è stato chiamato a sostituirlo.

Ze Sergio — punta del San Paolo. La stampa sportiva lo ha proclamato il «miglior giocatore» dell'anno. Gran fiuto del gol ed ampia visione del gioco lo rendono preziosissimo.

Daniele Gianelli
dell'«Associated Press»

Domenica in Italia torneo di Capodanno

MILANO — La lega calcio ha inviato a tutte le società di serie «A» un telegramma in vista del torneo della stessa lega (concomitante con la sosta di campionato per il «mundialito») che comincerà domenica.

Il calendario della prima giornata prevede le seguenti partite, con inizio alle 14.30:

Primo girone: Napoli-Avellino; Catanzaro-Ascoli.

Secondo girone: Pistoiese-Roma (a Pisa, ore 15); Fiorentina-Perugia.

Terzo girone: Como-Juventus; Udinese-Cagliari.

Quarto girone: Inter-Brescia; Bologna-Torino.

INDAGINE CON UN OPERATORE DEL SETTORE SU UN MONDO SEMPRE PIÙ GRAVATO DA PROBLEMI

Dai piccoli club dilettantistici la linfa del calcio

Un altro anno alle spalle; un nuovo ne spunta all'orizzonte. Anche per il calcio di casa nostra si tratta di un attimo di sosta e di riflessione, rispecchiando spesso il mondo dilettantistico pregi e difetti di quello maggiore. Ce ne parla con la riconosciuta competenza, il direttore sportivo di uno dei sodalizi triestini, il Giarizzole, votato per tradizione e per scelta alla cura di un settore giovanile fra i più prolifici, ambito dai ragazzini maggiormente desiderosi di tirare calci a una sfera di cuoio con un certo profitto; stimolati dal lodevole intento di emulazione delle gesta dei campioni che, in un passato non ancora fortunatamente remoto, hanno onorato la loro città.

Il cav. Mario Ciano è uno sportivo genuino, innamorato, come egli ama definirsi, dello sport in senso lato e in particolare del calcio, cui dedica con passione ogni attimo del tempo libero, a discapito di ogni altro svago e della stessa vita familiare. In passato Ciano è stato protagonista di un tentativo di rinascita del basket cittadino, sponsorizzando e dirigendo di persona un quintetto militante nella serie D cestistica. Erano allora tempi bui per questa disciplina a Trieste, dopo i fasti del passato, e la Cianocolori, impossibilitata a disporre di un proprio impianto, fu costretta a emigrare in periferia, con conseguenze funeste a causa dello scarso seguito ivi riscontrato. Fu allora il calcio ad attrarre magneticamente tutto il suo innato dinamismo e nel Rosandra trovò, per anni, un fertile campo di lavoro, sino a ricoprire la massima carica dirigenziale.

Lasciato il sodalizio biancoazzurro, fu solleticato dal figlio, che tirava i primi calci nel Giarizzole, a ritornare in prima persona a interessarsi di calcio. Ed eccolo direttore sportivo di una società, nel tentativo di dare alla stessa un volto maggiormente caratterizzante nella formazione e valorizzazione dei giovani talenti.

— *Ecco, lei può considerarsi un profondo conoscitore dei problemi che angustiano oggigiorno le società dilettantistiche, proprio per la sua lunga esperienza in un lasso di tempo che ha registrato nel settore mutamenti sensibili, se non addirittura radicali innovazioni.*

«In effetti esistono oggi dei problemi del tutto diversi rispetto al passato, proprio per una mentalità tutta nuova, non solo da parte dei giocatori, ma degli stessi dirigenti, che, ricordiamolo, sono quelli che danno impulso e vita a una società, ma che possono decretarne al tempo stesso la fine. Un tempo bastavano pochi soldi per fronteggiare gli impegni di un'intera stagione; oggi i costi sono aumentati vorticosamente e non basta più l'apporto di un ristretto gruppo di dirigenti. Oggi stiamo assistendo a un dissanguamento vero e proprio delle società, con notevoli sprechi di uomini e mezzi. Non mi stancherò di ripetere che la condizione essenziale di vita di una società dilettantistica rimane, oggi più che mai, il proprio settore giovanile. Da un punto di vista squisitamente economico poi, nemmeno il solo vivaio può bastare. Accanto al settore giovanile occorre uno sponsor, che concorra, almenò in parte, alle spese di equipaggiamento. Centoventi ragazzi abbisognano di centoventi paia di scarpe, di centoventi tute, di altrettante borse, una cinquantina di palloni, senza contare le mute da gara».

— *Lei sta delineando, sembra, il programma di massima di una società modello, quale potrebbe essere il Giarizzole, secondo i vostri intenti.*

«Esatto. Gli sforzi che ci proponiamo di concretizzare mirano appunto alla creazione di una società poggiante sulle strutture di base ed economicamente sostenute parallelamente dall'apporto di uno sponsor. Negli ultimi dieci anni sono mutate le esigenze in questo campo. Guardiamo a esempio alle spese vive di una società di prima categoria: sono veramente consistenti. Se poi ci sono pretese anche da parte degli atleti...».

— *Ecco, ha toccato un tasto dolente. Da più parti i dirigenti lamentano sempre più insistenti richieste da parte dei giocatori.*

«Abbiamo messo il dito nella piaga. Anche se il mio discorso rischia l'impopolarità, tengo a ribadire che il mutato rapporto giocatori-società, rispetto a una decina d'anni fa, contribuisce in maniera determinante a quello che ho chiamato dissanguamento di una società. In questo campo auspico una maggiore collaborazione fra le società stesse, al fine di porre un limite a queste crescenti esigenze da parte dei giocatori. Dobbiamo ricordarci che questi ragazzi, per quanto bravi, sono pur sempre dei dilettanti ed è in questo spirito che essi debbono praticare questa disciplina».

— *Quali strade deve dunque cercare il calcio dilettantistico, per non sviare da quelli che sono i suoi fini essenziali?*

«In città, come noto, non c'è abbondanza di impianti sportivi, si moltiplicano invece le società sportive. Suggerirei una maggiore concentrazione di sforzi, magari sotto forma di proficue fusioni fra società di uno stesso rione. Si otterrebbe un numero maggiore di dirigenti validi, sempre scarsi, di giocatori, nonché una maggiore disponibilità dei campi di gioco, con spese più contenute».

— *La sua società si pone dunque all'avanguardia in questo tipo di discorso, difficile forse da portare avanti, anche se non del tutto nuovo.*

«Abbiamo cercato di potenziare appunto l'assetto dirigenziale e tecnico. La nostra politica guarda soprattutto ai giovani, creando un serbatoio naturale per la stessa Triestina. Puntiamo soprattutto a un salto di qualità. Abbiamo affidato le varie squadre giovanili a tecnici validissimi quali Claut, Zanon, Palotta e Bibalo, con la supervisione tecnica di Fulvio Frontali. Per quanto riguarda l'equipaggiamento abbiamo trovato un valido sostegno nell'Edi Mobili».

— *Non c'è pericolo che si vengano a creare in futuro pericolose rivalità fra squadra e squadra, se non addirittura fra gli stessi tecnici?*

«Penso di no, poiché non puntiamo sul successo di questa o quella formazione, quanto piuttosto alla completa formazione dell'atleta e del calciatore. Anzi, esiste un grande senso di collaborazione e di solidarietà fra i tecnici: uno per tutti, tutti per uno».

— *Un'ultima domanda. Come vede l'anno nascente per le nostre maggiori società dilettantistiche?*

«Con ottimismo. Il Ponziana si comporta con grande dignità nel massimo torneo. In "prima" l'Edile Adriatica sta conducendo una stagione di primo piano, così pure il San Giovanni, la Muggesana e quasi tutte le altre. Speriamo in un buon 1981».

Luciano Zudini

CRONACHE DELLO SPORT

I NEROVERDI TRIESTINI HANNO CONCLUSO IN BELLEZZA L'ULTIMA GIORNATA DEL 1980

BASKET A1

Quarta vittoria consecutiva dei «leoni»

LA SQUADRA DI LOMBARDI HA VENDICATO LA SCONFITTA SUBITA A SIENA

L'Hurlingham affonda l'Antonini

Hurlingham-Antonini Siena 84-63 (45-31)

HURLINGHAM: Lawrence 7, Ritossa 18, Pecchi 3, Baiguera 10, Scolini, Ciuch, Meneghel 4, Iacuzzo 4, Laurel 27, Mina 11.
ANTONINI: Quercia 11, Franceschini 2, Neri, Tassi 6, Bacci 3, Ceccherini, Kramer 10, Batton 24, Giustarini 4, Daviddi 3.
ARBITRI: Marchis di Torino e Maurizzi di Bologna.
NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 20 su 29, Antonini 13 su 20. Uscito per per 5 falli Meneghel all'11'50" del s.t. (64-49). Tecnico alla panchina dell'Antonini al 16'55" del p.t.

E' ancora festa all'Hurlingham. Tutto, o quasi, le fila per il verso giusto in questo periodo, infila il quarto successo consecutivo, il quinto su sei partite, e dalla pesante atmosfera delle infide paludi della zona retrocessione si eleva al più confortante clima di mezza collina, al vertice (assieme alla Ferrarelle) di quel lotto di otto squadre che devono lottare per evitare i quattro biglietti destinazione A2. Sopra, ben lontana, la crema, le sei squadre del Gotha cestistico italiano; sotto, a due punti, Pinti e Recoaro che l'anno scorso furono da play-offs, a quattro appena le altre matricole di lusso, Bancoroma e I & B; e poi Antonini e Ginseng con ben poche speranze.

E' dunque il più bel momento per i neroverdi che sognano addirittura, nella teorica, magica, area da play-offs e che non potevano chiudere in modo migliore un anno così ricco e denso di emozioni per loro ed i loro sostenitori.

A Chiarbola è stata apoteosi ieri, per gli oltre venti punti di scarto consegnati ai toscani. L'onta di Siena è lavata, l'Antonini affossata; l'Hurlingham, che si è concessa il lusso di terminare con in campo Pecchi, Ciuch, Scolini, Iacuzzo e Mina è stata accompagnata in trionfo con inni e canti dai suoi tifosi. L'incubo retrocessione pare sempre più lontano, si respira aria serena a Chiarbola ed è parso fin incredibile poter vivere l'epilogo di un successo in gran tranquillità, senza sofferenze, senza apprensioni. Eppure c'è stato un gran brutto periodo nella fase centrale del primo tempo per i ragazzi di Lombardi.

I neroverdi sono partiti a razzo (8-0 in due minuti) ma il rischio di sottovalutare l'avversario era latente dopo i recenti successi e difatti è puntualmente emerso dopo il facile avvio. Perdono subito concretizzazione i ragazzi di Lombardi, Laurel in particolare, che non riesce ad azzeccarne assolutamente una, e l'Antonini ne approfitta ovviamente per portarsi a ridosso: 8-6 al 4'. Da qui nasce una bagarre in cui l'Hurlingham rischia parecchio, complice anche una coppia arbitrale che fischia in maniera molto discutibile, innervosendo giocatori, tecnici e pubblico.

Nella rissa l'Antonini, con la forza della disperazione, con i marchingegni difensivi di Cardaioli, con tutte le sue zone, le miste uomo-zona, il pressing, mette in difficoltà i neroverdi, che hanno un solo punto di margine (21-20) a metà tempo. Due canestri di Lawrence, ne infilano però tre di seguito i senesi e si portano in vantaggio (26-25 al 12') per la prima e l'ultima volta.

Frustati da Lombardi i neroverdi, finora tenuti in corsa dai canestri di Ritossa e Lawrence, stringono i denti, rinserrano le fila in difesa. Lawrence alquanto frastornato al terzo fallo lascia il campo per Mina, senza praticamente più tornarvi (3 su 4 per lui, 3 rimbalzi) e Laurel, dopo uno 0 su 5, comincia a piazzare le sue bordate.

Nei rimanenti 8' segnano così solo due canestri Batton e uno dalla lunetta Bacci, mentre i «leoni» piazzano venti punti di cui 13 del risorto Laurel. La battaglia è vinta, superata la guerra dei nervi.

L'Hurlingham ha accusato, oltreché frequenti cedimenti difensivi, soprattutto il gelo momentaneo al polso di Rich superstar: un lusso che non può concedersi. Quando Rich è tornato a segnare tutto è filato via liscio di fronte ad un'Antonini veramente sballata, sfiduciata, nettamente inferiore ai neroverdi per i valori fatti vedere in campo: il solo Batton l'ha tenuta in partita con le sue fiondate (11 su 21), mentre il temuto Quercia non ha potuto siglare qualcosa di meglio che un 3 su 8.

L'Hurlingham di questi tempi, sobria ed equilibrata, non poteva obiettivamente rischiare più di quanto ha fatto nel periodo descritto, avendo comunque il merito di trovare il bandolo di una matassa imbrogliata.

Lombardi e Cardaioli i maghi della zona si sono dati battaglia, si sono misurati a suon di accorgimenti difensivi, ma tutto sommato, una volta trovato l'equilibrio con Ritossa e Baiguera davanti, Mina e Meneghel dietro con Laurel in mezzo, l'Hurlingham ha imposto la legge della sua zona base 2-3 arricchita da adeguamenti che hanno stroncato ogni velleità degli ospiti. Il gioco che ne è scaturito non è stato certo dei più spettacolari, ma non era certo quello che importava e il pubblico di Chiarbola l'ha ben capito.

In inizio di ripresa comunque il canestro più bello, che infiamma il pubblico: è di Mina, su splendido assist di Laurel, a conclusione dell'unico contropiede affondato. Antonini frastornato, ne sono simbolo impietoso Kramer e Batton che, in buona solitudine, incocciano in un rimbalzo offensivo perdendo un pallone già conquistato. In 7' solo Batton segna, due volte per i senesi, e il divario va a 20 punti 55-35. Baiguera e Ritossa, cogliendo ripetuti, preziosi successi, stroncano le ultime velleità senesi, che avevano ridotto il margine a 13 punti (68-55 al 12'30"). Poi altri 6' di black-out toscano con un solo punto, di Quercia dalla lunetta, mentre l'Hurlingham manda in campo le seconde, e le terze linee. Così firma il suo primo canestro in A-1 anche Pecchi, per soddisfazione sua e di tutto il pubblico triestino che può salutare più che soddisfatto il 1980 che se ne va.

Piero Trebiciani



Laurel protagonista anche contro l'Antonini (Italfoto)

BASKET: REAL MADRID

Il Real Madrid ha vinto il torneo internazionale di pallacanestro battendo nella terza ed ultima giornata il Sirio di San Paolo (Brasile) 96-93.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	34	20	9	1	8	2	1695	1533
Billy	32	20	9	1	7	3	1542	1444
Squibb	26	20	9	2	4	5	1797	1616
Sinudyne	26	20	7	3	6	4	1729	1637
Grimaldi	26	20	7	2	6	5	1704	1619
Scavolini	24	20	8	2	4	6	1854	1797
Ferrarelle	18	20	8	2	1	9	1691	1670
Hurlingham	18	20	5	5	4	6	1455	1539
Pintinox	16	20	5	4	3	8	1616	1720
Recoaro	16	20	6	5	2	7	1515	1566
I&B Bologna	14	20	4	6	3	7	1769	1819
Banco Roma	14	20	5	5	2	8	1667	1765
Antonini	10	20	3	7	2	8	1515	1652
Tai Ginseng	6	20	2	7	1	10	1686	1855

I RISULTATI		Le partite del 4.1.1981
Grimaldi-Banco Roma	79-74	Tai Ginseng-Antonini
Recoaro-I&B Bologna	79-70	Turisanda-Recoaro
Hurlingham-Antonini	84-63	Billy-Grimaldi
Squibb-Turisanda	106-71	I&B Bo.-Hurlingham
Billy-Pintinox	77-65	Ferrarelle-Scavolini
Sinudyne-Ferrarelle	99-98	Pintinox-Sinudyne
Scavolini-Tai Ginseng	86-82	Banco Roma-Squibb

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	30	20	9	0	6	5	1912	1739
Brindisi	28	20	9	1	5	5	1771	1760
Superga	28	20	10	1	4	5	1689	1630
Liberti	28	20	7	2	7	4	1578	1484
Honky Jeans	26	20	8	2	5	5	1650	1637
Latte Matese	20	20	9	1	1	9	1744	1762
Tropic	18	20	6	4	3	7	1686	1635
Sacramora	18	20	7	3	2	8	1713	1711
Eldorado	18	20	6	4	3	7	1675	1707
Mecap	16	20	6	5	2	7	1599	1647
Acqua Fabia	14	20	6	4	1	9	1701	1722
Magnadyne	14	20	7	3	0	10	1682	1720
Stern	12	20	4	6	2	8	1596	1707
Rodrigo	10	20	5	5	0	10	1699	1834

I RISULTATI		Le partite del 4.1.1981
Mecap-Acqua Fabia	89-84	Liberti-Eldorado
Eldorado-Carrera	78-80	Brindisi-Honky Jeans
Rodrigo-Liberti	75-82	Acqua Fabia-L. Matese
Superga-Magnadyne	77-73	Magnadyne-Mecap
Latte Matese-Sacramora	96-87	Stern-Rodrigo
Brindisi-Stern	95-82	Sacramora-Superga
Honky Jeans-Tropic	65-63	Carrera-Tropic

Le altre partite

SERIE A 1

Grimaldi - Banco Roma 79-74 (43-42)

GRIMALDI: Della Valle, Brumatti 22, Benatti 4, Franzin, Fioretti 7, Marietta 5, Williams 8, Arucci, Sacchetti 16, Wanslij 17.
BANCO ROMA: Rossetti 18, Salvaggi 4, Davis 20, Dolesello 8, Tomassi 8, Bini, Castellano 16; n.e.: Bicie e Arte.
ARBITRI: Boldini (Firenze) e Bartolini (Grosseto).
NOTE - Tiri liberi: Grimaldi 13 su 19, Banco Roma 14 su 22; usciti per cinque falli: Brumatti 30', Wansley 32', Polesello 33', Williams 36', Davis 38', Rossetti 39'.

Recoaro - I&B 79-70 (47-42)

RECOARO: Bosio 4, Solfrizzi 14, Andreani 4, Griffin 24, Dal Seno 19, Cordella 8, Matassini, Hackett 6; n.e.: Abbondanza e Vallicelli.
I&B BOLOGNA: Bertolotti 12, Maguolo, Tardini, Jordan 18, Ferro 4, Anconetani 12, Di Nallo 4, Starks 20; n.e.: Dal Pian e Balugani.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE - Tiri liberi: Recoaro 15 su 20, I&B 2 su 2; usciti per cinque falli: Bertolotti al 10' del s.t.

Squibb-Turisanda 106-71 (58-31)

SQUIBB: Innocenti, Cattini 2, Cappelletti 2, Flowers 16, Tombolato 8, Boswell 14, Masolo 4, Riva 27, Marzorati 15, Bariviera 18.
TURISANDA: Salvaneschi, Mottini 6, Morse 21, Zanatta 14, Meneghin 14, Bergonzoni, Basset 4, Mentasti 12; n.e.: Guidotti e Vescovi.
ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.
NOTE: tiri liberi Squibb 22 su 28, Turisanda 19 su 24. Usciti per cinque falli Tombolato al 20' del s.t.

Billy-Pintinox 77-65 (42-33)

BILLY: Boselli D. 13, Boselli F. 5, D'Antoni 26, Gallinari 5, Ferracini 12, Giannelli 16; Biaggi, Cerioni, Mossali e Battisti.
PINTINOX: Marusic 6, Garrett 16, Palumbo 8, Fossati, Hunger 11, Motta S. 6, Solfrini 6, Costa, Spillare 12; n.e. Motta G.
ARBITRI: Bianchi e Forcina di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Billy 21 su 32, Pintinox 5 su 6; usciti per cinque falli: Giannelli al 12'8" del s.t.; incidenti a Hunger uscito in barella al 13' del s.t. per sospetta frattura di una gamba.

Sinudyne-Ferrarelle 99-98 (43-37) d.t.s. (88-88) (82-82)

SINUDYNE: Caglieris 5, Valenti, Villalta 22, Marquinho 28, Generali 8, McMillian 24, Bonamico 12; n.e.: Cantamessi, Porto e Martini.
FERRARELLE: Brunamonti 14, Olivieri, Sanesi 22, Blasetti 4, Danzi 14, Kiffin 20, Sojourner 24, n.e.: Di Fazi, Colantoni, De Stasio.
ARBITRI: Montella e Pallonetto di Napoli.
NOTE: Tiri liberi Sinudyne 7 su 13, Ferrarelle 10 su 17; usciti per cinque falli: Sojourner al 3'52" del s.t. supplementare.

SERIE A 2

Eldorado - Carrera 77-80 (44-44)

ELDORADO: Sbarra 4, Panella, De Angelis 10, Gibson 24, Iannone 6, Malachin 16, Vitali 2, Meely 15; n.e.: Menichetti e La Guardia.
CARRERA: Gracis, Carraro 16, Haywood 32, Della Fiori 8, Serafini 6, Dalipagic 10, Grattoni 6, Gorghetto 2; n.e.: Soro e Marella.
ARBITRI: Ugatti di Salerno e Gioradano di Napoli.
NOTE: tiri liberi, Eldorado 9 su 14; Carrera 4 su 6; nessuno è uscito per cinque falli.

Rodrigo-Liberti 75-82 (36-36)

RODRIGO: Di Masso 27, Arrigoni 2, D'Ottavio 2, Rossi 8, Borlenghi, Harrys 27, Galloreto, Allen 9; La Monica e G. Marzoli.
LIBERTI: Pressacco 12, Ermano 8, Bechini 2, Oeser 10, Riva 2, Zin 10, Mosley 30, Scheffler 8; Cervellin e Vazzoler.
ARBITRI: Maggiore e Rosi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Rodrigo 11 su 16, Liberti 14 su 19; usciti per cinque falli: D'Ottavio al 19' del s.t.

Superga-Magnadyne 77-73 (40-38)

SUPERGA: Forti 12, Colombo 4, Brown 19, Magro 8, Jura 21, Sarra 6, Arrigoni 7; n.e.: Lanza, Cordelli e Volpato.
MAGNADYNE: Filoni, Iana 8, Giauro, Grocho 26, Darnell 13, Bianchi 18, Grasselli 2, Marisi 6; n.e.: Brogi.
ARBITRI: Pigozzi (Bologna) e Cagnazzo (Roma).
NOTE: tiri liberi Superga 7 su 11, Magnadyne 3 su 9. Uscito per cinque falli nella ripresa al 1'44" Grocho. Spettatori 4500.

Mecap-Acqua Fabia 89-84 (37-35)

MECAP: Jellini 19, Moore 6, Mayes 24, Crippa 10, Claudio 6, Rizzi 21, Quaglia 3; n.e. Caffaggi, Cafarelli e Zanello.
ACQUA FABIA: Malovic 18, Masini 8, Rodà 18, Lorenzon, Gilardi 18, Carraria 6, Gualco, Wolf 16; n.e. Massacci e Cardarelli.
ARBITRI: Rotondo e Dal Fiume di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Mecap 17 su 21, Acqua Fabia 14 su 19; usciti per cinque falli: Moore al 17', Gilardi al 18', Mayes al 19' e Malovic al 20' del s.t.

Matese-Sacramora 96-87 (46-40)

LATTE MATESE: Lazzari 16, Biondi 8, Simeoli 12, Ricci 4, Di Lella 6, Mengelt 26, Toone 24; n.e.: Dosi, Citro e Fusco.
SACRAMORA: Zampolini 25, Deshore 19, Giusti 2, Dordei 2, Vecchiato 10, Riva 6, Branson 23; n.e. Fiorucci, Borghese e Buldrini.
ARBITRI: Filippone e Vassallo di Roma.
NOTE: tiri liberi: Latte Matese 20 su 22, Sacramora 13 su 18; usciti per cinque falli: Simeoli al 17', Breshore al 17' e Vecchiato al 19' del s.t.

GRANDE DETERMINAZIONE DI PONDEXTER E COMPAGNI IN CASA DI UNA «VEDETTE»

Sfiora il colpaccio a Pesaro un Tai Ginseng irriducibile

Scavolini Pesaro-Tai Ginseng 86-82 (49-43)

SCAVOLINI: Magnifico 11, Benevelli 29, Buie 14, Holland 15, Silvester 6, Ponzoni 11, Terenzi Roberto; n.e.: Procaccini, Maggiotto, Terenzi Rodolfo.
TAI GINSENG: Puntin, Valentinsig 6, Turel 4, Pondexter 22, Premier 17, Ardessi 18, Pieric 4, Hayes 11; n.e.: Antonucci, Campestrini.
NOTE: tiri liberi Scavolini 14 su 21; Tai Ginseng 18 su 25; uscito per cinque falli al 18'12" del s.t. Magnifico (82-76); spettatori 5 mila.

PESARO — C'è mancato poco che nelle ultime battute la Tai Ginseng non tornasse a casa con il risultato clamoroso. Mancavano 2'30" dal termine e Holland portava a nove punti il vantaggio della Scavolini (81-72). L'irriducibile compagine di Bensa, però, dopo trenta secondi era a cinque punti con Pondexter (88-76).

A 1'44" dalla conclusione arrivava il quinto fallo di Magnifico e Premier andava in lunetta per due tiri liberi molto importanti che il goriziano realizzava: 81-78. Per contro a 1'34" Holland infilava un solo libero e così ancora Premier a 1'10" dal termine portava la Tai Ginseng a un canestro di distanza (80-82).

Non sbagliava Benevelli a sessanta secondi dal termine, imitato da Hayes quando ne mancavano trentacinque, ed il punteggio era di 84-82. Ci voleva Buie a cinque secondi dal fischio finale a siglare il risultato negativo per la Tai Ginseng.

Subito una valutazione da dare: la serata nera nel tiro di entrambe le squadre. Nella compagine goriziana si è salvato Pondexter con 9 su 18 (5 su 6 da sotto e 4 su 12 da fuori con dodici rimbalzi); gli altri sono andati a corrente alternata. Premier 5 su 10 da sotto e 2 su 7 da fuori, Turel 2 su 5 da fuori, Ardessi 1 su 3 da sotto, 5 su 11 da fuori, Valentinsig 0 su 1 da sotto e 2 su 4 da fuori, ma soprattutto Hayes con 6 su 18 complessivi (3 su 6 da sotto e 3 su 12 da fuori).

Dall'altra parte non è che la Scavolini abbia fatto meglio: i pesaresi hanno dovuto fare a meno per lungo tempo dell'oriundo Silvester bloccato in panchina dall'influenza. Per questo si spiega il suo modesto 1 su 1 da sotto e 2 su 8 da fuori. Così c'è voluto un Benevelli dalla mano felice soprattutto nella prima frazione di gioco o quando concluderà il tempo con 5 su 10 da fuori e 5 su 5 da sotto, rovinando però la media nella ripresa (6 su 7 da sotto e 7 su 15 da fuori). Il capitano pesarese però darà il suo valido aiuto sotto i tabelloni conquistando 10 rimbalzi.

Per quanto riguarda questo settore il migliore è stato però senza dubbio Bouie che ne ha catturati 13 in difesa e 11 in attacco, elargendo ben nove stoppate. Male invece è andato l'americano nel tiro con 5 su 15 da sotto e 0 su 2 da fuori imitato da Ponzoni 3 su 7 da sotto e 1 su 3 da fuori, che ha avuto il compito di sostituire Silvester. Ancora in crisi Holland con 4 su 6 da sotto, ma 2 su 9 da fuori; sempre valido Magnifico con 4 su 6 da sotto, 0 su 4 da fuori e otto rimbalzi.

Si comincia con la Scavolini che adotta la difesa individuale facendo marcare Magnifico da Pondexter mentre Bensa ordina la zona 3-2 con i due lunghi americani dietro. L'avvio è favorevole alla Scavolini che all'1'30" è avanti per 6-1, quattro punti di Pondexter ed è subito dopo 8-7. La Scavolini ha nove punti di vantaggio al 6' (20-11). Al 9'30", sul terzo fallo di Magnifico, Bertini sposta il pivot su Premier, facendo marcare Ponzoni da Pondexter. Al riposo sei punti di vantaggio per la Scavolini (49-43).

Nel secondo tempo i pesaresi viaggiano fra i 6 e i 9 punti di vantaggio. Bensa e Krainer pungolano orgogliosamente i propri ragazzi che non mollano come dimostra appunto il finale che vede uscire la Tai Ginseng a testa alta dal campo pesarese.

Nella Scavolini deludente ancora Holland che si dimostra un acquisto sbagliato; per la Tai Ginseng si profila il ritorno in A-2 ma, ci ha detto l'amico di Brazzà, direttore sportivo della Tai Ginseng, «l'importante è lottare fino alla fine», come ha fatto in questa occasione la compagine goriziana che ha molti giovani interessanti.

Massimo Mainardi

Marcatori

A - 1

Morse 538 punti, Pondexter 490, Laurel 464, Jordan 462, Starks 461, Kiffin 440, Sylvester 436, Villalta 407, Griffin 405, Sojourner 400, Quercia 394, Benevelli 387, Hicks 383, Bertolotti 377.

A - 2

Dalipagic 615 punti, Malagoli 601, Grocho 596, Jura 577, Mengelt 549, Meely 539, Howard 507, Walter 499, Gibson 493, Mayes 469, Brown 435, Crow 419, Haywood 416.

BASKET A2

Bloccate in trasferta Stern e Tropic

SENZA «LUNGHI» I GIALLONERI NON RIESCONO A EMERGERE

Troppo divario a Brindisi

Pall. Brindisi-Stern Pordenone 95-82 (55-36)

BRINDISI: Fischietto 6, Colonnello, Jonakor 13, Torda 6, Labate 8, Spinosa 8, Pedrotti 4, Howard 20, Malagoli 30.
STERN PORDENONE: Momentè 6, Marella 18, Lasi 14, Della Costa 2, Sambin, Fantin 16, Serra 26; n.e.: Perin, Daniele, Galli.
ARBITRI: Bottari di Messina e Raineri di Reggio Calabria.
NOTE: tiri liberi: 7 su 9 per i brindisini, 6 su 8 per i pordenonesi.

BRINDISI — Dopo le precedenti prestigiose prestazioni si è rotto però a Brindisi il sogno della Stern di conquistare un terzo successo consecutivo. La squadra di Pordenone ce l'ha messa tutta, ma contro il quintetto pugliese che si avvale di forti tiratori ogni illusione è presto svanita.

Fin dalle prime battute, infatti, la Pallacanestro Brindisi ha perentoriamente ribadito le proprie credenziali tecniche e tattiche stabilendo un evidente divario anche nel punteggio che ha raggiunto punte massime di persino 19 lunghezze. I friulani hanno evidentemente risentito del cambio continuo operato nella loro squadra con l'indisponibilità prima dell'infortunato americano Wilber, poi dell'allontanamento degli altri due americani Taylor e Lister e sono stati quindi condizionati dalla necessità di compensare il valore degli americani con l'effervescenza di un gioco in edizione italiana che a tratti è stato brioso e agonistico.

L'assenza dei lunghi però si è fatta sentire. Il solo Momentè è troppo poco per farsi valere sotto le plance e la squadra ha dimostrato di avere ancora bisogno di tempo per assimilare le novità introdotte dal nuovo allenatore Pellanera, sostituto del precedente Voselli. Il rendimento nell'applicazione dei nuovi schemi, soprattutto quelli offensivi, durante il confronto con la Pallacanestro Brindisi è stato piuttosto alterno.

I gialloneri hanno avuto la buona sorte di azzeccare le giuste mosse, come per esempio marcare l'imprendibile Malagoli e innervosire Howard, ma è mancata una certa continuità di spinta (anche se si è fatta registrare qualche aggressività di troppo).

La Stern non ha palesato, almeno in questa partita, un raggruppamento di giocatori con mentalità offensiva. E questo è stato probabilmente il punto debole che Pasini, l'allenatore dei brindisini, ha saputo sfruttare per assicurare alla propria compagine un'altra preziosa vittoria. nel corso dei secondi venti minuti di gioco i pordenonesi hanno prodotto il massimo sforzo con impennate di orgoglio.

Quando i vari Malagoli, Jonakor e Howard hanno ripreso a giocare secondo il proprio abituale standard, per la Stern — che si era peraltro avvicinata ad appena 5 lunghezze — non c'è stato più niente da fare. C'è da dire che, salvo Serra (una percentuale notevole di realizzazioni la sua, con 12 su 12) e in qualche caso Lasi, si è registrata un'incredibile imprecisione nel tiro dalla lunga distanza.

Antonio Giannotti

PREVALGONO LE DIFESE IN UNA SFIDA MOLTO EQUILIBRATA

Crow risolve nel finale

Honky-Tropic 65-63 (36-37)

HONKY: Casanova 6, Servadio, Sonaglia, Paleari 8, Giumbini 9, Crow 18, Gelsomini 10, Beal 14; n.e. Nunzi e Gambelli.
TROPIC: Savio G. 22, Luzzi Conti 5, Cagnazzo 6, Walter 12, Cummings 16, Fabbricatore 2, Delle Vedove; n.e. Dentesano, Gallo e Salvador.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE: Tiri liberi: Honky 19 su 23; Tropic 19 su 24. Nessun uscito per cinque falli.

FABRIANO — L'inizio di partita è stato subito «caldo» con un'ottima difesa a uomo da parte di entrambe le antagoniste, senz'altro molto concentrate. Dopo 4' il punteggio è piuttosto basso (6-6) e c'è un'indubbia «fiscalità» arbitrale. Gli ospiti si dimostrano tenacissimi e al 7' conducono per 14-10 con Savio e Cummings in ottima evidenza.

Al 13' ancora perfetta parità (22-22) e Bucci che chiama di seguito diversi avvicendamenti, ben presto seguito da Pressacco. La situazione falli vede Cagnazzo in panchina con 3, Casanova, Sonaglia e Crow con due. Al 15' 26-24 per l'Honky in una situazione che non intende farsi fluida. Secondo time-out per Bucci

Con molti stenti, parecchie palle perse ed errori evitabilissimi, l'incontro non accenna a scuotersi. Proprio allo scadere del primo tempo Crow commette il terzo fallo su Walter, che con un 2 su 3 dalla lunetta permette alla Tropic di chiudere in vantaggio di un punto.

Con i fabrianesi in barca a metà della ripresa sul 55-49, la Tropic con il miglior Walter al tiro avrebbe probabilmente imposto il break. L'Honky recupera e con un parziale di 10-0 si portava sul 59-55.

La svolta chiave della partita si ha a 40" dal termine sul 63 pari. Su un tiro sbagliato di Beal, Crow in rimbalzo offensivo subisce fallo e dalla lunetta arriva il 65 a 63.

La partita è stata nervosa, tirata, e le difese hanno nettamente prevalso sugli attacchi.

Sandro Petrucci

DOMANI A MONTEBELLO IL PRIMO APPUNTAMENTO DEL 1981

Anziani di lusso nel Premio Anno Nuovo

Capodanno a Montebello. Cambia l'anagrafe per i trottatori che solo dopo pochi giorni dall'ultima fatica si ripresentano in pista... invecchiati di un anno tondo tondo, poichè l'età, loro, la compiono proprio il primo gennaio.

E saranno proprio i cavalli... più stagionati a intitolare domani pomeriggio il clou, un miglio all'insegna dell'anno nuovo con sette cavalli in grado di dare spettacolo e con Zurbaran che ritorna a macinare metri sulla pista che, se non è quella di casa, è pur sempre quella cara al suo proprietario. Con Zurbaran, che a Bologna e Ponte di Brenta ultimamente ha fornito prestazioni convincenti, si unirà un altro ospite, Vivaz di Iesolo, autentico «sprinter», forse un po' decaduto di recente ma pur sempre in grado di battersi con grande animo sulla distanza prediletta.

Non ci sarà da stare allegri per i portacolori locali che pur getteranno nell'arengo i validissimi Provence, Sagittarius, Gesualdo, Evaso e Camp David, un quintetto che sa il fatto suo. Se per gli attestati recenti e non, Zurbaran e Vivaz di Iesolo possono essere accreditati di notevoli possibilità, gli esponenti della forma triestina hanno anch'essi buone prospettive, e c'è da pensare che non la daranno facilmente vinta ai due titolati avversari.

Difficilmente, visti i protagonisti, la corsa vivacchierà in chiave tattica. Tutti spontanei i sette di turno, pertanto la lotta dovrebbe divampare dal bel principio, e quasi sicuramente si affermerà il più meritevole, non il più fortunato. Ma chi sarà questo? Pensiamo che Zurbaran possa gettare nella lizza qualcosina in più rispetto agli altri, e, subito dopo il portacolori di Iuliano, diremo Vivaz di Iesolo, con Evaso e Sagittarius punte di diamante dello schieramento casalingo.

* * *

I gentlemen saranno i primi a scendere in pista alle 14, e Benito Broggin, dopo il successo colto venerdì con Fuciastro, cercherà di ripetere il colpaccio con Dut Un Fun. Attenti però a Nomberone, Arenella e all'inedito Araldo.

Fra i neo 4 anni, Montecupo dovrebbe saper imporre il suo allungo a Coco Bill, Asyut e Madi, mentre i puledri dell'ultima leva avranno a disposizione due prove, la prima senz'altro alla portata di Allongo, la seconda, più aperta, con Ascibro e la debuttante Axelle da tenere comunque in considerazione.

Nell'handicap, Paronar dovrebbe trovare la sua corsa (ci stanno però anche Fisher, Garvey e Acquarello), mentre nell'invito sulla media distanza il rientrante Turchese dovrà vedersela con El Greco, lo svelto Campione, Bitinia e Bark. Rimane ancora un miglio che avrà in Grunewald e Innario i protagonisti.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio della Salute: Dut Un Fun, Nomberone, Arenella.
Premio della Prosperità: Allongo, Abesada Jet.
Premio degli Auguri: Montecupo, Coco Bill, Asyut.
Premio della Fortuna: Ascibro, Axelle, Azetada.
Premio Buonprincipio: Paronar, Fisher, Acquarello.
Premio Anno Nuovo: Zurbaran, Vivaz di Iesolo, Evaso.
Premio «1981»: Turchese, El Greco, Campione.
Premio della Felicità: Grunewald, Innario, Goldnugget.

In poche righe

MENNEA E SIMEONI

Mennea, la Kazankina e la Simeoni sono gli atleti del 1980, un referendum indetto dalla rivista «atletica leggera», fra i giornalisti specializzati del settore. Questa la classifica: mondo-uomini: 1) Mennea, 2) Yifter, 3) Moses; mondo-donne: 1) Kazankina, 2) Simeoni, 3) Olizareko; Italia-uomini: 1) Mennea, 2) Damilano, 3) Scartezzini; Italia-donne: 1) Simeoni, 2) Dorio, 3) Quintavalla.

PUGILE FERITO

Il campione mondiale dei welter (versione Wba) Aaron Pryor è stato ricoverato in ospedale per le ferite da arma da fuoco riportate dopo un litigio con la fidanzata Theresa Adams. Lo ha reso noto un portavoce della polizia di Cincinnati che ha aggiunto che Pryor è stato ferito in maniera leggera da due colpi di una pistola calibro 22 nell'appartamento delle Adams.

ITALIA SCONFITTA

L'Italia è stata sconfitta dalla Jugoslavia per 29-15 nella prima giornata dei campionati mondiali universitari di Pallamano.

SARONNI: MARITO

Giuseppe Saronni, campione italiano di ciclismo professionisti su strada, si è sposato con la studentessa Laura Bertani, nella chiesa dei Santi Gervaso e Protasio e Parabiago. Saronni ha 23 anni, la sposa 19. Alla cerimonia, officiata da don Viniero Roncarati, parroco di San Lorenzo di Parabiago (paese di residenza della famiglia Saronni), è intervenuta molta folla.

AZZURRE BATTUTE

Le italiane Patrizia Murgo e Anita Nesti sono state battute nella finale del doppio femminile del torneo juniores dell'«Orange Bowl» dalle statunitensi Horvath-Gadusek Poer per 4-6, 6-0, 6-4.

OSELLA: GUERRA

Con una conferenza stampa tenuta nella sede dell'Automobil club argentino è stata resa nota la firma del contratto tra il corridore argentino Miguel Angel Guerra ed il costruttore Enzo Osella per la stagione 1981 di Formula uno. Osella ha affermato che accanto a Guerra correrà il giovane pilota italiano Beppe Gabbiani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA patente B offresi a ditta per qualsiasi trasporto. Telefonare 8-12 16-20 al 794585. 15106 C

DIPLOMATO buona conoscenza lingua tedesca con esperienza amministrativo contabile offresi. Telefonare al 752201. 14935 C

FUOCHISTA patentato offresi. Tel. 55503. 615 C

GIOVANE militesente patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 822765 dopo le 14. 14869 C

IMPIEGATA 18enne diploma addetta spedizioni onesta volonterosa dattilografia stenografia buona conoscenza inglese tedesco bella presenza con referenze offresi. Telefonare 569708. 14863 C

OFFRESI fattorino mezza età. Tel. 55503. 6112 C

17ENNE steno-dattilografa offresi primo impiego. Tel. 574986. 14937 C

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

BANCONIERE cameriere assume dancing Paradiso per veglione fine d'anno. Tel. 813259, presentarsi sul posto. 15111 D

RISTORANTE cerca cuoco referenziato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 B 34100 Trieste. 15057 D

18ENNE pratica lavori ufficio cerca lavoro come impiegata commessa o baby-sitter. Tel. 817993. 14852 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolé) riparo sostituisco prontamente. Tel. 575689. 15072 CC

IMPRESA pulizie cerca pulitore patentato orario 8-12. Telefonare 64603 ore ufficio. 15109 D

STRUMENTISTI cercasi urgentemente. Telefonare ore ufficio 0431/96240. 327 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

SMARRITA zona Opicina lassie femmina pelo fulvo mancia rinvenitore. Tel. 761898-211255. 15134 H

SMARRITO bracciale perle zona piazza Unità. Mancia rinvenitore. Telefonare 212205. 15103 H

SMARRITO cane bastardato con lupo nome Argo mezza taglia zona Costalunga targa 100684. Cimarosti 416083 ore 13.30 mancia. 15105 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI affitto appartamento libero o ammobiliato per coppia massima serietà. Tel. 274504. 14846 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera cameretta cucina servizi. Tel. 813005. 6/12 L

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto. Tel. 771617. 14836 L

IMPIEGATO statale cerca in affitto qualsiasi appartamento. Tel. 943618. 14911 L

SOCIETÀ cerca affitto due tre stanze centrali anche in abbinamento altro studio professionale. Tel. 943100. 14940 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

ABITI da sera assortiti nuovissimi vendo metà prezzo. Tel. 763430. 14926 M

ISTRIA riedizioni albo TISCHBEIN-SELB anche ratealmente telefonando 64960-796817. 14971 M

PELLICCE giacche colli ogni tipo; qualità superiore; taglie da 42 a 54. Ogni tipo di guarnizione a richiesta. Prezzi contenutissimi: i più bassi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 (ascensore). 14224 M

PELLICCE visone scuro e persiano grigio taglie 46-48 (non 50) vendesi. Tel. 574739 dopo ore 15. 5221 M

STIVALI donna con polpaccio forte e fortissimi troverete in via Giulia 24 Trieste. 14941 M

VENDESI macchinario offset multilith revisionato buono stato. Telefonare 793118 feriali 8-14. 14751 M

VENDO vestiti uomo seminuovi taglia 48-50. Telefonare ore pasti 941568. 050508 M

VENDO visone taglia 48-50 L. 1.900.000. Tel. 824364. 14919 M

18 tavoli 80x80 36 tavolini 40x40 72 sedie impagliate 4 mesi di vita adatti pizzeria gioco carte vendo 4.000.000. Telefonare dopo ore 18 790772. 14879 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

ASCIUGAMANI vecchi bottoni corredi abiti antichi cianfrusaglie curiosità bigiotterie soprammobili libri cartoline giornali compero. Telefonare 793972 abitazione 941093.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

OCCASIONE elegante salotto beige nuovo. Tel. 43803.

VENDO occasione armadio tredici porte con libreria incorporata divano letto nuovo per sbaglio misure. Tel. 43803.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28 primo piano. 14446 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO GIOIELLI ANTICHI ARGENTI E OROLOGI D'EPOCA A 20 M. DA P.ZZA UNITÀ V. MALCANTON 14/B. Tel. 631641. 14586 O

PULITE da soli con «Preben» antilope montoni ecc. drogheria Renato Battisti 24 Benedetti C.so Saba 14 a Gorizia Trinca c.so Italia 136. 15094 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

LA DI.BE.MA augurandovi «Felice 1981» vi offre sino a sabato 3 gennaio Prosecco e Pinot spumante Maschio 1950, Cartizze Montagner 2450 Cartizze Valdo 3250 President reserve 2850 Mousseaux Richar brut 2450 whisky White Horse 5450 gin Beefeater 6450 amaro Jagermeister 5400 vermouth Perlino a 1100. Presso le bottiglierie di via Canova 9 via Commerciale 27 via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 5235 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 15121 Q

A.A.A. ATTENZIONE autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi: Fiat 131 1.6, 79, Fiat 127 3p 74, Fiat Panda 45 80, Fiat 238 74, Fiat 131 1.6 S 5 marce 75, Giulietta 1.6 79, Fiat 128 coupé 1.1 SL 74, Mini 120 De Tomaso 77, Renault 5 TS 76, Alfasud 5 marce 79, Mini 90 SL 80, Golf GTI 78, BMW 320 78, BMW 316 76, Golf Cabriolet 80, Golf GTI 5 marce 79, Renault GTL 5 porte 79, GS Pallas 1220 78, Range Rover 77. Autoccasioni, via Romagna, 6, tel. 61126 Trieste. 15038 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta GTV L 80, Alfetta 1.8, 1.6 78 impianto gas Alfetta 1800 74, Giulietta 1.8 80, Giulietta 1.6 78, Giulietta 1.3 77 78. Giulia Super 1.3 73, ALFASUD NUOVA SUPER 5M 1200 80 OCCASIONE KM 800, Alfasud 5m 1200 79. FIAT 132 2000 77 automatica aria condizionata 131 diesel 2500 80, 131 Supermirafiori 1300 78, 128 berlina 73, 127 900 80, 126 75. LANCIA Beta 2000 coupé 79, Delta 1300 80. INNOCENTI Mini 120 SL 77. RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79. VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 73. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!. 15091 Q

ALL'AUTOSANDRA S.r.l. nuova concessionaria Leyland via del Follatoio, n. 4 (via Flavia) vendita e assistenza su tutta la gamma Austin Morris Triumph Land Range Rover Jaguar furgoni e vetrinati Sherpa Diesel. Nuove Mini California SL, massime valutazioni vostro usato pagamento fino 42 mesi senza cambiali. Leasing, occasioni garantite: Fiat 126 73, Fiat 127 75, 850 special 68, Panda 30 80. Innocenti Mini 69 79 71. Mini 90 76. Fiorino 78, 79. Simca GL 73, 69. Alfa Romeo Alfetta 1.8 76, Giulietta 1.3 80. Mercedes 200 B 77. Porsche 914 Turbo. Land Rover 88 SW Diesel 75. TR 7 2.0 78. 14960 Q

AUTOCARRO pat. B meglio ribaltabile cercasi. Tel. 61626 ore 18. 15107 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11. tel. 51400 autoccasioni, Fiat 131 special, Opel Kadett 1978, Ford Escort fam., Fiat Ritmo 65 CL, Fiat 128 SL, Lancia Fulvia coupé. 14954 Q

AUTOROTOR Conc. Opel nuovi modelli Opel pronta consegna: Kadett, Ascona J e sport, Manta cc. Rekord benzina e Diesel, viale Sanzio 11. Tel. 51400. 0014954 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11. Tel. 51400. Conc. Saab modelli nuovi 1981. Saab Turbo in pronta consegna. 0014954 Q

Continua in 18.a pagina

N. 880/78 R. G. Apelli

LA CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

in data 9 luglio 1980 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

TREVISAN MARTINO, nato a Melbourne (Australia) l'8.1.1958.

Imputato

del reato di cui all'art. 72 II comma L. 22/12/75 n. 685 perché senza autorizzazione, pur detenuto presso la locale Casa Circondariale, durante un colloquio col fratello Massimo, riceveva da questi due piccoli involucri contenenti circa 14 grammi di hashish, occultati in un pacchetto di sigarette.
In Trieste, il 27 luglio 1978.

omissis

P.Q.M.

condanna l'imputato alla pena di mesi 8 di reclusione e L. 80.000 di multa nonché al pagamento delle spese processuali. Confisca della sostanza stupefacente ed invio al Ministero della Sanità.
Disponeva che l'estratto della presente sentenza venisse pubblicato per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.
Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 15 dicembre 1980

IL CANCELLIERE



COMUNICATO

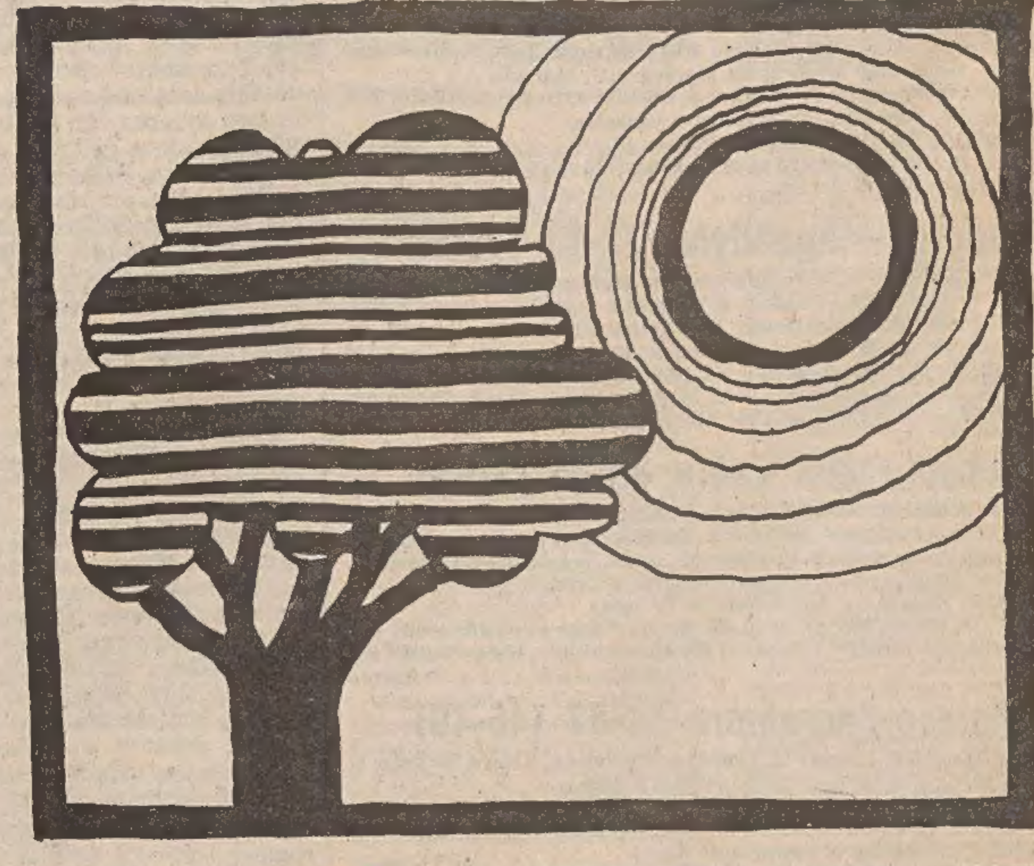
PK publikompass

DOMANI GIOVEDÌ 1 GENNAIO

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

RIMARRANNO APERTI
DALLE ORE 17.30 ALLE ORE 18.30



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I CINESI HANNO POTUTO ASSISTERE ALL'ULTIMA UDIENZA DELLA VEDOVA

L'autodifesa di Jiang Qing trasmessa dalla televisione

PECHINO — L'altra sera alla televisione cinese gli spettatori hanno potuto ascoltare l'autodifesa di Jiang Qing. Si è trattato di un documento interessante in quanto è l'unico punto di vista della parte opposta che si è registrato in un processo sostanzialmente svoltosi in un solo senso.

La prima cosa che la vedova del presidente ha detto è che «a partire dal 1966 io e altre persone — io difendo però me stessa e non gli altri — abbiamo agito sempre e in ogni circostanza secondo le direttive del presidente Mao e le decisioni del comitato centrale del partito. Non ho mai avuto un programma mio, ho applicato e difeso le decisioni e le direttive del comitato centrale del partito, ho applicato e difeso la linea rivoluzionaria proletaria del presidente Mao».

A proposito dell'abbinamento del processo ai «quattro» e del processo ai militari Jiang Qing ha detto: «voi avete fatto venire dinanzi alla corte i principali assassini, per testimoniare sul tentativo di assassinare il presidente Mao, l'intero comitato centrale e me compresa. Voi mettete insieme assassini e loro vittime e la vittima che voi pretendete sia l'assassina, non lo si dimentichi, è stata la moglie del presidente Mao per 38 anni, giorno per giorno senza contare il periodo prima del matrimonio in cui ci frequentavamo».

La signora Jiang Qing prosegue: «Abbiamo condiviso (con Mao, n.d.r.) gioie e dolori. Durante gli anni della guerra ero l'unica donna a seguire al fronte il presidente Mao. Voialtri dove vi eravate nascosti?». Quindi ricordando gli anni della rivoluzione culturale e le perquisizioni in casa di noti esponenti del cinema di Shanghai l'accusata ha affermato di non averle mai ordinate, ha aggiunto di vedere questi fatti nel contesto della grande rivoluzione culturale proletaria e ha affermato: «Lo scopo di tutto ciò sta nel voler umiliare me e attraverso me il presidente Mao e infine vedere in senso revisionista lo sviluppo del marxismo-leninismo, il contributo del presidente Mao, un contributo immenso. Umiliando me voi umiliate il presidente Mao e le centinaia di milioni di cinesi che hanno preso parte alla rivoluzione culturale».

A proposito dell'accusa di aver dato del traditore a Deng Xiaoping, la vedova del presidente ha detto: «Mi accusate di aver affermato che Deng era un grande traditore della nazione cinese. A sentire ciò scoppio dal ridere. Ahahah, mi sono detta, ecco che torna in ballo l'affare del grande traditore vi sono prove? Mostratemele... Tra me e Deng vi è stata una lotta. Questo è un dato di fatto. Ma non ho mai sentito dire che egli era un [illegible] non lo era». [illegible] Jiang Qing ha [illegible]: «Voi state tentando di mettere in discussione le conclusioni raggiunte per attuare la restaurazione, tutto qui».

A questo punto ella ha affermato che l'anno prima aveva composto la prima parte di un poema dal titolo «Un punto di vista». Questo poema, ha rivelato, è oggi la mia risposta alla Corte. Il poema si intitola «Xiang Zhuang esegue la danza della spada allo scopo di assassinare Peigong».

Una cancellazione dalla storia

Una piccola donna coraggiosa, Jiang Qing, la vedova di Mao, pagherà forse con la vita, e comunque con la suprema umiliazione di essere cancellata dalla storia che ha vissuto; pagherà le violenze della Rivoluzione culturale, le vendette di allora e di oggi, le ambizioni e le umiliazioni degli sconfitti e dei vincitori in un lungo dramma durato più di dieci anni.

Senza dimenticare che la vedova di Mao era pur sempre donna del Potere, ma non contadina attraversata dal furore rivoluzionario; e quindi che qualche peccato e qualche delitto probabilmente lo condivise.

Abbiamo visto e letto le fasi del processo; un processo di modello stalinista, un processo politico, con una sentenza già decretata in anticipo. In altre circostanze l'imputata sarebbe stata ammirata per la dignità con cui si è difesa rivendicando le sue responsabilità politiche e disprezzando il tentativo di farla passare per una criminale.

Invece quasi nessuno ha ricordato la violazione dei diritti umani, la inadeguatezza delle accuse, il valore sospetto delle testimonianze. La stampa occidentale, così fiera sui fatti polacchi, ha seguito il processo con una certa soddisfazione, più o meno ben dissimulata. Come quando si scopre un qualche legame fra il terrorismo nostrano e il mitico «Sessantotto».

I probabili perché di questo atteggiamento così apparentemente strano sono inquietanti. Si preferisce condannare Jiang Qing perché questo significa condannare la Rivoluzione culturale, che esportò sommovimento, liberazione, critica radicale al Potere; e quindi paura.

Interpretazione questa naturalmente dell'intellettuale che allora lesse la cronaca, e oggi la rilegge, sulla base degli stimoli e delle notizie che potevano e possono filtrare; non certo interpretazione di una «verità» cinese oggi più che mai lontana ed enigmatica.

Si preferisce condannare perché è una donna, e sembrano molto popolari gli aneddoti sulla sua dubbia condotta e sulle ambizioni smodate. In fondo è anche un mondo maschile che si difende dalla paura del potere delle donne. Si preferisce condannare perché la Cina, benché resti comunista, è oggi più vicina all'Occidente.

Per i dirigenti cinesi, e per molti occidentali, eliminare Jiang Qing, significa dimenticare una fase storica; di là il maoismo, di qua il Sessantotto. Insieme; un momento di questo dopoguerra in cui sembrò che si potessero cambiare le basi della società, che i nuovi soggetti storici, i giovani e le donne, potessero diventare protagonisti politici (e lo diventarono) mettendo in discussione tutto. E così la rivoluzione culturale diventa solo violenza e prevaricazione; il Sessantotto è il solo padre del terrorismo.

Ma anche la storia ha i suoi diritti e non è lecito deformarla per sottrarsi alla paura del nuovo. È diritto della storia che si riconosca il valore di una fase della nostra vita che ruppe frontiere e aprì speranze per molti. Una parte della libertà personale e politica di molti di noi è nata allora. Il processo di Pechino è anche il rito di un potere che si riprende un po' di libertà fingendo di voler punire una violenza sulla quale la sa assai lunga.

Giovanni Mantovani

Riabilitato anche Confucio

PECHINO — Anche Confucio, caduto in disgrazia durante la «rivoluzione culturale» vittima dell'estremismo di sinistra, viene riabilitato sull'onda del riflusso termidoriano che ha investito la Cina.

L'antico filosofo cinese, si legge sul quotidiano di Scianghai «Wen Hui Bao» era un grande educatore, eminente esperto di psicologia infantile.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

OSTAGGI

Teheran disposta a trattare?

TEHERAN — Il ministro iraniano per gli affari esecutivi Behzad Nabavi, che si occupa delle trattative per gli ostaggi americani, ha detto ieri che Teheran potrebbe accettare le controproposte statunitensi alla richiesta di un fondo di garanzia di 24 miliardi di dollari avanzata dall'Iran e respinta da Washington.

Il ministro Nabavi ha detto inoltre, nel corso di una conferenza stampa, che la condizione principale per la liberazione degli ostaggi è che le nuove garanzie risultino accettabili all'Algeria che funge da mediatrice nelle complicate trattative per i 52 ostaggi statunitensi.

Nabavi ha inoltre confermato le proposte avanzate nei giorni scorsi dal primo ministro Rajai in base alle quali l'Iran lascerebbe cadere la richiesta di un fondo di garanzia in cambio di un pagamento immediato di una parte del denaro richiesto, rinviando a una sede arbitrale la soluzione delle questioni irrisolte. Nel frattempo tuttavia gli ostaggi rimarrebbero in mano iraniana.

Vi sono informazioni secondo cui gli Usa potrebbero presto lanciare una nuova azione armata nella regione del Golfo Persico, ha detto Nabavi. Egli ha sottolineato che gli Stati Uniti stanno cercando un pretesto per nuove provocazioni e complotti contro l'Iran.

LA CORTE SUPREMA RINVIA (QUINDI NON RESPINGE) IL LIBERO SINDACATO

Sospiro di sollievo in Polonia Gli agricoltori non scioperano

VARSAVIA — La Polonia respira: l'ombra di una nuova potenziale crisi, legata al problema del riconoscimento del sindacato libero degli agricoltori privati, si allontana, almeno per il momento: la Corte suprema ha rinviato la sua pronuncia sulla questione e gli agricoltori hanno accantonato i piani di sciopero.

I dirigenti della organizzazione affermano che il rinvio deve considerarsi una vera e propria vittoria dato che con la sua decisione la Corte suprema avrebbe lasciato intendere di essere orientata a trovare il modo di riconoscere, nel rispetto della legge, il sindacato dei contadini.

«Non vediamo alcuna necessità di ricorrere a pressioni, poiché il rinvio del verdetto viene incontro alla nostra linea — ha detto il presidente del sindacato, Zdislaw Ostatek, dopo l'annuncio della Corte — la Corte è anch'essa interessata alla registrazione del nostro sindacato in quanto rappresenta la comunità polacca».

Il giudice-presidente Antoni Filcek ha dichiarato che la Corte tornerà a riunirsi in data da stabilire e che alla seduta verrà inviato il procuratore generale Lucijan Czubinski. Ne[illegible] annunciare il rinvio, Filcek ha s[illegible]gato che la Corte ha preso tempo anche per disporre della traduzione ufficiale di un documento in lingua francese citato dal legale del sindacato, Stanislaw Szczuka. Il documento figura tra il materiale di prova alla base dell'appello contro la sentenza negativa sulla richiesta di registrazione emessa in ottobre da un tribunale.

Nuovo presidente degli scrittori

VARSAVIA — Lo scrittore cattolico Jan Jozef Szczepanski, come era nelle previsioni, è stato eletto nuovo presidente dell'associazione degli scrittori al termine del ventunesimo congresso dell'organizzazione.

Szczepanski, 61 anni, è membro della redazione del periodico «Tygodnik Powszechny» settimanale universale, al quale per molti anni ha collaborato l'arcivescovo di Cracovia Karol Wojtyla, prima di essere eletto Papa.

Il nuovo presidente, da tutti ritenuto la persona giusta in questo periodo di rinnovamento, succede a Jaroslaw Iwaszkiewicz.

Un gesto politico di Kania Fiori ai caduti di Danzica



(Telefoto Ap)

Danzica — Il segretario del Partito comunista polacco depone i fiori davanti al monumento

VARSAVIA — Mentre la Corte suprema disinnescava sia pure temporaneamente la crisi degli agricoltori, il segretario del Pcp Stanislaw Kania compiva un gesto di indiscutibile significato politico.

Secondo l'agenzia Pap, Kania ha deposto fiori ai monumenti di Danzica e Gdynia che ricordano i lavoratori uccisi dal fuoco della polizia e dell'esercito nel corso dei disordini del dicembre 1970. I monumenti sono stati eretti e scoperti recentemente in base agli accordi che misero fine agli scioperi dello scorso agosto.

A Varsavia, un migliaio circa di contadini venuti da varie parti del paese si erano dati convegno davanti al palazzo della corte suprema prima dell'inizio della udienza. In mezzo al gruppo spiccavano cartelli con la scritta «i contadini privati alimentano la nazione, non trattateci da garzoni».

L'udienza è durata due ore e mezza a quando un rappresentante della organizzazione si è fatto sulla porta per annunciare la decisione della Corte, i contadini si erano ridotti a un paio di centinaia. L'annuncio è stato accompagnato da mormorii di delusione.

Qualcuno ha cominciato a mugugnare di «tattiche temporeggiatrici».

A Mosca non dispiace il viaggio in Italia di Lech Walesa

VARSAVIA — Le prime indiscrezioni sul viaggio del ministro degli esteri polacco a Mosca, alla fine della settimana scorsa, cominciano a filtrare a Varsavia. Jozef Czyrek, che si è infatti incontrato l'altro ieri con il leader sindacale di Danzica, Lech Walesa, avrebbe per esempio fatto intendere ai nuovi sindacati che l'Unione Sovietica è molto interessata alla vista della delegazione di «Solidarnosc» a Roma il 14 gennaio prossimo.

La preoccupazione principale di Mosca, sarebbe che si eviti nei discorsi dei sindacalisti ogni minimo accenno antisovietico. Pare d'altra parte che Mosca guardi con grande interesse all'incontro della delegazione di «Solidarnosc», guidata da Walesa, con il Papa.

■ VISTI SOSPESI — La Cecoslovacchia ha sospeso la concessione di visti di turismo e di soggiorno ai cittadini polacchi o di origine polacca.

Sacerdote condannato in Bosnia

SARAJEVO — Il tribunale di Sarajevo, capoluogo della Bosnia-Erzegovina, ha condannato a sei anni di carcere un prete della chiesa ortodossa, Nedjo Janjic, di 23 anni, riconosciuto responsabile di aver fomentato «l'intolleranza e odio, nazionali e religiosi»; per gli stessi motivi la Corte ha condannato a un massimo di 4 anni e 6 mesi di reclusione altri quattro coimputati.

Ucciso esponente dell'Eta

BIARRITZ — Josè Martin «Usurbil» Sagardia, presunto esponente dell'Eta, il braccio armato del separatismo basco, è rimasto ucciso ieri in un attentato. L'auto sulla quale l'uomo era salito per recarsi al lavoro è saltata in aria non appena questi ha avviato il motore.

È opinione delle autorità spagnole che l'attentato sia opera di estremisti di destra.

Delitto politico in Cile?

SANTIAGO DEL CILE — Roberto Rojas, un uomo di 33 anni, è stato ucciso con quattro colpi d'arma da fuoco sparati a bruciapelo da due giovani mentre stava guardando la televisione a casa, davanti

Del delitto si occupa la stampa cilena sostenendo che Rojasa avrebbe avuto vincoli con la polizia politica cilena, la «Cni». Ma fonti della «Cni» hanno negato ogni relazione con Rojas.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Albina Chiabai ved. Cressi

Ringraziamo tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

La figlia ODETTE e familiari

Trieste, 31 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruna Vecchiet

ringraziano sentitamente quanti sono stati loro vicini in questo momento.

Un particolare grazie ai Medici e al Personale tutto della Cardiologia e della Cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

Nel secondo anniversario della morte di

Alfredo Candias

lo ricordano con immutato dolore la moglie LIA i figli MORENA e VINICIO la nuora PAOLA il genero FRANCO i cognati le cognate i nipoti tutti e le sue piccole ALESSANDRA e RAFFAELLA.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Il 29 dicembre è mancato al nostro affetto

Giuseppe Malusa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO con la moglie MIRELLA e i suoi cari nipoti ROSSELLA con il marito FABIO e MASSIMO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prof. KLUGMANN che per tanti anni Lo ebbe in cura e al dott. MAIONICA.

I funerali seguiranno oggi 31 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

Prendono parte al lutto che ha colpito le famiglie MALUSA: PIERINA SPESSOT, VALERIANO e LIDIA PANTALISSE.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

È spirato sabato 27 dicembre il

CAPITANO

Giuseppe Stuparich

confortato dalla fede e dai suoi familiari.

A tumulazione avvenuta lo comunicano con profondo dolore la moglie GIULIA, la sorella LETIZIA, i fratelli GIOVANNI, CANDIDO, RAIMONDO ed i parenti tutti.

Trieste, 31 dicembre 1980

Partecipa al lutto la signora EMMA FIMIANI che lo ha assistito amorevolmente.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Il 29 dicembre è mancato il nostro caro

Giovanni Zadnich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNUNZIATA, i figli STEFANO e ANTONIO, le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici ed al Personale del II Reparto Pneumologico.

I funerali seguiranno oggi alle 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Il marito ALCEO, i figli MARIO e GIULIANA unitamente a tutti i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Elda Isarsich in Skarlavaj

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 2 gennaio alle ore 17.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Le sorella le nipoti coi parenti ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la morte del loro congiunto

Carlo Vivoda

Trieste-USA, 31 dicembre 1980

Nel X anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Maria Giugovaz

I familiari la ricordano con affetto.

Sferchi-Umago, 31 dicembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Cavina

la moglie CARMELA lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Improvvisamente il 27 dicembre è spirato

DOTT. ING.

Giuliano Zecchin

lasciando nel dolore profondo il padre GUIDO, la madre ELEONORA, la moglie MARIA CRISTINA ed i suoi genitori, i figli FRANCESCO e CHIARA, assieme alla fida PAOLA ADAMI.

Il dott. COSIMO MODUGNO nipote e cugino ha assistito con impareggiabile affettuosità.

Se ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta dispensando dalle visite di condoglianza.

Una preghiera per la sua anima buona.

Trieste, 31 dicembre 1980

Si uniscono al dolore di CRISTINA, LIVIA LUCIO BIEKAR, ALMA MICOL.

Trieste, 31 dicembre 1980

Stretti a CRISTINA e figli nel loro immenso dolore, ricorderanno sempre l'amico fraterno:
— ROBERT e LUISELLA
— MARCO e FRANCA
— BRUNA SCHREIBER

Trieste, 31 dicembre 1980

Gli alunni dells Scuola MONTESSORI, i loro genitori ed insegnanti sono affettuosamente vicini a CHIARA, FRANCESCO e alla loro mamma.

Trieste, 21 dicembre 1980

La famiglia ZEZLINA partecipa commossa al lutto.

Trieste 31 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie de LEITENBURG.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Il giorno 29 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fatur

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIUSEPPE, la nuora NEVIA, il nipote MARINO con la moglie ANNAMARIA, l'adorato pronipote FEDERICO e la consuocera STEFANIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

Partecipa al dolore:
— Famiglia LINO VESNAVER

Trieste, 31 dicembre 1980

Con dolore partecipano la sorella MARIA, i nipoti ANNY, STELIO, WALTER, PAOLO e parenti tutti.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Mario Barba

pensionato dei CRDA

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio LELIA, RENATA, FRANCESCO, LIBERA, MARIAGRAZIA, FRANCO, BRUNA, CHIARA, FABO.

Trieste, 31 dicembre 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— MARIO LORENZI
— DANILO e SERGIO VEGLIA
— LUCIA CALLIGARIS
— LUIGI BAROZZI con QUINTO e gli altri amici

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Il 30 dicembre è mancato al nostro affetto

Pietro Viezzoli

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia LUCIANA con il marito e i nipoti, il fratello, le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale della Clinica medica.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

Si associano al lutto che ha colpito MARIO per la scomparsa della moglie

Giovanna Bartoli

gli ex colleghi.

Trieste, 31 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e di stima dimostrate per la scomparsa del nostro caro

Luciano Para

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e ci sono stati vicini in vari modi in questa tragica circostanza.

La moglie e familiari

Trieste, 31 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

La sorella del

DOTT.

Claudio Grossi

ringrazia tutti coloro che hanno in vario modo partecipato al suo dolore.

Gorizia 31 dicembre 1980

Nel VI anniversario della morte di

Oreste Tacco

lo ricordano.

I familiari

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Non è più tra noi

Maddalena Angeli nata Segato

di anni 37

Ne danno il tragico annuncio il marito NINO, il figlio STEFANO, la mamma, il papà, la nonna, la suocera, i fratelli ALBERTO e NADIA, gli zii, i cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Neurochirurgica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— CARLO ANGELI
— PIPITONE
— VERROCCHIO
— DEGRASSI

Trieste, 31 dicembre 1980

Costernati partecipano al dolore i fraterni amici: LUCIANO, DIRCE, EBERARDO, ANITA, RENATO e GEMMA TONON.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Caterina Vladich ved. Liguori

Ne danno il triste annuncio i figli CARMELINA, ALESSANDRO, TIBERIO, il genero MARIO, le nuore MARIAGRAZIA, EDDA, unitamente ai nipoti, pronipote e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 31 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Il 29 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Galmonte

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio CLAUDIO con la moglie BRUNA e la nipotina ALESSANDRA, il fratello GIUSEPPE e famiglia, la nipote ANDREINA MOLINARI e famiglia.

I funerali seguiranno il 2 gennaio 1981 alle ore 9.30 dalle porte del Cimitero S. Anna.

Trieste, 31 dicembre 1980

Si uniscono al dolore:
— PINO ed ELENA LONGO
— VITTORIO e BIANCA RUMER
— FERRUCCIO CAVAZZON

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Lacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli RICO e MARGHERITA, i generi OMERO e GIOVANNI, i nipoti, la sorella SANTINA, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 2 gennaio alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amalia Grion in Iaconcic

ringraziano di tutto cuore parenti amici e conoscenti che hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Trieste-Buenos Aires, 31 dicembre 1980

Le famiglie FONDA partecipano al dolore.

Trieste, 31 dicembre 1980

Nel sesto anniversario della scomparsa della cara mamma

Giovanna Gregori ved. Calligaris

la ricordano con amore i figli e familiari tutti.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Si è spento improvvisamente a Villa Bassa il nostro caro

Claudio Cossetto

Lo piangono la moglie MARIAGRAZIA, i figli STEFANO, LUCA e CLAUDIA, la nonna MARIA, il fratello ELVINO, i suoceri e la mamma MARIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 2 gennaio alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Il 30 corr. si è spenta la nostra cara

Caterina Vascotto ved. Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio la sorella ALICE, il fratello ANTONIO, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 2 gennaio alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Un grazie vada al dott. BABILLE e a tutto il personale della III Medica.

Trieste, 31 dicembre 1980

Con affetto la ricordano:
— ADA FRAGIACOMO con i figli LUCIO e SEVERINO con le loro famiglie

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Domenica 28 dicembre si è addormentato nel sonno della pace

Ferruccio Gregorutti

Lo annunciano la moglie GIUSEPPINA SARDON, la figlia LINA col marito ANTONIO MASSAROTTI, i nipoti ISABELLA, MARIO, ROBERTO e la sorella IOLE.

I funerali si svolgeranno mercoledì 31 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

Partecipano al lutto: famiglie TREVISAN.

Trieste, 31 dicembre 1980

Siamo vicini a LINA e TONI PUPI, GIORDANO, BARBARA, MASSIMO.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

È mancato il nostro caro

Gino Valanti

Ne danno il triste annuncio la moglie ELIA, il figlio CORRADO (assente), le sorelle BRUNA e NIVES, il fratello ALBERTO, le cognate ELDA, ERSILIA e LAURA, il cognato MARINO e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai Medici e Personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno il 2 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cepich ved. Alessio

Ne danno il triste annuncio il figlio GALDINO, la nuora ROMANA, il nipote ROBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 2 gennaio alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

---

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Ines Costagliola

Ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1980

L'Unione Sportiva Muggesana prende parte al lutto per la scomparsa dell'amico

Aurelio Benedetti

Muggia, 31 dicembre 1980

Partecipano al lutto gli amici AURELIO e GINEVRA BRAINI.

Muggia, 31 dicembre 1980

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Giordano Andri

i suoi cari lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 31 dicembre 1980

Continuaz. dalla 16.a pagina

AUTOROTOR viale R. Sanzio 11. Tel. 51400: autoccasioni Citroen CX, Renault R16. Opel Ascona 73, Moto Honda 500 Four K, furgone Volkswagen, Alfasud N e TI, Fiat 127 special, Moto SWM 125. 14954 Q

CICLOMOTORI Piaggio, Gilera, e Vespa 50 normali e special attualmente consegne immediate concessionaria Rötl Sanfrancesco 50. Telefono 764117. 15026 Q

CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli, via Flacia 47. Tel. 827782: Superoccasioni 1980, Talbot 1510 GLS, Horizon GLS, Gorizon SX, Sunbeam 1.0 GLS, Renault 5 TS, Fiat 131 racing 79, 128 CL 78, Mini 90, Volvo 244 gas e traino, Audi 80 LS, 127 3p, 128, 128 fam. 124 S, 131 2p, 124 sport 1.6, 128 coupé, Alfasud, Giulia 1.3 super, A.R. 2000, Renault 6, Ami 8, Break, Mehari, Opel Kadett, A112 70 Hp, Ford Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307 GLS, S, 1308 GT, Chrysler 180 gas e traino, Fiat 132 automatica. 5246 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino a 40 mensilità. 8/12 Q

FIAT 131 4 porte 77 ottime condizioni. Tel. 824235. 15108 Q

FIAT 500 L perfetta in ogni particolare. Tel. (040) 639035 ore pasti. 15112 Q

FORD Transit 79 pullmino 9 posti vendesi. Tel. 231032. 6/12 Q

OCCASIONE vendesi trattorino snodabile Pasquali 18 Hp e falciatrice Bertolini 13 Hp. Tel. 231193 - 273187. T.A. 1247 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO bambino centralissimo cedesi: ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 5119 R

A.G. ARTICOLI sportivi, prezzo interessante, cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. BAR analcolico cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. BOTTIGLIERIA avviamento trentennale cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

AVVISO DI GARA

COMUNE DI MONFALCONE

È indetto appalto concorso per la costruzione di una scuola media di quattro sezioni (12 classi) in struttura prefabbricata pesante.

Le imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara suddetta dovranno far pervenire all'Ufficio Tecnico del Comune di Monfalcone, apposita istanza, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'istanza dovrà essere redatta in carta legale e corredata da copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori per la categoria 2 bis con classe di importo pari o superiore a 7.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
Gianfranco Demarchi

A.G. FRUTTA verdura rionale cedesi 7.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. LATTERIA caffè avviatissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. VUOI CEDERE la tua attività? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 5119 R

CERCASI Tab. IX (nona) trasferibile centro. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 34/B 34100 Trieste. 15128 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.M. PICCARDI libero 2 stanze cucina bagno IV, vendesi ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 14947 S

A.A.M. VILLA bifamiliare con giardino vendesi in zona residenziale ADRIA Mazzini, 30, telefono 68758. 14947 S

A.A. STABILE intero acquisto pagando contanti esclusi intermediari anche occupato purché con servizi interni, telefonare 755059. 14/12 S

ACIT tel. 68810 ROZZOL vendesi soggiorno due stanze servizi comfort. 14734 S

ACIT tel. 68810 vendesi VIA ROMAGNA locale libero e due box occupati per investimento. 14734 S

ACIT tel. 68810 terreno con progetto approvato mq 2000 altopiano vendesi. 14734 S

ACIT OCCUPATI varie grandezze vendonsi zone: PIAZZA VICO, VIA ROSSETTI, VIA GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. Mutui approvati. 14734 S

ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE tel. 68810 - VIA S. LAZZARO 3 vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage giardini mutui approvati visione progetti plastico ns. uffici. 14734 S

ACIT tel. 68810 corso costruzione varie grandezze mutui approvati 70% zone: ROZZOL - S. GIOVANNI - SERVOLA - ORTO BOTANICO - OPICINA tutti comfort. Visione progetti ns. uffici. 14734 S

ACIT tel. 68810 VIA GIULIA libero 2-3 stanze cucina servizi. 14734 S

ACIT tel. 68810 BESENGHI vendesi villa con due appartamenti e giardino proprio. 14734 S

ACIT tel. 68810 IPPODROMO ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti comforts vendesi. 14734 S

ACIT tel. 68810 casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi soggiorno salotto due stanze stanzetta bagno. 14734 S

ACIT tel. 68810 S. GIOVANNI casetta da ristrutturare 6 vani terreno 300 mq vendesi. 14734 s

ACIT tel. 68810 vendesi ultimo piano VIA GINNASTICA soggiorno due stanze cucina servizi tutti comfort. 14734 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-80 mq tratto solo privatamente, tel. 755059. 14/12 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo camera cameretta cucina liberi vendonsi. Altro camera soggiorno cucinino via Revoltella vendesi. Tel. 793090. T.A. 1338 S

CASETTA in vendita per mancanza di fondi in contorni di Muggia con 2000 m² di terreno tel. 766294 dopo le 16h. 15123 S

CERCO 2 stanze servizi recente, garantisco conclusione immediata. Tel. 273508. 19/12 S

CERCO in acquisto appartamento libero 90-120 mq esclusi intermediari, tel. 755059. 14/12 S

COMPRO contanti villa casetta Trieste e dintorni inintermediari, telefonare 755059. 14/12 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende Opicina occasione villa a schiera su tre piani 190 mq panoramica primo ingresso con due giardinieri 140.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende inizio Scorcola signorile soggiorno tre camere camerino doppi servizi cucina riscaldamento autonomo metano 87.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' CERCA per clientela VILLE valide zone immediata periferia o Opicina. ABBIAMO DOCUMENTATE RICHIESTE visibili in studio Ippodromo 14. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio immobiliare Ippodromo 14, vende OPICINA residenziale villa d'epoca salone grandioso caminetto cinque camere servizi scantinato, garage bellissimo terreno 2700 mq 260.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende Lazzaretto lungomare villa salone caminetto tre camere cucina servizi vastissima terrazza porticato terreno 1800 mq. Tel. 942494. 14933 S

SALITA DI ZUGNANO n. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI e ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO CANTINE POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA tel. 750777. 14722 S

SCOPO investimento acquisto privatamente in contanti appartamenti ville casette definizione tel. 755059. 14/12 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69132-60251. 14902 S

STRADA DI FIUME MONTEBELLO IMPRESA CANARUTTO prontentrata vendesi in palazzina recente soggiorno due stanze servizi posto macchina tel. 69131-60251. 14901 S

TERRENO ditta cerca mq 2000 circa adatto costruzione capannone commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 B 34100 Trieste. 15127 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende MUGGIA lungomare recente appartamento con mansarda 150 mq vista favolosa più box 94.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende zona Visogliano villa due piani 360 mq terreno 1200 mq 170.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' Opicina ultimo piano recente panoramico soleggiatissimo 94 mq più cantina doppio garage parco condominiale. 73.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende Carso panoramico bellissimo terreno agricolo 3700 mq con progetto approvato semplice costruzione agricola eventuale uso estivo. Tel. 942494. 14933 S

OCCASIONE via Piccardi vendesi secondo piano camere cameretta poggiolo con tutti confort tel. 793090. T.A. 1417 S

SPAZIOCASA vende S. Vito adiacente impianti risalita soggiorno 1-2-3 camere a partire 135.000.000. Tel. 0435/2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cadore appartamenti fronte lago a partire da 54.000.000. Mutui agevolati approvati. Tel. 0435/2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cortina appartamenti varie grandezze a partire da 300.000.000. Tel. (0435) 2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende mansarda luminosa centrale cucina 2 camere bagno 22.000.000. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende recente soleggiato cucinino tinello camera bagno poggiolo 31.000.000. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cattinara prossima consegna appartamento panoramico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo mansarda giardino posto macchina. Mutuo approvato, prezzo fisso. Tel. 64266. 6/12 S

VESTA IMMOBILIARE vende iniziativa tennistica zona altopiano con relativi servizi. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zona Sistiana - Borgo Grotta Gigante - Sgonico. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CENTRALISSIMO appartamento restaurato piano alto: saloncino due stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende VIA COMMERCIALE appartamento signorile ripostiglio due poggioli terrazza panoramica con vista mare cantina posto macchina in autorimessa terreno in proprietà possibilità mutuo trasferibile. VENDESI COMPLETAMENTE ARREDATO. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende VILLA PADRONALE zona Rossetti disposizione su tre piani: appartamento di 240 metri quadri grande cantina soffitta giardino alberato di 450 metri quadrati box auto riscaldamento autonomo a metano ottime condizioni. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende a SERVOLA in via Banelli appartamento in costruzione: soggiorno due stanze cucina bagno taverna comunicante con cucinino bagno cantina box auto giardinetto proprio con posto macchina riscaldamento autonomo a metano. IMMINENTE CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS - aderente collegio mediatori Trieste - vende BARCOLA appartamento in palazzina perfette condizioni vista mare salone due stanze cucina servizi separati poggiolo cantina. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende vcinanze piazza DALMAZIA appartamento accuratamente rifinito in ottime condizioni: soggiorno matrimoniale cucina con caminetto bagno poggiolo riscaldamento autonomo a metano. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CENTRALISSIMO in stabile completamente restaurato appartamento lussuoso: stanza matrimoniale soggiorno cucinino arredato bagno riscaldamento autonomo a metano. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende casetta con giardino in VIA REVOLTELLA disposizione su due piani ottime condizioni: soggiorno con angolo cottura stanza stanzetta bagno ripostiglio. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende TERRENO a Muggia San Rocco ubicazione panoramica con vista mare indice di fabbricabilità 2 mc. per mq, metri quadrati totali 1.500. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende ZONA IPPODROMO appartamento nuovissimo: salone due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo moderni comforts. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende GIARDINO PUBBLICO in palazzo d'epoca signorile: interessante combinazione di 95 metri quadri da ristrutturare. PRONTA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende SERVOLA casetta con giardino in costruzione: soggiorno cucinetta due stanze bagno mansarda box auto. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/1 S

ANIMALI
W Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. CANARINI vendonsi, tel. 942705. 14965 W

ALLEVAMENTO Del Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi, telefonare Gorizia 32243 ore 19-20. 900 W

ALLEVAMENTO di selezione del pastore belga Az. Agr. Toffoletti 0432/578216 - 756476 disponibili cuccioli pastori tedeschi femmine. 333 W

DOBERMANN corrente sangue: campione mondiale Thomas. Vendiamo, campione mondiale Omar-Hagenstern, campione internazionale Sorrel. Vendiamo. PASTORI BELGI da campione internazionale Hunkey-Colfosco. Prezzi ragionevoli possibilità pagamento trimestrale, 410701. 5260 W

GATTINA 4 mesi affettuosa, bellissima sterilizzazione gratis anche aiutando mantenimento, regalo, tel. 418391.

PASTORI tedeschi cuccioli figli campione mondiale Lasso di Val Sole e adulti addestrati. Pensione, addestramento, telefonare 829128. 13846 W

PENSIONE cani, box riscaldati, analisi chimiche, cure mediche, addestramento per cani ogni razza, allevamento Del Guado, telef. 0432/669615.

STUPENDO gatto persiano blu sette mesi cedesi 250.000, telefonare 775689. 14969 W

VENDONSI cuccioli dobermann figli di Gus. Per informazioni, 0431/82177. 1093 W

VENDO barboncina cucciola nana con pedigré, tel. 212309. 14900 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

IN attesa dei nuovi arrivi 1981 concediamo prezzi e sconti eccezionali sui motori fuoribordo Johson e British Seagull, sui canotti Corsair, Floating, Eurovinil e sulle imbarcazioni fino all'esaurimento. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381 - 60903. 11/12 Z

200 caravans nuove italiane estere superaccessoriate da Lit. 2.800.000 vendonsi solo a privati, telef. 041/968070 - 968446. 14199 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.25 D Venezia S.L.
- 5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
- 6.22 R Portogruaro (1) (2)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
- 8.02 Ex Venezia S.L.
- 8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.14 L Portogruaro
- 12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
- 13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.30 Ex Venezia S.L.
- 17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
- 17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.35 L Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro
- 19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
- 22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.12 L Portogruaro (2)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
- 7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.30 D Venezia S.L.
- 10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette ... cl. Parigi - Trieste, cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
- 15.22 D Venezia S.L.
- 17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
- 17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
- 20.49 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
- 23.13 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 5.20 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.16 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
- 9.52 L Udine
- 12.22 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 14.00 D Udine
- 14.35 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia (1)
- 18.00 L Udine
- 19.18 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI

- 0.56 L Udine
- 6.35 L Udine (1)
- 7.18 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
- 10.10 D Udine
- 11.44 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
- 14.20 D Udine
- 15.15 L Udine
- 16.43 D Udine
- 18.03 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 20.54 L Udine
- 22.30 L Udine
- 22.50 D ... Monaco ... Vienna ... - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.